DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 6

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 6 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Mezzi pubblici in affanno: autisti introvabili ne mancano 60
Del Frate alle pagine II e III

Sei Nazioni
Un'Italrugby (quasi) da sogno ma la spuntano i francesi
Liviero e Malfatto a pagina 19

Serie A
Il derby va ancora all'Inter: ci pensa Lautaro Milan nei guai
Angeloni e Riggio a pagina 16

Hacker, l'Italia sotto attacco

▸Colpite migliaia di aziende. Allerta dell'Agenzia della cybersecurity: «Bisogna intervenire subito»

▸L'obiettivo dei pirati di internet: rubare i dati dai server e chiedere il riscatto. Giù la rete Tim

Un raid informatico che potrebbe bloccare l'attività di migliaia di aziende. Molte potrebbero scoprirlo solo oggi. Per il momento l'allarme dell'Agenzia sulla cybersicurezza riguarda «diverse decine di sistemi nazionali compromessi». È un attacco massiccio quello scatenato dagli hacker in tutto il mondo, Italia compresa, la cui portata e, soprattutto, le cui conseguenze sono ancora tutte da chiarire. L'obiettivo sarebbe quello di rubare dati per chiedere poi il riscatto. E proprio ieri la rete Tim è andata in tilt, ma per altre cause.

D'Ettorre e Di Corrado a pagina 5

L'intervista

La Russa: «Abbassiamo i toni, ma lo Stato deve difendersi»

Per il presidente del Senato Ignazio La Russa il rischio che la protesta anarchica degeneri esiste, ma è un pericolo diverso da quello degli anni di piombo. E comunque è opportuno che tutti abbassino i toni

Malfetano a pagina 3

L'analisi

Il fantasma dell'eversione e l'obbligo di restare uniti

Alessandro Campi

Nella storia repubblicana gli italiani hanno sperimentato, con diversa intensità, sette forme di terrorismo tra di loro variamente intrecciate: quello della galassia brigatista e rivoluzionaria di sinistra; quello fascista-golpista; quello irredentista in chiave anti-unitaria; quello fomentato o protetto dai settori deviati dei servizi segreti; quello arabo-nazionalista; quello islamista; quello mafioso.

Diverse le matrici e le motivazioni, costante l'obiettivo: creare angoscia diffusa, disordine sociale e instabilità politica.

Siamo un caso unico tra le grandi democrazie. Per l'intensità della minaccia sopportata, per la sua abnorme durata e, appunto, per la molteplicità delle fonti. Se sino ad oggi siamo riusciti a neutralizzare gli effetti disgregatori di questi diversi terrorismi è perché tutti i partiti, andando oltre il colore politico dei governi, nei momenti difficili hanno attivamente difeso l'integrità dello Stato.

Con un simile passato la vigilanza dinnanzi alle nuove espressioni che l'eversione potrebbe ancora assumere è dunque d'obbligo.

Continua a pagina 23

Il personaggio. L'inventore della lampada cult

«Io, con la mia Poldina ho illuminato il mondo»

PRODUTTORE Federico de Majo, 68 anni, veneziano (nella foto con la moglie Laura), con la sua "Zafferano" ha lanciato la lampada Poldina nel 2018: il boom in concomitanza con la pandemia.

Pittalis a pagina 12

Strage in montagna tra slavine e scontri 11 vittime sulle Alpi

▸È deceduto lo scialpinista travolto a Cortina schianto fatale a Bolzano, valanghe in Austria

Fine settimana nero sulle Alpi con undici sciatori che hanno perso la vita tra il Nordest e il Tirolo, quasi tutti travolti da valanghe mentre praticavano il fuori pista. Nel centro sciistico Schwemmalm, in val d'Ultimo, un altoatesino di 36 anni ha invece perso la vita in uno scontro con uno snowboarder. Deceduto anche lo scialpinista francese travolto da una slavina tre giorni fa a Cortina. Ma è stata soprattutto l'Austria, con 8 vittime, a pagare il tributo più pesante alla neve.

Bonetti a pagina 10

La norma-beffa

Energia, rinnovabili bloccate dai vincoli dell'archeologia

Beffa della burocrazia per le fonti energetiche rinnovabili . La norma preventiva sull'archeologia blocca i nuovi impianti.

Amoruso a pagina 4

Le votazioni

Congresso Pd, in Veneto Bonaccini insegue Schlein

Congresso nei circoli del Partito Democratico: in Veneto a primeggiare è Elly Schlein con il 45% dei consensi. Il dato è parzialissimo, le votazioni sono iniziate venerdì scorso e proseguiranno fino a domenica, ma è comunque significativo. Non solo perché è in controtendenza rispetto alla media nazionale (in Italia il favoritissimo Stefano Bonaccini risultava a ieri sera primo), ma anche perché in Veneto la quasi totalità del gruppo dirigente del partito sta con il governatore dell'Emilia Romagna. A livello nazionale guerra dei numeri: "Bonaccini oltre il 50%", "No, è al 47,3% ed Elly al 40,8".

Vanzan a pagina 6

Friuli Venezia Giulia

Privacy violata dalle Ulss, ma dal giudice stop alle multe

Il Tribunale di Udine "congela" l'ordinanza del Garante della Privacy, che il 15 dicembre aveva sanzionato per 55mila euro l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale per colpa di un algoritmo ritenuto un po' troppo "spione", che aveva elaborato una lista di pazienti fragili da sottoporre ai medici di base perché potessero screnarla e invitare alla vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica almeno il 75% dell'elenco finale. Per il giudice con la cancellazione dei dati ci sarebbe il rischio di sospensione dei servizi sanitari.

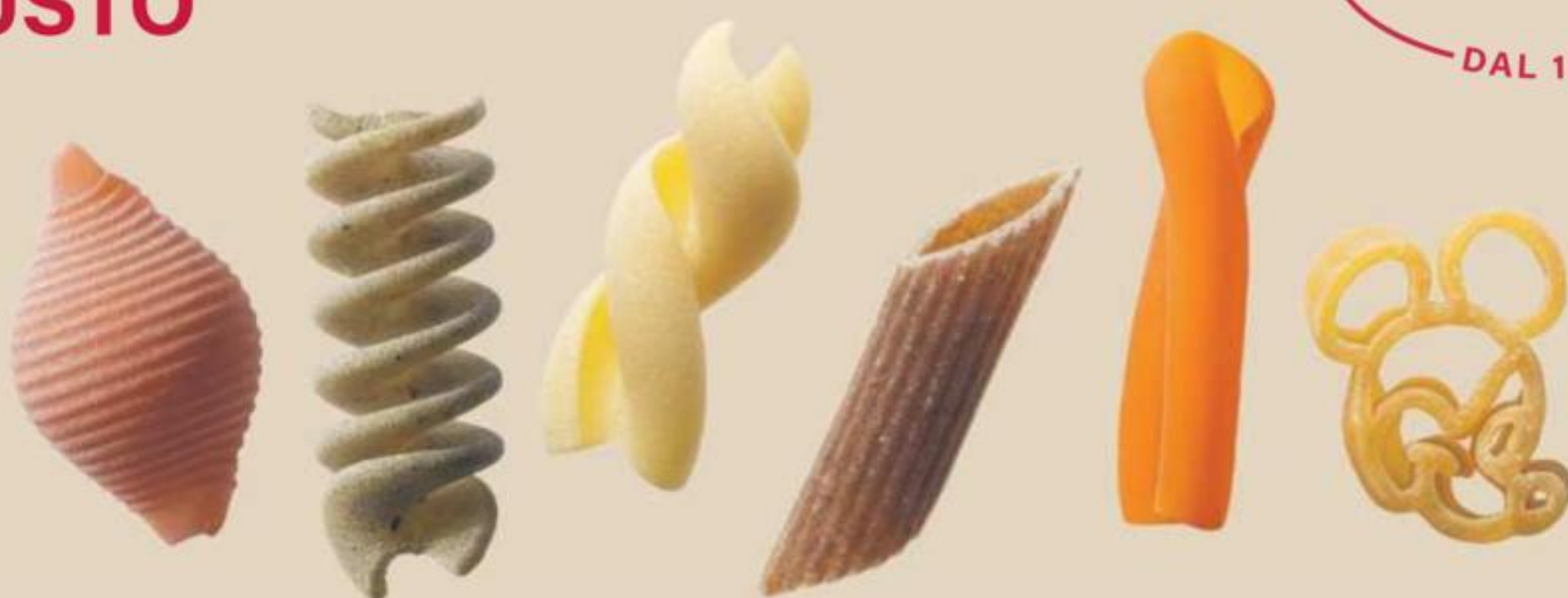
De Mori a pagina 7

Passioni e solitudini

Quelle donne mutilate nell'indifferenza

Alessandra Graziottin

Oggi, 6 febbraio 2023, è la Giornata Internazionale contro le Mutilazioni genitali femminili (Mgf): oltre duecento milioni di donne nel mondo, tre volte e mezzo la popolazione italiana, hanno già subito questo intervento demolitivo. Il dato è fortemente sottostimato. Una bambina su 500 muore per emorragia (...)

Continua a pagina 23

Venezia

Avvio di Carnevale con critiche social Ieri 45mila in laguna

La scelta dell'edizione 2023 del Carnevale di Venezia è stata all'insegna della "sostenibilità quantitativa" e della massima diffusione degli eventi in più zone della città. Il primo test, quello di sabato sera, ha acceso però le polemiche, specie sui social. Dove a essere criticata è stata la qualità dello spettacolo, quello allestito sulla chiatta galleggiante lungo il Canal Grande, "su misura per i turisti". Ieri 45mila presenze in città per il "corteo della Pantegana".

Gasparon a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Il rischio escalation

Meloni e il caso Cospito: «Non si può trattare con chi ci minaccia»

▶L'affondo del premier: garanzie su certezza della pena e del diritto

▶Salvini: «Il 41 bis è doveroso per chi inneggia alla lotta armata»

IL MESSAGGIO

ROMA «Lo Stato non deve trattare con la mafia e nemmeno con chi lo minaccia». Lo aveva promesso e così è stato: dal palco dell'Auditorium della Conciliazione per la chiusura della campagna elettorale di Francesco Rocca per il Lazio, Giorgia Meloni ieri ha evitato attacchi diretti al Partito democratico e alle altre opposizioni sul caso Cospito. Il premier non ha però rinunciato ad esprimere nuovamente la fermezza con cui il suo esecutivo ha intenzione di continuare a gestire la vicenda, al costo anche di rinfocolare in parte lo scontro politico.

I toni sono durissimi. Parlando della riforma della giustizia che arriverà nel 2023, una Meloni acclamata dalla folla sottolinea: «Avremo una riforma che garantisca certezza del diritto e certezza della pena». Il riferimento all'estremista oggi detenuto al carcere di Opera in regime di 41 bis è lampante. Così come lo è quando, nel ribadire l'impegno dell'esecutivo assunto contro la mafia mantenendo l'istituto del carcere ostativo, parla della criminalità organizzata. «Lo Stato non deve trattare con la mafia e credo anche che lo Stato non debba trattare con chi lo minaccia» dice.

CERTEZZA DELLA PENA

Del resto da quello stesso palco poco prima del leader della Lega Matteo Salvini era stato ugualmente netto. «Se te lo hanno dato il 41 bis te lo fai. Se qualcuno inneggia alla lotta armata non è un diritto ma un dovere che questo non parli all'esterno, non parli ai giovani». Un affondo che in parte sembra rigettare l'appello super partes lanciato dal presidente del Consiglio ad abbassare i toni. Appello del resto, respinto anche da Forza Italia. «Noi non abbiamo mai alzato i toni» rivendica Antonio Tajani, vicepremier e coordinatore nazionale degli azzurri, liquidando anche il caso Donzelli-Delmastro sulla rivelazione in Aula delle intercettazioni di Cospito. «Credo che il caso debba essere chiuso. C'è un gran giurì alla Camera che dovrà decidere se ci sono stati comportamenti errati o meno». «Adesso - prosegue il ministro degli Esteri - noi dobbiamo dimostrare grande senso di unità dello Stato perché quando si offende e si attacca il Capo dello Stato l'attacco non è contro il governo ma contro le istituzioni. Non dobbiamo drammatizzare ma neanche sottovalutare i pericoli. Non si cambia il 41 bis. Adesso dobbiamo andare avanti con l'azione del governo, risolvere i problemi concreti dei cittadini». Una posizione ribadita in serata, nel suo intervento su Rete 4, anche da Silvio Berlusconi: «Promuovere unità e non prestare in alcun modo il fianco a chi ci vuole dividere. Forza Italia si è tenuta ben alla larga da ogni forma di polemica». Sulla stessa linea anche Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati, che punta soprattutto sul fatto che il premier abbia fatto bene a chiedere di abbassare i toni, «anche a Fratelli d'Italia».

Giorgia Meloni, 46 anni, ieri sul palco della manifestazione per le elezioni regionali del Lazio

LE OPPOSIZIONI

Polemico ma disposto ad andare avanti anche il Terzo Polo. «Le parole di Giorgia Meloni sono parole sbagliate perché i toni li ha alzati Fratelli d'Italia facendo un atto che dimostra scarso senso dello Stato - spiega Carlo Calenda - Dopodiché anche basta». Per il leader di Azione, intervenuto sulla vicenda prima di un evento elettorale a Milano, è il momento di fermarsi. «Vogliamo fare una mozione di censura a Delmastro e Donzelli? Facciamola - aggiunge - poi chiudiamo questa storia e iniziamo a parlare di sanità, economia e istruzione perché sono i grandi temi di questo Paese».

Meno conciliante il candidato dem Stefano Bonaccini: «Meloni si è assunta la responsabilità di difendere l'indifendibile, per il ruolo che ricopre. La Costituzione prescrive disciplina e onore per chi ricopre cariche istituzionali e non c'è dubbio ce Delmastro non ha dimostrato né disciplina né onore». In altri termini sul fronte politico, la settimana prima del voto si annuncia ancora bollente.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZO POLO CONCILIANTE CON LA MAGGIORANZA: «ANDIAMO AVANTI» BONACCINI (PD) CHIEDE DI NUOVO LE DIMISSIONI DI DELMASTRO

«Lo sciopero mi rende famoso» La boria del terrorista in cella E anche a Opera vede i mafiosi

IL CASO

ROMA Quando lo scorso maggio Alfredo Cospito è stato messo al 41bis, e trasferito nel penitenziario di massima sicurezza di Sassari, non aveva in mente un "piano" preciso. L'idea di iniziare uno sciopero della fame, per protestare contro le limitazioni del carcere duro, gli è venuta tra luglio e agosto, dopo aver saputo che non poteva portare più di 6 libri in cella, ricevere corrispondenza o abbracciare i suoi cari (per via del vetro divisorio). Ma solo successivamente, quando ha sentito nei telegiornali che la notizia del suo digiuno ha fatto il giro del mondo, ha capito la portata di questa forma di protesta e ha deciso di cavalcarla. «Mi sta facendo diventare famoso», si vantava con i suoi fratelli durante uno dei colloqui registrati dal Gruppo operativo mobile (Gom) della polizia penitenziaria di stanza a Bancali. Famoso non soltanto nella galassia del movimento estremista, nazionale e internazionale, ma anche tra i boss mafiosi che hanno iniziato a sostenerlo e spronarlo ad andare avanti, ovviamente in modo interessato. Cospito - stando a quanto emerso dall'osservazione degli agenti del Gom - non era infastidito dall'appoggio "morale" ricevuto dai detenuti camorristi e 'ndranghetisti con cui condivideva le ore di socialità a Sassari; anzi, sembrava quasi gratificato. La notorietà gli piace e capisce come strumentalizzarla. Paradossalmente, nonostante sia stato messo al 41bis per tagliare le comunicazioni con l'esterno, lo sciopero della fame diventa uno strumento di comunicazione potentissimo.

IL CAMBIO DI STRATEGIA DECISO IN ESTATE E RIFERITO AI SUOI FRATELLI DURANTE UNO DEI COLLOQUI AVUTI A SASSARI

ORA D'ARIA CON NUOVI BOSS

Cambia il carcere, ma non cambia la compagnia. Da quando Cospito, lunedì scorso, è stato trasferito nel centro clinico del penitenziario milanese di Opera, trascorre le ore di socialità con altri tre esponenti della criminalità organizzata, anche loro al 41bis. Non è difficile immaginare che anche loro lo incoraggino a proseguire lo sciopero della fame, come avevano fatto a metà gennaio Francesco Di Maio, del clan dei Casalesi, e Francesco Presta, boss della 'ndrangheta. Il terrorista, invece, non usufruisce dalla passeggiata all'esterno per prendere una boccata d'aria, a causa delle sue condizioni di salute.

Anche se, stando a quanto riferito dai medici che lo monitorano, il suo stato non sarebbe così critico come viene dipinto. Quando il 19 ottobre ha cominciato lo sciopero della fame, infatti, Cospito era obeso: pesava 117 chili. Ora, dopo 109 giorni di digiuno, pesa circa 74 chili. Dall'aereo della Finanza, che lo ha portato ad Opera, è sceso con le sue gambe, senza necessità di assistenza. Il personale sanitario e i magistrati del Tribunale di sorveglianza monitorano comunque l'evoluzione della situazione. Da quando, qualche giorno fa, il 55enne ha deciso di rifiutare anche gli integratori è aumentato il rischio di crisi cardiache. Per questo si fa più concreto il ricovero nel reparto di medicina penitenziaria dell'ospedale San Paolo per sottoporlo a un trattamento sanitario obbligatorio, con alimentazione forzata, al quale (anche se è contrario) non può opporsi.

«NON È ANTICOSTITUZIONALE»

«Il 41bis non è anticostituzionale, perché non c'è alcuna violenza fisica o psicologica», ha detto l'ex magistrato ed ex procuratore di Torino Armando Spataro nel programma tv "In mezz'ora". «Il 41bis nasce per una ragione particolare, ai tempi di Falcone e Borsellino, per impedire i collegamenti tra detenuti mafiosi e la mafia, lo stesso è avvenuto anche con detenuti per terrorismo e questo strumento ha portato anche ai collaboratori di giustizia. Nel caso di Alfredo Cospito ci sono stati contatti con l'esterno e appelli che sono usciti da dentro il carcere, per questo nel 2022 l'allora ministro Cartabia applica il 41bis, per 4 anni». «La magistratura non deve farsi influenzare - ha concluso Spataro - e io credo che qualunque sia, sarà una decisione molto difficile».

L'APPOGGIO «MORALE» DELLE COSCHE

Alfredo Cospito, 55 anni, prima e durante lo sciopero della fame: per gli inquirenti sarebbe stato gratificato dall'appoggio "morale" dei mafiosi

ALLERTA A SANREMO

Intanto si temono nuovi attacchi da parte degli anarchici. L'obiettivo più sensibile, al momento, è il festival di Sanremo. Il dispositivo di sorveglianza, già alto per l'evento musicale più importante d'Italia che mobilita ogni anno migliaia di persone, è stato ulteriormente rafforzato, prima per le manifestazioni annunciate per sabato da associazioni di pacifisti in segno di protesta contro l'intervento video del leader di Kiev Volodymyr Zelensky nella serata finale, poi per l'allarme di possibili azioni da parte degli anarchici.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CARCERE DI MILANO L'ORA DI "SOCIALITÀ" È CONDIVISA CON TRE UOMINI DEI CLAN, COSÌ COME ERA AVVENUTO IN SARDEGNA

La lotta agli estremisti

L'intervista **Ignazio La Russa**

«Gravi gli allarmi lanciati Lo Stato deve difendersi»

▶Il presidente del Senato: «Solo se saremo compatti si eviteranno derive eversive come con le Brigate Rosse Sbagliato accostare il Pd alla mafia, ora è il momento di abbassare i toni. Il regime di 41bis? Va mantenuto»

Presidente La Russa sembra essere in corso una escalation. A Roma sabato gli estremisti hanno bloccato la tangenziale e si sono scontrati con la polizia. Cosa ne pensa?
«Ho fatto tante manifestazioni nella mia vita e sia chiaro io non vieterei mai un corteo, anche se fosse a favore dell'abolizione del 41 bis. Ma se si trascende, lo Stato deve difendersi e le nostre Forze dell'ordine hanno tutta la mia solidarietà».

Anche Giorgia Meloni ha parlato di «uno Stato sotto attacco». Stiamo tornando agli anni '70?
«Il paragone è azzardato. Le condizioni di quegli anni sono irripetibili, innanzitutto il mondo allora era diviso in due dopo Yalta. La situazione odierna, pur con delle contrapposizioni geopolitiche evidenti, non è avvicinabile. Inoltre, allora l'ideologia dominava l'intera vita sociale e la politica era un moloch per tutti gli studenti e non solo. Non vedo le stesse condizioni. Anche perché la lotta armata ha dimostrato di essere non solo un crimine, ma anche inconsistente nei risultati che voleva ottenere. Con una precisazione però».

Cioè?
«Ciò non vuol dire che siano meno gravi le cose che possono succedere. Gli allarmi lanciati sono veri e giustificati».

Vede una deriva eversiva?
«Il pericolo è di altra natura rispetto agli Anni di piombo ma lo Stato deve essere pronto in ogni caso a difendersi. E se saremo compatti non penso ci possano essere nuove derive verso un terrorismo tipo Brigate Rosse. Tuttavia, ripeto, ciò che sta accadendo è comunque molto grave, anche se c'è meno rischio che lo Stato perda. Credo che neppure i gruppi anarchici vogliano andare verso una stagione di terrorismo. Sarebbe ingeneroso nei loro confronti pensare ciò. Sono pericoli di natura diversa, assolutamente da condannare e controllare ma non possiamo equipararli a chi sparava alla gente».

Lei ricorda bene quegli anni...
«Ricordo tutto, dalla a alla z. Ci sono sempre stato. E ricordo soprattutto il cordone che noi dirigenti di destra abbiamo fatto perché si evitasse che vi fossero simpatie per movimenti che andavano oltre la politica. Siamo stati un baluardo. Giorgio Almirante diceva: per il terrorista di sinistra una condanna a morte, per quello di destra due».

E oggi?
«Per terroristi e mafiosi c'è il 41 bis. Non gli si deve lasciare la possibilità di comunicare con l'esterno. Sono pericolosi. E questo è un punto su cui vorrei non fossimo divisi tra destra e sinistra».

Eppure c'è chi non vede differenze tra Alfredo Cospito e Bobby Sands, l'attivista dell'Ira morto dopo un lungo sciopero della fame in un carcere nordirlandese e spesso considerato "vicino" dalla destra italiana.
«Sbaglia, assolutamente. Così come sbagliano sempre commentatori, giornalisti e opinione pubblica quando provano ad alzare la tensione. Ad esempio, sabato un giornalista ha definito Donzelli e Delmastro "scherani" della Meloni. Di questa affermazione che è un'offesa anche per il Presidente del Consiglio, è stata sottovalutata la gravità. Così si agita il clima».

Cosa pensa invece della visita in carcere a Cospito da parte di alcuni esponenti dem?
«È un episodio specifico e sono convinto che chi è andato in quel carcere non volesse aiutare la mafia. Ma a volte a me rimproverano di essere poco prudente. Diciamo che forse è stato imprudente in questa fase compiere un'azione di per sé assolutamente legittima di controllo sulle condizioni dei detenuti. Inevitabile che in questo contesto qualcuno a destra chieda "Cosa ci siete andati a fare"».

Lei però da parlamentare in carcere è andato spesso.
«Certo, da deputato sono andato decine di volte a San Vittore a trovare detenuti comuni e non. E tra l'altro ho fatto l'avvocato penalista, sono molto sensibile al tema e infatti credo che lo rifarò. L'ultima volta ci sono stato per Roberto Formigoni, ma mai invece per un terrorista di destra. Sarebbe stato inopportuno farlo».

Sabato Meloni ha invitato anche Fratelli d'Italia ad abbassare i toni. Lo condivide?
«Giorgia ha fatto benissimo. Le sue sono parole dettate dal buonsenso e dalla volontà di non danneggiare la Nazione. Ma devo dire che da parte mia ho sempre dato per scontato che questo fosse il nostro intento e già nei giorni scorsi mi sono mosso in questa direzione. L'ho fatto in silenzio, senza necessità di accendere riflettori sul mio intervento».

Si riferisce al "caso Balboni"? Il Pd ha lasciato l'Aula perché il senatore di Fdi li ha accusati di aver aperto «una voragine alla mafia».
«Esatto, il mio ruolo impone di fare in modo che il Senato lavori. Su sollecitazione della capogruppo dem Simona Malpezzi l'ho incontrata nel mio ufficio insieme alla vicepresidente del Senato Anna Rossomando per ascoltare le loro posizioni. I dem si lamentavano delle dichiarazioni del senatore e ipotizzavano di disertare i lavori della Commissione bilancio presieduta proprio da Balboni che si sarebbe riunita nel pomeriggio. C'è stato anche da altro lato, il timore di un utilizzo di un question time che va in diretta tv, per scopi diversi di quello per cui è proposto. Io allora ho mediato, e il caso è rientrato. Ho fatto una moral suasion da cui sono scaturite due posizioni espresse da Balboni che assolutamente condivido. E cioè la prima che confermo, è che un eletto non può essere censurato per le sue opinioni, giuste o sbagliate che siano quando non trascendono i limiti del regolamento. La seconda però, che sottolineo, è che non si può accostare il Pd alla mafia».

Quindi condanna anche chi ha associato mafia e dem.
«Personalmente sono convinto che sia un errore accostare il Pd alla mafia. Ricordo benissimo Pio Latorre e le battaglie che anche la sinistra ha fatto contro la mafia. Però voglio ripetere che non sono minori rispetto a quelle fatte dalla destra politica italiana, anche se troppo spesso qualcuno finge di non ricordarle. Con l'Msi fummo addirittura gli unici a votare simbolicamente per Paolo Borsellino, allora in vita, come presidente della Repubblica nel 1992. Anzi, le rivelo una chicca».

Prego.
«Nel film di Pif "La mafia uccide solo d'estate" a un certo punto si vedono i funerali di Borsellino e degli uomini della scorta. Lui fa vedere fuori dalla chiesa gente che protesta contro la mafia, mostrando prima un gruppetto con il pugno alzato e poi un gruppo più numeroso nella piazza. Peccato che in queste immagini di repertorio usate da Pif io riconosco gli esponenti dell'Msi, uno per uno. In prima fila ad esempio c'era il deputato regionale Benito Paolone».

Le opposizioni sono insorte anche per il "caso intercettazioni". Donzelli e Delmastro hanno sbagliato in Aula?
«Sul problema della liceità o meno delle fonti riservate mi riporto alle parole sentite in Aula dal ministro Nordio. E il giorno dopo ha potuto affermare che non si trattava di informazioni segretate».

Lei lo avrebbe fatto?
«Da Presidente del Senato non posso mettermi né nei panni di Donzelli né in quelli degli onorevoli della sinistra. Il mio dovere è abbassare i toni, come dice Meloni. I modi per farlo ci sono, in primis non mostrandoci divisi».

Ieri non hai partecipato alla manifestazione a Roma per la chiusura della campagna elettorale di Francesco Rocca. Era all'auditorium della Conciliazione, proprio dove dieci anni fa nasceva FdI.
«Sono felice sia stata fatta lì, è un po' un cerchio che si chiude. In 10 anni abbiamo fatto tanta strada, e a riguardare le foto ero molto più giovane».

Sarà a Milano per Fontana?
«Sono indeciso. Continuo a pensare che dovrei esserci, perché i miei predecessori hanno fatto molto di più, addirittura fondando partiti mentre erano presidente del Senato. Sono sicuro sarebbe lecito. In questo clima però credo che mi asterrò. Solo per questa volta, per evitare polemiche e strumentalizzazioni e contribuire così a tenere i toni bassi. Ma non lo si consideri un precedente».

Dice delle strumentalizzazioni, in quest'ultima settimana elettorale aumenteranno?
«Quando c'è campagna elettorale tutto può essere. Ma da uomo di partito quale ero prima delle elezioni, noto che tutti i tentativi di strumentalizzare atteggiamenti passati o presenti di FdI e dei suoi esponenti, si sono rivoltati contro chi li ha messi in campo. Non gli hanno portato bene».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È

Oggi seconda carica dello Stato come presidente del Senato, Ignazio La Russa (classe 1946) è in Parlamento dal 1992 prima con il Msi, poi con An (e il Pdl) e infine - da fondatore con Meloni e Crosetto - in Fratelli d'Italia. È stato inoltre ministro della Difesa tra il 2008 e il 2011

IL PARAGONE CON GLI ANNI '70? OGGI LA SITUAZIONE È DIVERSA, MA CIÒ CHE PUÒ ACCADERE È COMUNQUE PERICOLOSO

NON SI DEVE LASCIARE LA POSSIBILITÀ A MAFIOSI E TERRORISTI DI COMUNICARE CON L'ESTERNO. SU QUESTO BISOGNA ESSERE UNITI

PER EVITARE STRUMENTALIZZAZIONI NON PARTECIPERÒ ALLA CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE A MILANO

Il Times incorona Giorgia: «Leader più popolare dell'Ue»

IL CASO

ROMA Da sospetta «danger» a «most popular leader»: da potenziale «pericolo» a capo di governo più apprezzato del Vecchio Continente, in poco più di cento giorni. È la metamorfosi di Giorgia Meloni secondo il Sunday Times, che nella sua edizione domenicale dedica un ritratto al premier italiano. «Definita un pericolo – recita il titolo dell'articolo del quotidiano d'Oltremanica – ora Giorgia Meloni è la leader più popolare dell'Ue». Non è la prima volta che il foglio britannico si occupa della leader di Fratelli d'Italia: nel 2020 il Times aveva inserito Meloni tra i «venti volti che potrebbero plasmare il mondo». E la futura premier, che allora guidava un partito dato a percentuali a cifra singola, era l'unica italiana a essere citata.

Ieri il nuovo elogio. Il Times comincia rievocando i timori che avevano inizialmente accompagnato l'ascesa di Meloni, a cominciare dalle idee di alcuni esponenti di FdI giudicati «troppo apertamente nostalgici», passando per le battaglie nei confronti dell'Unione europea. Invece il premier, osserva il quotidiano, ha «ammorbidito» i toni degli anni passati, schierandosi con Bruxelles. I critici, inoltre, «speculavano su quanto a lungo una leader con poca esperienza di governo potesse tenere insieme una coalizione di tre partiti». Aspettative deluse, sentenzia il Times: Meloni dopo 100 giorni di governo sta emergendo come la leader «più popolare» in Europa. E per la testa britannica è un successo, dovuto anche all'abilità con cui l'inquilina di Palazzo Chigi ha saputo gestire i rapporti con i partner del centrodestra, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi. I quali hanno dovuto accettare un ruolo di «soci di minoranza». Esulta FdI: «Mentre in Italia c'è chi si diverte a criticarla, dall'estero continuano ad arrivare apprezzamenti».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il titolo dell'articolo del Sunday Times. A fianco, Palazzo Chigi

PER IL QUOTIDIANO BRITANNICO È LEI IL PREMIER PIÙ APPREZZATO IN EUROPA: «SMENTITI I TIMORI SULLA SUA ASCESA»

L'energia verde

Rinnovabili, la beffa: la norma sull'archeologia blocca i nuovi impianti

▶La Valutazione Preventiva di Interesse ora va presentata prima di avviare l'iter

▶Fermi 800 progetti, nel 2022 sono state autorizzate soltanto due iniziative green

LO SCENARIO

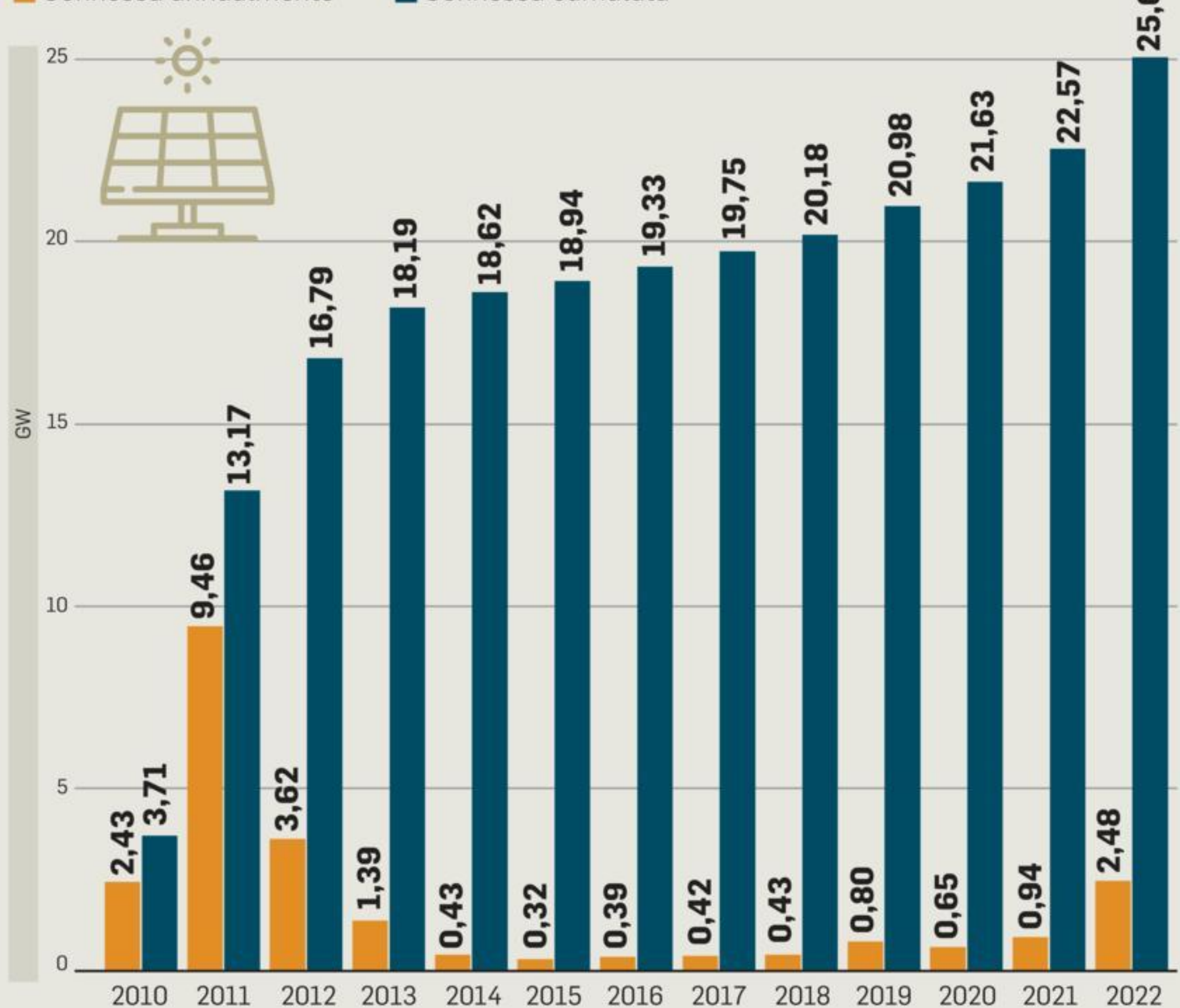
ROMA La festa è già finita ancora prima di cominciare per la spinta a pannelli solari e pale eoliche. La nuova Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico da presentare prima ancora di avviare l'iter autorizzativo della Valutazione di impatto ambientale (VIA) nel caso dei grandi impianti sta bloccando di nuovo tutto.

Dopo oltre 100 norme taglia-burocrazia arrivate nell'ultimo anno e 11 Gigawatt di potenza rinnovabile sbloccata in Consiglio dei ministri, nel passaggio di consegne tra il governo Draghi e quello Meloni è spuntata una brutta sorpresa. "Una svista" prodotta in piena estate con un emendamento al Decreto Aiuti che aggiunge un nuovo ostacolo nella giungla delle autorizzazioni, piazzato ancora prima di poter cominciare con un iter ancora troppo lungo nonostante le semplificazioni. Una grana in più a una situazione già difficile. Un macino sullo sviluppo delle rinnovabili,

L'EFFETTO IMBUTO

Secondo l'ultima fotografia dell'Osservatorio Mase ci sono poi ben 800 progetti che aspettano di essere esaminati dalla super Commissione Pnrr-Pniec costituita un anno fa dall'ex ministro Roberto Cingolani. La maggior parte sono ancora al primo passaggio della verifica amministrativa. Due gli impianti autorizzati dall'inizio del 2022. Una ventina i pareri emessi in attesa di quello del Mic. Secondo le stime fatte dagli addetti ai lavori si tratta di almeno 40 Gigawatt di progetti per impianti solari in attesa di autorizzazione che potrebbero essere realizzati nei prossimi 18 mesi. Si tratta di quasi due volte la potenza installata oggi in tutta Italia, qualcosa come 10 miliardi di metri cubi di gas risparmiati. Senza contare l'apporto dell'eolico che porta il bilancio complessivo vicino ai 60 Gigawatt stimati da Elettricità Futura nel conto delle autorizzazioni da far decollare per riscrivere il mix energetico del Paese anche in tre-quattro anni.

E non è un caso se il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, abbia deciso di potenziare le forze della super Commissione, da 30 a 70 componenti. Senza uno sforzo extra si rischia davvero l'effetto imbuto. Altro che la svolta richiesta da una crisi energetica e dalla transizione in un Paese che consuma 70 miliardi di metri cubi all'anno di gas. Ma vediamo cosa è successo.

SONO FERMI 40 GIGAWATT DI SOLARE LA CUI REALIZZAZIONE ERA ATTESA NEI PROSSIMI 18 MESI

LA NORMA

Il 2023 doveva essere l'anno in cui settembre la verifica archeologica va raccogliere frutti importanti verso l'obiettivo dei 70 Gigawatt di potenza installata entro il 2030. E invece è spuntata in sordina l'estate scorso una nuova norma complica-tutto tra quelle di cui tener conto prima di avventurarsi nella giungla delle autorizzazioni per un grande impianto fotovoltaico o eolico, quelli che "pesano" nella scorsa verso il target del 72% dell'elettricità prodotta da fonte rinnovabile. Per gli impianti più piccoli, su tetti e capannoni, vale invece la corsia accelerata,

Il Decreto Aiuti di maggio scorso convertito in legge il 15 luglio ha dunque portato alla modifica del Testo Unico Ambientale, includendo tra i documenti da trasmettere per presentare l'istanza di VIA anche la Verifica Preventiva di Interesse Archeologico. Una modifica passate totalmente in sordina anche nel settore visto che non c'è stato un decreto ministeriale ad hoc facilmente visibile per gli operatori. Il brutto risveglio è arrivato il 30 agosto quando il vecchio Mite ha comunicato l'aggiornamento della modulistica per la presentazione dell'istanza di VIA, aggiungendo appunto la richiesta della VPIA.

Da allora le società del settore sono in fermento. Molte hanno ricevuto sospensioni dei procedimenti avviati dopo maggio o richieste di perfezionamento degli atti. E pensare che prima di tutto questo gli operatori potevano gestire le pratiche con le autorità dei beni culturali contemporaneamente al procedimento autorizzativo. Si avvalevano di preziose consulenze e alla fine si arrivava a una relazione che accontentava tutti e tutelava il territorio. Ora il settore sperava in un correttivo già nel Milleproroghe. Ma non è arrivato.

Il ministro Pichetto Fratin non ha però intenzione di permettere nuove e inutili lungaggini, pur nel rispetto della legittima supervisione delle Sovrintendenze. Già alla fine dell'anno scorso aveva annunciato di voler anticipare da dieci a sei anni l'obiettivo dei 70 Gigawatt di nuova potenza installata nel Paese. La sfida è di quelle difficili visto che si tratta di installare 12 Gigawatt all'anno. Il che vuol dire potenza autorizzata e operativa, cosa diversa dai Gigawatt con un parere positivo (7,1 Gigawatt i pareri positivi arrivati l'anno scorso secondo il Mase). Certi numeri non si raggiungono a suon di Decreti del governo e poteri sostitutivi. Gli 11 Gigawatt sbloccati l'anno scorso dal governo saranno operativi quest'anno. Mentre ad oggi sul tavolo della Presidenza del Consiglio dei ministri risultano una trentina di progetti. Ma non basta se la potenza fotovoltaica connessa nel 2022 ammonta a 2,48 Gigawatt, secondo i dati denunciati da Italia Solare sui numeri Gaudì di Terna.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SETTORE IN DIFFICOLTÀ SPERAVA IN UN CORRETTIVO GIÀ NEL DECRETO MILLEPROROGHE

Connessioni annuali al fotovoltaico

Potenza connessa per anno (GW)

Anno	Connessa annualmente	Connessa cumulata
2010	2,43	3,71
2011	9,46	13,17
2012	3,62	16,79
2013	1,39	18,19
2014	0,43	18,62
2015	0,32	18,94
2016	0,39	19,33
2017	0,42	19,75
2018	0,43	20,18
2019	0,80	20,98
2020	0,65	21,63
2021	0,94	22,57
2022	2,48	25,05

Fonte: Dati Gaudì per Italia Solare

Withub

I NUMERI

72% La quota di elettricità prodotta da fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2030.

70 I Gigawatt di nuova potenza rinnovabile da installare entro il 2030.

31% La copertura del fabbisogno elettrico 2022 con energia green.

60 In Gigawatt la potenza di energia rinnovabile installata in Italia.

12 I Gigawatt da installare ogni anno per gli obiettivi del ministro Pichetto

L'intervista Raffaello Giacchetti

«Da noi attese fino a 7 anni In Germania il via libera arriva entro dodici mesi»

Raffaello Giacchetti, presidente dell'Associazione GIS, Gruppo Impianti Solari, rappresenta una fetta del settore in prima linea sugli investimenti, il 30 agosto scorso il vecchio Mite, ora Mase, ha aggiornato la modulistica per la Via come previsto dal Decreto Aiuti. Ora l'istanza deve contenere anche la relazione paesaggistica e l'atto di verifica preventiva di interesse archeologico, come per le opere pubbliche. Un nuovo ostacolo per chi investe?

«Noi operatori del settore siamo molto preoccupati perché la modifica ha dato nuovamente tutto il potere in mano a Ministero della Cultura e alle Soprintendenze che, ormai è evidente, sono contrari per principio ai grandi impianti a terra».

Ma è normale ci sia una verifica sull'impatto archeologico, soprattutto in aree preziose. C'era anche prima per i grandi impianti.

IL PRESIDENTE DEL GIS: SUI GRANDI PROGETTI IL POTERE È IN MANO AL MINISTERO DELLA CULTURA E ALLE SOPRINTENDENZE

«C'è una grande differenza: da settembre la verifica archeologica va fatta prima dI presentare la domanda di VIA. Prima i due processi di valutazione andavano avanti in maniera parallela e già ci volevano anni. Adesso è come raddoppiare i tempi. E per l'autorizzazione dell'impianto ci sono molti altri passaggi».

Quindi sono stati equiparati gli impianti Fer, costruiti da privati, alle opere pubbliche?

«A leggere le modifiche all'articolo 23 del Testo Unico dell'Ambiente, sembra proprio che l'atto del Soprintendente debba essere reso ai sensi del Codice degli Appalti, ma la normativa del Codice dei contratti pubblici si basava sul presupposto che la committente/stazione appaltante fosse una Pubblica amministrazione. Eppure gli impianti FER sono realizzati da imprese private, che si trovano a dover sostenere i costi delle indagini archeologiche; e nel 99% delle volte le imprese in quella fase non hanno ancora acquistato il terreno. Dunque, ci troviamo a chiedere il "permesso" alla Soprintendenza, che stabilisce termini e tempi per le verifiche».

Quindi dopo tanti sforzi per semplificare, una svista del genere blocca di nuovo tutto?

Raffaello Giacchetti

Il rischio è che le imprese non siano più nemmeno in grado di presentare la richiesta di autorizzazione perché non possono permettersi di fare onerosissimi scavi preventivi per tempi indefiniti e senza alcuna certezza di poter costruire l'impianto».

Quale può essere la soluzione?

«Ci sono giuste modalità di legge per permettere di conciliare perfettamente produzione di impianti e tutela dei beni archeologici e paesaggistici. E le imprese sono le prime a voler rispettare queste esigenze».

Il governo Meloni vuole accelerare sulle rinnovabili e il Decreto Pnrr sembra portare una nuova spinta.

«Insieme alle altre Associazioni del settore abbiamo avviato un'interlocuzione con il Mase e speravamo in una modifica nella norma nel Milleproroghe, ma il correttivo non è passato».

Una proposta di legge del Parlamento Ue prevede che non possono passare più di 18 mesi per un'autorizzazione e non più di 9 se l'impianto sorge in una delle "zone di accelerazione". È vero che in Italia ci vogliono fino a 7 anni?

«Se consideriamo i passaggi previsti dalla legge, sommati agli anni di processi dovuti ai ricorsi di Soprindetenze ed enti locali contro le autorizzazioni, e i contro-ricorsi delle imprese (che nel 100% dei casi hanno alla fine vinto le cause), sì, possono volerci anche 7 anni. La media è di 3 anni. Attualmente per i grandi impianti il tempo massimo per ricevere la VIA è 395 giorni: già è un periodo non breve. Sia almeno rispettato visto che poi si deve andare in Regione o Provincia. Anche con nuovi paletti Ue, le imprese dovrebbero passare per la VPIA, nelle mani delle Soprintendenze per un tempo non definito. Nel frattempo, mediamente, in Francia o Germania serve un anno per approvare un impianto».

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORMA ASSURDA PER LE IMPRESE CHE DEVONO SOSTENERE UN COSTO TROPPO ONEROSO PER FARE SCAVI PREVENTIVI

La guerra digitale

Italia sotto attacco hacker Migliaia di aziende colpite

▶Allarme dell'Agenzia della cybersecurity «Molti dati a rischio». Più Paesi coinvolti

▶Questa mattina vertice a Palazzo Chigi Bloccata anche la rete Tim: «Nessun legame»

IL CASO

ROMA L'Italia, e non solo, è di nuovo nel mirino degli hacker. A causa di un potente e pericoloso attacco informatico, alcune migliaia di server sono stati compromessi in tutto il mondo: dalla Francia, il Paese più colpito, a Finlandia e Italia, fino a Canada e Stati Uniti. Un «massiccio attacco tramite un ransomware», ossia un virus, è stato rilevato nella giornata di ieri dal "Computer security incident response team Italia" dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. L'attacco, partito venerdì scorso in Francia, ha preso di mira i server "VMware ESXi", sfruttando una vulnerabilità già corretta nel 2021 dal produttore di questo software. Ma «non tutti coloro che usano i sistemi attualmente interessati l'hanno risolta» - spiega l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn) - e i server presi di mira, se privi delle correzioni adeguate, «possono aprire le porte agli hacker impegnati a sfruttarla in queste ore, dopo la forte crescita di attacchi registrata nel weekend». Per questo l'invito degli esperti è quello di procedere al più presto con l'aggiornamento. Il rischio è definito dagli esperti «alto-arancione».

I SOGGETTI COLPITI

Dopo che si è diffusa la notizia di questa "criticità" nel sistema di virtualizzazione tra i più diffusi al mondo, i criminali informatici si sono messi in azione per scoprire e attaccare chi non aveva effettuato l'aggiornamento del software. Ovviamente l'obiettivo dei "pirati" del web è sempre lo stesso: inoculare il virus che rende inutilizzabili i dati e poi chiederne un riscatto al proprietario del server. I soggetti colpiti sono diversificati, dalle aziende private (di ogni settore) a quelle pubbliche.

L'OBIETTIVO DELLE BANDE DIGITALI È QUELLO DI SVUOTARE I SERVER PER POI PRETENDERE UN RICCO RISCATTO

Una situazione che era ben chiara anche a Palazzo Chigi dove, nelle settimane passate, «la necessità di contrastare le vulnerabilità dei sistemi informatici aveva costituito oggetto di una informativa da parte del presidente Giorgia Meloni in sede di Consiglio di ministri, accompagnata dall'invito a uno stretto raccordo fra le strutture istituzionali e Acn». Per questo oggi il sottosegretario Alfredo Mantovano, autorità delegata dal governo per la cybersicurezza, incontrerà a Palazzo Chigi il direttore di Agenzia per la cybersicurezza nazionale, Roberto Baldoni, e la direttrice del Dipartimento informazione e sicurezza (Dis), Elisabetta Belloni, per fare un primo bilancio dei danni provocati dagli attacchi «e per confermare la promozione della adeguata strategia di protezione, peraltro da tempo già in atto».

I FATTI

Cosa sta succedendo esattamente? «Per usare una metafora», spiega Arturo Di Corinto, Public affairs and Communication Advisor dell'Acn, «è come se tutti gli abitanti di un condominio fossero andati via chiudendo la porta di casa, ma tutte le serrature sono risultate difettose. E adesso c'è chi sta cercando di entrare. E in qualche caso, per qualche decina di realtà italiane, gli hacker sono riusciti a sfondare». Parliamo di "abitazioni" istituzionali, quindi server di università e ministeri. Il problema, spiega Di Corinto, sono tutti gli altri server, quelli cioè che «hanno ancora questa serratura difettosa ormai da due anni. Il produttore li aveva avvisati, ma non hanno fatto nulla. E ce ne sono almeno 500 a rischio, per questo abbiamo dovuto dare l'allarme».

> **LA PAROLA**
>
> **RANSOMWARE**
>
> Il ransomware è un malware, cioè un "software malevolo" che cripta i file presenti sul computer della vittima, rendendoli tutti illeggibili e non più utilizzabili senza una chiave di decifrazione che viene data dagli hacker solo dietro pagamento di un cospicuo riscatto

I tecnici dell'Acn intanto hanno già censito «diverse decine di sistemi nazionali verosimilmente compromessi e allertato numerosi soggetti i cui sistemi sono esposti ma non ancora compromessi». Tuttavia, spiega sempre l'Agenzia, «rimangono ancora alcuni sistemi esposti, non compromessi, dei quali non è stato possibile risalire al soggetto proprietario. Questi sono chiamati immediatamente ad aggiornare i loro sistemi». «Dire che c'è la patch non vuol dire aver risolto il problema, perché, finché le organizzazioni non la installano, è come se non esistesse. E non la installano perché ancora prevale la mentalità del "lo faccio dopo, tanto a me certe cose non succedono". Sbagliatissimo», spiega Alessandro Curioni, esperto di cybersecurity.

I DISSERVIZI

Tra le tante aziende vittime di attacchi hacker in questi giorni, c'è anche la romana Acea. «Ma è già stata ripristinata la funzionalità dei sistemi informatici, dopo l'attacco cyber che ha interessato l'azienda lo scorso 2 febbraio ad opera del gruppo ransomware Black Basta - si legge in una nota -. I siti internet del gruppo e delle piattaforme online per la gestione degli aspetti commerciali delle forniture di acqua, elettricità e gas risultano operativi, così come - dalla giornata di sabato - per i clienti il servizio di contact center delle società. Allo stato attuale, le analisi statiche e dinamiche della minaccia non hanno evidenziato compromissione dei dati personali. L'azienda ribadisce che il disservizio informatico generato dall'attacco cyber non ha interessato i servizi essenziali di distribuzione elettrica ed idrica che sono stati sempre regolarmente garantiti».

Mentre, spiegano gli esperti, l'attacco hacker sarebbe scollegato dai disservizi rilevati da mercoledì e fino alla giornata di ieri sulla rete Tim, con oltre 7.500 le segnalazioni. L'azienda, nella serata di ieri, è riuscita a risolvere gran parte dei problemi legati alla rete nazionale.

Raffaele D'Ettorre
Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

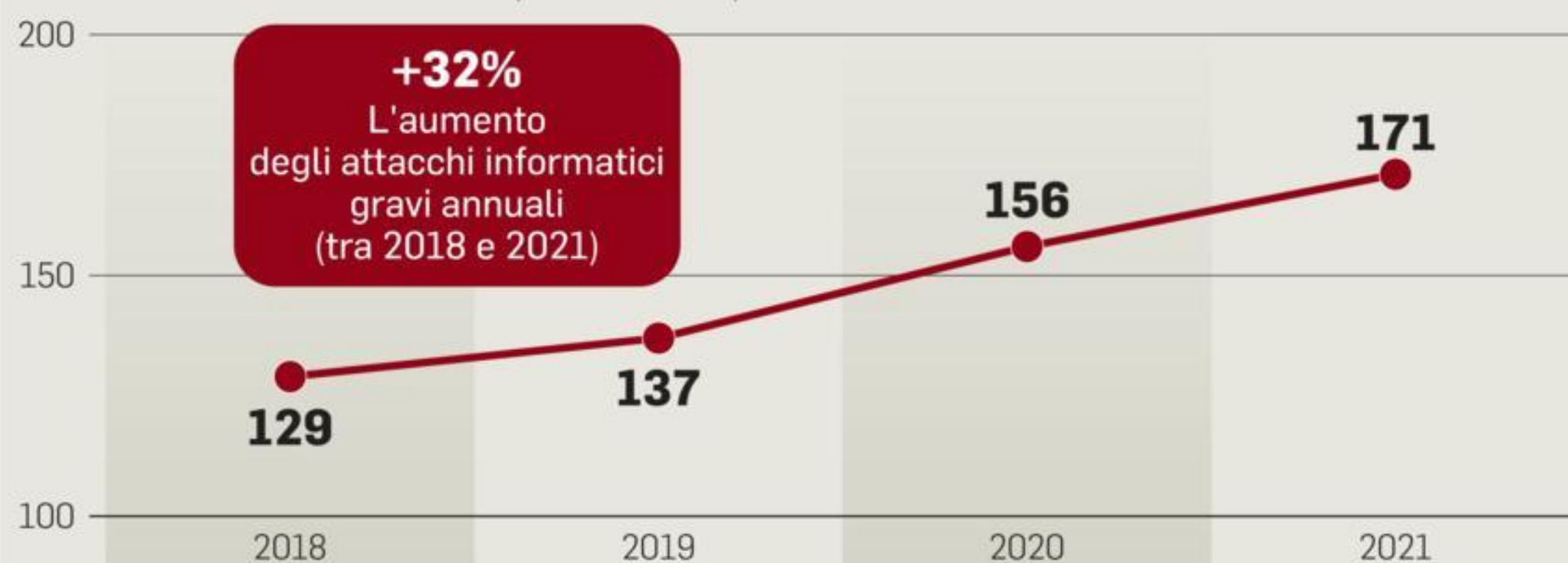
I numeri

Episodi in aumento, ma si investe nella sicurezza

GLI ATTACCHI GRAVI IN EUROPA (media mensile)

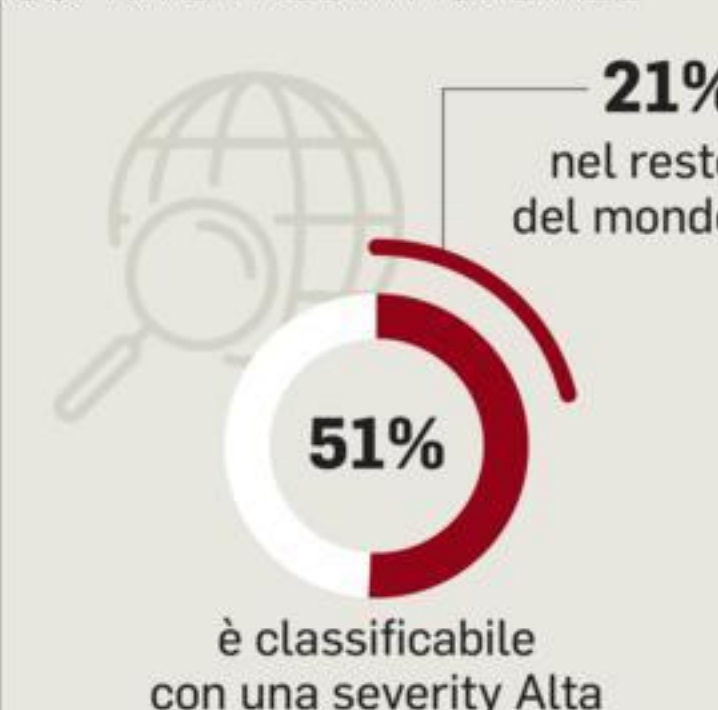
Anno	Attacchi
2018	129
2019	137
2020	156
2021	171

+32% L'aumento degli attacchi informatici gravi annuali (tra 2018 e 2021)

NEL MONDO
7.144 attacchi tra il 2018 e il 2021
di cui
oltre 900 in Europa
185 in Italia (dai 30 del 2018 ai 70 del 2021)

I BERSAGLI PREFERITI NEL MONDO (nel 2021)

Settore	%
Governi	15%
ICT	14%
Healthcare	13%
Education	9%
Financial/Insurance	7%

NEL BELPAESE (tra gennaio 2018 e giugno 2021)
143 attacchi verso
35% PA italiane e il settore della Sanità
12% Manufacturing

GLI ATTACCHI CRITICI SONO SOPRA LA MEDIA MONDIALE
51% è classificabile con una severity Alta
21% nel resto del mondo

SEGNALI INCORAGGIANTI In Italia
- Nel 2021 **il Governo ha istituito l'ACN** (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale a tutela degli interessi nazionali nel cyberspazio)
- La strategia nazionale di cybersicurezza prevede: **81 misure** di cui circa 70 in collaborazione con enti privati
- Nel 2022 l'Information Security era al primo posto nelle priorità di investimento di grandi imprese e PMI

Fonte: Clusit 2022, Osservatorio Cybersecurity & Data Protection del Politecnico di Milano — WithHub

La falla scoperta nel febbraio 2021 Essenziale aggiornare tutti i sistemi

DOMANDE E RISPOSTE

ROMA Portata e conseguenze sono ancora tutte da verificare. Con la consapevolezza di fondo che, con un po' di attenzione in più ai processi informatici, l'attacco avrebbe potuto essere scongiurato. Cerchiamo di capire, domanda dopo domanda, cosa è successo e perché. E, soprattutto, cosa potrebbe succedere nelle prossime ore.

COS'È SUCCESSO?

Dalla serata di ieri è in corso un attacco hacker indirizzato ad alcuni server di pa e aziende su cui è presente una specifica vulnerabilità. Per usare una metafora, è come se tutti gli abitanti di un condominio fossero andati via chiudendo la porta di casa, per scoprire poi che tutte le serrature sono difettose. E adesso c'è chi sta cercando di entrare per poter occupare quelle case. Parliamo di "abitazioni" istituzionali, quindi server di università, ministeri e aziende pubbliche e private, per ora in un numero non meglio precisato di qualche decina.

LE COSIDDETTE "PATCH", PORZIONI DI SOFTWARE CHE MIGLIORANO UN PROGRAMMA, SONO GIÀ DISPONIBILI

COME SI È SVOLTO L'ATTACCO?

Gli hacker stanno scandagliando la rete alla ricerca di server suscettibili a un determinato tipo di attacco informatico. Quando li trovano, li infettano con un malware che – a seconda del livello di minaccia – può risultare più o meno complicato da rimuovere. Una volta infettata la macchina, si può operare in diversi modi. Alcuni di questi server sono stati colpiti da ransomware, cioè una richiesta di riscatto per riavere indietro i dati sottratti durante l'attacco. Ma non ci sono ancora state rivendicazioni da parte dei collettivi hacker più in vista e non è stata resa nota nessuna negoziazione.

L'ALLARME PUÒ ALLARGARSI?

Il problema principale – e il motivo per cui l'Acn ha dato l'allarme – non riguarda solo i server già colpiti ma tutti quelli che ancora non hanno aggiornato i loro sistemi per risolvere il problema della "serratura difettosa". Una falla che nell'ambiente è nota già da due anni, ed è stata risolta ma i proprietari dei sistemi non hanno applicato la correzione. I sistemi a rischio adesso sono più di 500.

Sul maxi attacco informatico manca ancora una rivendicazione ufficiale da parte dei collettivi hacker

MANCA ANCORA UNA RIVENDICAZIONE DEL BLITZ INFORMATICO E NON SONO STATE RESE NOTE NEGOZIAZIONI

COME CI SI DIFENDE?

La soluzione più intuitiva è quella di aggiornare i sistemi coinvolti con la patch rilasciata a febbraio 2021. Ma non sempre è così semplice, perché introdurre – come presumibilmente verrà fatto nelle prossime ore – un aggiornamento in corsa, senza cioè effettuare una fase più o meno lunga di collaudo sulla macchina interessata, si rischia di creare incompatibilità con gli altri software installati su quella stessa macchina. Una patch porta sempre un certo grado di instabilità nei sistemi in cui viene applicata, ed è per questo che le aziende spesso optano per trovare delle soluzioni alternative, quelli che in gergo vengono chiamati "workaround".

QUANDO DI POTRÀ DIRE CHE TUTTO È RISOLTO?

In realtà la specifica falla sui server ESXi che stanno cercando gli hacker è stata già "tappata" nel febbraio 2021, si tratta solo di estendere l'aggiornamento sulle macchine oggi a rischio. Impossibile però sapere quanto tempo ci vorrà. Intanto per la complessità e i contenuti dei sistemi interessati, alcuni dei quali, trattandosi della pa, contengono anche i dati sensibili dei cittadini. Ma anche perché per molti dei sistemi esposti, quelli cioè a rischio ma non ancora compromessi, non è stato ancora possibile risalire al proprietario.

PERCHÉ ALCUNI SERVER NON SONO STATI AGGIORNATI?

Quando viene rilasciata una patch spesso i proprietari tendono a temporeggiare, per tutta una serie di motivi. Intanto per il problema dell'incompatibilità di cui abbiamo accennato: quando viene aggiornato un sistema, inevitabilmente smette di funzionare qualche applicazione e si crea instabilità. C'è poi la tendenza, specie in Italia, a prendere tempo, nell'idea che attacchi simili non capiteranno mai ai nostri sistemi. Alcune organizzazioni inoltre non verificano con la dovuta costanza la presenza di determinate vulnerabilità sulle applicazioni. Ed è così che il ciclo di vita delle vulnerabilità e dei relativi exploit (cioè la serie di passi necessari a sfruttarla) ha raggiunto il triste record dei 7 anni.

Raffaele D'Ettorre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica a Nordest

Congresso Pd, in Veneto Bonaccini insegue Schlein

▶Al terzo giorno di votazioni nei circoli il governatore dell'Emilia risulta secondo

▶A livello nazionale le parti sono invertite Il 26 febbraio primarie tra i due più votati

IL CONGRESSO

VENEZIA Congresso nei circoli del Partito Democratico: in Veneto a primeggiare per ora è Elly Schlein. Certo, il dato è parzialissimo, dal momento che le votazioni sono iniziate venerdì 3 febbraio e proseguiranno fino a domenica 12, ma è comunque significativo. Non solo perché è in controtendenza rispetto alla media nazionale (in Italia il favoritissimo Stefano Bonaccini risultava a ieri sera primo), ma anche perché in Veneto la quasi totalità del gruppo dirigente del partito sta con il governatore dell'Emilia Romagna. Per intenderci: di tutti gli eletti, tra consiglieri regionali, parlamentari ed europarlamentari, solo i padovani Vanessa Camani e Alessandro Zan appoggiano la trentasettenne deputata dalla triplice cittadinanza.

La classificazione schematica del "chi sta con chi" vede in Veneto con Elly Schlein l'area Orlando (ma il segretario regionale Andrea Martella non ha preso posizione), buona parte degli esponenti di Articolo 1 che hanno deciso di rientrare nel Pd, come l'ex deputato veneziano Michele Mognato e il segretario veneto Gabriele Scaramuzza, mentre l'ex europarlamentare Flavio Zanonato sostiene Gianni Cuperlo («È il candidato che sento più vicino al mio modo di vedere un futuro e rinnovato partito di sinistra»). Tutti gli altri - dagli europarlamentari Alessandra Moretti e Achille Variati alla deputata Rachele Scarpa, fino all'ex senatore Andrea Ferrazzi che è delegato per la mozione Bonaccini alla commissione regionale per il congresso - sostengono il governatore dell'Emilia Romagna.

I QUATTRO CANDIDATI AL VAGLIO DEGLI ISCRITTI

Stefano Bonaccini, Elly Schlein, Paola De Micheli, Gianni Cuperlo: i due più votati dagli iscritti al Pd nei circoli fino al 12 febbraio si sfideranno domenica 26 alle primarie. In quell'occasione potranno votare tutti gli elettori del centrosinistra

GUERRA DEI NUMERI: «FORSE QUALCUNO PENSAVA DI AVERE GIÀ VINTO». CUPERLO È TERZO DE MICHELI ULTIMA

I DATI

Vince Elly Schlein anche nella diffusione dei dati: mancando un organismo terzo che tenga conto dei risultati, ogni comitato diffonde i propri. A ieri sera, fonte Schlein, il verdetto parziale di tre giorni di congressi in 63 circoli su oltre 300 in Veneto era il seguente: 1.226 voti validi, Elly Schlein 551 voti (45%), Stefano Bonaccini 526 (42,9%), Gianni Cuperlo 103 (8,4%), Paola De Micheli 46 (3,75%). Alla stessa ora il comitato Bonaccini era invece fermo a 52 circoli con Schlein prima con 500 voti, Bonaccini secondo con 467, terzo Cuperlo con 96, ultima De Micheli con 45. Gli iscritti al Pd in Veneto sono 8.300, ma considerando anche quelli che avevano la tessera al 2021 e che ora potrebbero rinnovare l'iscrizione per partecipare al congresso, i potenziali votanti sono più di 10mila.

«Siamo molto soddisfatti - il commento di Vanessa Camani -. Il risultato di Elly va oltre le aspettative: il Veneto sta raccogliendo più consensi, in linea con la voglia di cambiamento e di rilanciare il partito». «Testa a testa - il commento del Comitato veneto per Bonaccini -. Ora il grande lavoro sarà di coinvolgere il più possibile gli aderenti per una grande partecipazione democratica che prepari le primarie». Dopo il voto dei circoli, il 26 febbraio si terranno infatti le primarie aperte: per votare basterà dichiarare di essere un elettore del centrosinistra, sarà chiesto un contributo di 2 euro solo a chi non ha la tessera del Pd.

GUERRA DEI NUMERI

Da considerare che anche a livello nazionale i due comitati hanno dato numeri differenti. Il comitato Bonaccini - Adnkronos delle 19.54 - diceva: Bonaccini 7.760 voti (50,22%), Schlein 5.619 (36,37%), Cuperlo 1.333 (8,63%), De Micheli 645 (4,17%). Due minuti dopo Marco Furfaro, portavoce nazionale della mozione Schlein, puntualizzava: «Siamo al 40,8%, a 6,5% da Bonaccini (47,3%) su 14mila voti monitorati. Forse qualcuno pensava di aver già vinto, i dati dimostrano che c'è una voglia di cambiamento inarrestabile e che ci riempie di gioia».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fissate le date

La Lega chiama alle urne Treviso, Vicenza, Venezia

VENEZIA Fissate le date degli ultimi tre congressi provinciali della Lega - Liga veneta. Domenica prossima, 12 febbraio, ci sarà l'assise più combattuta, quella di Treviso, con ben quattro sfidanti - Giuseppe Paolin, Riccardo Barbisan, Luciano Dussin, Dimitri Coin - e il rischio che nessuno, chiunque vinca, abbia poi la maggioranza in direttivo. Domenica 26 febbraio si terranno invece i congressi provinciali di Vicenza (qui l'ipotesi è di avere un candidato unico, con la battaglia spostata sul direttivo e sui delegati) e di Venezia (qui si profilano due candidati). Una volta celebrati tutti i congressi provinciali, dovrebbe toccare a quello regionale. I tempi, però, sono incerti: dopo le elezioni comunali della primavera? dopo l'estate?

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art Barbieri
www.barbieriantiquariato.it
SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA
MASSIME VALUTAZIONI
RITIRIAMO INTERE EREDITÀ
ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA
PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
NETWORK DI ESPERTI
ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
ORIENTALE ED EUROPEO
IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO
CORALLI • GIADE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
• ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
• BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • MOBILI DI DESIGN
• IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • LAMPADARI • VASI IN VETRO
• SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC...
E TANTO ALTRO...
CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO
ROBERTO 349 6722193
TIZIANO 348 3582502
GIANCARLO 348 3921005
SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA
cina@barbieriantiquariato.it

Leghisti filorussi, il Pd attacca Variati: «C'è molto da spiegare»

LA POLEMICA

VENEZIA «Soldi russi alla Lega veneta? C'è molto da spiegare, a partire dal voto del 2016 sull'annessione della Crimea», dice l'europarlamentare vicentino del Partito Democratico, Achille Variati. «Solo falsità per buttare fango e delegittimare le voci fuori dal coro», ribatte il consigliere regionale leghista, eletto a Palazzo Ferro Fini nella lista Zaia, Stefano Valdegamberi.

La polemica nasce da un articolo del consorzio giornalistico indipendente Occrp (Organized Crime and Corruption Reporting Project) e rilanciata dal portavoce dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto, Arturo Lorenzoni, secondo cui alcuni leghisti veneti, tra i quali il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti, il consigliere Stefano Valdegamberi e il senatore Paolo Tosato, avrebbero avuto "regalie" per portare avanti nelle sedi istituzionali un'azione politica a favore dell'aggressione della Russia all'Ucraina.

IL PD

«Qua non basta fare spallucce e dire che "è tutto falso" - dice Variati -. Ricordo che la Regione Veneto, proprio su iniziativa di Valdegamberi (con Ciambetti presidente del Consiglio e Zaia governatore) fu nel 2016 la prima regione europea a riconoscere l'annessione della Crimea da parte della Russia. Un atto sconcertante ed eticamente ripugnante, visto che l'annessione illegale della Crimea è stato il primo passo della guerra di conquista e distruzione che gli amici di Valdegamberi e soci hanno scatenato contro l'Ucraina, alle porte dell'Europa. All'epoca risultò incomprensibile. Ora, alla luce di queste notizie, quella scelta assume un carattere ancora più sinistro. C'è molto, molto da spiegare».

VERONA Stefano Valdegamberi

LA REPLICA

Ieri Valdegamberi ha nuovamente respinto le accuse. «Quando ho visto il rapporto di questa fantomatica agenzia IrpiMedia mi è venuto da sorridere per le stupidaggini scritte ma anche ho subito pensato all'uso criminale dell'informazione per condizionare l'opinione delle persone. Chi esce dal coro va zittito con il discredito - scrive in una nota Valdegamberi -. Ma quali regalie? Era un Forum Economico per il quale organizzai la delegazione italiana con interventi e programma dettagliato. Il tema trattato era quello delle sanzioni e delle ricadute sull'economia italiana, con il loro effetto boomerang. Quel rapporto, che di giornalistico ha poco e di diffamatorio ha molto, sembra fatto su commissione e con obiettivi precisi. Delegittimare chi è contro le sanzioni, contro l'invio di armi e la guerra. Programmato ad orologeria e fatto uscire il giorno della manifestazione contro la guerre che sabato si è svolta in Piazza Bra. Un rapporto totalmente infondato, assemblato interpretando pretestuosamente fatti e circostanze da giornalisti che si autodefiniscono indipendenti, che lavorano per una sconosciuta AgenCIA». Valdegamberi ribadisce: «Per l'International Economic Yalta Forum non ho preso neppure 1 centesimo di compenso per i convegni in cui ero relatore, altro che 3.000 euro. Gli organizzatori hanno pagato o rimborsato il biglietto aereo e l'albergo ai relatori, come accade in tutto il mondo. In segreto i russi mi avrebbero regalato un appartamento? Una notizia così segreta che fui io stesso a pubblicare quella foto su FaceBook nel 2016 ma nessun appartamento mi è stato regalato. Un amico costruttore aveva realizzato un villaggio turistico ispirato all'architettura italiana e lo aveva chiamato Villaggio Italiano: visita al villaggio e foto sui social, ma nessun regalo. È una strumentalizzazione per zittire ogni voce contraria al mainstream». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALDEGAMBERI: «STUPIDAGGINI LA VERITÀ È CHE CHI ESCE DAL CORO VIENE ZITTITO CON IL DISCREDITO»

Il tribunale stoppa la multa del Garante della Privacy per l'elenco dei "fragili"

▶Le aziende sanitarie friulane fornirono i dati ai medici di base per le vaccinazioni

▶Per il giudice con la cancellazione ci sarebbe il rischio di sospensione dei servizi sanitari

IL CASO

UDINE Il Tribunale di Udine "congela" l'ordinanza del Garante della Privacy, che il 15 dicembre scorso aveva sanzionato per 55mila euro l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (oltre alle "colleghe" Asfo e Asugi) per colpa di un algoritmo ritenuto un po' troppo "spione", che aveva elaborato una lista di pazienti fragili da sottoporre ai medici di base perché potessero scremarla e invitare alla vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica almeno il 75% dell'elenco finale.

Nel mirino dell'Authority era finita la delibera della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia del 20 novembre 2020 e l'allegato accordo con i dottori di famiglia 2020-2021, che indicava ai medici di base, fra gli obiettivi incentivanti da centrare per ottenere parte del compenso variabile, proprio la validazione di una lista di fragili prima individuati dall'algoritmo, oltre al monitoraggio periodico di questi pazienti, con particolare riguardo al Covid. Con il provvedimento di dicembre, il Garante aveva bacchettato le tre Aziende della regione Fvg, comminando una sanzione da 55mila euro per ciascun ente e ordinando ad AsuFc, Asfo e Asugi di cancellare i dati elaborati.

ERA STATA CONTESTATA L'ELABORAZIONE FATTA DA UN ALGORITMO CON LA LISTA DEI PAZIENTI CHE I DOTTORI DI BASE DOVEVANO VALIDARE

LA DECISIONE

Ed è proprio questo uno dei punti chiave che hanno convinto il magistrato, chiamato a pronunciarsi sul ricorso proposto da AsuFc (condiviso, in parallelo, dalle altre Aziende), ad accogliere l'istanza di sospensiva dell'ordinanza impugnata del Garante. Nel dispositivo di fissazione dell'udienza di merito (calendarizzata ad aprile), infatti, si legge che il giudice del Tribunale di Udine Elisabetta Sartor ha stabilito di sospendere l'efficacia esecutiva del provvedimento dell'Authority non solo per «la necessità di espletare ulteriori accertamenti in ordine all'effettiva imputabilità alla AsuFc delle condotte alla stessa imputate», ma anche «tenuto conto del pericolo di sospensione temporanea dei servizi di sanità pubblica laddove l'Azienda Sanitaria dovesse, entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza-ingiunzione, individuare e predisporre le iniziative necessarie alla cancellazione dei dati risultanti dall'elaborazione delle informazioni presenti nelle banche aziendali».

L'ACCORDO L'Authority contestava una delibera della Regione Friuli VG che indicava ai medici di base la validazione di una lista di fragili prima individuata dall'algoritmo in vista dei vaccini

Il giudice, inoltre, ha anche ritenuto di dover considerare «il rischio di dispersione dei dati raccolti laddove l'ordinanza-ingiunzione, portata ad esecuzione, fosse poi annullata all'esito del giudizio di merito».

I DATI

Attraverso l'uso dell'algoritmo, le tre Aziende, secondo il Garante, avrebbero classificato circa quarantamila assistiti (di cui oltre 17mila della sola AsuFc) in relazione al rischio di avere o meno complicanze in caso di infezione da Covid-19. Un modo, nelle intenzioni delle strutture sanitarie, per realizzare dei profili di rischio utili per attuare degli interventi di prevenzione. Ma secondo l'Autorità i dati degli assistiti sarebbero stati trattati «in assenza di un'idonea base normativa, senza fornire agli interessati tutte le informazioni necessarie e senza aver effettuato preliminarmente la valutazione d'impatto» prevista dal regolamento europeo.

AsuFc, nelle sue controdeduzioni durante l'istruttoria del Garante, aveva dichiarato che «chiedere il consenso di una intera popolazione avrebbe impedito il diritto alla cura e alla salvezza della vita ai pazienti in cura» e aveva chiamato in causa il quadro emergenziale in cui questi provvedimenti erano stati adottati. Inoltre, l'Azienda Friuli Centrale aveva precisato che l'algoritmo, fornito a Insiel da Arcs, prevedeva potessero essere estratti solo i dati di quanti avevano prestato il consenso alla consultazione del fascicolo sanitario elettronico.

CONTENZIOSO

Ma l'Autorità non aveva accettato questa posizione, ricordando che le finalità del Fse non comprendono la medicina d'iniziativa e che quindi quel consenso non basta. Il fatto che Insiel avesse estratto dal database delle Aziende i dati sulla salute degli assistiti senza un'espressa autorizzazione del titolare, per eseguire una delibera della Regione, per il Garante non esimeva le Aziende dal dover valutare la legittimità di questa istanza.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRE AZIENDE AVEVANO CLASSIFICATO CIRCA 40MILA ASSISTITI IN RELAZIONE AL RISCHIO DI AVERE COMPLICANZE IN CASO DI COVID

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)
www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni e dei nervi. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG

La **damiana** è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il **ginseng** che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin, un estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto! Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

COMBINAZIONE SPECIALE DI SOSTANZE NUTRITIVE PER GLI UOMINI

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene **zinco**, il quale contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna; tuttavia, livelli troppo elevati di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)
www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Pallone-spia abbattuto, ira cinese «Azione esagerata, pronti a reagire»

LA CRISI

NEW YORK Nell'aprile del 2001 un aereo spia americano venne intercettato da un jet da combattimento cinese vicino alla costa della Cina. L'aereo fu costretto ad atterrare e venne tenuto ostaggio fino a luglio, quando fu restituito dentro centinaia di scatole, solo dopo che i tecnici cinesi lo avevano smontato per studiarlo fino all'ultimo bullone. Quella fu una delle crisi più gravi fra Stati Uniti e Cina, e tuttavia dopo poche settimane, l'allora segretario di Stato Colin Powell arrivava a Pechino per una missione distensiva.

REAZIONI

Oggi molti osservatori si chiedono se sarà possibile che le due superpotenze superino la crisi del pallone spia con la stessa unità di intenti che ebbero allora dopo un incidente che era anche costato la vita a un pilota cinese. La situazione è mutata, notano pessimisti gli esperti, perché tutti e due i Paesi vivono una fase politica molto più aspra, con gli Usa polarizzati fra repubblicani e democratici, e la Cina sotto la guida di un dittatore che al suo terzo mandato si trova a dover tener testa a una serie di sfide interne. Le reazioni cinesi sembrano indicare che qualche contromisura, magari solo simbolica, sarà da prevedere per salvare la faccia, considerato che gli Usa hanno anche cancellato la visita del segretario di Stato Tony Blinken a Pechino, prevista per ieri. Significative, per l'escalation dei toni, le diverse e contrastanti prese di posizione durante la crisi: il governo cinese ha prima disconosciuto il dirigibile sostenendo di non sapere cosa fosse, poi ha promesso di indagare, poi ha ammesso che era suo e ha affermato che si trattava di un pallone meteorologico, poi ha protestato perché i politici americani stavano esagerando la crisi in funzione anticinese, e infine ha accusato gli Usa di aver «agito contro la norma internazionale». Ieri il Ministero della Difesa ha minacciato di «reagire in modo simile in simili situazioni». La rabbia di Pechino è andata crescendo, ma se non si risolve velocemente, la crisi può trasformarsi in un serio ostacolo politico internazionale per Xi Jin Ping, che da quando è stato rieletto ha cercato di allentare le tensioni con i paesi occidentali, preoccupato dal rafforzarsi di un'alleanza fra Europa, Usa e Australia intenzionata a contenere il suo espansionismo. Anche Biden ha interesse a che la crisi non si surriscaldi, se non altro perché rischia di irritare proprio gli alleati, molti dei quali da tempo chiedono che Washington trovi un modus vivendi con la Cina, un partner commerciale importante per la stabilità dell'economia mondiale. Sia Biden sia Blinken non hanno affermato che il viaggio del segretario di Stato era cancellato, è solo «rinviato».

BIDEN DOMANI SERA TERRÀ IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE: ATTESO UN CHIARIMENTO SULLA POSIZIONE SU PECHINO

Il pallone-spia lanciato dalla Cina è stato abbattuto dalle forze aeree americane, su ordine del presidente Biden, solo quando ha sorvolato l'Oceano atlantico. I sommozzatori stanno provando a recuperare i resti per studiare meglio la tecnologia utilizzata

ATTESA

Biden, come Xi, ha una situazione difficile all'interno, con il Partito repubblicano che lo attacca per aver atteso troppo ad abbattere il pallone spia. Ieri imbarcazioni Usa ne stavano raccogliendo i resti al largo della Carolina del sud, mentre la Marina manteneva un cordone di sicurezza per impedire che altri, magari proprio cinesi, si intrufolassero. Il presidente aspetta con ansia di sapere cosa viene trovato nei resti del pallone, anche perché domani sera dovrà pronunciare il discorso sullo stato dell'Unione. Discorso che di sicuro anche Xi ascolterà, per capire se Biden assume toni più combattivi, dominato dall'impetuosa reazione anticinese dei repubblicani(ma anche di una parte di democratici) o se il desiderio di consolidare le relazioni continuerà ad avere spazio e aperture.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agguato al fedelissimo del capo di Wagner «Inventò il simbolo Z»

▶Un colpo di pistola per Igor Mangushev fu fotografato con il teschio di un ucraino

▶Un'unità speciale e segreta di Kiev agisce oltre il confine: «Abbiamo ucciso 3 russi»

IL CASO

ROMA Il gruppo di mercenari russi Wagner è conosciuto su diversi scenari bellici in giro per il mondo a causa delle atrocità commesse. L'Ucraina li ha denunciati per crimini di guerra. Uno dei più noti e famigerati è Igor Mangushev, capitano del battaglione Bereg, fedelissimo del capo della Wagner, Yevgeny Prigozhin, potente esponente dell'entourage di Putin. Mangushev ha guadagnato popolarità per due ragioni negli ultimi mesi: è apparso davanti alle telecamere mostrando un teschio che - ha sostenuto - apparteneva a uno dei soldati ucraini che hanno difeso l'acciaieria Azovstal a Mariupol; ha rivendicato di essere l'inventore del simbolo della Z, che ha caratterizzato invasione dell'Ucraina e le stragi di civili commesse dai russi. L'altro giorno - prima sui social, poi sui media internazionali - sono apparse delle foto di Mangushev ricoverato in un ospedale della città di Stakhanov, con una fascia sulla testa visibilmente macchiata di sangue. Le sue condizioni vengono descritte dai medici come gravi e stazionarie.

SCENARI

Mangushev è stato colpito a bruciapelo alla testa da un colpo di pistola, nel corso di un agguato nell'Est dell'Ucraina, in un'area controllata dai russi. Un episodio come questo, che ha come protagonista un personaggio come il mercenario Mangushev, origina vari scenari possibili. Una delle ipotesi porta a una vendetta degli ucraini per le numerose atrocità commesse dalla Wagner, anche in questi giorni a Bakhmut dove l'esercito di Kiev sta conducendo una disperata resistenza. L'altro sospetto è che invece l'agguato sia frutto di una lotta intestina tra i russi, sia un messaggio al potente Prigozhin, che da quando la guerra voluta da Putin non ha avuto l'esito che lo zar auspicava, ha guadagnato sempre più spazio. Va detto che due settimane fa l'Isw (think tank americano) ha osservato: «La stella del capo dei mercenari della Wagner, Yevgeny Prigozhin, sta tramontando a causa del fallimento della sua promessa di catturare Bakhmut in tempi rapidi».
Dai mercenari di Putin alle operazioni sotto copertura di una misteriosa squadra di soldati ucraini in territorio russo: la storia è stata raccontata dal quotidiano britannico The Guardian, che ha intervistato a Kiev tre militari di 21, 23 e 39 anni delle forze speciali. Hanno raccontato di avere colpito in più occasioni in Russia, consapevoli comunque che il governo ucraino negherebbe qualsiasi legame.

L'ATTENTATO CONTRO IL MERCENARIO RUSSO POTREBBE ESSERE UN AVVERTIMENTO AL LEADER DEL GRUPPO YVGENY PRIGOZHIN

Igor Mangushev, fedelissimo del capo della Wagner Yevgeny Prigozhin, mentre mostra un teschio - raccontò nell'occasione - di uno dei combattenti ucraini della Azov, morto nella battaglia per le acciaierie

FRATELLANZA

Il battaglione si chiama Fratellanza ed è dietro ad alcuni eventi come le esplosioni di depositi di munizioni e di carburante a Belgorod, nell'ovest della Russia, e l'incidente che ha visto precipitare un elicottero usato normalmente dai vertici del Ministero dell'Interno della Federazione russa. Hanno ammesso: «In un'occasione abbiamo incontrato al confine quattro guardie di frontiera russe, siamo riusciti a ucciderne tre». In un'altra operazione invece sono stati uccisi quattro componenti della squadra speciale Fratellanza, sempre in territorio russo. «Quando pianifichiamo le nostre azioni - hanno raccontato al giornalista di The Guardian - non ne parliamo con nessuno, pochissime persone le conoscono, per ragioni di sicurezza. Ed è meglio che i nostri genitori non sappiano cosa facciamo adesso». Perché hanno deciso di incontrare l'inviato del quotidiano britannico? «I russi devono innervosirsi, devono sapere che possiamo attaccarli con efficacia nel loro territorio».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO È AVVENUTO NELL'EST DEL PAESE, IN UN'AREA CONTROLLATA DA MOSCA: L'UOMO È GRAVISSIMO

I russi ammettono: «A Bakhmut gli ucraini non si arrendono»

LA GIORNATA

ROMA I combattimenti a Bakhmut sono sempre più violenti ed estenuanti, gli ucraini da settimane stanno resistendo per impegnare il più a lungo possibile le truppe russe, che in quello spicchio orientale dell'Ucraina potrebbero conquistare un'area significativa dal punto di vista strategico.
Ieri anche Yevgeniy Prigozhin, leader del gruppo di mercenari Wagner, ha dovuto ammettere: «Le forze ucraine non si stanno ritirando. Stanno combattendo fino alla fine. Sono in corso battaglie dure nella zona settentrionale della città. Si combatte strada per strada».
L'intelligence britannica ha avvertito: «Mentre rimangono disponibili per le forze ucraine molteplici rotte di rifornimento alternative attraverso il Paese, la città di Bakhmut è sempre più isolata».

ATTACCHI

Lo stesso Zelensky nelle ore precedenti aveva spiegato: «Durante i 346 giorni di guerra, ho spesso dovuto dire che la situazione al fronte era dura. E che la situazione si sta facendo più dura. Ora è di nuovo quel momento. Un momento in cui l'occupante impiega sempre più forze per abbattere le nostre difese. Ora è molto difficile a Bakhmut, a Vugledar, su Lyman e in altre direzioni». I russi proseguono però i bombardamenti, anche su obiettivi civili: a Kharkiv, grande città dell'Ucraina orientale, ieri ci sono stati pesanti bombardamenti. Colpita da uno dei missili S-300 lanciati nel centro cittadino la sede dell'Università. Distrutto anche un istituto scolastico. Ci sono stati cinque feriti. Altri due missili russi su Druzhkovka, nel Donetsk: danneggiati - spiega lo Stato maggiore ucraino - quattro grattacieli e un asilo, altri quattro civili sono rimasti feriti.
A Kiev appare probabile il rimpasto, con la sostituzione del ministro della Difesa, Oleksii Reznikov, che potrebbe essere spostato alla Giustizia. Il suo posto sarà preso da Kyrylo Budanov, capo dell'intelligence militare. Reznikov ha spiegato: «Nessun funzionario resta sulla stessa sedia per sempre. Se Zelensky me lo chiede, sono pronto a dimettermi».
Nei giorni scorsi diversi funzionari del Ministero erano stati allontanati per alcuni casi di sospetta corruzione. Reznikov nella conferenza stampa di ieri ha avvertito: «Ci aspettiamo una grande offensiva questo mese». Sempre secondo Reznikov i russi credono molto nei simboli, potrebbero agire in coincidenza del primo anniversario dell'inizio dell'invasione, il 24 febbraio. «In termini di ottenimento di armamenti, abbiamo ricevuto tutto, attendiamo solo i caccia. Arriveranno, ma non sappiamo quali» ha concluso Reznikov.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA MISSILI SU OBIETTIVI CIVILI A KHARKIV IL MINISTRO DELLA DIFESA DI KIEV PRONTO A LASCIARE

IL VIAGGIO

Il Papa: «Fermiamoci ora mondo in autodistruzione»

▶Francesco si propone come mediatore «Pronto a incontrare Putin e Zelensky»

▶Al rientro dall'Africa il ricordo di Ratzinger «La sua morte è stata strumentalizzata»

ROMA «Tutto il mondo è in guerra. È in autodistruzione. Dobbiamo pensare seriamente. Fermiamoci in tempo perché una bomba ti richiama una più grande e una più grande ancora e nell'escalation tu non sai dove finirai». Sul volo papale di ritorno dalla delicata missione in Sud Sudan, per la prima volta nella storia, assieme ad un Papa c'erano l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby e il moderatore della Chiesa di Scozia, Ian Greenshield. Un'inedita troika che ha lavorato sul fronte religioso e su quello diplomatico congiuntamente per aiutare la più giovane nazione del mondo sconvolta da anni di guerra civile e odi tribali a trovare un terreno comune per la pacificazione interna. Un'impresa tutta in salita e subordinata a tanti fattori anche se ormai è chiaro a tutti che nella nuova geopolitica la religione ha (e avrà sempre più) un ruolo determinante nel mondo. Sull'aereo, durante la conferenza stampa, si toccano vari temi, dalla situazione di stallo in Ucraina subordinata al clima di conflitto perenne tanto che nell'ultimo rapporto di Acled, una Ong americana che mappa gli eventi bellici, sono in corso più di 500 conflitti, inclusi quelli territoriali e a bassa intensità. «Dappertutto, nell'America Latina, quanti focolai di guerra ci sono! Sì, ci sono guerre più importanti per il rumore che fanno, ma tutto il mondo è in guerra».

Non appena Francesco è atterrato a Fiumicino si è ritirato per mezz'ora a Santa Maria Maggiore a pregare davanti alla Madonna. Negli occhi aveva ancora i volti delle moltitudini di persone che in Africa lo hanno accolto ringraziandolo per avere posto la loro condizione di sofferenza sotto i riflettori della politica internazionale.

«Oggi credo che nel mondo la peste più grande, l'affare maggiore sia la vendita delle armi. Qualcuno mi diceva che se non si vendessero le armi per un anno solare, finirebbe la fame nel mondo. Purtroppo la vendita delle armi non smette e non solo nelle grandi potenze ma a questa povera gente».

«IL 23 SETTEMBRE ANDRÒ A MARSIGLIA CON LA POSSIBILITÀ DI PROSEGUIRE VERSO LA MONGOLIA: NEL 2024 FARÒ TAPPA IN INDIA»

In tutti i luoghi toccati, sia in Sud Sudan che in Congo, il Papa ha incontrato migliaia di profughi disperati, donne violentate sistematicamente, bambini resi ciechi o senza arti dagli ordigni, traumatizzati per sempre. «Disseminare la guerra è crudele. Agli uomini dicono "vai in guerra" e gli forniscono delle armi perché dietro ci sono degli interessi soprattutto economici».

IL PELLEGRINAGGIO TRA CONGO E SUD SUDAN

Francesco sull'aereo che l'ha riportato a Roma, a destra i tanti pellegrini che hanno partecipato alle celebrazioni tra Congo e Sud Sudan: c'è chi ha camminato per 9 giorni per vedere il Papa

Il concetto della terza guerra mondiale fatta a pezzetti è una realtà. Il dialogo a questo punto non poteva che proiettarsi sull'Ucraina. «Sono pronto a incontrare entrambi i presidenti. Se io non sono andato a Kiev è perché' non era possibile in quel momento andare a Mosca». I canali restano aperti. Proprio in questi giorni il ministro degli Esteri del Vaticano, monsignor Paul Gallagher parlando con l'agenzia russa Tass, ha riferito che Francesco non ha affatto rinunciato all'idea di incontrare il Patriarca Kirill. «Lo farà solo in una situazione di pace, in modo che il colloquio riguardi solo questioni teologiche».

RATZINGER

Nel lungo colloquio con la stampa internazionale il Papa non ha mancato di esternare un certo fastidio per chi, dopo la morte di Benedetto XVI, sta cercando di strumentalizzare la sua memoria. «Lui non era amareggiato per quello che io ho fatto». Un'evidente stoccata all'indirizzo del segretario di Ratzinger, don Georg Gaenswein che in queste settimane ha dato alle stampe due libri in cui vengono rivelati aspetti privati della vita all'interno del Monastero nel quale il Papa emerito ha vissuto in questi dieci anni. In pratica Ratzinger avrebbe confidato ai suoi collaboratori che non si sarebbe mai aspettato il Motu Proprio di Bergoglio con il quale sono state spazzate via tutte le aperture da lui fatte sulla messa in latino. «C'è chi vuole portare l'acqua al proprio mulino, ma è gente di partito e non di Chiesa. è gente che in un modo o nell'altra strumentalizza una persona tanto brava, direi quasi un Santo Padre, un Padre della Chiesa. Alcune storie che si dicono, che Benedetto era amareggiato, per questo o per quello, sono una assurdità».

La conversazione è stata ricca di spunti, analisi e progetti futuri. Per esempio i viaggi papali che sono in agenda. L'India nel 2024 «Poi il 23 settembre vado a Marsiglia, con la possibilità che da lì si voli in Mongolia, ma non è ancora definito, è possibile. Un altro viaggio di quest'anno è Lisbona. Il criterio che ho seguito - ha spiegato il Papa - è di visitare i paesi più piccoli dell'Europa. Per conoscere un po' l'Europa nascosta». Naturalmente molto dipenderà dalla sua salute ma l'86enne pontefice sembra non preoccuparsi troppo e come è sua abitudine ci ha scherzato bonariamente sopra. «La cattiva erba muore mai. Non sto come all'inizio del pontificato: questo ginocchio mi dà fastidio, ma va avanti lentamente, poi vediamo».

PENSIERO AGLI OMOSESSUALI

Infine Francesco è tornato a parlare dell'omosessualità: «condannare" queste persone «è peccato. Le persone di tendenza omosessuale sono figli di Dio e a loro vuole bene, Dio li accompagna».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CONDANNARE I GAY È UN PECCATO: CHI È OMOSESSUALE È FIGLIO DI DIO E IL SIGNORE LO AMA E LO ACCOMPAGNA»

IL CASO

Iran, l'annuncio di Khamenei «Grazia per i prigionieri» Ma gli arresti proseguono

LONDRA Da una parte l'annuncio di un'amnistia per «decine di migliaia» di manifestanti con lo scopo di ricordare e celebrare la rivoluzione del 1979. Dall'altra, nuovi arresti per soffocarne un'altra, di rivoluzione, quella per la libertà iniziata con l'uccisione della giovane Mahsa Amini da parte della polizia morale lo scorso settembre. È accaduto tutto nella giornata di ieri, quando l'ayatollah Ali Khamenei ha confermato la decisione di commemorare l'inizio della Repubblica Islamica, 44 anni fa, con un decreto per liberare «decine di migliaia» di prigionieri coinvolti nelle proteste negli ultimi quattro mesi. Un'amnistia con delle eccezioni, tuttavia.

PIANI

Dal provvedimento, infatti, è escluso di chi «è accusato di spionaggio per agenzie straniere, di avere stretto contatti diretti con agenti stranieri, di avere commesso omicidio o violenze o di avere incendiato proprietà dello Stato». Il provvedimento è stato proposto al leader della Repubblica islamica da Gholamhossein Mohseni Ejei, capo della magistratura, ed è stato presentato come un atto di riconciliazione dopo settimane di manifestazioni, arresti e dura repressione da parte del regime. «Durante i recenti avvenimenti, un certo numero di persone, soprattutto giovani, ha commesso azioni sbagliate e crimini a seguito dell'indottrinamento e della propaganda del nemico. Poiché i piani dei nemici stranieri e delle correnti anti rivoluzionarie sono stati sventati, molti di questi giovani ora si pentono delle loro azioni», ha scritto Ejei, che poi ha aggiunto: «Questi giovani non sono in alcun modo contrari al sistema della Repubblica islamica, quindi abbiamo offerto loro questa opportunità per far sì che il loro futuro non sia influenzato da precedenti penali. Ovviamente, se queste persone graziate commettono nuovamente reati, saranno trattate più severamente». Secondo diverse agenzie per i diritti umani finora sono state arrestate 20.000 persone e quattro sono state giustiziate mentre altre 100 rischiano l'esecuzione.

AMNISTIA PER 10MILA CITTADINI CHE AVEVANO PARTECIPATO ALLE PROTESTE CONTRO IL REGIME

DENUNCIA

L'ONG Iran Human Rights ha liquidato l'annuncio come propaganda, aggiungendo che nessuno dovrebbe essere accusato per aver esercitato il legittimo diritto di protestare. Nel frattempo, sempre ieri, la giornalista del quotidiano iraniano Ham-Mihan, Elnaz Mohammadi, è stata arrestata, come riferito dal cognato Saeed Parsaee su Twitter. La reporter si era recata volontariamente in procura per «fornire alcuna spiegazione». «Elnaz Mohammadi, redattrice del social desk del quotidiano Hum-Maihan, è stata arrestata un'ora fa dopo essere comparsa davanti al tribunale di Evin», ha twittato Parsaee. Secondo i media locali, la procura non ha fornito alcun dettaglio né ha chiarito il motivo della detenzione. Anche la sorella di Elnaz, Elahe Mohammadi, si trova in carcere, dal 29 settembre, con l'accusa di «propaganda contro il sistema e di cospirazione contro la sicurezza nazionale», reati punibili con la pena di morte. Anche lei giornalista, aveva scritto del funerale di Mahsa Amini, la ragazza uccisa a soli 22 anni mentre si trovava in custodia della polizia morale, che l'aveva arrestata con l'accusa di non aver indossato correttamente l'hijab, il velo islamico. È stata proprio la morte di Mahsa Amini ad aver dato inizio alle manifestazioni contro Khamenei che durano ancora oggi. La repressione del regime, quindi, si è tutt'altro che attenuata. Sempre ieri, i media locali hanno fatto sapere che il direttore del sito Mobin-24 e di Iran Times, Hossein Yazdi, è stato condannato a un anno di carcere - e per due anni non potrà lasciare il Paese - dopo l'arresto avvenuto il 5 dicembre, per aver sostenuto le proteste. Secondo la Federazione internazionale dei giornalisti (IFJ), 33 reporter sono ancora detenuti in Iran dopo essere stati arrestati in seguito alle proteste seguite alla morte di Amini.

PROSEGUE PERÒ LA STRETTA CONTRO LA STAMPA: UN'ALTRA GIORNALISTA IN CARCERE, IN TOTALE SONO 33

LA PIAZZA Una delle tante proteste contro il regime a Teheran dopo la morte di Mahsa Amini, 22 anni, arrestata solo perché non indossava il velo

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna tragica: morto il francese travolto a Cortina Scontro fatale in val d'Ultimo

▶Il 41enne investito da una valanga seguiva una guida, si indaga per omicidio colposo

▶In Alto Adige un discesista vittima dell'incidente con uno snowboarder

GLI INCIDENTI

BELLUNO Si erano affidati alla guida alpina, che era transitata per prima, ma questo non è bastato ad evitare la valanga killer. E così Nicolas Julienne Godin, imprenditore francese di 41 anni, che era il secondo in fila nel gruppo di 9 sci alpinisti stranieri è morto. Era stato travolto dalla slavina che si era staccata venerdì in un canalone del Cristallo, a Cortina a 2mila metri di quota. Il decesso ieri notte, a 36 ore dall'incidente, all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove era ricoverato da venerdì. Non è l'unica vittima della montagna nella giornata di ieri. Patrick Bernard, classe 1986 residente a Lana (Bolzano), in Alto Adige, è deceduto dopo essere rimasto coinvolto in uno scontro con uno snowborder, che invece è rimasto ferito. Lo schianto in Val D'Ultimo nel comprensorio Schwemmalm, a circa 2.250 metri di quota, in provincia di Bolzano.

LA VACANZA

L'imprenditore Nicolas Julienne Godin, nato l'8 aprile del 1981 a Lione residente a Parigi, amava lo scialpinismo. Sui suoi social gli scatti di quelle cime innevate che affrontava con esperienza e coraggio. Ma non era uno sprovveduto. Si era affidato a una guida alpina esperta, un connazionale, che guidava il gruppo di francesi che venerdì pomeriggio stava scendendo dal Cristallo, in comune di Cortina d'Ampezzo. Hanno iniziato la discesa là sul canale di Val Pra Del Vecia, una zona esposta a nord, che guarda all'Alto Adige. In mattinata erano saliti da Rio Gere: la classica gita sci alpinistica per Forcella Staunies e poi giù sul versante opposto, che guarda verso Dobbiaco. Prima la guida alpina, poi è toccato a Nicolas ma è allora che è venuta giù l'enorme valanga che lo ha trascinato per 500 metri. La guida è rimasta a galla, lui è stato sepolto dalla neve. Immediato l'intervento di soccorso alpino e Guardia di Finanza, l'arrivo dell'elicottero da Trento. La corsa all'ospedale e le operazioni per aumentare l'ossigenazione del sangue, ma è stato tutto inutile. Ieri notte è deceduto.

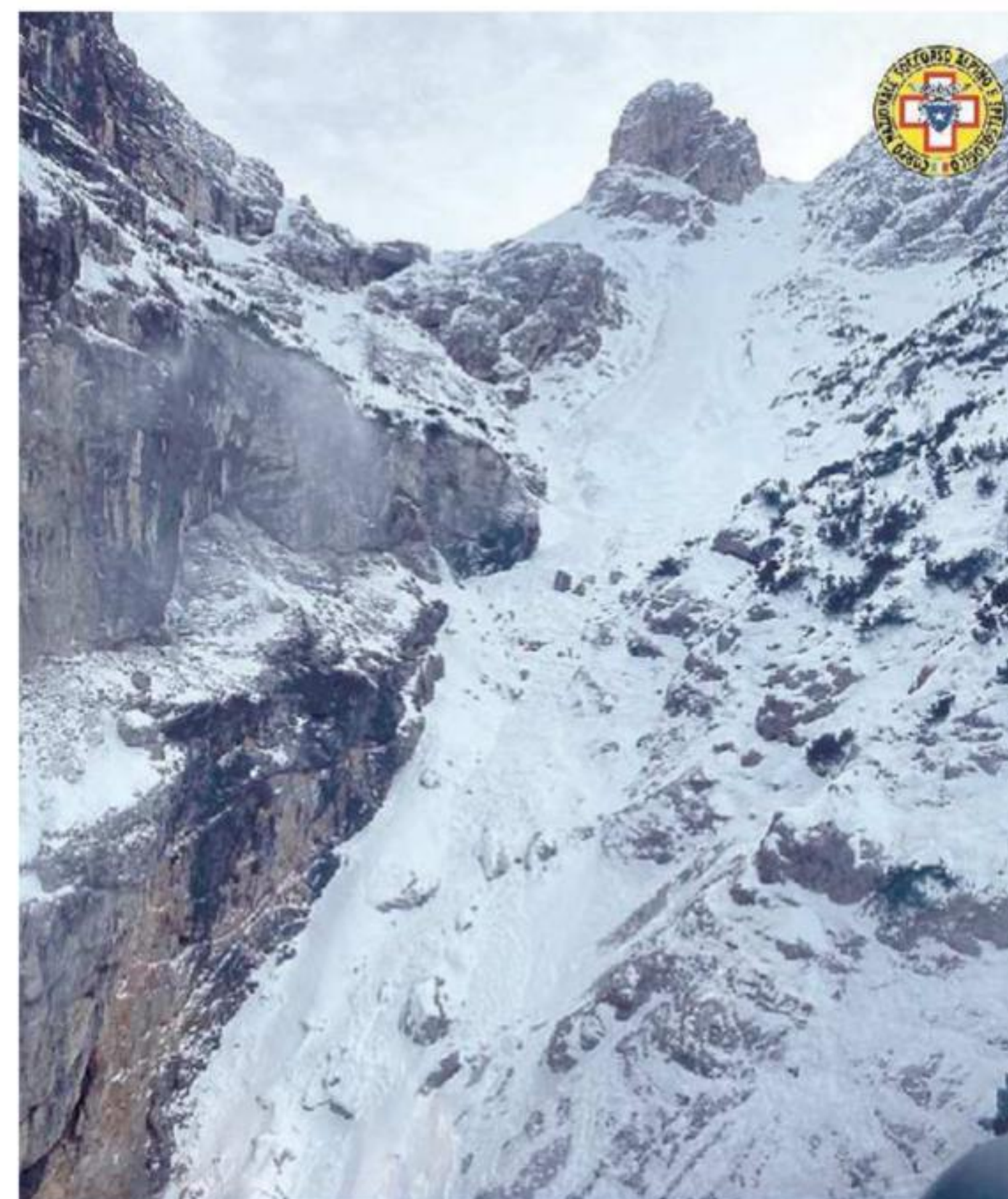
L'INCHIESTA

La guardia di Finanza della Compagnia di Cortina, con il comando provinciale bellunese, sta indagando per omicidio colposo. Si tratta di capire se il distacco della valanga sia stato provocato, in qualche modo dall'uomo. Tra l'altro in una giornata in cui c'era allerta arancione con l'Arpav che dava pericolo marcato (grado 3) di distacchi provocati. La Procura di Belluno ha già messo a disposizione dei famigliari la salma dello sci alpinista francese: su quel fronte non saranno necessari accertamenti. Le cause di morte sono chiare. Diverso per le possibili responsabilità della guida alpina, a cui il gruppo si era affidato. Rischia di finire sotto inchiesta per omicidio colposo e valanga colposa.

WEEKEND NERO

Ma è stato un fine settimana nero sulle Alpi con undici sciatori che hanno perso la vita, quasi tutti travolti da valanghe mentre praticavano il fuori pista. Otto le vittime in 24 ore in Austria. E poi l'incidente tra sciatori ieri mattina in Alto Adige, avvenuto in Val D'Ultimo nel comprensorio Schwemmalm, a circa 2.250 metri di quota sulla pista Mutegg. Un tracciato nero, per esperti. Patrick Bernard era salito in val d'Ultimo dalla vicina Lana, in provincia di Bolzano. Durante la discesa il 36enne si è scontrato violentemente con uno snowboarder. Lo sciatore nella caduta ha perso il casco, riportando gravissime ferite alla testa. Sul posto sono intervenuti subito alcuni medici e infermieri, che si trovavano lì per una gara di sci. In pochi minuti è arrivato anche l'elisoccorso Pelikan 3, decollato in val Venosta. Nonostante lunghi tentativi di rianimazione l'uomo è deceduto ancora sul posto. Ferito lo snowborder. I carabinieri sono impegnati nell'esatta ricostruzione della dinamica dell'incidente. La convivenza di sciatori e snowboarder sulle piste non è sempre facile, perché gli appassionati della tavola disegnano sulla neve traiettorie diverse da quelle dei moderni sci carving.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISTACCO VENERDÌ SUL VERSANTE NORD DEL CRISTALLO Qui sopra una foto della valanga che venerdì ha investito due scialpinisti francesi. Uno non ce l'ha fatta

LA GUARDIA DI FINANZA DEVE ACCERTARE LE EVENTUALI RESPONSABILITÀ DEL PROFESSIONISTA A CAPO DEL GRUPPO

BILANCIO DRAMMATICO DEL WEEKEND SULLE ALPI CON UNDICI PERSONE CHE HANNO PERSO LA VITA, QUASI TUTTE SOTTO LE SLAVINE

Il boss insulta Falcone: «Nel traffico per colpa delle commemorazioni»

▶Messina Denaro, audio choc: «'Ste cerimonie hanno rotto la m...»

IL CASO

ROMA Nessuna pietà, nessun ravvedimento, nemmeno dopo 30 anni. Anzi, Matteo Messina denaro ha continuato a sbeffeggiare lo Stato e le vittime degli attentati che lui stesso è accusato di aver organizzato. Il 23 maggio del 2022, mentre gira indisturbato in auto per Palermo, nonostante sia in cima alla lista dei latitanti ricercati, si lamenta per il traffico causato - a suo dire - dalle «commemorazioni di sta m...». Le definisce proprio così, con queste testuali parole. Quel giorno, infatti, nel capoluogo siciliano si stava svolgendo una serie di eventi per ricordare l'uccisione del magistrato antimafia Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Tutti morti nell'attentato di Capaci, quando Cosa nostra - per colpire Falcone - fece saltare in aria un pezzo dell'autostrada A29 con 500 chili di tritolo. Nel processo di primo grado Messina Denaro è stato condannato all'ergastolo come mandante di quella strage; ora è in corso il processo di appello a Caltanissetta.

MANDANTE

Lo scorso 23 maggio, come testimonia anche una foto diffusa dai carabinieri del Ros, il boss si trova in macchina, in autostrada, incanalato in un fiume di macchine, quando invia via Whatsapp un file audio a una donna che ha conosciuto in clinica nel 2021 e che frequenta da un anno e mezzo. Lei non sa che l'uomo con cui sta condividendo un difficile percorso di guarigione, e con il quale spesso si sfoga su paure e incertezze per il futuro, è uno dei più potenti e spietati leader di Cosa nostra. Lui sembra in confidenza con questa donna, tanto che le racconta dell'ultimo strano desiderio di sua madre: su un foglietto ha scritto che «quando sarà morta, al suo funerale, vuole la banda musicale che deve suonare sempre un unico motivo: la marcia di Radetzky, la marcia del kaiser, quella che fanno a Vienna per il Capodanno, quella finale. Mia madre era così, estrosa, nei suoi modi di fare, magari ho preso un po' da lei». Poi, prima di salutare, un'ultima imprecazione contro le commemorazioni per la strage di Capaci. «E io qua bloccato con le quattro gomme a terra, cioè nel senso, non bucate, sull'asfalto, non si muove, per le commemorazioni di sta m... Porco mondo. Qua mi sono rotto i c... di brutto».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERCETTATO Il boss mafioso Matteo Messina Denaro finito in manette dopo 30 anni di latitanza

HORECA NEXT
1ª EDIZIONE
BIENNALE DELLE TECNOLOGIE E FORNITURE PER L'OSPITALITÀ
13-14-15 FEBBRAIO 2023
FIERA DI PORDENONE
INGRESSO RISERVATO AGLI OPERATORI PROFESSIONALI:
SCARICA IL TUO PASS GRATUITO SU
WWW.HORECANEXT.IT

LE MASCHERE E IL CORTEO

CRITICHE SOCIAL Lo spettacolo sulla chiatta itinerante di sabato sera è stato criticato sui social ma per l'organizzazione si dovevano evitare le situazioni di assembramento del Carnevale sull'acqua degli anni scorsi in rio di Cannaregio

Critiche social alla prima ma il Carnevale "diffuso" di Venezia riempie gli hotel

▸Lo spettacolo di sabato sera sulla chiatta galleggiante nel mirino: «Roba da turisti»

▸L'organizzazione: «Basta situazioni di caos» Ieri in 45mila per il corteo della Pantegana

LE POLEMICHE

VENEZIA Come ogni rivoluzione, anche quella (apparentemente) più "frivola" del Carnevale di Venezia si porta dietro un carico di polemiche. Da quest'anno sono spariti i voli dal campanile di piazza San Marco, che richiamavano decine di migliaia di persone ammassate. Il ricordo della ressa nei primi giorni del Covid, a fine febbraio 2020 (prima della sospensione dell'evento), è ancora ben presente.

NIENTE BANCHETTI

Sparita anche la festa iniziale con i banchetti enogastronomici e lo show su barche lungo il rio di Cannaregio, quello che costringeva i vigili a recintare le calli e a istituite sensi unici pedonali, tra le proteste dei residenti "barricati" in casa o impossibilitati a rientrare.

Insomma, la scelta dell'edizione 2023 è stata all'insegna della "sostenibilità quantitativa" e della massima diffusione degli eventi in più zone della città. Il primo test, quello di sabato sera, ha acceso però - come detto - le polemiche, specie sui social. Dove a essere criticata è stata la qualità dello spettacolo, quello allestito sulla chiatta galleggiante lungo il Canal Grande. Scatenati i veneziani, che si sono sentiti oltraggiati nella memoria e nella tradizione da una parata di animali in cartapesta, finte barche e una Venezia da scenografia. Lontani, è stato scritto, i tempi dei Carnevali autentici, della commedia dell'arte, dei teatri, della grande partecipazione di una città che oggi ha perso residenti e fatica a tenere il filo della tradizione, sacrificata a uso e consumo del turismo.

La replica di Vela, la società comunale che ha affidato la regia a Michelangelo Checchetto, parte dai numeri: «Gli alberghi sono pieni, e i palazzi sono tornati a riempirsi per le feste. - ha spiegato il direttore Fabrizio D'Oria - La città di fatto fa registrare il tutto esaurito, ma abbiamo evitato in questi due giorni la ressa degli anni del pre-Covid, con questi eventi diffusi».

Trentamila presenze sabato, 45mila ieri (lontane dalle 100mila al giorno degli altri anni) per la sfilata del centinaio di barche sempre sul Canal Grande durante il "Corteo della pantegana". Poche le maschere a San Marco, percorribile a piedi. Certo, bisognerà aspettare il prossimo fine settimana, ma per ora la formula sembra funzionare.

«Nei prossimi giorni – continua D'Oria – proporremo all'Arsenale, che è uno spazio più circoscritto e per questo più adatto, un tipo di iniziativa come il tradizionale spettacolo sull'acqua del rio di Cannaregio». Il bacino dell'Arsenale, un tempo sede della marineria della Serenissima, porterà infatti in scena performer di carattere artistico poliedrico, con giochi di luce e le acrobazie e danze espressive affidate ad un gruppo di ballerini. «Per la parata d'apertura di sabato scorso abbiamo optato invece per un unico elemento, di grandi dimensioni: barche più piccole sarebbero risultate dispersive».

LA STORIA

C'è da dire poi che la chiatta richiama ad un pezzo di storia della città, quella Galleggiante che un tempo, in alcuni momenti dell'anno (come in occasione del Redentore) ospitava orchestra e ospiti illustri. «L'anno scorso, per il primo weekend di Carnevale, la gente in città è stata poca, poiché eravamo appena usciti dal Covid. Quest'anno invece abbiamo deciso di mettere in scena un ricco cartellone di spettacoli di strada», con le esibizioni di clown, trampolieri e artisti pronti ad intrattenere il pubblico gratuitamente; e con l'allestimento di palchi disseminati nei campi del centro storico lagunare. «Questo tipo di Carnevale diffuso consente di "spalmare" meglio le presenze. Un evento diffuso, distribuito lungo la città, evitando di dover procedere a transenne, blocchi nella viabilità e chiusure. Avere le persone sparse sulle rive, dal ponte di Calatrava fino a Punta della Dogana, ci ha permesso di mantenere tutto in sicurezza».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGUATO Fotogramma estrapolato dal video che riprende il blitz dei teppisti della Stella Rossa di Belgrado, in Italia al seguito della squadra di basket, ai danni del gruppo Fedayn dopo Roma-Empoli di sabato pomeriggio

Agguato dei serbi agli ultras della Roma "per conto" dei napoletani: due feriti gravi

IL CASO

ROMA Vestiti di nero, armati di mazze e sassi hanno teso l'agguato in piazza Mancini, punto di ritrovo dei Fedayn Roma, i fedelissimi ultrà giallorossi. Così sabato sera al termine di Roma - Empoli si è consumata la vendetta della tifoseria napoletana. Il fuoco tra le curve, dopo gli scontri dell'8 gennaio nell'area di servizio di Badia al Pino, non si è mai spento. Anzi. Gli uomini della Digos e gli agenti della Squadra Mobile stanno ora ricomponendo tutti i pezzi delle galassie delle tifoserie. Perché i contorni, su ciò che è accaduto a piazza Mancini, sono inquietanti: sono stati 50 ultrà della Stella Rossa di Belgrado gemellati con gli ultrà del Napoli, a presentarsi nel fortino giallorosso. Sono sbucati all'improvviso, alle spalle dei romanisti che stavano rientrando dal match appena concluso. Uno scontro armato che si è concluso con due tifosi romanisti, di 47 e 31 anni, feriti e trasportati all'ospedale San Camillo in codice rosso. Uno dei due ha riportato un profondo trauma cranico. Cinque invece sono i fermati, tra cui un minorenne, su cui sono tutt'ora in corso accertamenti. Sono stati trovati in possesso di mazze e tirapugni e quindi sono stati denunciati a piede libero per possesso di oggetti atti ad offendere. Ma l'obiettivo, secondo gli investigatori, era un altro: il furto degli striscioni della Curva Sud.

LE INDAGINI

Un agguato in una giornata ad altissima tensione nella Capitale per il corteo degli estremisti che contestano l'applicazione del 41 bis per Alfredo Cospito. Una manifestazione che si è svolta tra piazza Vittorio e il Prenestino dove si sono concentrate le squadre della Digos proprio mentre a piazza Mancini si consumava l'aggressione. A cui è seguita la reazione dei romanisti aggrediti. Come mostra un video diventato virale tra le chat degli ultras: «Ammazzamoli» gridano dopo l'iniziale smarrimento: «Ma chi c... sono questi?». Appena qualche istante però, perché poi è scattata la caccia al tifoso serbo. I giallorossi fino alle sei del mattino hanno battuto tutte le zone "sensibili" della Capitale. Le tracce degli aggressori sono arrivate fino all'aeroporto di Fiumicino dove era in partenza un volo per Belgrado. Il gruppo di romanisti ha atteso in vano il loro arrivo: in realtà, la tifoseria serba era già diretta a Napoli. La conferma è arrivata solo ieri in mattinata. Come rivendicazione del blitz, con alcune immagini postate su Twitter. Intanto gli agenti della Digos e della Mobile hanno avviato le indagini sul pestaggio. Da quanto hanno ricostruito, la tifoseria serba della Stella Rossa era in Italia dal 31 gennaio. Prima tappa a Bologna e poi a Milano (tra Olimpia Milano e Stella Rossa Belgrado) per le partite di Eurolega di basket. Ma il vero obiettivo sarebbe stata la successiva tappa nella Capitale, per conto dei gemellati napoletani. Ancora: i poliziotti hanno sequestrato due video registrati dalle telecamere di sorveglianza di piazza Mancini. Nei fotogrammi è stata ripresa l'intera aggressione e il furto del borsone con gli striscioni dei tifosi romanisti.

Emiliano Bernardini
Flaminia Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DELIRI DEL TIFO VIOLENTO: SUPPORTERS DELLA STELLA ROSSA DI BELGRADO GEMELLATI CON I PARTENOPEI HANNO AGGREDITO I GIALLOROSSI

Sequestrata a Monza

Sevizia escort, nei guai il figlio di "Lady Coumadin"

MONZA Sotto minaccia e con un cavo stretto attorno al collo, una donna romena di 30 anni è stata tenuta in ostaggio per tutta la notte in un hotel in provincia di Monza e Brianza. Costretta ad assumere cocaina e violentata per ore, la giovane escort è stata salvata la mattina dopo dai carabinieri della Compagnia di Desio. Per l'agghiacciante aggressione è stato arrestato Michele Gruosso, 46enne di origini pugliesi figlio di Daniela Lo Russo, la donna conosciuta come "Lady Coumadin". Madre e figlio nel 2016 a Pescara avrebbero tentato di ammazzare il secondo marito di lei somministrandogli a sua insaputa dosi massicce di Coumadin, farmaco anticoagulante il cui effetto avrebbe dovuto simulare una morte per cause naturali. Gruosso era stato condannato dalla Corte d'appello dell'Aquila a una pena di 12 anni e 8 mesi per tentato omicidio. La donna invece, si era tolta la vita in carcere subito dopo la sentenza. Il 46enne è finito nuovamente in manette al termine degli accertamenti sul sequestro della giovane sexworker. A salvarla l'allarme lanciato da una collega.

Musica

Raddoppiano le date a Padova per il concerto di Max Pezzali

Sono bastate poche settimane dall'annuncio del concerto previsto per sabato 25 marzo 2023 per rendersi conto che per soddisfare la marea di fan era doveroso fare il bis. Ecco allora che Max Pezzali (nella foto) raddoppia con un concerto domenica 26 marzo, sempre all'Arena Spettacoli della Fiera di Padova. Si aggiunge così un nuovo impedibile appuntamento a Max30, il tour #Hitsonly nei Palasport 2022/2023. I biglietti sono in vendita online su Ticketmaster, Ticketone, Clappit. Dopo le celebrazioni dei suoi 30 anni la festa continua nei Palasport, per continuare a celebrare una carriera così straordinaria. Cantare a squarciagola, questa è la chiave per uno spettacolo basato solo ed esclusivamente sulle grandi hit della carriera di Max: da "Hanno ucciso l'uomo ragno" alle leggendarie "Sei un mito" e "Nord sud ovest est", passando "come mai" e la nostalgica, commovente " Gli anni", la scaletta ripercorre successi caratterizzati da melodie indimenticabili e testi che sono entrati di diritto nel vocabolario di più generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lampada ricaricabile "made in Veneto" ha fatto boom anche negli Usa: grazie a Cipriani e al New York Times. In un solo giorno vendite per un milione e mezzo di dollari. Il produttore Federico de Majo: «L'epidemia paradossalmente ci ha favorito: ha portato la necessità di illuminare gli spazi all'aperto dei locali». Dal debutto il sordina nel 2018 all'esplosione come nuova icona del design

«Con la "Poldina" accendo il mondo»

L'INTERVISTA

Il genio, come diceva la banda di "Amici miei" è fantasia, intuizione e velocità d'esecuzione. Ma poi ci vuole anche la fortuna. Federico de Majo, veneziano, 68 anni, è stato geniale quando ha inventato la "Poldina" che è una lampada ricaricabile come un cellulare. Però senza il colpo di fortuna non sarebbe diventata così famosa nel mondo, tanto che oggi anche in Cina chiamano "poldina" ogni lampada ricaricabile. A spingere l'invenzione è stata la pandemia. «Ci ha paradossalmente premiati: ha portato la necessità di illuminare gli spazi all'aperto di ristoranti, bar, trattorie e bistrot. E cosa c'è di meglio di una lampadina che non ha bisogno della corrente elettrica. Noi abbiamo offerto il prodotto giusto al momento giusto».
Negli Usa ha imposto la moda Cipriani e il New York Times gli ha dedicato una pagina col titolo "La lampada che sta invadendo N.Y". Qualcuno ha disegnato la Statua della Libertà che al posto della torcia regge una "Poldina". In un giorno sono state vendute lampade per un milione e mezzo di dollari. Dice de Majo: «Forse è la lampada che nella storia dell'illuminazione ha fatto il numero più alto di pezzi, parliamo di milioni di esemplari. Era nata in sordina, l'avevamo presentata nel 2018 alla Fiera di Francoforte Illuminazione, il primo ordine era di tremila pezzi, un consenso tiepido».
Federico dirige la "Zafferano" a Quinto di Treviso con filiale nel New Jersey. Nella sede trevigiana lavorano 42 dipendenti, molti sono giovani usciti dalla Iuav e specializzati nel design. Il fatturato italiano è di 38 milioni di euro, quello americano di 16 milioni. Con lui collaborano la moglie Laura e il figlio Marco laureato in Economia alla Cattolica.

Come inizia la storia imprenditoriale della famiglia de Majo?
«Mamma Irma Costantini era veneziana, papà Guido napoletano. Il nonno Federico Costantini era uno dei grandi grossisti della città, con deposito a Rialto da dove partivano tutte le merci per ristoranti e negozi di alimentari. Quando mio nonno chiuse noi eravamo troppo piccoli, lui aveva 80 anni e io 12: non aveva voluto vendere. Siamo stati noi a ricomprare il vecchio magazzino in Ruga Rialto. Papà era arrivato a Venezia nei primi anni della guerra come ufficiale dell'esercito trasferito in Prefettura. Ha conosciuto mia madre e si sono sposati in pieno conflitto; siamo quattro fratelli, io sono il più piccolo, siamo rimasti in due. Dopo l'8 Settembre del '43, i tedeschi con un bando hanno convocato gli ufficiali presenti in città all'hotel Terminus che era in Lista di Spagna. Li hanno deportati tutti, mio padre si è salvato perché addetto alla prefettura e con l'obbligo di presentarsi ogni giorno al comando».

«LA MIA AZIENDA SI CHIAMA "ZAFFERANO" L'HO SCELTO PERCHÉ È IL COLORE DELLA FELICITÀ»

«Mi sono comperato una fabbrica di ceramica»

IMPRENDITORE In alto a sinistra, Federico de Majo e le sue "creazioni", le Poldine. Sotto a sinistra la lampada a San Marco

E dopo la guerra cosa è accaduto?
«Il nonno ha presentato mio padre per una società nel 1947 a Murano, come ragioniere per la parte commerciale. Era una piccola fabbrica, in pochi anni si sviluppò al punto che mio padre nel 1959 si mise in proprio acquistando con un mare di cambiali da Gino Cenedese un laboratorio in Fondamenta Navagero. Faceva vetri per lampadari, lo prendevano per matto: un napoletano che fa vetri a Murano e che nell'insegna scrive "Vetri soffiati in stile svedese". Aveva 150 dipendenti e due fornaci, esportava l'intera produzione. Ero bambino, andavamo in fabbrica con mio fratello che mi teneva per mano e mia sorella alla quale, quando correva, si sollevavano le trecce. Superò la terribile crisi del vetro del 1975 rifinanziando l'azienda, diceva sempre che teneva "la scorta armata": i fondi da reinvestire. In quel periodo ad accompagnare mio padre nella gestione è entrato mio fratello Lucio, fresco di laurea in legge. Poco dopo sono arrivato anch'io che forse avevo bisogno di regole perché ero il piccolo di casa e mamma con me era più permissiva. Così ero finito a Treviso nel collegio Pio X».

Poi è cambiato tutto?
«Sì perché è morto papà, un tumore alla testa, in quattro mesi se n'è andato. Ci siamo trovati improvvisamente senza la guida, ho lasciato l'università e incominciato in fretta il mio apprendistato, ho imparato formule, segreti, lavorazioni. A 24 anni ero responsabile della gestione produttiva della fabbrica, dovevo confrontarmi con maestri che erano da 30 anni sul loro scanno a soffiare vetro. Alle sei del mattino in fabbrica a preparare le schede produttive, con paura di sbagliare e con pochissima tecnologia, perché il vetro si lavora adesso come mille anni fa. Fino agli anni '90, quando per una diversa visione aziendale con mio fratello ci siamo divisi».

Ed è nata la fabbrica di Federico?
«Con la liquidazione inizio una mia attività sempre nel mondo della luce, nel 1991 fondo la Meltemi, come il vento greco. Mi dedico alle plafoniere di vetro bianco e in una fiera scopro una fabbrica attrezzata in Slovenia e collegata a una ditta che lavora metalli: così è possibile assemblare i prodotti. Abbiamo reso il catalogo talmente ricco che la Cassina, un gigante dell'arredamento, ci ha fatto una grossa offerta. Mi sono messo a produrre calici, ho anche il diploma di sommelier, creando una piccola collezione pubblicizzata sulle riviste di settore: "alta degustazione in vetro sonoro superiore". Il cristallo non ha niente a che vedere con la degustazione, volevo dire questo con quel vetro sonoro superiore. Offro elasticità e leggerezza e incomincio dalla ristorazione. Avevo un grande cliente americano, Bernard Gross, vendeva in tutti gli States. Vado con mia moglie a New York, è una città che ti ispira idee, nella camera accanto in albergo c'è una coppia che litiga, così usciamo in fretta e affamati. Piove moltissimo e vedo la pioggia che cade sulle pozzanghere e mi invento questa ondulazione sul bicchiere che accoglie il vino. Disegno la notte stessa, al rientro realizzo il bicchiere in Slovenia e lo brevetto come invenzione industriale».

Quando è nata la Zafferano?
«Nel febbraio del 2001, per nome ho scelto quello che secondo me è il colore della felicità. Io so fare il vetro, voglio creare bicchieri colorati, ma costano se vuoi traslocare in ambito moderno i puntini della lavorazione cinquecentesca. Il risultato è un po' magico, ma per trovare la fabbrica adatta sono finito in Thailandia. Affronto anche la crisi del 2008 mettendo in campo la mia "scorta armata". Un cliente in Austria, direttore generale dei supermercati Billa, mi dice che la ristorazione cerca bicchieri con puntini bianchi, ne chiede mezzo milione di pezzi che poi diventano 800 mila. Ho sei mesi di tempo per consegnare i bicchieri fatti a mano uno per uno. Devo scappare fino in Cina, trovare una fabbrica che possa farcela e insegnare come fare. Ma è stato un grandissimo successo che nel 2013 mi ha rilanciato sul mercato e mi ha permesso di investire nel mondo dell'illuminazione, aprendo anche la filiale americana in società col figlio di Gross, Barnett, che ama la chitarra e ha sposato una moglie ricca».

Fino alla Poldina: e adesso?
«Alla Poldina è seguito un treno di altre cose: un catalogo di lampade incredibili, una novità, "Push up", una scatola rotonda che a pressione si apre e illumina. Adesso c'è un fondo di investimento, il Gradiente di Padova col 70%, sono entrati nel momento giusto perché la vendita era eclatante e c'era bisogno di spalle larghe. È il momento di rinnovarsi ancora. Mi sono comprato un'azienda di ceramica a Civita Castellana, mi piace tanto, è una sfida che voglio vincere. Poi mi sto spingendo nella ristorazione, apriremo con mio figlio un piccolo locale a Ischia, dentro una pietra scavata, che dà sul mare. Un progetto bellissimo con un pizzaiolo molto bravo e uno chef famoso. Si chiamerà Hera, cucina italiana. Naturalmente sui tavoli ci sarà la Poldina. Che poi si chiama così perché appena ho visto la lampada realizzata mi ha fatto pensare alla nostra cagnetta Polda presa in un canile».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sostenitrici dell'associazione Cuochi Serenissima faranno la cena del prefestival per cantanti e discografici con piatti della cucina regionale

OPERATIVE Giada Bozzolan; a destra, Mariana Epure; sotto una parte del team tutto al femminile che cucinerà oggi alla vigilia del via del Festival della canzone.

Le chef venete alla conquista di Sanremo 2023

LA MISSIONE

Una supersquadra di giovani cuoche e pasticcere venete marcia su Sanremo, e non per cantare, ovviamente, ma per cucinare. Artiste dietro le quinte ma, c'è da scommetterci, gli applausi non mancheranno. Accade che quest'anno, a Casa Sanremo – per capirci il luogo di incontro, relax e ristoro per tutto il mondo che ruota attorno al Festival della canzone (cantanti, giornalisti, manager, discografici, sponsor, addetti ai lavori) -, la giornata di oggi 6 febbraio, ovvero quella della vigilia dell'inizio della kermesse, sia dedicata alla cucina veneta. Ai fuochi una squadra di dieci ragazze, qualcosa come trecento menu di cinque piatti ciascuno da preparare fra pranzo e cena (menu rigorosamente segreto), e a guidarle sarà la capitana Mariana Epure. Lady Chef d'Italia 2021 (quest'anno, invece, come campionessa in carica, farà parte della giuria), Mariana è rumena di nascita ma padovana di adozione, essendo in Italia da venti anni, e a conquistarla fu la passione per la nostra cucina della quale è poi diventata un'impeccabile e appassionata interprete, oggi alla guida de La Montecchia Green, a Selvazzano Dentro (Pd) – dove fra l'altro sta promuovendo uno speciale progetto centrato sui prodotti del territorio e a km zero -, dopo essere stata per anni executive chef alla Posata Bianca di Abano Terme.

IL RACCONTO

«Questa – racconta Mariana - è la mia seconda esperienza sanremese ed essere richiamata ad un anno di distanza è stata già una grandissima soddisfazione che non mi aspettavo, un riconoscimento del lavoro fatto l'anno scorso. Questa volta ho voluto coinvolgere altre Lady Chef; ho girato un anno per parlare con ognuna di loro e alla fine abbiamo formato la squadra. Siamo un gruppo forte e molto unito. Sarà una bella sfida, ma io amo le sfide e mi piace mettermi in gioco. Da queste situazioni si torna sempre più forti e arricchiti da maggiori conoscenze».

AI FUOCHI UNA SQUADRA DI DIECI RAGAZZE, TRECENTO MENU DI CINQUE PORTATE CIASCUNO

LE PROTAGONISTE

Mariana avrà al suo fianco un gruppo di professioniste dell'Associazione Cuochi Serenissima. A partire da Giada Bozzolan del ristorante vegano "Il profumo della freschezza" e Chef Angel's Angelica Cicortas di InChef Food Consulting & Lab, che arrivano entrambe da Lusia in provincia di Rovigo. Ci sarà Maria Topa, ora alla Bottega Mastro Egidio di Modena ma per anni responsabile del catering Villa Boschi di Verona. E ancora Aurora Alexe, titolare de Le Delizie di Aurora a Montagnana (Pd), mentre è originaria di Vedelago (Tv) Monica Michielin, di Numerisù IAD Pasticceria. Per finire, ecco il gruppo delle veneziane: Elisabetta Boscolo "Zemelo" titolare dei Bagni internazionale a Sottomarina di Chioggia, Sara Ormenese creatrice del Progetto Sapore Primitivo e Medina Glorimar dell'agriturismo Noiari a Summaga.

Mariana aggiunge: «Sono davvero entusiasta di condividere questa esperienza con le mie colleghe, abbiamo lavorato tanto, studiato e provato i piatti insieme, anche la pasticceria e i dessert saranno molto ricercati e sapranno conquistare e sorprendere. Ci siamo trovate bene insieme al punto che stiamo organizzando una speciale cena di beneficenza il 6 marzo a la Montecchia dove tutte assieme proporremo un menù il cui ricavato sarà interamente destinato a sostenere le case rifugio del Centro Veneto Progetti Donna Auser».

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica & Bollicine

E Serena Wines firma una settimana di brindisi

Serena Wines 1881 incontra la musica. Un grande debutto per la storica azienda di Conegliano che si lancia così nel mondo della canzone italiana e lo fa in grande stile, come partner tecnico di Casa Sanremo. Per tutta la durata del Festival, fino all'11 febbraio, Serena Wines avrà la possibilità di esibire i suoi marchi più prestigiosi davanti a milioni di telespettatori e di farli degustare ai visitatori del fuorisalone di Sanremo. In particolare, tutti gli ospiti di Casa Sanremo saranno accolti al loro arrivo da un welcome drink firmato Serena 1881 o Champagne De Vilmont - marchio di proprietà prodotto nella zona premier cru Aoc Rilly La Montagne -, mentre nel bar della Lounge, cuore pulsante della Casa, sarà servito a richiesta il Prosecco doc extra dry Serena 1881, oltre al "Martini Serena Giusto", iconico cocktail ideato appositamente per l'occasione, realizzato con la stessa ricetta del famoso "Sbagliato" ma dal nome in ironica contrapposizione allo stesso. «Siamo entusiasti e onorati di poter accompagnare gli artisti di Casa Sanremo e gli ospiti dell'evento inaugurale Rai con i nostri prodotti – dice Luca Serena, quinta generazione alla guida dell'azienda -, una linea lanciata in occasione del nostro 140° anniversario, nata per esaltare i valori aziendali e del nostro territorio, ma anche per incontrare i gusti di un consumatore più esigente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, sognando l'Orient Express fra baccalà e fegato alla veneziana

HOSTARIA CASTELLO

Chi non si è mai concesso il lusso di viaggiare con l'Orient Express, può immaginare di riviverne in qualche modo l'atmosfera a Venezia, ricostruita nel concept dell'Hostaria Castello in Salizada Sant'Antonin, poco distante da Riva degli Schiavoni, fuori dagli affollati tragitti turistici, avendo comunque a portata di mano l'Arsenale e i Giardini della Biennale. Il locale, sobrio e ricercato nello stesso tempo, dall'agosto del 2021 ha preso il posto di quella che fu la sede di un'agenzia di viaggi specializzata nella vendita dei biglietti per salire a bordo del leggendario treno, creato nel 1883 dalla Compagnie Internationale des Wagons-Lits per collegare Parigi a Costantinopoli. Lo storico treno che attraversava l'Europa, passando per Losanna, Milano, Venezia, Trieste, i Balcani e giungere ad Instabul, è stato dismesso nel 2009. Al suo posto c'è il lussuoso Venice – Simplon Orient Express con cui ancora oggi si può arrivare nella metropoli turca, porta d'Oriente.

FRA ORIENTE E OCCIDENTE

Ed è il mix tra est ed ovest, in continuità con lo charme dell'Orient Express, che si percepisce nelle due piccole sale dell'Hostaria (i posti sono solo 18): i morbidi divani Capitonnè inglesi verde ottanio, le maioliche dei pavimenti, gli arabeschi bizantini che decorano il bancone bar nello stile di un antico cafè ottomano, gli specchi e le stampe d'epoca, le luci soffuse, le pareti dipinte con le delicate nuance di un cielo nuvoloso, la cucina quasi a vista a cui si accede da un'originale porta finestra in legno. Elementi che concorrono a creare un ambiente raccolto e molto accogliente.

Il progetto degli interni è stato firmato da Michela Amadio e Claudette Navarro, mentre la supervisione della cucina e l'ideazione del menu è stata affidata alla consulenza dello chef Luca Veritti (stella Michelin nel 2014 al Met). In cucina una giovane brigata che traduce i piatti creati da Veritti in equilibrio tra passato e presente, tradizione veneziana e contemporaneità, terra e mare. L'assaggio più sorprendente è il Cappuccino di patate, spolverato dal cacao amaro con un cuore di seppie al nero. E poi il Fegato alla veneziana con la salvia croccante e la polentina morbida, la Parmigiana di melanzane e la tagliata di tonno con la cicoria saltata e la cipolla marinata, il Polpo scottato con spuma di patate e polvere di olive taggiasche, il cremoso Baccalà mantecato con i crostini profumati alle erbe aromatiche. E poi Tagliatelle fatte in casa, con capesante, pesto di pistacchi e pomodori, Ravioli di ricotta e spinaci con crema di Parmigiano Reggiano e chips di formaggio. Finale dolce con la Meringata ai frutti di bosco, la Mousse di zabaione e buranelli e il venetissimo "Tiramisù Castello".

PRELIBATEZZE Il fegato alla veneziana con polenta e salvia croccante

MIX TRA EST ED OVEST, IN CONTINUITÀ CON LO CHARME DEL CELEBRE TRENO, CHE SI PERCEPISCE NELLE SALE DEL LOCALE

cr.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gusti Euganei e Soroptimist Vini dei Dogi e del popolo

SUI COLLI

Il Soroptimist International è un'Associazione mondiale di donne impegnate in attività professionali e manageriali che realizza progetti, promuovendo azioni e creando opportunità attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale affinché tutte le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e creare nel mondo forti comunità pacifiche. Nel prossimo fine settimana l'associazione festeggia in Veneto il neonato club Colli Euganei – Città Murata. E lo fa con una due giorni nella quale cibo e territorio avranno un ruolo di preminenza, dalla cena di gala che sabato, alle ore 20, al Gabinetto di Lettura di Este, seguirà la cerimonia di fondazione (ore 18), ad una domenica caratterizzata dal pranzo dell'Amicizia sul tema de "Il buono di Baone e dintorni...". Si inizierà alle 9,30 con la visita al Frantoio Evo del Borgo, a seguire la degustazione dei frutti delle terre euganee confezionati con le ricette Scarpon, poi la visita al Molino degli Euganei e, alle 12,30, il pranzo al Bar Ristorantino Venier a Baone, con i Salumi di Fontana, i Formaggi naturali Arzarello, il Risotto allo zafferano di Monselice, la Linguina grano duro di Cavallari col ragù di Toni, le Meringhe allo zafferano dell'agricola Saggezza della terra. I vini, ovviamente, saranno dei Colli Euganei e in particolare di Baone: Maeli (nella foto Elisa Dilavanzo), Filò delle Vigne, Ca' Orologio, Le Volpi e Vignale di Cecilia.

TREVISO

Si chiama "Il Calice Racconta", ovvero, storie di relazioni pericolose tra libri & bottiglie (di vino, di whisky, di rum) nelle parole dei loro protagonisti. Organizzata da Cookiamo è una serie di 5 passeggiate letterarie (fini al 4 aprile prossimo) con degustazioni guidate da Alberto Puppin, trevigiano, classe '86, sommelier atipico, con laurea in lettere e passato da libraio, in un viaggio a tappe tra storie nascoste tra le pagine di un libro o nel fondo di una bottiglia. Ogni serata prevede la degustazione guidata con spiegazione teorica di 4 calici differenti. Un ciclo di 5 appuntamenti serali (frequentabili anche singolarmente) così strutturati. Si parte domani sera (dalle 20,30), da "Venezia, Corto Maltese e i vini della Serenissima", dalla Malvasia al Raboso, passando per i Moscato. Passeggiata sentimentale tra le calli e i campielli della città più bella del mondo, in compagnia del marinaio ideato da Hugo Pratt nel 1967, per scoprire i vini erano dei dogi e quelli del popolo. Appuntamento a Tana Libera tutti, in viale Burchiellati 12 a Treviso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa svedese nella sua "location" di Milano espone il concept che anticipa il futuro del marchio: sicurezza, sostenibilità, design

Volvo Recharge al massimo

ELEGANTE A fianco il Concept Recharge, l'elettrica di Volvo indica la strada del marchio svedese verso la mobilità sostenibile. Questo modello ha caratteristiche aerodinamiche come il tetto basso e la coda dritta che migliorano il flusso d'aria fino quasi ad annullarne l'attrito. In basso l'avveniristica plancia comandi

ECOLOGICA

MILANO Quale location più adatta del Volvo Studio di Milano, uno dei centri d'incontro e di confronto più vivaci del capoluogo lombardo su temi non soltanto automobilistici (musica, arte, design e food gli argomenti più trattati) per anticipare – giocando "in casa" – il futuro del marchio? E quale modo migliore per illustrarne le tappe che affidarsi al veicolo che di questo cammino interpreta la filosofia e rappresenta la bandiera?

Stiamo parlando della Volvo Concept Recharge, protagonista silenziosa ma di grande impatto visivo di un evento che, dopo tre giorni riservati ai giornalisti specializzati e incentrati sui altrettanti principi chiave del Dna di marca – sicurezza, sostenibilità e design – si è offerta per oltre una settimana al pubblico desideroso di comprendere cosa dovrà aspettarsi dalle Volvo di domani.

Un domani che Goteborg disegna con un approccio deciso: arrivare entro il 2025 a vendite totalmente elettrificate, equamente ripartite tra ibride ed elettriche pure, ed entro il 2030 a presentarsi in tutto il mondo esclusivamente con modelli "full electric".

DEBUTTO CON LA EX90

Una strategia chiara e univoca, di cui abbiamo già visto le tracce concrete nell'EX90, il grande Suv (lungo più di 5 metri) con cui di fatto debutta il nuovo corso, ma che con la Recharge Concept trova la sua manifestazione più esauriente – e convincente – grazie al riuscito mix tra contenuti futuribili, soluzioni funzionali intriganti e un linguaggio stilistico che non può lasciare indifferenti per la purezza delle linee e l'equilibrio delle proporzioni. Se proprio vogliamo trovarle un difetto, possiamo lamentare per che questa affascinante vettura non avrà un seguito: come si conviene a un manifesto programmatico, rimarrà un pezzo unico, una fucina di idee destinate in tutto o in parte a trovare applicazione concreta nelle prossime Volvo a emissioni zero che – promettono a Goteborg – metteranno davvero il cliente e le sue esigenze al centro delle scelte progettuali, ispirate al paradigma "meno ma meglio", che potrebbe tradursi nella rinuncia agli inutili gadget oggi fin troppo diffusi per puntare sulla sostanza che l'evoluzione tecnologica mette generosamente a disposizione. È il frutto di un'interpretazione "allargata" del concetto di sicurezza, elemento fondante del Dna Volvo, che non è più riferita solo alla protezione dell'auto e degli utenti della strada, ma anche alla tutela dell'ambiente e del pianeta. Emblematico in tal senso l'abitacolo dal design avveniristico, realizzato facendo ampio ricorso a materiali sostenibili come i rivestimenti che dicono addio al cuoio, sostituendolo con un tessuto composto al 30% da lana svedese proveniente da una filiera certificata e al 70% da poliestere. Mentre le finiture lignee trovano origine nelle foreste – anch'esse certificate – di Svezia e Norvegia, piuttosto che nel riciclaggio del sughero.

COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

In definitiva, la compatibilità ambientale ha suggerito soluzioni che vanno ben al di là della sola motorizzazione elettrica, in questo caso corroborata dal miglioramento dell'efficienza del sistema propulsivo piuttosto che dalla strada – più facile – di accrescere il numero delle batterie con il risultato di aumentare sì l'autonomia, ma anche il peso e l'impronta di carbonio. L'attenzione alla sicurezza attiva e passiva, pur in un contesto nel quale si prevede che la guida autonoma – il livello 3 sarà abilitato da Volvo in Ca-

ORIGINALE Il primo piano del frontale della Recharge. A fianco il design innovativo con gli pneumatici speciali realizzati dalla Pirelli

NEL 2030 IL BRAND HA L'OBIETTIVO DI VENDERE SOLO AUTO ELETTRICHE È UN MANIFESTO PROGRAMMATICO

Dopo mezzo secolo torna la GSe: griffe per Astra e il Suv Grandland

DINAMICHE

MALAGA Passione, come la vecchia "e" che una volta significa Einspritzung, iniezione. E responsabilità, come la nuova "e", che oggi significa Electric. È con questa modifica nel lessico che Opel rilancia il marchio Gse che aveva proposto per la prima volta oltre cinquant'anni fa, sulla Commodore.

Le prime Grand Sport del terzo millennio sono le Astra berlina e familiare e il Suv Grandland, tutte equipaggiate con sistemi plug-in che costituiscono il nuovo top di gamma. Per il momento il costruttore tedesco del gruppo Stellantis non si è sbilanciato su quali altre auto beneficeranno della "griffe" Gse. La berlina a cinque porte e la Grandland sono attese in primavera con prezzi che partono da 48.050 e 55.000 euro, non esattamente popolari eppure legittimati dai 225 cavalli e 360 Nm di coppia (le Astra) e dai 300 cavalli e 520 Nm (il Suv), ma anche dalla dotazione di serie, che include la formula bi-color prevista dal tetto nero.

COFANO IN TINTA

A richiesta, sulla Grandland si può avere anche il cofano della stessa tinta. Sulle Astra (solo a trazione anteriore) il quattro cilindri benzina da 1.6 litri da 180 cavalli è abbinato a un'unità da 110 cavalli e lavora, mentre sul Suv, che è a quattro ruote motrici, è da 200 cavalli ed è accoppiato a un motore elettrico per asse, da 110 (davanti) e 130 cavalli (dietro). Le Gse condividono la stessa velocità di punta: 235 orari (135 in elettrico).

Le Astra Gse montano una batteria da 12,4 kWh e sono accreditate di un'autonomia fra i 62 e i 64 chilometri a zero emissioni, mentre la Grandland Gse dispone di un accumulatore da 14,6 kWh che garantisce una percorrenza elettrica fino a 63 chilometri. La Astra Gse berlina è convincente al volante ed è più sportiva, anche per effetto dell'abbassamento dell'assetto di 10 millimetri, dell'irrigidimento del telaio e delle risposta specifica di sterzo, comunque morbido, freni e sospensioni. La centralina della trasmissione automatica toglie la possibilità della completa gestione manuale del cambio: nonostante le leve al volante i parametri del software sono vincolanti.

OTTIMO SPUNTO

Lo spunto da 0 a 100 orari avviene in 7,5": non male. I consumi omologati sono contenuti ad un massimo di 1,2 l/100 km, naturalmente con la batteria carica, che si rifornisce del tutto in meno di due ore. Quelli contabilizzati sulle strade andaluse sono risultati superiori, ma la guida è stata assai poco efficiente.

Al contrario degli pneumatici, scelti larghi per aumentare la tenuta di strada più che per inseguire le prestazioni, i cui cerchi aerodinamici sono derivati da quelli avveniristici montati sulla one-off elettrica Manta Gse. Tutte le Grand Sport Electric dispongono del Frequency Selective Damping, che fa lavorare gli am-

SPORTIVA A fianco la plancia dell'Astra GSe che integra due schermi da 10 pollici ricchi di funzioni

LA VETTURA SI PUÒ AVERE SIA CON CARROZZERIA BERLINA CHE STATION WAGON LO SPORT UTILITY È PIÙ POTENTE

AVVENIRISTICA A fianco i sedili della Concept Recharge Per Volvo la sostenibilità inizia dalla selezione di materiali che provengono da fonti rinnovabili per essere poi riutilizzati dopo il ciclo di vita dell'auto

lifornia nel 2024 – possa ridurre il ricorso agli attuali sistemi Adas, si mantiene al massimo livello con uno schieramento di dispositivi di rilevazione davvero impressionante.

VEDERE AL BUIO

Ne fanno parte 6 telecamere, 3 fotocamere, 5 radar e una rete di 15 sensori (12 di parcheggio a ultrasuoni, 2 laterali, uno capacitivo al volante) ai quali si aggiunge il Lidar sul tetto che, grazie alla tecnologia laser, è in grado di "vedere" anche nel buio totale rilevando chiaramente la presenza di persone o veicoli fino a 250 metri, e fino a 120 metri nel caso di "bersagli" più piccoli, ma comunque potenzialmente pericolosi.

Completano la "parata tecnologica" due computer con chip Nvidia – microprocessori all'avanguardia nelle applicazioni di intelligenza artificiale – in grado di eseguire 280 trilioni di operazioni al secondo.

Assieme alla connettività 5G e al software proprietario del costruttore, concorrono a "disegnare" la piattaforma tecnologica su cui potranno contare le prossime Volvo per contribuire a realizzare l'ambizione di Goterbog che punta a diventare nel 2040, in tutte le sue attività e con la collaborazione di tutti i fornitori, una realtà industriale a impatto climatico zero.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul "ghiacciodromo" di Livigno, la Lamborghini festeggia i dieci anni di corsi per migliorare nella guida estrema. Come si doma la cavalleria di Huracan e Urus

L'Accademia della Neve: show del Toro scatenato

SORPRENDENTI

LIVIGNO Le urla che scuotono la quiete di una soleggiata mattina invernale in quel di Livigno hanno il timbro acuto e metallico dei V10 made in Lamborghini, ma anche quello più cupo e rauco del V8 biturbo di Sant'Agata. La ferocia della meccanica tenuta a freno dal limitatore risveglia la valle imbiancata, rimbombando tra le baite e gli abeti. Una a una le Huracán e le Urus sfilano sulla coltre bianca, per poi scatenarsi in una folle danza fatta di traversi e testacoda. Ci sarebbe da gridare all'apocalisse, se non fosse che qui tutti sono abituati alle incursioni rumorose e colorate della squadriglia di Lamborghini. Ci troviamo al Ghiacciodromo di Livigno, dove sin dal 2012 la Casa emiliana organizza la sua "Accademia Neve".

ESPERIENZA WELLNESS

Non il solito corso di guida, anzitutto perché dà la possibilità di mettersi al volante della migliore produzione del "Toro", come Huracán EVO, Huracán EVO RWD, Huracán Tecnica e Huracán STO, senza dimenticare le Urus e Urus Performante. Come se non bastasse, cotanta potenza emiliana viene scatenata su fondi a scarsa aderenza, in un apparente paradosso che permette di affinare la sensibilità al volante e le capacità di controllo del veicolo, in modo da imparare a padroneggiare il proprio mezzo nell'uso quotidiano, che sia o meno una Lamborghini (si tratta comunque di un evento che, per esclusività, si rivolge principalmente ai proprietari, potenziali proprietari o appassionati del marchio di Sant'Agata Bolognese).

Un fine formativo condito - come si può immaginare - da fiumi di adrenalina e divertimento, senza dimenticare l'aspetto luxury dell'esperienza, in ossequio al quale Lamborghini coccola i partecipanti con un soggiorno all'insegna del wellness e del buon cibo nelle migliori strutture di Livigno. Dopo un rapido briefing, la tre giorni entra nel vivo con l'inizio degli esercizi pratici. Si parte piano, con la Huracán a trazione integrale dotata di normali pneumatici invernali, per familiarizzare con il tracciato e con le reazioni dell'auto. Con tutti i controlli elettronici attivati e nella modalità di guida più conservativa arriva la prima sorpresa: a velocità "gita di famiglia" la Huracán rimane stabile e facile da controllare, nonostante il fondo completamente ghiacciato (un classico spauracchio persino per chi monta pneumatici termici). Miracoli della trazione integrale e della sapiente messa a punto dell'elettronica, che fanno riflettere su quanto sia diventata ampia la possibilità di utilizzare tali vetture in tutte le condizioni.

EMOZIONANTE Sopra la Huracán sulla neve di Livigno. Sotto l'Accademia Neve Lamborghini

CON LA TRAZIONE INTEGRALE E I CONTROLLI ELETTRONICI ANCHE LE SUPERCAR SONO DOCILI DOCILI

Giro dopo giro aumenta il feeling e le nostre inibizioni si abbassano assieme alla soglia di intervento del controllo di stabilità. Disattivando ogni briglia elettronica cade improvvisamente l'illusione di avere a che fare con un'auto mansueta: i 640 cavalli della berlinetta emergono in tutto il loro impeto, facendoci girare non appena si esagera con il gas e ricordandoci di avere a che fare con una supercar, a cui bisogna sempre dare del lei. L'Accademia Neve entra nel vivo con il passaggio alle Urus e Huracán dotate di speciali pneumatici chiodati, che aumentano il grip e la direzionalità sul fondo ghiacciato. I controlli elettronici si staccano quasi subito e si inizia a fare sul serio.

PILOTI PROFESSIONISTI

Con le montagne sullo sfondo a fare da testimoni, i bravissimi istruttori (tutti piloti professionisti impegnati nel motorsport con Lamborghini) ci esortano a lasciar cadere ogni freno psicologico e a "tenere l'auto di traverso curvando con l'acceleratore, piuttosto che con lo sterzo".

Relativamente facile per l'Urus, decisamente più complicato con vetture specialistiche come la Huracán STO, a trazione posteriore e pronte a smascherare un guidatore inesperto. Gli inevitabili testacoda sono imbarazzanti ma sempre innocui, ed è proprio questo il bello dell'Accademia Neve. Grazie al fondo ghiacciato, infatti, i limiti di tenuta si abbassano e diventa più semplice e sicuro superarli, rimanendo all'interno di velocità gestibili, nonché in un ambiente controllato e attrezzato. Alla fine quello che si impara è che da un grande potere derivano grandi responsabilità: se si ha il privilegio di guidare una Lambo bisogna essere in grado di domarla in ogni condizione. Responsabilità che un po' tutti vorrebbero avere.

Angelo Berchicci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRILLANTE A fianco la nuova Opel Astra GSe in versione Sports Tourer, è dotata di un 4 cilindri 1.6 turbo benzina da 180 cavalli abbinato ad un'unità elettrica da 110 cavalli

mortizzatori in maniera differenziata in base alle frequenze. In pratica assorbono meglio le imperfezioni della strada e finiscono anche per limitare la percezione di sportività. Seppur irrigidita, la Astra Gse è molto confortevole e garantisce aderenza in curva e stabilità alle alte velocità. Anche l'impostazione dell'Esp è esclusiva: la soglia di attivazione è più alta.

Mattia Eccheli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercedes, nuovi saloni affiancano il digitale

FUTURISTI

ROMA Esperienza omnichannel. Continuità tra mondo fisico e digitale. Relazioni tailor made. E architetture e ruoli ripensati per dare, letteralmente, spazio ai desideri del cliente. Sono questi i pilastri della nuova concezione della Customer Experience firmata Mercedes-Benz. Obiettivo, ampliare e, al contempo, semplificare l'esperienza di Marca. Una questione di filosofia. E di ricerca. Sono circa tre i milioni di euro che, ogni anno, Mercedes-Benz, con i suoi retail partner globali, dedica alle attività legate alla Customer Experience. Proprio mentre si registra una crescente interazione sui canali digitali, i punti vendita fisici diventano sempre più importanti nel segmento delle luxury cars. Da un recente sondaggio di Mercedes-Benz Italia, è emerso che se è vero che nel 2019 le visite del cliente al dealer erano quattro e nel 2021 si sono ridotte a 1,2, lo è anche che, nel 2019, a ritenerlo fondamentale era il 72 per cento, nel 2021 il dato è salito al 79. E una ricerca sui clienti delle auto di lusso ha rilevato che oltre il trenta per cento sottolinea l'importanza di ecosistema esperienziale e relazione tailor made.

SFILATA DEGLI ELEGANTI MODELLI MAYBACH "EDITION 100" A TIRATURA LIMITATA PER IL GIUBILEO, E S 680 BY VIRGIL ABLOH

UN PUNTO DI ESPERIENZE

Nei prossimi anni sarà l'intera rete commerciale di Mercedes-Benz in Italia ad essere ripensata, trasformando lo showroom in un vero "point of experience". «Per riuscire ad intercettare le nuove esigenze dei nostri clienti, abbiamo messo in campo una profonda riorganizzazione interna che, oltre a ridefinire gli aspetti architettonici e funzionali del punto vendita, introduce nuove figure professionali», spiega Marco Terrusi, Presidente e Ceo di Mercedes-Benz Roma. Il nuovo retail concept includerà sei aree: Welcome Area, ossia accoglienza, Consulting Area, con living pubblici, semi-privati e privati per l'interazione con i clienti, Vehicle Display, con esposizione delle vetture, Vehicle Handover, per la consegna, Shop Area e Service Lobby. Nuovi spazi per nuove figure professionali. Largo a Star Assistant, ad accogliere, Customer Contact Consultant, specialist per le richieste, Product Expert, conoscitore delle specifiche delle vetture, Consulente vendita/Customer Service, specialista nell'analisi dei bisogni, e Media Expert, per la parte multimediale. «Il punto vendita deve diventare una piattaforma esperienziale». In questa visione di lusso, troveranno quindi casa anche il marchio Manufaktur, all'insegna della personalizzazione, i modelli Maybach dell'«Edition 100», edizione limitata per il giubileo, e la Mercedes-Maybach S 680 by Virgil Abloh. Più anime e visioni di lusso.

Lo showroom Mercedes per la nuova customer experience

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Febbraio 2023

Basket

Brindisi di traverso a Venezia: esonerato De Raffaele il tecnico dei due scudetti Vincono Milano e la Virtus

Babato e **Drudi** a pagina 20

Rugby

Sei Nazioni: l'Italia fa paura alla Francia Capuozzo in meta

Malfatto a pagina 19

Sci

Mondiali al via: le azzurre subito a caccia del podio nella combinata

Arcobelli a pagina 21

INTER	1
MILAN	0

INTER: (3-5-2): Onana 6; Skriniar 6,5, Acerbi 7, Bastoni 6,5; Darmian 6,5, Barella 7, Calhanoglu 7, Mkhitaryan 7 (26' st Brozovic ng), Dimarco 6,5 (26' st Gosens ng); Lautaro Martinez 7,5, Dzeko 6,5 (26' st Lukaku ng). In panchina: Handanovic, Cordaz, D'Ambrosio, de Vrij, Dumfries, Bellanova, Gagliardini, Asllani, Carboni, Zanotti. All.: Inzaghi 7.

MILAN: (3-5-2): Tatarusanu 6; Kalulu 5,5, Kjaer 5, Gabbia 5,5 (26' st Thiaw ng); Calabria 4,5 (10' st Saelemaekers 6), Messias 4,5 (1' st Brahim Diaz 5,5), Tonali 5,5, Krunic 5, Theo Hernandez 4,5; Giroud 5, Origi 5 (10' st Rafael Leao 5). In panchina: Vasquez, Mirante, Ballo-Touré, Bakayoko, Vranckx, Pobega, Adli, De Ketelaere, Rebic. All.: Pioli 5

Arbitro: Massa 6

Rete: 34' pt Lautaro Martinez

Note: ammoniti Kalulu, Gabbia, Rafael Leao, Mkhitaryan, Acerbi. Angoli 5-0. Spettatori 75.584.

BOMBER Lautaro Martinez festeggiato dai compagni dopo il gol, il dodicesimo in campionato quest'anno

ANCORA INTER MILAN ADDIO

I nerazzurri vincono il secondo derby in 18 giorni: decide un gol di Lautaro. Diavolo in crisi, Pioli torna in discussione

MILANO Stefano Pioli is on fire; Pioli è sulla graticola. La sostanza non cambia. Quello che era, oggi non è più oppure lo si legge in maniera diversa. Il fuoco brucia come il suo futuro, cadono gli eroi e le stelle. Il Milan non c'è più, ora è sesto, scavalcato dalla Roma, agganciato dall'Atalanta, oggi tocca pure alla Lazio lanciarsi verso il terzo posto. Per non parlare della stessa Inter, ora sopra di cinque punti. Il Milan perde - inevitabilmente - il derby contro l'Inter, anche se non male come quello di Supercoppa e la crisi, già aperta da un po', prosegue senza sosta. E chissà quanto ancora durerà e se sarà proprio il tecnico emiliano a cercare (e trovare) la cura: a Milano si fanno riflessioni e si pensa a Donadoni. Certe scelte di Pioli sono discutibili, dettate dalla disperazione. Ma non sempre le decisioni forti, estreme, punitive, sono quelle giuste. Pioli vuole uscire dal torpore con una rivoluzione e non solo per la sciagurata rinuncia a Leao, distratto da questioni di contratto/mercato e l'inserimento di Origi al fianco di Giroud, ma pure per la svolta tattica e di atteggiamento, meno propositivo del solito: si cambia modulo, difesa a tre, a specchio con l'Inter, con Messias nella linea del terzetto dei centrali di centrocampo, con Tonali e Krunic. I numeri non bastano a spiegare il dietrofront rossonero, che modifica pure filosofia dopo cinque sconfitte e due pareggi dopo il successo di Salerno: il Milan sta lì, basso, in attesa dell'Inter, dunque addio squadra propositiva e sempre alla caccia del recupero alto della palla. E quando lasci il possesso a un avversario che è più in palla di te, le conseguenze sono ovvie, nefaste. Passi il tempo a rincorrere. Lautaro scalda Tatarusanu dopo pochi minuti e si capisce subito chi sia la dominatrice della serata, che rispecchia un po' la sfida - non nei numeri - di Riyad, finale di Supercoppa.

LO SPARTITO

L'Inter gioca e il Milan attende; l'Inter ha coraggio e il Milan ha paura. Skriniar, come promesso da Inzaghi, c'è e si vede, la sua presenza/prepotenza è inversamente proporzionale a quella di Origi o di Giroud, annullati prima ancora di entrare in area. Ma si vede soprattutto il "Toro", che ne spreca una ma non due: al minuto 35 del primo tempo, anticipa Kjaer e di testa infila Tatarusanu, che si tuffa con netto ritardo. Settima rete al Milan, una specie di prodigio, una tassa. Le difficoltà rossonere - specie nel primo tempo - sono fin troppo evidenti: la squadra di Pioli non si affaccia mai dalle parti di Onana, che gioca solo con i piedi. Nove tiri verso la porta contro zero; due tiri nello specchio contro zero. Questo è il primo tempo del derby, con l'Inter in pieno controllo della situazione, contro un Milan che vive di ricordi, di un calcio bellezza, disperso per scelte di mercato sbagliate e abbattuto da tanti infortuni e da un Mondiale che ha restituito a Pioli calciatori irriconoscibili. Messias, una delle novità almeno per il ruolo, non convince, il centrocampo dell'Inter va a una velocità doppia e Pioli aggiunge qualità, inserendo Brahim Diaz. E subito dopo Leao per lo spento Origi, disperso nella marcatura (??) su Çalhanoglu. La richiesta del cambio di passo da parte di Pioli appare evidente, anche per l'inserimento di un'ala vera come Saelemaekers al posto del più difendente Calabria. Il che significa che le scelte iniziali erano sbagliate. Il colpo di testa di Giroud su cross di Theo è solo un timido tentativo. Il Milan è poco di più, ma non basta. Sale il possesso e si vede qualche idea. Inzaghi cerca freschezza ed ecco Lukaku (per Dzeko), Gosens (per Dimarcon) e Brozovic (per Micki), tutti insieme. Tira Brahim Diaz, che sporca i guanti a Onana, l'Inter difende e riparte o cerca di farlo. Ma è Leao a sterzare e proprio lui, dopo uno scatto di trenta metri serve a Giroud la palla giusta, ma il francese si addormenta in piena area e si becca pure i fischi della San Siro rossonera. Proprio non è aria. Lukaku si vede annullare un gol per fallo (evidente) in attacco, poi tocca a Lautaro per fuorigioco. Forse sarebbe stato troppo.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA DI INZAGHI RESTA A -13 DAL NAPOLI PER I ROSSONERI 5 KO E DUE PAREGGI NELLE ULTIME 7 PARTITE

LE PAGELLE

di Salvatore Riggio

Calha padrone della mediana Acerbi ormai è una sicurezza

ONANA 6
Spettatore per tutto il primo tempo. Il Milan è impegnato a chiudere ogni varco piuttosto che ad affacciarsi nella metà campo dell'Inter.

SKRINIAR 6,5
C'era grande attesa per l'accoglienza della Curva Nord, invece la situazione non si infiamma. Ha promesso impegno fino a fine stagione.

ACERBI 7
Fortemente voluto da Inzaghi, sta ripagando la fiducia dei nerazzurri. Ormai è un punto fermo e ha relegato in panchina de Vrij.

BASTONI 6,5
Fa buona guardia dalle sue parti. Calabria non sfonda mai e lui gioca una gara tranquilla, senza patemi.

DARMIAN 6,5
Cresciuto nel vivaio del Milan, butta in area qualche pallone interessante. I suoi cross si rivelano spesso pericolosi.

BARELLA 7
Sente tantissimo il derby con il Milan. Te lo trovi in difesa a recuperare palla nella propria area e subito dopo in attacco per andare al tiro.

CALHANOGLU 7
Poco alla volta, complice l'infortunio di Brozovic, è diventato padrone del centrocampo dell'Inter. Suo l'angolo da ove arriva il gol del vantaggio firmato da Lautaro Martinez.

MKHITARYAN 7
Uno dei migliori di questa Inter. Un altro acquisto, a parametro zero, indovinato dal club di viale Liberazione.

DIMARCO 6,5
Quando parte palla al piede è sempre un problema per il Milan. Sui corner è insidioso.

LAUTARO MARTINEZ 7,5
È tornato dal Mondiale, vinto con l'Argentina, con un'altra carica. Ed è sceso in campo pure con la fascia di capitano sul braccio.

DZEKO 6,5
Meno decisivo rispetto alla gara di Riyad, in Arabia Saudita, nella finale di Supercoppa Italiana. Ma tiene occupato comunque mezza difesa del Milan.

INZAGHI 7
La sua Inter è ormai lanciata. Il Napoli resta a +13 e di questo passo è davvero irraggiungibile, ma intanto è giusto mettere al sicuro la rincorsa Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tatarusanu convincente Theo si limita al compitino

TATARUSANU 6
Criticato per la sconfitta col Sassuolo (e non solo), stavolta è protagonista già al 6' con una bella parata sul Lautaro.

KALULU 5,5
Chiude diverse volte su Dimarco, ma non è ancora il difensore ammirato nella corsa scudetto della passata stagione.

KJAER 5
Affonda quando Lautaro Martinez lo beffa sul gol dell'1-0. Con coraggio sprona i compagni, ma anche lui è da rivedere.

GABBIA 5,5
Un derby da titolare non te lo dimentichi mai, al di là del risultato. Cerca di frenare le avanzate di Darmian.

CALABRIA 4,5
È in notevole difficoltà e si vede. Non crea mai superiorità numerica.

MESSIAS 4,5
Si perde tra Mkhitaryan e Calhanoglu. Sì è vero, giocava interno di destra a Crotone, ma erano altri tempi.

TONALI 5,5
Senza Bennacer prova a tenere a galla un reparto sovrastato da quello nerazzurro.

KRUNIC 5
Anche lui va spesso in tilt quando l'Inter accelera. Da quando è rientrato dall'infortunio non è tornato ai livelli di inizio campionato.

THEO HERNANDEZ 4,5
Il mal di Mondiale colpisce ancora. Quando deve partire, non lo fa. È indietro di condizione e si limita al compitino difensivo.

GIROUD 5
Zero palloni giocabili, così è davvero tutto più difficile. Un anno dopo la doppietta, è cambiato tutto nel Milan.

ORIGI 5
In campo accanto a Giroud, ma anche lui non può fare molto. Azzarda qualche giocata, ma non gli riesce nulla.

BRAHIM DIAZ 5,5
Vuole combinare qualcosa, ma con un Milan così prevedibile è tutto più difficile.

SAELEMAEKERS 6
Quando entra in campo, è quello che più di tutti vuole dare una scossa, ma in fase offensiva alla fine fa poco.

RAFAEL LEAO 5
Entra dalla panchina come contro il Sassuolo, non lascia il segno.

PIOLI 5
I numeri sono impietosi. Sette gare (tra campionato, Coppa Italia e Supercoppa) senza vittoria e 19 gol subiti nelle otto gare del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO	1
UDINESE	0

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic Savic 6; Djidji 6, Schuurs 6, Buongiorno 6,5; Aina 6,5, Ricci 6,5, Linetty 5,5 (30' st Vieira 6), Vojvoda 5,5 ; Karamoh 7 (10' st Vlasic 5,5), Miranchuk 6,5 (42' st Adopo sv); Sanabria 5,5 (43' st Seck sv). Allenatore Juric: 6,5.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6,5, Bijol 6 (40' st Ebosse sv), Perez 5.5; Ehizibue 5 (27' st Ebosele 5,5) , Samardzic 5 (27' st Thauvin 6), Walace 6, Arslan 6 (15' st Lovric 5,5), Udogie 5,5; Success 6,5 (40' st Pafundi sv), Beto 5. Allenatore Sottil. 5
Arbitro: Prontera di Bologna 6.
Assistenti: Alassio e Lombardo. Quarto uomo: Miele. Var: Gyuida. Avar. Pezzuto.
Rete: st. 4' Karamoh (T)
Note: ammoniti Aina, Lovric, Becao. Angoli 6-5 per il Torino, Spettatori 15 mila. Recupero 1' e 5'

YANN KARAMOH
L'autore del gol del Torino che ha deciso la sfida contro l'Udinese di ieri

SCIALBA UDINESE IL TORO L'INFILZA

La squadra friulana continua il momento negativo: tre sconfitte e altrettanti pareggi in questo inizio del 2023. Il gol di Karamoh è l'ennesima sbavatura in difesa, ma è il collettivo che non gira

TORINO Il Toro si insedia al settimo posto scavalcando i bianconeri protagonisti di una prestazione opaca, priva di personalità in cui si sono avvertite, eccome, le assenze di Deulofeu e Pereya. Una sconfitta che certifica il momento di difficoltà dell'Udinese che nel 2023 ha perso tre volte conquistando altrettanti pareggi uscendo inevitabilmente dalla zona europea. Altro che riscatto dopo il finale del 2022 caratterizzato dalla pareggite. Ieri la squadra di Sottil ha fatto confusione, ha deluso sul piano tecnico, raramente si è resa pericolosa, quel che è peggio ha concesso su un piatto d'argento il gol con cui è terminata ko. Correva il 4' della ripresa, dalla destra Aina, indisturbato, ha crossato al centro per il redivivo Karamoh sul quale Ehizibue ha sbagliato la diagonale, piazzandosi non davanti al granata, ma in posizione esterna all'avversario, al suo secondo centro in pochi giorni compreso quello in Coppa Italia contro la Fiorentina, che non si è fatto pregare a deviare in rete il pallone colpendolo di contro balzo anticipando anche Silvestri. In un primo momento l'arbitro ha annullato per fuori gioco, ma il Var poco dopo ha convalidato.

C'era modo e tempo però per rimediare, niente di ciò, i bianconeri hanno agito a sprazzi, nel mezzo si è salvato il solo Walace, le corsie sono state sfruttate assai poco, senza contare che Beto, in giornata no, è stato reso inoffensivo dal binomio Schuurs-Bongiorno. Quando ha provato a dialogare poi, il portoghese ha commesso errori tecnici insoliti per lui. Il solo Success ha creato grattacapi alla difesa, dando un altro saggio della sua abilità a difendere palla spalle alla porta, per poi smistarla ai compagni come sa fare il pivot, ma ancora una volta ha dimostrato di vedere poco la porta tanto che Milinkovic Savic non è che abbia corso particolari pericoli, l'esatto contrario di Silvestri. Sottil le ha provate tutte per rigenerare i suoi, per accendere la luce, poco prima della mezz'ora della ripresa ha mandato in campo l'ex campione del mondo, il nuovo acquisto Thauvin, in ritardo di condizione. Il francese ha dato comunque un saggio delle sue qualità con i suoi movimenti dentro l'area, evidenziando precisione nel servire il compagno, ma serviva ben altro per evitare la dolorosa sconfitta. E pensare che il Toro non è che abbia fatto un figurone, ma gli va dato il merito di aver giocato anche con il cuore, lottando caparbiamente su ogni pallone e a fine gara Juric ha esultato come se il Toro avesse sconfitto la Juve. Sottil non ha avuto problemi a sottolineare quanto da noi evidenziato: quella di ieri è stata una giornata balorda per i friulani, le assenze pur gravi di Deulofeu e Pereyra non c'entrano.

L'ESORDIENTE THAUVIN MOSTRA LA SUA CLASSE MA È FUORI CONDIZIONE A FINE PARTITA L'ALLENATORE SOTTIL NON CERCA SCUSE

NIENTE ALIBI

Ricercare alibi potrebbe essere oltremodo pericoloso. L'Udinese anche nel primo tempo si è vista poco e... male, si è salvata grazie a tre interventi di Silvestri che ha macchiato una prestazione importante mancando il pallone in un'uscita aerea, errore di cui il Toro non ha saputo approfittarne. Anche la difesa, gol a parte, non è che sia piaciuta, eccezion fatta per Becao che sta tornando sui livelli della prima parte del torneo, prima di chiudere a metà ottobre il 2022 per un malanno muscolare.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bologna sorprende una pallida Fiorentina

FIORENTINA	1
BOLOGNA	2

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano, Dodò (39' st Terzic), Milenkovic, Igor (1' st Quarta), Biraghi, Bonaventura (16' st Mandragora), Amrabat, Barak (16' st Cabral), Gonzalez, Jovic, Saponara (27' st Brekalo). All. Italiano
BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski, Posch, Sosa, Lucumi, Cambiaso, Dominguez, Schouten (27' st Moro), Orsolini (37' st Kyriakopoulos), Ferguson (37' st Aebischer), Soriano (27' st Barrow), Zirkzee. All. Motta.
Arbitro: Pairetto di Nichelino
Reti: pt 14' Orsolini (rigore), 19' Saponara; st 2' Posch
Note: angoli 4 a 3 per la Fiorentina. Recupero: 2' e 5' Ammoniti: Orsolini, Igor, Schouten, Dominguez, Lucumi, Mandragora. Spettatori: 30.546, incasso 450.366 euro.

FIRENZE Successo meritato del Bologna a Firenze contro la Fiorentina per 2-1 grazie ai gol di Orsolini nel primo tempo su rigore e Posch in avvio di ripresa. Inutile il momentaneo pareggio di Saponara per i viola. La squadra di Motta ha giocato una gara migliore dei gigliati: sul piano del gioco, della determinazione, del sapere di cosa fare in campo, soprattutto nella metà campo della Fiorentina. Da parte sua i viola, invece, sono apparsi molto sottotono in diversi giocatori e nella manovra, soprattutto nel secondo tempo quando c'era ancora una volta da recuperare il risultato. A fine partita per la Fiorentina, che ha conquistato un solo punto nelle ultime 4 partite di campionato, fischi e cori di contestazione da parte della dei tifosi della Curva Fiesole.

Al 13' il Bologna passa in vantaggio su rigore provocato da un fallo di mano di Barak. Il pareggio della Fiorentina arriva al 18': deviazione vincente di Saponara. Nella ripresa pronti via (47') e Bologna nuovamente in vantaggio: calcio d'angolo con Posch che batte di testa Terracciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	56	+13	21	18	2	1	9	1	0	9	1	1	51	15
2	INTER	43	-6	21	14	1	6	9	0	2	5	1	4	41	26
3	ROMA	40	+8	21	12	4	5	6	1	3	6	3	2	28	18
4	LAZIO	38	+6	20	11	5	4	6	3	2	5	2	2	36	16
5	ATALANTA	38	-4	21	11	5	5	5	2	3	6	3	2	39	24
6	MILAN	38	-10	21	11	5	5	7	1	2	4	4	3	37	30
7	TORINO	30	+1	21	8	6	7	4	3	3	4	3	4	22	22
8	UDINESE	29	+6	21	7	8	6	3	5	2	4	3	4	28	23
9	BOLOGNA	29	-1	21	8	5	8	5	4	2	3	1	6	28	31
10	EMPOLI	26	-2	21	6	8	7	4	3	3	2	5	4	19	26
11	MONZA	25	IN B	20	7	4	9	4	2	4	3	2	5	25	28
12	FIORENTINA	24	-8	21	6	6	9	4	3	4	2	3	5	23	28
12	JUVENTUS (-15)	23	-15	20	11	5	4	7	3	1	4	2	3	30	17
14	LECCE	23	IN B	21	5	8	8	2	5	3	3	3	5	21	24
15	SASSUOLO	23	-5	21	6	5	10	4	2	4	2	3	6	24	31
16	SALERNITANA	21	+4	20	5	6	9	3	3	4	2	3	5	25	38
17	SPEZIA	18	-1	21	4	6	11	2	6	3	2	0	8	17	35
18	VERONA	13	-14	20	3	4	13	3	0	7	0	4	6	18	32
19	SAMPDORIA	9	-11	20	2	3	15	0	2	8	2	1	7	8	34
20	CREMONESE	8	IN B	21	0	8	13	0	3	8	0	5	5	15	37

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Milan-Torino	10/2 ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Spezia	11/2 ore 15 (Dazn)
Lecce-Roma	11/2 ore 18 (Dazn)
Lazio-Atalanta	11/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Bologna-Monza	ore 15 (Dazn)
Juventus-Fiorentina	ore 18 (Dazn)
Napoli-Cremonese	ore 20,45 (Dazn)
Verona-Salernitana	13/2 ore 18,30 (Dazn)
Sampdoria-Inter	13/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

16 reti: Osimhen (Napoli)
12 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
9 reti: Nzola rig.2 (Spezia)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Zaccagni rig.1 (Lazio); Leao (Milan); Kvaratskhelia rig.1 (Napoli); Dia (Salernitana)
7 reti: Dzeko (Inter); Immobile rig.1 (Lazio); Strefezza rig.1 (Lecce); Dybala rig.1 (Roma); Beto (Udinese)
6 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Milik, Vlahovic rig.1 (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Giroud rig.1 (Milan); Abraham (Roma)
5 reti: Orsolini rig.1 (Bologna); Okereke rig.1 (Cremonese); Barella (Inter); Elmas rig.1 (Napoli); Frattesi (Sassuolo)

RISULTATI

CREMONESE-LECCE	0-2
58' Baschirotto; 69' Strefezza	
FIORENTINA-BOLOGNA	1-2
14' (rig.) Orsolini; 19' Saponara; 47' Posch	
INTER-MILAN	1-0
34' L. Martinez	
MONZA-SAMPDORIA	oggi ore 20,45
Arbitro: Chiffi di Padova	
ROMA-EMPOLI	2-0
2' Ibanez; 6' Abraham	
SALERNITANA-JUVENTUS	domani ore 20,45
Arbitro: Rapuano di Rimini	
SASSUOLO-ATALANTA	1-0
55' Laurientè	
SPEZIA-NAPOLI	0-3
47' (rig.) Kvaratskhelia; 69' Osimhen; 73' Osimhen	
TORINO-UDINESE	1-0
49' Karamoh	
VERONA-LAZIO	oggi ore 18,30
Arbitro: Ayroldi di Molfetta	

SERIE B

RISULTATI

Benevento-Venezia	1-2
Cittadella-Ascoli	3-0
Como-Frosinone	0-2
Cosenza-Ternana	0-0
Modena-Cagliari	2-0
Palermo-Reggina	2-1
Parma-Genoa	2-0
Perugia-Brescia	4-0
Pisa-Sudtirol	0-1
Spal-Bari	3-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	51	23	16	3	4	36	13
GENOA	40	23	11	7	5	24	17
REGGINA	39	23	12	3	8	34	22
SUDTIROL	38	23	10	8	5	26	25
BARI	36	23	9	9	5	38	25
PALERMO	34	23	9	7	7	27	27
PARMA	33	23	9	6	8	29	25
TERNANA	33	23	9	6	8	24	27
CAGLIARI	32	23	8	8	7	27	26
PISA	31	23	7	10	6	33	25
MODENA	31	23	9	4	10	34	32
CITTADELLA	27	23	6	9	8	19	26
ASCOLI	26	23	6	8	9	26	30
PERUGIA	26	23	7	5	11	25	29
COMO	26	23	6	8	9	25	33
BRESCIA	25	23	6	7	10	21	35
SPAL	24	23	5	9	9	27	30
VENEZIA	24	23	6	6	11	26	32
BENEVENTO	23	23	5	8	10	20	26
COSENZA	22	23	5	7	11	19	35

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Genoa-Palermo 10/2 ore 20,30; Brescia-Modena ore 14; Cagliari-Benevento ore 14; Frosinone-Cittadella ore 14; Reggina-Pisa ore 14; Sudtirol-Como ore 14; Venezia-Spal ore 14; Ternana-Parma ore 16,15; Ascoli-Perugia ore 16,15; Bari-Cosenza 12/2 ore 16,15

MARCATORI

13 reti: 13 reti: Cheddira rig.4 (Bari); Brunori rig.4 (Palermo)
9 reti: Pohjanpalo rig.1 (Venezia)
8 reti: Lapadula rig.1 (Cagliari); Antonucci rig.2 (Cittadella); Coda rig.4 (Genoa); Odogwu (Sudtirol)
7 reti: Diaw rig.2 (Modena); Gliozzi rig.2 (Pisa); Fabbian (Reggina)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao - Cadice	4-1
Atletico Madrid - Getafe	1-1
Barcellona - Siviglia	3-0
Betis - Celta Vigo	3-4
Elche - Villarreal	3-1
Espanyol - Osasuna	1-1
Girona - Valencia	1-0
Maiorca - Real Madrid	1-0
Rayo Vallecano - Almeria	oggi ore 21
Real Sociedad - Valladolid	0-1

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Almeria - Betis
Cadice - Girona
Celta Vigo - Atletico Madrid
Espanyol - Real Sociedad
Getafe - Rayo Vallecano
Real Madrid - Elche
Siviglia - Maiorca
Valencia - Athletic Bilbao
Valladolid - Osasuna
Villarreal - Barcellona

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	53	20
REAL MADRID	45	20
REAL SOCIEDAD	39	20
ATLETICO MADRID	35	20
VILLARREAL	31	20
BETIS	31	20
ATHLETIC BILBAO	29	20
RAYO VALLECANO	29	19
OSASUNA	29	20
MAIORCA	28	20
GIRONA	24	20
CELTA VIGO	23	20
VALLADOLID	23	20
ALMERIA	22	19
SIVIGLIA	21	20
ESPANYOL	21	20
VALENCIA	20	20
CADICE	19	20
GETAFE	18	20
ELCHE	9	20

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Leicester	2-4
Brentford-Southampton	3-0
Brighton-Bournemouth	1-0
Chelsea-Fulham	0-0
Everton-Arsenal	1-0
Man.United-Cr.Palace	2-1
Newcastle-West Ham	1-1
Nottingham-Leeds	1-0
Tottenham-Man.City	1-0
Wolverhampton-Liverpool	3-0

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Arsenal-Brentford
Bournemouth-Newcastle
Cr.Palace-Brighton
Fulham-Nottingham
Leeds-Man.United
Leicester-Tottenham
Liverpool-Chelsea
Man.City-Wolverhampton
Southampton-Aston Villa
West Ham-Everton

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	50	20
MAN.CITY	45	21
MAN.UNITED	42	21
NEWCASTLE	40	21
TOTTENHAM	39	22
BRIGHTON	34	20
BRENTFORD	33	21
FULHAM	32	22
LIVERPOOL	29	20
CHELSEA	29	21
ASTON VILLA	25	21
CR.PALACE	24	21
NOTTINGHAM	24	21
WOLVERHAMPTON	23	21
LEICESTER	21	21
WEST HAM	19	21
EVERTON	19	21
LEEDS	18	20
BOURNEMOUTH	17	21
SOUTHAMPTON	15	21

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bayer Leverkusen	1-0
Bochum-Hoffenheim	5-2
Bor.Dortmund-Friburgo	5-1
B.Monchengladbach-Schalke 04	0-0
Colonia-RB Lipsia	0-0
E.Francoforte-Hertha Berlino	3-0
Stoccarda-Werder Brema	0-2
Union Berlino-Magonza	2-1
Wolfsburg-Bayern Monaco	2-4

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Bayern Monaco-Bochum
Colonia-E.Francoforte
Friburgo-Stoccarda
Hertha Berlino-Bor.Monchengladbach
Hoffenheim-Bayer Leverkusen
Magonza-Augusta
RB Lipsia-Union Berlino
Schalke 04-Wolfsburg
Werder Brema-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	40	19
UNION BERLINO	39	19
BOR.DORTMUND	37	19
RB LIPSIA	36	19
E.FRANCOFORTE	35	19
FRIBURGO	34	19
WOLFSBURG	29	19
WERDER BREMA	27	19
BOR.MONCHENGLADBACH	26	19
BAYER LEVERKUSEN	24	19
COLONIA	23	19
MAGONZA	23	19
AUGUSTA	21	19
HOFFENHEIM	19	19
BOCHUM	19	19
STOCCARDA	16	19
HERTHA BERLINO	14	19
SCHALKE 04	11	19

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio - Nantes	0-2
Auxerre - Reims	0-0
Brest - Lens	1-1
Clermont - Monaco	0-2
Lorient - Angers	0-0
Marsiglia - Nizza	1-3
Psg - Tolosa	2-1
Rennes - Lilla	1-3
Strasburgo - Montpellier	2-0
Troyes - Lione	1-3

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Angers - Auxerre
Clermont - Marsiglia
Lilla - Strasburgo
Monaco - Psg
Lione - Lens
Montpellier - Brest
Nantes - Lorient
Nizza - Ajaccio
Reims - Troyes; Tolosa - Rennes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	54	22
MARSIGLIA	46	22
LENS	46	22
MONACO	44	22
RENNES	40	22
LILLA	38	22
LORIENT	36	22
NIZZA	34	22
LIONE	32	22
REIMS	30	22
CLERMONT	30	22
TOLOSA	29	22
NANTES	25	22
BREST	20	22
MONTPELLIER	20	22
TROYES	19	22
STRASBURGO	18	22
AJACCIO	18	22
AUXERRE	14	22
ANGERS	9	22

SPEZIA	0
NAPOLI	3

SPEZIA (3-5-2): Dragowski 4.5; Ampadu 5, Caldara 5 (31' st Cipot ng), Nikolau 5,5; Amian 6, Bourabia 6, Esposito 5 (41' st Wisniewski ng), Agudelo 6,5, Reca 4,5; Verde 5 (31' st Krollis ng), Shomurodov 5 (31' st Maldini ng).
All. Lorieri (Gotti assente) 5,5.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Kim 6, Rui 6,5 (29' st Olivera ng); Anguissa 6, Lobotka 7, Zielinski 6 (17' st Elmas 6); Lozano 5,5 (1' st Politano 6), Osimhen 8 (38' st Simeone ng), Kvaratskhelia 8 (29' st Ndombele ng).
All. Spalletti 7.
ARBITRO: Di Bello 6
RETI: 2' st Kvaratskhelia rig, 24' st e 28' st Osimhen
NOTE: ammoniti Ampadu, Lozano, Caldara, Zielinski, Reca. Angoli 3-6. Recupero 1' pt, 3' st.

INARRESTABILI I giocatori del Napoli festeggiano la vittoria numero 18 in 21 partite ottenuta sul campo dello Spezia. Luciano Spalletti ha costruito un collettivo efficace, un mix di tecnica e fisicità.

NAPOLI SHOW CON KVARA E OSIMHEN

Le reti dei due attaccanti cancellano lo Spezia al Picco Il nigeriariano è stato preso di mira con cori razzisti

È la meglio gioventù. Vestita d'azzurro e con la voglia di esibire sul petto il tricolore dello scudetto. Victor Osimhen e Khvicha Kvaratskhelia, gemelli diversi di un Napoli che non conosce ostacoli. Quello del Picco di La Spezia è complicato almeno per un tempo, quando neanche il 77% di possesso palla sblocca lo 0-0. Poi ci pensano loro. Il genietto georgiano e il capocannoniere del campionato. Semplicemente incontenibili. È la coppia dei sogni di un Napoli che vola verso il terzo scudetto della sua storia e non ha nessuna intenzione di accontentarsi. Kvara dà la spallata all'equilibrio trasformando il rigore concesso per il fallo di mano ingenuo di Reca nel limitare Politano (appena entrato al posto di Lozano). Il numero 77 non sbaglia ed entra in un club speciale: ha raggiunto – tra serie A e Champions – la doppia cifra per gol e assist. Con lui Messi, Neymar, Kolo Muani (se lo ritroverà da avversario in Champions) e Gnabry. Kvaradona, è questo il suo soprannome preferito, è la miccia che accende il Napoli. Poi arriva pure il momento di Victor Osimhen: il raddoppio è quasi lo spot perfetto del suo strapotere fisico. Salta in cielo e anticipa Dragowski. Per la doppietta deve ringraziare il gemello (diverso) che disegna un passaggio soltanto da spedire in rete. Osimhen dice 16 gol in questo campionato. È il quarto bomber della storia azzurra.

LA CAPOLISTA VOLA A QUOTA 56, SPALLETTI: «INSULTI? È ORA DI FINIRLA, VORREI CHE ME LI DICESSERO IN FACCIA»

FAIR PLAY E RAZZISMO

La sua giornata inizia con un gesto di fair play molto apprezzato: colpisce involontariamente nel riscaldamento una tifosa in curva Piscina. Chiama uno steward e si fa accompagnare nel settore per sincerarsi delle sue condizioni. L'applauso è sincero, ma poi il clima cambia. Contro di lui cori razzisti e di discriminazione territoriale contro Napoli. Ne fa le spese pure Luciano Spalletti che a La Spezia è di casa: ci ha giocato quattro anni e ha conosciuto sua moglie Tamara. «Facessero quello che vogliono. Sono molto legato alla città e ci sarò anche quest'estate. Vorrei che queste persone mi ripetessero in faccia certe cose». Regna l'ostilità che nello scorso campionato sfociò negli incidenti tra le rispettive tifoserie. Stavolta gli ultras azzurri provenienti da Napoli non ci sono (per il divieto di trasferte dopo gli scontri con l'AI con i romanisti). La meglio gioventù d'azzurro vestita. Kvaratskhelia ed Osimhen: protagonisti in Italia e presto anche in Europa. Perché questo Napoli vuole stupire pure in Champions. Parola di Spalletti: «Ad un certo punto bisogna scegliere se raddoppiare gli sforzi oppure accontentarsi. Noi ci andremo a giocare le partite per i nostri tifosi che ci seguono con grande amore».

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I posticipi di oggi

La Lazio a Verona con Luis Alberto

Oggi due posticipi di Serie A. La Lazio gioca a Verona (18.30) per riscattare immediatamente l'eliminazione in Coppa Itaia e rimanere agganciata al treno Champions. Luis Alberto torna titolare fisso, ci sarà anche Immobile mentre Hysaj, Lazzari e Marusic si contendono due posti. Alle 20.45 il Monza riceve la Sampdoria. Il tecnico dei brianzoli Raffaele Palladino ammonisce i suoi: «È la più difficile partita da quando sono qui. La Samp è una squadra viva, solo che le cose ultimamente non le sono girate bene».

Premier League

Spurs, schiaffo a Guardiola con un gol di Kane E l'Arsenal sorride

KANE 200 gol in Premier

(S.B.) Happy Kane. Felicità pura quella del centravanti del Tottenham, in un pomeriggio che lo consegna alla storia del club con il gol numero 267 – primato assoluto – e gli consente di toccare quota 200 in Premier League, terzo di tutti i tempi, preceduto da Shearer (260) e Rooney (208): una stangata di destro, inesorabile, regala infatti i tre punti alla sua banda, conferma la maledizione del Manchester City nello stadio Spurs e fa sorridere Antonio Conte, reduce dall'intervento chirurgico di cinque giorni fa. L'Harry Kane show si prolunga dopo il triplice fischio con il discorso del centravanti che omaggia il suo popolo: «Quando ero bambino sognavo di poter segnare un giorno in Premier League. Sono arrivato a quota duecento, wow che emozione». Happy Kane. Il City è rientrato frettolosamente negli spogliatoi, con la rabbia in corpo. La chance di portarsi a – 2 dall'Arsenal, battuto 1-0 dall'Everton sabato, è svanita dopo appena 15': pallone perso in modo sciagurato dalla coppia Rodri-Lewis, pressing furioso di Hojbjerg, assist del danese per Kane e botta implacabile. Nei settantacinque minuti a disposizione per rimettersi in piedi, il City riesce solo a colpire la traversa con Mahrez alla fine del primo tempo e a piazzare due sassate con Alvarez nella ripresa. I campioni d'Inghilterra largheggiano come sempre nel possesso palla (64%), ma centrano la porta solo in cinque occasioni. Lloris non deve dannarsi l'anima per evitare guai. Al resto ci pensa la difesa feroce degli Spurs, bravissima ad impedire a Haaland di alzare la voce. Il Tottenham chiude in dieci per l'espulsione di Romero all'87' – doppio "giallo" -, ma il City sta vivendo la classica giornata in cui potrebbe giocare dieci ore senza segnare. Guardiola nel finale è agitatissimo. C'è da capirlo. La quarta sconfitta in campionato matura al momento meno opportuno, ma forse è giunto il momento di osare qualche considerazione. L'Arsenal ringrazia, anche se per questioni di rivalità non potrà mai mandare un biglietto di riconoscenza agli Spurs. Ringrazia anche il Manchester United, terzo, a -3 dal City. Il Tottenham è quinto, un punto di ritardo rispetto al Newcastle. Il gruppo di Conte precede il Brighton, vera sorpresa della Premier, in corsa per una clamorosa qualificazione europea: applausi doverosi a Roberto De Zerbi, coraggioso e visionario nell'accettare l'incarico dei Seagulls.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calci amari di Claudio De Min

Perdutamente innamorato e tradito: il destino del tifoso

In settimana una foto di Pietro Ceccaroni sorridente con la sciarpa del Lecce, la sua nuova squadra, almeno fino a giugno, ha provocato le amareggiate reazioni social di molti sostenitori del Venezia: dopo tre stagioni e mezza con la maglia arancioneroverde (le prime tre eccellenti, l'ultima mezza non proprio) quello che nel frattempo era diventato il capitano, a vederlo si direbbe ci abbia messo un attimo ad affezionarsi ai nuovi colori. Ma, come sappiamo, c'è stata bagarre anche attorno a nomi più eccellenti, da Skriniar a Zaniolo, in quest'ultimo caso superando di gran lunga il limite. La questione è all'ordine del giorno ormai da quasi trent'anni, da quando cioè i calciatori sono diventati padroni di se stessi (o dipendenti dai procuratori?). Anche troppo, verrebbe da dire. Un tempo le società potevano condizionare il cammino professionale degli atleti che invece adesso sono padroni del proprio destino: se vogliono andarsene, anche dalla sera alla mattina, nessuno li può fermare.

Il rapporto fra calciatori e società, dopo il 1995 e la legge Bosman, è profondamente cambiato, non in meglio, direi. Ma così è, e indietro non si torna. Gli unici che continuano a ragionare come se niente fosse sono i tifosi, i quali insistono ad innamorarsi perdutamente dei loro giocatori (paradossalmente più di quelli che arrivano da società "nemiche") e credere alle dichiarazioni di eterna fedeltà: «Essere qui è stato come coronare un sogno» ha detto l'altro giorno McKennie, appena arrivato dalla Juve al Leeds. Lo disse anche Lukaku quando passò al Chelsea, ma almeno era il Chelsea, e comunque il sogno era così grande che poi ha preferito tornare a Milano che, ovviamente, gli era sempre «rimasta nel cuore». Credono, i tifosi, ai baci sulla maglia, agli sfottò agli avversari, e poi l'anno dopo se li ritrovano contro, magari proprio dentro la maglia di quegli stessi avversari. Ovviamente ci restano malissimo e urlano al tradimento.

LA PASSIONE PER I PROPRI BENIAMINI TIENE IN VITA IL CALCIO, MA NELLA VITA LA DELUSIONE SI NASCONDE SEMPRE DIETRO L'ANGOLO

E del resto, parliamoci chiaro, il tifoso vive il calcio davvero come una grande passione, una storia d'amore che parte proprio dall'innamoramento per ogni singolo atleta e che senza questo sentimento forse non avrebbe il senso che ha. Togliere al tifoso l'illusione che sia tutto vero, sarebbe come negare a un bambino l'esistenza di Babbo Natale. Per essere felici dovrebbero cercare altre strade. E sarebbe la fine del calcio che, sull'amore della gente prospera, quando va bene, e comunque in qualche modo sopravvive a qualunque burrasca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA GIOCA ALLA PARI

▶Nel primo turno del Sei Nazioni va vicino a battere la Francia campione e a sfatare il tabù dei dieci anni di sconfitte a Roma

▶Dopo l'inizio choc gli azzurri raddrizzano la gara, sfruttando l'indisciplina dei rivali e se la giocano fino all'ultima azione

ITALIA	24
FRANCIA	29

MARCATORI: pt 4' m. Flament tr Ramos (0-7), 14' cp Allan (3-7), 19' m. Ramos (7-12), 23' cp Allan (6-12), 27' m. Dumortier tr Ramos (6-19), 33' m. Capuozzo (11-19), 41' cp Allan (14-19); st 46' cp Ramos (14-22), 51' m. tecnica Italia (21-22), 62' cp Allan (24-22), 26' m. Jalibert tr Ramos (24-29).

ITALIA: Capuozzo; Bruno (66' Padovani), Brex, Morisi, Menoncello; Allan, Varney (75' Fusco); L. Cannone (69' Pettinelli), Lamaro (c), Negri (66' Zuliani); Ruzza, N. Cannone (68' Iachizzi); Ferrari (56' Ceccarelli), Nicotera (69' Bigi), Fischetti (69' Zani). All. Crowley

FRANCIA: Ramos; Penaud, Fickou, Moefana, Dumortier; Ntamack (65' Jalibert), Dupont (c); Alldritt (61' Macalou), Ollivon, Jelonch; Willemse (54' Taofifenua), Flament; Atonio (52' Falatea), Marchand (61' Barlot), Baille (52' Wardi). All. Galthié

ARBITRO: Matthew Carley (Ing).

NOTE: pt 14-19; giornata di sole, terreno buono, spettatori 41.232. Cartellino giallo a Ollivon (parziale 3-0). Calciatori: Allan 4/6, Ramos 4/6. Esordio per Edoardo Iachizzi ed Ethan Dumortier. Uomo del match Antoine Dupont.

STAR AZZURRA Ange Capuozzo: anche ieri l'estremo di origine italiana nato a Grenoble è andato in meta

L'Italia del rugby non sfata il tabù dei dieci anni senza vittorie casalinghe nel Sei Nazioni, ma nella prima giornata del torneo gioca alla pari con la Francia mettendole seriamente paura. Per quattro minuti, tanto è durato il suo vantaggio nel corso match, ferma a 13 la striscia record di vittorie consecutive dei Galletti. Poi è costretta a cedere al talento e alla potenza fisica dei rivali. Però resta in partita fino all'ultima azione, si prende il punto di bonus e può sognare, se avrà continuità, di andare a centrare domenica a Twickenhan un'impresa ancora più grande contro l'Inghilterra.

La Francia sembra poter prendere il largo fin dal primo tempo con la fisicità, gli avanzamenti verticali, il chirurgico uso del piede che propizia due mete su tre e gli errori di possesso italiani che regalano la terza. Invece l'indisciplina (10 falli francesi a 2 nei primi 40') e l'imperfezione nei dettagli consentono all'Italia di recuperare possesso e territorio dopo i primi 20', segnare tutti i suoi punti e rimanere in partita chiudendo sotto break il primo tempo.

BRUTTA PARTENZA

L'inizio è choc per gli azzurri. Al 1' intercetto di Ramos sul primo attacco dell'Italia, Penaud sul suo passaggio può filare indisturbato in meta, ma perde il controllo dell'ovale. Al 3' secondo avanti francese in un'azione pericolosa sull'asse. Al 4' calcio di liberazione stoppato a Varney da Flamant e corsa indisturbata a segnare del seconda linea alto 2,03. All'8' altre feroce percussione in attacco sciupata da un fallo a terra di Willemse. Al 15' meta annullata dal Tmo a Ollivon, su palla persa sotto i pali prima da Varney e poi da Bruno, perché il terza linea perde il controllo schiacciando. L'Italia non esiste. È costretta nella sua meta campo. Attacca dai proprio 22, invece di liberare al piede, perdendo palla e regalando palloni.

L'indisciplina francese però, prima serie di tre falli consecutivi, rimette gli azzurri in carreggiata. Allan segna due calci centrali dai 40 metri e la squadra dà segni di vita. Subisce le altre due mete su calcio passaggio a Ramos (concessa dopo il controllo del Tmo sul contrasto aereo Capuozzo-Penaud) e al debuttante Ethan Demurtier, ma l'inerzia si è invertita. Infatti al primo ingresso nei 22 avversari arriva la meta dei Ange Capuozzo, la sesta in otto gare: fallo, penaltouche, maul fermata, Varney sceglie l'interno, il folletto italo-francese elude il placcaggio di Aldritt togliendogli il tempo con uno stop & go e schiaccia in bandierina. Al secondo ingresso nei 22 degli azzurri arriva il calcio da sotto i pali di Allan per il 14-19.

ANCORA IN META IL FOLLETTO CAPUOZZO, SESTA IN OTTO GARE. SOLO 7 FALLI CONTRO 20 DEI GALLETTI, FATTO IL PUNTO DI BONUS

LA SVOLTA DELL'INDISCIPLINA

Nella ripresa la musica non cambia. Dopo due lunghe percussioni sull'asse, fermate da una solida difesa, la Francia sceglie di piazzare con Ramos, invece di cercare la meta del bonus, consapevole che ora la gare è equilibra e rischia pure di perderla. Infatti gli azzurri nel giro di una decina di minuti compiono il sorpasso. Facendo leva sempre sull'indisciplina: nel secondo tempo altri 10 falli a 5, totale un 20 a 7 non di livello internazionale per la squadra di Galthié, scuro in volto.

Al 51' Allan trova una magistrale touche a 5 metri dalla quale nasce il maul, fermato irregolarmente, della meta tecnica e del cartellino giallo a Ollivon. Al 62' con un calcio da 30 metri sempre l'apertura firma il 24-22. In mezzo due discese in zona rossa dei Galletti, bravi a far passere i 10' di penalità con il possesso, fermate da un salvataggio di Morisi (53') e dal fallo di Marchand (55') che rotola sul placcaggio. Aggiungiamo il calcio sbagliato da Ramos al 57' e il sogno di battere i francesi ora trasforma in possibilità concreta. Non la cancella neanche la meta di Jalibert, dopo un maul da penaltouche e due avanzamenti di Ficokou e Taifuifenua, che riporta in vantaggio la Francia.

L'Italia infatti si gioca le sua chance fino al termine e mette alle corde i rivali. Al 69' un attacco pericoloso è fermato da un pallone rubato in ruck. Al 72' Allan sbaglia di un soffio un piazzato da 40 metri. Al 76' Macalou conquista un fallo a terra di capitale importanza. Ma nella penaltouche l'Italia ruba il lancio, attacca e costringe i francesi a due falli che portano gli azzurri a giocarsi il lancio ai 5 metri nell'ultima azione. Può essere la meta del sorpasso. Invece il pack transalpino ferma regolarmente il maul e costringe al turn over. L'arbitro fischia la fine, l'Italia perde, ma a testa alta, Ha fatto tremare i campioni in carica.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mischia Aperta

E ora a Twickenham contro un'Inghilterra in cerca di identità

Antonio Liviero

E domenica prossima si va a Twickenham, contro un'Inghilterra in palese sofferenza, incredibilmente sconfitta sabato nella Calcutta Cup da una Scozia che è stata dominata sul piano del possesso, del territorio, delle cifre e per lunghi tratti anche nella qualità della costruzione offensiva. La zona di placcaggio ha funzionato più che bene con liberazioni sotto i due secondi canonici, eppure la squadra di Borthwick non ha saputo concretizzare tutta la mole di lavoro svolto. Non è riuscita ad afferrare una partita che era alla portata.

Ma a parte ciò a preoccupare è soprattutto la difesa che si è prodotta in una serie allarmante di lisci in occasione delle mete scozzesi, in particolare nella prima, strepitosa, di Van der Merwe che sembrava Albertone Tomba nello slalom di Calgary dal modo con cui saltava i difensori come paletti. E anche nella marcatura di White la voragine lasciata alle spalle della ruck è stata angosciante per i tifosi. Il nuovo ct a fine match ha dovuto ammettere: «Quando si cambia sistema è inevitabile commettere errori, dovremo costruire nel dolore».

Per lui i tempi non dovrebbero essere lunghi, visto che è stato l'aggiunto dell'ex ct Eddie Jones, e conosce bene sia i giocatori che l'ambiente. Ma difficilmente per domenica prossima, quando arriveranno gli azzurri, usciti in fiducia dalla prima giornata del torneo, riuscirà a rimettere a posto ogni cosa. Ad esempio il gioco al piede. Quello prodotto sabato è stato quasi surreale. Delle lunghissime pedatone che hanno regalato preziosi possessi: palloni sui quali non è arrivata non solo la ricezione per contendere, ma neppure una blanda pressione per disturbare il disimpegno difensivo. La qualità dei calci tattici del mediano di mischia Poortvliet è sembrata inversamente proporzionale a quella dei suoi passaggi e quando ci ha provato l'estremo Steward i miglioramenti non sono stati apprezzabili. Eppure in campo c'era un certo Farrell. Ma è parso estraneo alla regia: ha agito da centro puro più che da seconda apertura, confermando la scarsa intesa con Smith. Nel secondo tempo è stato più coinvolto, ha condiviso meglio i compiti di regia, ma è chiaro che il nuovo ct, in attesa di riavere Ford, sia chiamato a delle scelte sul ruolo di apertura che avevano già dato grattacapi a Jones: avanti con Smith e Farrell numero 12, coinvolgendo di più quest'ultimo nella gestione del gioco, o riportare Farrell all'apertura accanto a un centro fisico come Tuilagi, sacrificando l'imprevedibilità di Smith? Decisioni non facili, che influenzeranno pesantemente lo stile di gioco dell'Inghilterra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTURA Marcus Smith

Il dopo match

«Sconfitta figlia delle sbavature nel primo quarto della partita»

In conferenza stampa è un Michele Lamaro lucido ma insoddisfatto che parla del 29-24 subito dall'Italia contro laa Francia nella 1ª giornata del Sei Nazioni. «Siamo qui a commentare una sconfitta perché la nostra performance è stata molto buona ma poteva essere migliore. Abbiamo giocato bene in difesa, ma non siamo stati accurati, specie nella prima parte di gara, mettendoci a volte in difficoltà da soli. Il rammarico c'è, ma l'analisi del match dice che anche oggi abbiamo fatto un passo in avanti. Fino a qualche tempo fa sul 19-6 avremmo avuto molti problemi a restare agganciati alla partita».

Anche per il ct Kieran Crowley prevalgono le sensazioni positive: «Sono soddisfatto per il carattere e la convinzione: nel primo tempo c'è stato qualche problema di esecuzione, errori che vanno evitati e che ci sono costati molto. Per il resto la nostra mischia è stata fantastica, malgrado la notevole differenza di peso in prima linea, in difesa abbiamo fatto molto bene, ed il modo in cui siamo rientrati nel secondo tempo rimane un altro motivo di soddisfazione. La sconfitta è figlia di quelle sbavature viste nel primo quarto, a questi livelli non si possono fare, contro l'Inghilterra dovremo evitarle».

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CONEGLIANO, Anna, incantevole ragazza, elegante, ti accompagnerà verso un sublime ed indimenticabile relax. Tel.350.9205347

A CONEGLIANO, Bruno, ragazzo brasiliano, grande novita', cerca amici distinti. Tel. 347.5864616

A CONEGLIANO, Pamela, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA , meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA , Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.320.3421671

A PAESE , Sara, favolosa signora, appena arrivata, coccolona, dolcissima, gentile e disponibile, tutti i giorni. Tel.338.1050774

A PORDENONE, Lisa, deliziosa e meravigliosa ragazza orientale, arrivata in citta da pochi giorni, cerca amici. Tel.333.9561145

A QUINTO (Tv) Emilia, favolosa signora, da pochi giorni in città, cerca amici distinti, per momenti di relax indimenticabili. Tel.331.8926250

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

PORCELLENGO DI PAESE , Angela, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel.331.4833655

SPRESIANO (Tv) novità assoluta, Angela, bella bionda elegante, curve morbide, per momenti di relax, vi aspetto. Tel.388.5832957

TREVISO (San Giuseppe) Michela, gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel.349.0998066

A BOARA PISANI, Susy, bella massaggiatrice, riceve persone educate, rispettose, tutti i giorni. Tel.377.0844687

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA , Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

BRINDISI FATALE PER DE RAFFAELE LA REYER CAMBIA

▶Il tecnico dei due scudetti, Coppa Italia e Eurocup silurato dopo la sconfitta in casa contro il coach veneziano Vitucci

BASKET

Esonerato il coach dei trionfi reyerini. Il destino ha voluto che fosse proprio un veneziano, Frank Vitucci, a dare il colpo di grazie a Walter De Raffaele. È successo ieri al Taliercio di Mestre dove la squadra orogranata è uscita sconfitta di un punto al termine del confronto con Brindisi. Tante, davvero troppe le sconfitte collezionate nel campionato italiano e anche in Eurocup da un gruppo su cui la proprietà aveva investito molto con l'obiettivo di arrivare molto in alto in tutte le competizioni. Cifre alla mano questa è la Reyer in assoluto più "ricca" da quando Luigi Brugnaro ha preso in mano le redini della società. Questo per dire che le aspettative erano davvero tante. Sulla carta insomma una fuoriserie che doveva sfrecciare nei vari circuiti e che invece continua a segnare il passo procedendo al rallentatore. Talmente piano che da qui in avanti farà bene a guardarsi alle spalle perché la qualità mostrata dalla Reyer in questa stagione (ma anche in quella passata) è davvero scarsa.

Un divorzio dunque doloroso ma che in qualche modo era nell'aria per via di una serie di problematiche di fatto mai risolte a livello tecnico e strutturale. Da una parte un coach legato al suo credo cestistico, fondato principalmente sulla disciplina difensiva, e dall'altra un gruppo di giocatori portati geneticamente più ad "offendere" che a difendere. Insomma difficile fondere le due cose creando il giusto equilibrio.

UMANA REYER	75
BRINDISI	76

Umana Reyer: Spissu 17, Tessitori 5, Parks 2, Bramos 3, Moraschini 4, De Nicolao 10, Granger 7, Chillo ne, Brooks 8, Willis 8, Gattel ne, Watt 11. All. De Raffaele.

Happy Casa: Burnell, 5 Reed 13, Bowman 11, Harrison 7, M. Vitucci ne, Lamb 10, Mascolo, Bocevski ne, Mezzanotte 10, Riismaa ne, Bayehe 9, Perkins 11. All. F. Vitucci.

Parziali: 19-17; 38-31; 54-54

COMPROMESSO

De Raffaele crediamo abbia pagato soprattutto questo aspetto. Non aver in pratica trovato il compromesso giusto non rinnovandosi a livello concettuale. Un basket che negli ultimi anni va sempre più verso l'atletismo e l'energia, dove l'attacco al ferro da parte degli esterni è diventato praticamente sistematico e dove l'istinto e la velocità di esecuzione è fondamentale per far lavorare e sbilanciare le difese. Esattamente ciò che nelle ultime due stagioni non si è mai visto alla Reyer, legata solo o quasi al tiro da 3 o a qualche gioco in pick'n' roll. Una situazione ampiamente "battezzata" da tutti gli avversari di turno. La morale è che questa Reyer è una squadra che attacca e difende male non avendo acquisito una precisa identità, ingabbiata in logiche controproducenti senza inoltrarci in più dettagliate valutazioni tecniche.

WALTER DE RAFFAELE La caduta di ieri gli è costata la panchina

Un matrimonio, quello tra la Reyer e De Raffaele, durato a lungo, di questi tempi probabilmente unico, fatta eccezione per le squadre di college americano. Un cammino che ha portato nella bacheca orogranata due scudetti (2016-2017 e 2018-2019), una Coppa Italia (2020), una Fiba Europe Cup (2017-2018), una partecipazione alla Final Four di Champions League (2016-2017) e numerose semifinali scudetto. In sostanza De Raffaele, 54 anni livornese, a Venezia ha legato 13 anni della propria carriera piantando radici con la famiglia. Alla Reyer De Raffaele arrivò nell'estate del 2011 voluto dall'allora coach Andrea Mazzon. Il debutto da capo allenatore della Reyer avvenne il 19 febbraio 2016 con una sconfitta 88-59 contro Milano in Coppa Italia ma quell'anno la Reyer arrivò fino alle semifinali playoff uscendo sempre coi meneghini. Poi la grande ascesa con una serie di trofei vinti che lanciarono Venezia nell'olimpo del basket. Una storia finita ieri.

Stefano Babato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTE LE SCONFITTE IN QUEST'ANNATA PARTITA CON GRANDI INVESTIMENTI E AMBIZIONI

Padova cade a Milano, bene Verona a Monza

VOLLEY

Mentre continua la sua corsa senza soste in vetta alla classifica Perugia (diciottesima vittoria in campionato, pur soffrendo, nell'anticipo con Piacenza), in coda la situazione rimane incerta. La quintultima giornata infatti non scioglie i nodi, con tre squadre che restano in corsa per evitare l'ultima piazza: Padova (15 punti), Taranto e Siena, che invece sono a quota 14. I bianconeri, dopo la rimonta subita nello scontro diretto di Siena sette giorni fa, ci provano a Milano. Sotto 1-0 la squadra di Jacopo Cuttini reagisce e pareggia i conti, ma alla lunga i padroni di casa fanno la differenza soprattutto a muro (dieci quelli vincenti, contro i due di Padova) e soprattutto nell'attacco di squadra (58% contro 46%). Per Padova miglior marcatore Petkovic, con 18 punti, dall'altra parte ce ne sono 22 di Patry e 19 di Ishikawa.

LOTTA PUNTO A PUNTO

Perdono lottando punto a punto anche le altre due formazioni in corsa. Siena (21 di Van Gardener) spaventa Modena (20 di Lagumdzija), impegnata a sua volta nella corsa al secondo posto con Trento. I toscani si arrendono solo 34-32 nel primo set e 28-26 nel quarto, dopo aver vinto il terzo. Non muove la classifica nemmeno Taranto, che cede in tre set in casa con Trento, anche qui in una partita equilibrata (24-26 e 26-28 i primi due parziali). Lawani arriva a venti punti, come Kazyiski, schierato ancora con Sbertoli da Angelo Lorenzetti.

Se la corsa salvezza è in questo momento quella più incerta, resta aperto anche il discorso play off. In questo senso importante vittoria di Verona a Monza, con 18 punti di Kieta e 16 di Mozic (17 di Maar per i brianzoli). Civitanova invece vince 3-1 in casa con Cisterna e si mette in posizione per avere il vantaggio del fattore campo al primo turno. Per i marchigiani 17 punti di Yant Herrera e 16 di Nikolov, per i pontini 20 di Dirlic.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Olimpia sbanca Trieste, la Virtus risponde battendo Brescia

▶Derthona tallona le big sempre a due punti, Pesaro sola al 4° posto

A1 MASCHILE

La difesa da un lato, le triple di Marco Belinelli dall'altro. Milano e Virtus procedono a braccetto in vetta alla classifica grazie ai successi rispettivamente contro Trieste e Brescia per chiudere con la ciliegina sulla torta una settimana che ha visto entrambe fare doppietta in Eurolega. L'Armani vince fuori casa rimontando dal -8 del primo tempo, trovando l'allungo decisivo con la retroguardia (8 punti subiti nei 10' conclusivi) e le triple di Luwawu-Cabarrot (12 punti) e Ricci, ma Ettore Messina può sorridere anche per l'ottimo esordio in campionato di Shabazz Napier (13), playmaker americano arrivato da pochi giorni e positivo in tutte e tre le gare disputate. A Trieste non bastano i 18 di Davis e i 16 di Terry. La Virtus resta appaiata ai campioni d'Italia grazie alla fiammata di Belinelli (23), che con 16 punti consecutivi a cavallo tra 3° e 4° periodo spinge avanti la squadra di Sergio Scariolo, superata poi dalle triple di Nikolic (11) e Massinburg (10), ma il canestro di Mickey regala il vantaggio decisivo alla Virtus, priva di Teodosic, Lundberg, Cordinier e Ojeleye. A risolvere è l'ex campione Nba, decisivo già 48 ore prima in Eurolega contro Villeurbanne. Il Derthona resta a -2 dalle due leader, merito del successo contro Varese nel quale si esalta l'attacco dei piemontesi con 65 punti nei quarti di mezzo. Protagonisti Christon (26), l'ex veneziano Ariel Filloy (21) e Macura (17). Per Varese, 28 di Brown. Grazie al ko di Varese e al proprio successo sul fanalino di coda Reggio Emilia propiziato da Abdur-Rahkman (19), Pesaro si issa al quarto posto in solitario. Rientra in zona-playoff Sassari, che dominando a Trento ottiene il quarto successo nelle ultime cinque uscite nonostante l'assenza di Robinson. Sassari tocca il +24 prima di bloccarsi, Flaccadori (22) riporta Trento sul 62-69 ma qui ancora Chessa e Diop (13) chiudono la sfida.

NAPOLI, SUCCESSO PESANTE

In zona-retrocessione, successo pesante di Napoli nel derby campano contro Scafati: i partenopei ringraziano il canestro decisivo di Stewart (15, dei quali 13 nel 4° periodo) e lasciano il penultimo posto agganciando a 14 la stessa Scafati, Brescia e quella Treviso che affronteranno sabato al Palaverde.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A

RISULTATI

Allianz Trieste – Armani Milano	59-65
Bertram Tortona – Op.Varese	103-91
Carpegna Pesaro – Un.Reggio Emilia	85-74
Energia Trentino – Ban.Sassari	77-95
GeVi Napoli – Givova Scafati	71-69
Reyer Venezia – Happy Brindisi	75-76
Tezenis Veorna – Nutr.Treviso	81-97
Virtus Bologna – Germani Brescia	84-78

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	28	18	14	4	1470	1296
VIRTUS BOLOGNA	28	18	14	4	1521	1398
BERTRAM TORTONA	26	18	13	5	1483	1386
CARPEGNA PESARO	22	18	11	7	1557	1516
OP.VARESE	20	18	10	8	1657	1630
BAN.SASSARI	18	18	9	9	1530	1458
ENERGIA TRENTINO	18	18	9	9	1338	1383
HAPPY BRINDISI	18	18	9	9	1437	1498
REYER VENEZIA	16	18	8	10	1475	1433
ALLIANZ TRIESTE	16	18	8	10	1414	1473
GERMANI BRESCIA	14	18	7	11	1500	1495
GIVOVA SCAFATI	14	18	7	11	1382	1397
NUTR.TREVISO	14	18	7	11	1428	1524
GEVI NAPOLI	14	18	7	11	1382	1502
TEZENIS VERONA	12	18	6	12	1418	1553
UN.REGGIO EMILIA	10	18	5	13	1360	1410

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Bertram Tortona – Allianz Trieste; Germani Brescia – Ban.Sassari; Givova Scafati – Energia Trentino; Happy Brindisi – Tezenis Verona; Nutr.Treviso – GeVi Napoli; Op.Varese – Armani Milano; Reyer Venezia – Carpegna Pesaro; Un.Reggio Emilia – Virtus Bologna

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Dinamo Sassari-La Mol.Campobasso	72-65
E Work Faenza-Famila Schio	70-89
Gesam Lucca-San Giov.Valdarno	82-65
Parking Crema-All.Sesto S.Giovanni	78-77
RMB Brixia-Umana R.Venezia	50-78
San Martino Lupari-Passalacqua Ragusa	70-80
Virtus S.Bologna-Akronos Moncalieri	69-46

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	36	19	18	1	1586	1207
VIRTUS S.BOLOGNA	34	19	17	2	1615	1206
UMANA R.VENEZIA	32	19	16	3	1519	1227
DINAMO SASSARI	28	18	14	4	1346	1263
ALL.SESTO S.GIOVANNI	24	19	12	7	1257	1230
PASSALACQUA RAGUSA	22	19	11	8	1409	1291
LA MOL.CAMPOBASSO	20	19	10	9	1227	1243
SAN MARTINO LUPARI	16	19	8	11	1259	1359
E WORK FAENZA	12	19	6	13	1301	1408
PARKING CREMA	12	19	6	13	1273	1390
AKRONOS MONCALIERI	12	19	6	13	1169	1312
GESAM LUCCA	8	18	4	14	1168	1315
RMB BRIXIA	4	19	2	17	1152	1469
SAN GIOV.VALDARNO	4	19	2	17	1171	1532

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Akronos Moncalieri-Famila Schio; All.Sesto S.Giovanni-Virtus S.Bologna; E Work Faenza-Dinamo Sassari; La Mol.Campobasso-RMB Brixia; Passalacqua Ragusa-Parking Crema; San Giov.Valdarno-San Martino Lupari; Umana R.Venezia-Gesam Lucca

SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Kioene Padova	3-1
Leo Shoes Modena-Emma Siena	3-1
Lube Civitanova-Top Volley Cisterna	3-1
Prisma Taranto-Itas Trentino	0-3
Sir Safety Perugia-Gas Sales Piacenza	3-1
Vero V.Monza-Withu Verona	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	54	18	18	0	54	9
ITAS TRENTINO	35	18	11	7	43	26
LEO SHOES MODENA	35	18	11	7	40	28
LUBE CIVITANOVA	30	18	10	8	37	31
GAS SALES PIACENZA	27	18	9	9	37	35
WITHU VERONA	27	18	10	8	35	34
ALLIANZ MILANO	26	18	9	9	32	36
VERO V.MONZA	24	18	8	10	29	37
TOP VOLLEY CISTERNA	23	18	7	11	34	39
KIOENE PADOVA	15	18	6	12	25	44
PRISMA TARANTO	14	18	4	14	22	45
EMMA SIENA	14	18	5	13	21	45

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Emma Siena-Lube Civitanova; Gas Sales Piacenza-Allianz Milano; Itas Trentino-Sir Safety Perugia; Kioene Padova-Withu Verona; Leo Shoes Modena-Prisma Taranto; Top Volley Cisterna-Vero V.Monza

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bosca Cuneo-Zanetti Bergamo	2-3
Fenera Chieri-Prosecco Doc Conegliano	2-3
Igor G.Novara-Unet Busto Arsizio	3-2
Il Bisonte Firenze-HR Macerata	3-0
Megabox Vallefoglia-Eurospin Pinerolo	3-1
VBC Casalmaggiore-Savino Scandicci	1-3
Vero Volley Milano-Bartoccini Perugia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	46	17	16	1	48	13
SAVINO SCANDICCI	42	17	13	4	45	18
VERO VOLLEY MILANO	39	17	13	4	46	21
IGOR G.NOVARA	38	17	14	3	44	22
FENERA CHIERI	36	17	12	5	41	20
VBC CASALMAGGIORE	28	17	9	8	37	33
ZANETTI BERGAMO	25	17	8	9	32	35
UNET BUSTO ARSIZIO	22	17	7	10	30	35
IL BISONTE FIRENZE	21	17	7	10	28	35
MEGABOX VALLEFOGLIA	20	17	7	10	26	36
BOSCA CUNEO	17	17	6	11	28	41
BARTOCCINI PERUGIA	9	17	3	14	17	46
EUROSPIN PINEROLO	7	17	2	15	18	49
HR MACERATA	7	17	2	15	12	48

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Bartoccini Perugia-VBC Casalmaggiore; HR Macerata-Vero Volley Milano; Il Bisonte Firenze-Fenera Chieri; Prosecco Doc Conegliano-Bosca Cuneo; Savino Scandicci-Eurospin Pinerolo; Unet Busto Arsizio-Megabox Vallefoglia; Zanetti Bergamo-Igor G.Novara

Volley donne

Chieri fa soffrire Conegliano che va sotto di due set ma riesce a spuntarla al quinto

Un PalaFenera da tutto esaurito spinge Chieri verso quello che poteva essere il colpaccio della stagione. Le piemontesi costringono Conegliano ad una grande rimonta, dall'altro canto le gialloblu sul segno di Haak (30 punti) conquistano una nuova vittoria e si confermano capoliste. Altra partita decisa ma solo al set corto è stata quella tra Cuneo e Bergamo. Le orobiche dopo la Coppa Italia confermano l'ottimo periodo di forma e portano a casa l'ennesima vittoria da 2 punti. Tutto liscio invece per Milano, Scandicci, Vallefoglia e Firenze, che passano indenni la quarta giornata e fanno bottino pieno rispettivamente con: Perugia, Casalmaggiore, Pinerolo e Macerata. La classifica continua ad essere colorata di gialloblu con 44 punti, si avvicina Scandicci con 42 mentre il terzo gradino del podio è occupato da Milano a quota 39 punti in un campionato ancora apertissimo. Anche per la sfida salvezza, che vede ancora coinvolte Macerata, Pinerolo e Perugia. La quarta giornata di ritorno del massimo campionato di pallavolo femminile insomma è la dimostrazione che in questa stagione tutto può succedere. La sentitissima sfida tra Novara e Busto Arsizio ha parlato di cinque set giocati fino in fondo per entrambe le squadre, parziali altissimi con De Gradi mattatrice biancorossa capace di mettere a terra 23 punti totali. Vince la Igor spinta da Adams ma l'E-Work ha veramente dato spettacolo.

Alice Bariviera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

MONDIALI AL VIA CHE COMBINATA

Oggi a Méribel parte la rassegna iridata, l'Italia nella prima prova cala subito il poker d'assi: Bassino, Brignone, Curtoni e Goggia

L'Italsci cala il suo poker d'assi: Bassino, Brignone, Curtoni e Goggia. Oggi a Méribel (Francia) iniziano i Mondiali 2023 di sci alpino e la Nazionale femminile schiera un quartetto fantastico, formato dalle quattro atlete più forti capaci di vincere almeno una gara di Coppa del Mondo in questa stagione.

Si parte con la combinata, che torna a disputarsi a un anno di distanza da quella olimpica di Pechino 2022. Dove la nostra Federica Brignone si piazzò al terzo posto: un bronzo splendido in una specialità che la valdostana ama parecchio, come confermano le cinque affermazioni in carriera e la sfera di cristallo. È per questo che l'Italia - presente ai nastri di partenza forte di 13 uomini e 11 donne - ambisce a salire sul podio già nella prima prova di questa rassegna iridata in terra transalpina. Per di più, si è aggiunto il forfait della slovacca Petra Vlhova, d'argento sia nell'edizione 2019 sia nel 2021, che ha deciso di puntare le proprie carte su gigante e slalom. La favorita d'obbligo di oggi è ovviamente la campionessa uscente, la statunitense Mikaela Shiffrin, diventata la donna più vincente nel circuito femminile di Coppa del Mondo e che solo nell'ultima gara prima dei Mondiali ha mancato l'aggancio a Ingemar Stenmark e ai suoi 86 trionfi nel massimo circuito.

LA SORPRESA

La grande sorpresa è la presenza nella combinata di Sofia Goggia, che potrà così finalmente testare la Roc de Fer. La bergamasca, infatti, non disputa una combinata dal 2020, ma sfrutterà questa prova per provare la neve in vista del SuperG di dopodomani. Una gara in cui l'Italia può puntare al massimo traguardo, perché non ci sono solo Goggia e Brignone, ma anche Marta Bassino ed Elena Curtoni. Un quartetto da sogno pronto, si spera, a regalarci tante emozioni. «Quest'anno sto bene - analizza Federica Brignone -. Ho fatto un gennaio in crescendo, finalmente arrivano i Mondiali dove sono di casa, visto che è vicino a dove vivo. In più, Méribel mi piace molto come pista e come posto. Farò di tutto per tornare a casa con una medaglia». Anche Bassino arriva al Mondiale in fiducia. La cuneese conferma: «Arrivo consapevole di quello che so fare e di quello che posso fare. I Mondiali sono quelle gare in cui non ci si deve risparmiare e bisogna dare il tutto per tutto. Anche perché è una gara secca e conterà quello. Cercherò di affrontarla serenamente dando tutto quello che ho, sciando nella maniera migliore. Come ho sempre fatto, senza stare a pensare troppo. Con grinta». Sofia Goggia, assente due anni fa per infortunio, che tra l'altro nell'avvicinamento a questi Mondiali è scivolata in allenamento a Passo San Pellegrino, una caduta però senza conseguenze. «Ho un obiettivo ed è quello di vincere l'oro. Quando le persone mi incontrano per strada mi identificano come campionessa mondiale e io devo sempre precisare che sono campionessa olimpica, ma il Mondiale non l'ho ancora vinto. È il titolo che mi manca ed è l'obiettivo che voglio raggiungere».

MONDIALE Federica Brignone nel 2020 ha vinto la Coppa del mondo assoluta e quella della combinata

FEDERICA RIPARTE FORTE DEL BRONZO AI GIOCHI DI PECHINO SCI DI FONDO: LA STAFFETTA MASCHILE TRIONFA DOPO 17 ANNI

Fra gli uomini, abbiamo delle chance in discesa e superg con Dominik Paris e Mattia Casse. Difficile ipotizzare invece la presenza di un azzurro sul podio in gigante e slalom, anche se due anni fa Luca De Aliprandini arrivò secondo a Cortina tra le porte larghe. Quell'argento di "Finferlo" fu l'unica medaglia dell'Italia nei Mondiali di casa oltre all'oro di Marta Bassino nel parallelo, specialità però non olimpica. L'obiettivo, da oggi, è quello di migliorare nettamente quel bottino.

FONDO STORICO

Intanto una staffetta azzurra dello sci di fondo è tornata al successo in Coppa del Mondo dopo 17 anni. A Dobbiaco nell'ultima prova si è imposto il quartetto formato da Dietmar Noeckler, Francesco De Fabiani, Simone Daprà e Federico Pellegrino. Al secondo posto la Svezia. Diciassette anni fa in Val di Fiemme trionfarono Giorgio Di Centa, Valerio Checchi, Pietro Piller Cottrer e Cristian Zorzi.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclocross

Van der Poel si conferma il re del fango: 5° mondiale

DA URLO Van der Poel

I due re del ciclocross sono Mathieu Van der Poel e Wout van Aert. Ma alla fine a prendersi lo scettro in patria è stato Van der Poel, che ha conquistato a Hoogerheide il suo quinto titolo mondiale. Quando i due giganti del cross sono al via gli avversari corrono per il terzo posto: a dirlo sono le statistiche di quest'anno, e forse è per questo motivo che il campione del mondo 2022, Tom Pidcock, ha rinunciato a presentarsi al via. Il duello Van Aert-Van der Poel infiamma il ciclocross da un decennio. Da quando sono elite, i due hanno vinto otto titoli in due. E ora li aspettiamo di nuovo anche su strada, a partire dalla Strade Bianche. Ieri l'olandese ha risolto il duello allo sprint finale davanti a 40.000 spettatori in estasi. Gli azzurri chiudono al 28° posto con Filippo Fontana, mentre tra le donne sono arrivate le ottime prestazioni di Silvia Persico e Federica Venturelli, entrambe quarte rispettivamente tra le elite e le juniores.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

METEO

Instabile su Marche, Abruzzo, Sud.

DOMANI

VENETO
Residui addensamenti notturni sulle Prealpi, in giornata cieli sereni o poco nuvolosi ovunque. Clima freddo, gelido in montagna con gelate estese e diffuse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui addensamenti notturni specie sui settori occidentali con locale nevischio. Ampie aperture e cieli poco nuvolosi in giornata. Clima freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata soleggiata su tutta la regione con cieli sereni o poco nuvolosi. Clima freddo, gelido in montagna con gelate estese e diffuse, massime intorno ai 5 in pianura. Bora moderata sul triestino.

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-7	6	Ancona	3	9
Bolzano	-4	6	Bari	■	■
Gorizia	-5	7	Bologna	-1	7
Padova	-3	6	Cagliari	9	13
Pordenone	-4	■	Firenze	2	10
Rovigo	■	7	Genova	2	9
Trento	-4	6	Milano	3	9
Treviso	■	■	Napoli	4	9
Trieste	-1	5	Palermo	6	10
Udine	-3	6	Perugia	-1	4
Venezia	■	6	Reggio Calabria	■	11
Verona	■	7	Roma Fiumicino	1	10
Vicenza	-4	5	Torino	0	7

Programmi TV

Rai 1

13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno a Sanremo** Attualità
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta a Sanremo** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **PrimaFestival** Musicale. Condotto da Roberta Capua, Paola di Benedetto, Ciro Priello
20.40 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Black Out - Vite sospese** Fiction. Di Riccardo Donna. Con Alessandro Preziosi, Rike Schmid, Marco Rossetti,
22.25 **Black Out - Vite sospese** Fiction
23.35 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.45 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

7.10 **Arriva Viva Rai2!** Show
7.15 **Viva Rai2!** Show
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei tuoi panni** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Reality. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.40 **Re Start** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **La Scelta** Documentario. Condotto da Ezio Mauro

Rai 4

6.35 **Medium** Serie Tv
7.20 **Rookie Blue** Serie Tv
8.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.20 **Medium** Serie Tv
11.50 **Fast Forward** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **I combattenti** Film Azione
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Domestics** Film Thriller. Di Mike P. Nelson. Con Kate Bosworth, Tyler Hoechlin, Sonoya Mizuno
23.00 **Nella tana dei lupi** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **The Strain** Serie Tv
2.15 **Vikings Vlb** Serie Tv
2.55 **Fast Forward** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Batman** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Interviste impossibili** Doc.
6.30 **Animali in miniatura** Doc.
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La forza del destino** Film
13.00 **Visioni** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I due gemelli veneziani** Teatro
17.50 **Weber, Beethoven, Schubert** Musicale
19.10 **Visioni** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Museo Italia** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Caffè** Film Drammatico. Di Cristiano Bortone. Con Dario Aita, Hichem Yacoubi, Miriam Dalmazio
23.05 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Doc.

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **La signora in giallo: La ballata del ragazzo perduto** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Serie Tv
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Death Race** Film Azione. Di Paul Anderson. Con Jason Statham, Natalie Martinez, Joan Allen
23.30 **World's Wildest Weather** Documentario
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Fratelli coltelli** Film Commedia
10.30 **Red Snake** Film Drammatico
12.50 **Walker Texas Ranger. Riunione Mortale** Film Azione
14.50 **Oceano rosso** Film Avventura
17.10 **L'assedio delle sette frecce** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **42** Film Biografico
23.40 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **Oceano rosso** Film Avventura
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Walker Texas Ranger. Riunione Mortale** Film Azione
5.25 **Il plenilunio delle vergini** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Philomena** Film Drammatico. Di Stephen Frears. Con Judi Dench, Charlie Murphy, Steve Coogan
23.15 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
24.00 **Porno Valley** Serie Tv
1.00 **"Novecento" porno** Società
2.00 **Polylove - L'amore è complicato** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Spot on the Map** Rubrica
10.45 **3ways2 serie 1**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.20 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.15 **Life Below Zero** Documentario
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Il Papa e Hitler: Gli Archivi Segreti di Pio XII** Doc
17.45 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Bugie mortali** Film Thriller
15.45 **Due cuori e una baita** Film Commedia
17.30 **La ricetta perfetta** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Men in Black: International** Film Azione
23.30 **Delitti: famiglie criminali** Documentario
0.45 **Delitti** Serie Tv
1.45 **Scomparsi** Attualità

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Traditi** Attualità
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Viva l'Italia** Film Commedia
23.45 **Only Best - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Telefruts** Cartoni
17.40 **Presentazione Telefriuli La Tv dai Furlans** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport Fvg** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

9.40 **Friuli moderno** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
17.30 **Amore con il mondo** Doc.
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.30 **La partita in un quarto - Calcio sintesi di Torino - Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi sembrerebbe prevalere una ricerca di serietà e concretezza. La settimana inizia con un forte bisogno di stabilità che ti induce a concentrare le tue energie, focalizzandole sull'obiettivo che consideri prioritario. Questo ti aiuta a partire con il piede giusto e ti sarà particolarmente utile nel **lavoro**, settore nel quale potrai avvalerti di uno speciale sesto senso che renderà tutto più facile.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi la priorità va a un impegno che è tuo compito portare a termine e che rappresenta una sorta di verifica personale nel **lavoro**. Sarà l'occasione di provare non solo a te stesso ma anche agli altri le tue capacità e il senso di responsabilità di cui puoi farti carico. Ma non si tratta di una corvée, al contrario, per te costituisce anche un passo che ti avvicina alla realizzazione di un sogno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
È il giorno giusto per rivedere alcuni punti di vista, per correggerli e modificarli se vuoi davvero raggiungere i tuoi obiettivi. Fai leva su un atteggiamento dubitativo e critico per liberarti da schemi mentali rigidi. Se fino a oggi ti sono stati utili, adesso perdono la loro funzione e ti rallentano solamente. Il tuo compito odierno nel **lavoro** è trasformare in realtà quello che sembra utopico.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Forse potrai notare un pizzico di malinconia che ti attraversa e sposta la tua attenzione dall'esterno all'interno, inducendoti ad ascoltarti con maggiore cura. Consenti che, come l'alzarsi e l'abbassarsi delle maree, questo flusso scorra liberamente. L'altalena delle emozioni va favorita per evitare di rimanerci impigliati. La Luna ti suggerisce di muoverti con maggiore cautela rispetto al **denaro**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna sarà ancora per tutta la giornata nel tuo segno e ti consente di iniziare la settimana protetto dal flusso delle emozioni. Hai una disposizione d'animo seria e rigorosa che ti consente di chiarire le situazioni in cui ti trovi e di procedere in maniera costruttiva nel **lavoro**, settore nel quale proponi idee piuttosto estrose. Con il partner concentrati su ciò che è essenziale.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna alimenta un atteggiamento un po' misterioso e impenetrabile, quasi fossi un agente segreto incaricato di una delicatissima missione. Silenzio, discrezione e riserbo sono le parole d'ordine, ti giova riservare uno spazio di solitudine per dedicarti al **lavoro** con l'impegno e la serietà che la situazione richiede. Lo farai molto volentieri, guidato da una sorta di ispirazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la configurazione ti invita a essere un po' più esigente, specialmente per quanto riguarda la vita affettiva. All'**amore** dedichi molto di te perché lo consideri il modo migliore di esprimere te stesso, talmente attento alla sensibilità del partner che a volte tralasci di tenere conto della tua. Lascia un po' di spazio alle amicizie, ti riservano attenzioni gradevoli. Nel lavoro sei imbattibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
È arrivato il momento di far valere le tue capacità nel **lavoro** Puoi finalmente mettere in pieno luce il tuo rigore e la tua autorevolezza, che ti consentono di ottenere risultati spesso superiori alle tue aspettative. C'è una certa tensione nell'aria ma a te questo non spaventa né preoccupa. Anzi, costituisce un incentivo ulteriore perché tu dai il meglio quando si tratta di risolvere i problemi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel cielo odierno i pianeti si dispongono nella maniera più appropriata per aiutarti a definire l'obiettivo che intendi raggiungere. Immagina di essere già alla meta e da lì guarda indietro ed esamina le varie tappe a ritroso. Sarà il modo migliore per individuare con precisione il percorso da seguire per arrivarci. Accetta e favorisci il confronto con il partner, anche oggi l'**amore** ha molto da darti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'opposizione tra la Luna e Saturno ti induce a riflettere su tante cose, in una sorta di pensiero retrospettivo che ti può essere utile per correggere e perfezionare la rotta che intendi seguire. Guarda negli occhi eventuali momenti di fragilità, questo ti consentirà di trasformare il timore in coraggio. Porta la tua attenzione sulla situazione **economica** e studia come consolidare quello che va bene.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna in Leone si oppone al tuo segno e a Saturno, che ancora per un mese sarà tuo ospite. La settimana inizia con un forte desiderio di fare chiarezza nelle relazioni che ti legano agli altri. Anche il rapporto con il partner beneficia di questo tuo bisogno di soffermarti meglio per capire anche i limiti attuali della relazione. L'**amore** ha bisogno di sogno, ma deve trovare appigli nella realtà.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La settimana inizia con una particolare attenzione che riguarda il **lavoro** e soprattutto i collaboratori con cui quotidianamente ti confronti. L'accento è posto sulla necessità di favorire l'ascolto reciproco, che crea complicità. Senza di essa anche il migliore impegno dà scarsi risultati. Dedica un momento a favorire questa dimensione, magari prova a chiedere un consiglio a chi non se lo aspetta.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	50	113	87	92	32	53	27	52
Cagliari	43	90	17	73	3	55	86	54
Firenze	49	87	33	67	62	60	55	54
Genova	35	70	18	63	60	60	12	53
Milano	46	115	29	65	6	60	39	47
Napoli	50	86	13	85	75	74	47	70
Palermo	45	87	12	80	74	68	16	67
Roma	23	124	69	63	4	58	68	53
Torino	77	87	76	84	59	68	10	63
Venezia	51	74	38	66	61	61	60	49
Nazionale	48	91	29	89	11	67	55	58

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«AL LAVORO ANCHE CON LA DESTRA SE SERVE A SALVARE VITE UMANE, MA NON SI CAPISCE PERCHÉ TUTTI QUELLI CHE SBARCANO VANNO IN PORTI DI CITTÀ GOVERNATE DA SINDACI DEL PD E DEL CENTROSINISTRA. SI VERGOGNANO A FARLI SBARCARE IN CITTÀ E PORTI GOVERNATI DAI SINDACI DI DESTRA?»

Stefano Bonaccini, *candidato alla segreteria Pd*

L'analisi

Il fantasma dell'eversione e l'obbligo di restare uniti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Sapendo che se l'allarmismo che sfocia nella criminalizzazione del dissenso o nella delegittimazione degli avversari è una strategia errata, soprattutto se perseguita da chi detiene il potere e ingigantisce le minacce per mantenerlo, la sottovalutazione che diventa indulgenza anche solo involontaria verso chi usa il linguaggio della rivolta, magari abilmente travestito da causa umanitaria o da battaglia per la libertà, rappresenta un errore politico altrettanto grande.

Veniamo così alle profonde spaccature che si sono prodotte in questi giorni in Parlamento e nell'opinione pubblica per la vicenda dell'anarchico Alfredo Cospito: un condannato per atti di terrorismo da settimane in sciopero della fame contro un regime carcerario (il cosiddetto 41bis) ritenuto, da lui e da chi sostiene la sua causa, inumano e indegno di uno Stato di diritto.

Una vicenda politicamente complessa: uno Stato dimostra infatti la sua forza, anche morale, se concede la propria indulgenza in modo unilaterale, non perché costretto dalla paura, da un ricatto o dalle pressioni esterne. Ma che presenta anche tratti paradossali, nella misura in cui dalle preoccupazioni per la saldatura che potrebbe oggettivamente determinarsi, dietro l'ombrello formale e capzioso del garantismo, tra criminalità organizzativa ed eversione politica, dai timori che le mobilitazioni a sostegno di Cospito possano diventare l'occasione per scontri di piazza e per azioni violente contro simboli e uomini dello Stato (anche fuori dai confini nazionali), si è rapidamente passati all'accusa, rivolta al governo in carica e in particolare alla premier Giorgia Meloni, di aver costruito, per mera propaganda, una minaccia eversiva che non esiste e di star operando in una chiave, essa sì, destabilizzante dell'ordine democratico e costituzionale. Davvero una curiosa inversione dei ruoli e dei termini del problema!

In realtà, a chi obietta che l'insurrezionalismo anarchico attualmente non rappresenta un pericolo per il potere pubblico, semmai l'espressione di un radicalismo politico che trova spiegazione, se non giustificazione, nel fatto che la società del capitalismo globalizzato è ormai diventuta la peggiore nemica dell'umanità, andrebbe ricordato che nella storia la violenza armata, oltre a crescere d'intensità nella misura in cui non è stata riconosciuta come tale sin dalle sue prime manifestazioni, si è sempre presentata, per giustificarsi e rendersi accettabile, come una dolorosa necessità finalizzata al perseguimento di una grande causa collettiva di redenzione. Un tempo era la dittatura del proletariato o la società senza classi, oggi è l'autogoverno delle masse e la liberazione degli individui da ogni giogo.

Sbaglia dunque chi pensa che quella degli anarco-insurrezionalisti sia una forma di legittima resistenza ai soprusi del potere nella quale l'uso di metodi extra-legali – dal sabotaggio al danneggiamento di beni – costituisce una risorsa estrema, con la forza fisica utilizzata soprattutto per ragioni di autodifesa. Si tratta al contrario di una strategia consapevole e pianificata di violenza molecolare o a bassa intensità praticata ormai da molti anni contro persone, beni e simboli del sistema chi ci si è prefissi di abbattere.

Si tratta di una modalità d'azione che viene presentata come risposta al disagio degli esclusi dalla società dell'opulenza, come espressione del desiderio di giustizia sociale, come un esercizio di contro-democrazia dal basso, ma che in realtà esprime una scelta deliberata per l'insurrezione generalizzata come pratica rivoluzionaria su scala globale, motivata anche in una chiave estetico-liberatoria (la "gioia armata" teorizzata sin dal 1977 dal padre dell'anarco-insurrezionalismo italiano Alfredo Maria Bonanno).

Parliamo di minoranze, è vero, ma come sempre sono quelle che attraverso la violenza puntano a sovvertire l'ordine vigente. Parliamo altresì di gruppi che, pur operando all'interno di una consolidata rete internazionale, rifuggono per ragioni di dottrina qualunque forma di organizzazione stabile, sempre a rischio di cadere nell'autoritarismo gerarchico, e preferiscono lo spontaneismo: ciò li rende poco controllabili e prevedibili, ma anche più facili da infiltrare e strumentalizzare e dunque un potenziale strumento per quelle potenze che praticano la guerra indiretta.

In questo quadro, che se non è allarmante nell'immediato va comunque tenuto sotto osservazione esattamente come si fa con tutte le altre realtà potenzialmente eversive o minacciose, c'è davvero poco spazio per le evocazioni romantiche sullo spirito libertario e ribelle che storicamente ha contraddistinto la militanza anarchica all'insegna del motto "morte al tiranno". Da un lato, non ci sono più re, principesse o capi di Stato da uccidere in attentati solitari spesso destinati a tragici fallimenti ma forieri di gloria postuma. Dall'altro non esiste più la paura del grande complotto anarchico che per decenni, tra fine Ottocento e inizi Novecento, ha attraverso le società borghesi europee. Questa ormai è storia che sconfina nella letteratura.

Ciò di cui parliamo è invece l'evoluzione teorico-strategica della lotta armata rivoluzionaria italiana dopo il fallimento di quest'ultima. L'anarco-insurrezionalismo, a leggerlo con attenzione, segna il passaggio dall'idea di un attacco frontale allo Stato a quella della sua disarticolazione progressiva dal basso attraverso il sabotaggio e gli atti di disobbedienza anche violenti; dalle unità combattenti clandestine gerarchizzate allo spontaneismo dei gruppi sul territorio; dalla cupezza dottrinaria del marxismo-leninismo ad un pastiche ideologico, non privo di seduzione, che oggi tiene insieme anti-fascismo militante, ambientalismo anti-capitalista, anti-razzismo, lotta alla repressione carceraria e denuncia del militarismo.

Una classe politica seria vigilerebbe su tutto ciò: senza creare nemici immaginari, ne abbiamo già troppi di reali, ma senza nemmeno dividersi e litigare nel modo indecoroso e autolesionistico che abbiamo visto in questi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Passioni e solitudini

Le donne mutilate e l'indifferenza del mondo

Alessandra Graziottin

Oggi, 6 febbraio 2023, è la Giornata Internazionale contro le Mutilazioni genitali femminili (Mgf): oltre duecento milioni di donne nel mondo, tre volte e mezzo la popolazione italiana, hanno già subito questo intervento demolitivo. Il dato è fortemente sottostimato. Una bambina su 500 muore per emorragia o per le conseguenze di infezioni inarrestabili.

La Mgf continua a essere effettuata, anche dalle donne di famiglia, perché in una società fortemente patriarcale è l'unico "passaporto sociale" possibile: solo se infibulata la donna ha valore, viene rispettata, può essere sposata, avere una famiglia e figli riconosciuti.

È giusto riparlarne per quattro motivi. Il primo: il diritto a vedere rispettata l'integrità del proprio corpo, in questo caso femminile, non può essere violato da qualsivoglia ragione "culturale". La diversità di culture e tradizioni va rispettata purché non violi questo limite invalicabile, umano ed etico. Se in una cultura matriarcale fosse previsto il taglio della mano destra di tutti i bambini maschi, lo lasceremmo fare indifferenti, anche nel nostro Paese, perché è "la loro cultura"? A chi parla di "modificazione", e non di mutilazione per non essere "culturalmente giudicanti", chiedo di immedesimarsi nel corpo di una bambina e immaginare il dolore atroce, che continua per giorni e settimane, lo choc, il senso di impotenza, l'angoscia, la disperazione che la piccola può provare quando i genitali vengono brutalmente amputati. Con quale umanità, con quale sensibilità si può chiamare "modificazione" il taglio forzato, su una bambina o un'adolescente immobilizzata a terra e sveglia, di una parte dei genitali esterni?

Si effettua la mutilazione di tipo 1 quando viene asportata la parte visibile del clitoride, glande, prepuzio e asta; di tipo 2, quando l'incisione taglia e rimuove le piccole labbra; di tipo 3, quando piccole e grandi labbra vengono incise e poi suturate sulla linea mediana, con ago e filo, per restringere l'entrata vaginale; vengono lasciati solo due piccoli pertugi per l'uscita dell'urina e del sangue mestruale, con un intervento quindi ancora più tragico, doloroso e menomante: l'infibulazione propriamente detta. Nella mutilazione di tipo 4 l'intervento è fatto con modalità non meno dolorose e drammatiche, fra cui la cauterizzazione del clitoride o l'inserimento di sostanze corrosive in vagina.

Il secondo motivo per riparlarne: la necessità di un'assistenza integrata per le molte donne che arrivano nel nostro Paese con le conseguenze di questi interventi genitali demolitivi. Il terzo motivo è di attualità, perché oggi alle 15:30 l'impegno alla prevenzione delle Mgf viene affrontato anche in una sede istituzionale, nella Sala Zuccari del Senato, a Roma, in un summit ideato e organizzato dalla dottoressa Stefania de Fazio, presidente eletto della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica (Sicpre), a cui partecipo come relatrice.

In quella sede analizzerò le conseguenze sulla salute della donna e le complicanze ostetriche, oltre che sessuali, delle Mgf. Le conseguenze immediate più gravi sono le emorragie, le infezioni genitali batteriche e virali, con ascessi, fistole e febbre alta, le cistiti, le infezioni pelviche, il dolore ottenebrante e l'infiammazione, un incendio biologico che dai genitali può interessare la pelvi e ripercuotersi su tutto il corpo, tanto più quanto più durano infezioni e complicanze. Il dolore persistente può diventare malattia, "dolore neuropatico" e poi "nociplastico", con una sensibilizzazione dei centri del dolore, per cui ogni stimolo doloroso successivo, anche il dolore mestruale, viene amplificato. Le conseguenze a lungo termine possono comportare infezioni urinarie e genitali recidivanti, e dolore genitale cronico. Possono colpire anche la maternità, con problemi durante e dopo il parto, per la necessità di tagli cesarei urgenti (dov'è possibile farli) o di incisioni perineali perché il bambino possa nascere, e il rischio di emorragie gravi. La sessualità può essere devastata per il dolore alla penetrazione e la perdita delle sensazioni di piacere, maggiore quanto più ampia è stata la mutilazione e più gravi le complicanze. Perché questa atrocità viene perpetrata proprio dalle donne, di generazione in generazione? Perché è un passaporto sociale, come dicevo, per la cultura di appartenenza. Nelle culture di adozione, può invece diventare motivo di stigmatizzazione, disvalore, disprezzo.

Il quarto motivo per riparlarne riguarda la crescente indifferenza con cui il nostro mondo guarda a dolore e atrocità che non ci tocchino direttamente. Immedesimarsi nel dolore di persone meno fortunate di noi dovrebbe indurci a una più attiva solidarietà: per prevenire in modo efficace le Mgf, che continuano a essere praticate, anche nel nostro Paese. E per curarne le molte conseguenze, con competenza, rispetto e profonda empatia.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 05/02/2023 è stata di **43.519**

IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Febbraio 2023

Santi Paolo Miki e compagni, martiri. Memoria dei santi Paolo Miki e compagni, martiri, a Nagasaki in Giappone.

0°C 4°C
Il Sole Sorge 7:24 Tramonta 17:16
La Luna Sorge 17:57 Cala 8:10

TERMINATA GENESI L'OPERA CHE COMMEMORA LE TRE CITTÁ DELL'UNESCO

A pagina X

Musica
Gli Abba Symphonic due date in regione

A pagina X

Udine
Servono 10mila passaporti aperto un nuovo sportello

Da venerdì pomeriggio, ogni venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.00 è prevista l'apertura straordinaria dello sportello di Viale Venezia.

A pagina VII

Mezzi pubblici: autisti introvabili

▶Atap e Arriva in grossa difficoltà, in tutto mancano sessanta dipendenti. Saltano le tratte, turni massacranti e saltano i riposi

▶Le aziende si fanno concorrenza per cercare di tappare i buchi Pordenone offre la palestra e la mensa, Udine un contratto migliore

Turni pesantissimi, anche 15 ore di presenza al giorno sul bus anche se poi alla guida effettive sono sette, ma l'arco della giornata occupata è quello, lo stress del traffico sempre più invasivo, la paura di fare danni al mezzo perchè una parte sono a carico dell'autista e ultimo, ma non certo per importanza, una paga decisamente bassa rispetto all'impegno messo in campo che sempre più spesso allontana dalla famiglia e dagli amici. Questa è la fotografia degli autisti del trasporto pubblico delle aziende Atap a Pordenone Arriva Udine Spa nel capoluogo del Friuli. Gli autisti scappano: ne mancano sessanta.

A pagina II e III

La battaglia
Il telefonino aziendale scatena la crisi

Continua la battaglia sul cellulare aziendale in casa Atap tra le organizzazioni sindacali e il presidente Narciso Gaspardo. Una vicenda che sta andando avanti da parecchi mesi e che ha portato persino a due scioperi. Ma la diatriba continua.

A pagina III

Sentieri e rifugi 350mila euro al Cai dalla Regione

▶Per completare il piano complessivo degli interventi servono 1,2 milioni

Soltanto una parte minoritaria del programma di interventi 2023 del Club alpino italiano in Friuli Venezia Giulia potrà trovare realizzazione nell'ambito di questa annata, salvo adeguamenti finanziari con le prossime manovre. La Regione ha infatti approvato il documento presentato dalla Delegazione regionale del Cai, che comporta una previsione complessiva di spesa pari a 1,286 milioni di euro. Per ora saranno attivati però solo i finanziamenti per 350mila euro.

Bait a pagina VII

Il bando
Partecipazione e giovani: "affare" per quattro

Partecipazione giovanile: il Comune di Udine ha individuato i destinatari dei contributi per le iniziative. A vincere "Narrazioni Urbane".

A pagina V

Calcio Serie A Prestazione opaca dei bianconeri

L'Udinese paga la trasferta a Torino

Il Toro si insedia al settimo posto scavalcando i bianconeri protagonisti di una prestazione opaca, priva di personalità in cui si sono avvertite, eccome, le assenze di Deulofeu e Pereya.

A pagina XII e XIII

Politica
Lega: primi congressi senza ribaltoni

Tutto si è compiuto in poco più di tre ore. Sul campo di battaglia dell'Aldo Moro di Cordenons è la bandiera di Andrea Delle Vedove a sventolare più alta. È lui il nuovo segretario provinciale della Lega del Friuli Occidentale. Il voto finale per l'establishment del Carroccio è andato anche oltre le aspettative. La vittoria di Delle Vedove ha praticamente doppiato il rivale Enzo Dal Bianco con un secco 149 a 59.

A pagina IV

Pordenone
Covid, trovata la variante Kraken: è ultra contagiosa

Nelle settimane scorse era stata individuata in Veneto. Pochi giorni fa, invece, in Alto Adige. Ora anche in Friuli Venezia Giulia. Già, perchè la variante Kraken, quella che allo stato è considerata la più contagiosa in assoluto di tutte quelle che si sono viste sino ad ora, è stata sequenziata anche in regione. Tre i casi segnalati. Si tratta di persone che comunque stanno bene.

A pagina IX

L'Old Wild West piega nel finale la Staff Mantova

Udine No Briscoe? No problem! L'abbondanza di talento dell'Old Wild West basta e avanza a sopperire all'assenza dell'americano. Intanto perché Gentile sta tornando rapidamente a essere Gentile e questo è un fatto(re). Anche Monaldi (quattro triple a segno) sta tornando a essere Monaldi. Ma soprattutto, nel secondo tempo, Udine ha ritrovato pure la difesa e dopo averne concessi 40 alla Staff nei venti minuti iniziali, ha abbassato le persiane. Altro giro, altro quintetto: stavolta Finetti parte con Sherrill, Fantoma, Gentile, Gaspardo e Cusin. Mantova è subito aggressiva.

Sindici a pagina XXII

MONALDI Monaldi si confronta con il compagno Keshun Sherrill

Basket serie A2
La Gesteco si butta via e dopo il ko con Chiusi, a Lecce si fa ancora male

La Gesteco si butta via. Dopo il ko interno con Chiusi allo scadere, a Lecce, nella settima di ritorno del girone rosso di serie A2, finisce quasi nello stesso modo. 91-86 all'overtime, un risultato che fa male soprattutto per quello che era stato l'avvio delle Eagles e per la consapevolezza di aver buttato via la gara.

A pagina XXIII

ALLENATORE Il coach di Gesteco

Combinata nordica Greta Pinzani da podio

Da Eyof in Friuli Venezia Giulia ai Mondiali Juniores in Canada: manifestazioni e continenti sono diversi, ma non cambia il risultato finale, ovvero il podio. Nel giro di 10 giorni Greta Pinzani si mette al collo 4 medaglie internazionali, in quello che senza ombra di dubbio è il momento più soddisfacente della sua giovanissima carriera. La diciassettenne di Tarvisio aveva conquistato tre argenti al Festival Olimpico della Gioventù Europea, due dei quali nella sua disciplina, la combinata nordica, la terza nel salto con gli sci.

Tavosanis a pagina XXIII

MEDAGLIATA Pinzani

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Trasporto pubblico in crisi

Bus, fuga degli autisti Trasporti in ginocchio

▸A Pordenone (Atap) ne mancano una ventina, a Udine (Arriva) circa quaranta
Turni massacranti, riposi saltati, ferie in bilico e stipendi ridotti: il personale scappa

LA BATTAGLIA

Turni pesantissimi, anche 15 ore di presenza al giorno sul bus anche se poi alla guida effettive sono sette, ma l'arco della giornata occupata è quello, lo stress del traffico sempre più invasivo, la paura di fare danni al mezzo perchè una parte sono a carico dell'autista e ultimo, ma non certo per importanza, una paga decisamente bassa rispetto all'impegno messo in campo che sempre più spesso allontana dalla famiglia e dagli amici. Questa è la fotografia degli autisti del trasporto pubblico, urbano ed extraurbano delle aziende regionali, l'Atap a Pordenone Arriva Udine Spa nel capoluogo del Friuli.

IL PERSONALE

È il primo problema. Una volta guidare un bus del servizio pubblico era considerato un lavoro di lusso, uno dei quei posti fissi a cui molti ambivano. Oggi è quasi una tortura, almeno a sentire gran parte dei dipendenti. Non a caso nelle due aziende di Pordenone e Udine in due anni se ne sono andati volontariamente una trentina di autisti. Prima della pensione. E qui scatta il problema: non ci sono sostituti. «La situazione di Udine è in costante peggioramento - spiega Nicola Lauzzana della Fit Cgil - perchè la carenza di personale oramai è talmente massiccia che costringe quasi ogni giorno a sospendere corse, tagliarne altre e di fatto è impossibile pianificare i permessi per gli autisti, così come ci sono difficoltà a fruire pure delle ferie». «All'Atap - spiega invece Cristian Danelon - la situazione è forse ancora peggiore. Da noi c'è materialmente l'impossibilità a comporre tutte le linee e in più, proprio a fronte della mancanza di personale, gli autisti vengono chiamati ripetutamente per un cambio turno, un cambio di linea. E questo accade anche quando sono in riposo a casa. Uno degli ultimi casi che è stato segnalato - spiega - è quello di un avviso che il turno era modificato, 20 minuti prima di salire al posto di guida. Credo che una situazione del genere sia improponibile».

I NUMERI

E qui viene il bello. O il brutto visto che le cose non sono certo positive. Ebbene, restando all'Atap di Pordenone gli autisti che mancano sono una ventina. «Anche se - spiega Danelon - non sempre si possono fare i conti correttamente, perchè una parte viene presa dalla Sti, una società utilizzata praticamente in subaffitto per pescare gli autisti quando mancano quelli Atap. Ma non ce ne sono neppure lì. Un po' come il cane che si morde la coda». Ancora peggio, se possibile, la situazione ad Arriva Udine Spa. «Da noi, senza voler esagerare - racconta Lauzzana - la carenza di organico sfiora i 40 autisti. Non a caso, come ho già detto, oltre alle corse tagliate oramai quotidianamente, ci sono da registrare i ritardi su tempi di percorrenza e anche l'impossibilità a fruire dei permessi».

I SOLDI

I DISAGI CANCELLATE ALMENO UNA DECINA DI TRATTE A SETTIMANA

E se una volta fare l'autista di mezzi pubblici era redditizio, oggi non lo è più rispetto all'arco di impegno. «Gli stipendi, infatti, non sono certo paragonabili alla vita stressante e quasi sempre vissuta fuori da casa - spiega ancora Lauzzana dell Fit - senza pesare che se da un lato è vero che si sta alla guida sette ore, è altrettanto vero che ci sono giornate in cui l'arco di lavoro complessivo, come detto, arriva a 15 ore. In più per Arriva c'è una grossa ombra che sta venendo avanti e che rischia di pesare parecchio sullo stipendio. Noi, infatti, abbiamo un integrativo legato alla flessibilità aziendale e legato al premio aziendale che ovviamente si ricava dal bilancio della società. È un integrativo che vale circa un 10 - 20 per cento dello stipendio. Ebbene, la società a fronte dei rossi di bilancio legati agli anni della pandemia ci ha già comunicato che il premio verrà tagliato alme-

In mostra palestra e mensa per "rubarsi" gli autisti

LA PROMOZIONE

L'Atap di Pordenone ha un bando aperto per cercare di portare a casa qualche autista. Ne servirebbero una ventina, ma la speranza è legata ad averno almeno10. Ma andrebbero bene pure sei. Insomma, tutto quello che c'è. «Per la verità - spiega il presidente Narciso Gaspardo - la situazione è critica in tutta la regione sul fronte di nuovi autisti. Noi fortunatamente abbiamo la Sti con la quale riusciamo a coprire alcuni buchi, ma è evidente che servono nuove assunzioni».

COME ATTRARRE

Un'altra possibilità è di "strappare" autisti ad altre aziende e farli venire a lavorare a Pordenone. «Due assi li abbiamo - va ancora avanti Gaspardo - uno è la mensa. Noi siamo l'unica azienda in tutto il Friuli Venezia Giulia che ha una mensa per i dipendenti. Questa è senza dubbio una opportunità che non possiamo giocarci. La seconda è la palestra. Da noi autisti e personale in genere possono togliersi lo stress facendo palestra, in luogo attrezzato, senza spendere soldi. Visto che oggi la palestra è uno dei luoghi molto apprezzati, soprattutto per liberarsi dallo stress del lavoro quotidiano, bene, noi ne abbiamo a disposizione una. È un altro benefit che mettiamo nella disponibilità del nostro personale».

SERVONO INCENTIVI PER FAR VENIRE VOGLIA DI CAMBIARE OGNUNO MOSTRA QUELLO CHE HA

Resta da capire, in ogni caso, perchè fare l'autista non è più un lavoro che fa voglia. «Intanto - spiega il sindacalista Danelon - una volta si faceva la patente C sotto naia e poi la si convertiva. Era conveniente. Oggi per fare la patente necessaria a guidare un bus servono 7-8 mila euro. vero che ci sono gli sconti sia nazionali che regionali, ma è difficile, se non sei figlio di un autista o non hai una grande passione sin da piccolo, che uno possa pensare di guidare un bus. Senza pensare poi che per mantenere la patente è necessario fare una visita medica speciale, molto selettiva, che viene eseguita solo in determinati siti. Percorso giusto - va avanti - visto che si deve portare in giro persone all'interno di un autobus, ma se la visita non da esito positivo non ci sono altre alternative se non il licenziamento. Le aziende, infatti, non hanno alcun obbligo di assumerti con altre mansioni. Quindi sei a casa e ti restano, magari, altri 7 - 8 anni per raggiungere la pensione. Ultimo, ma non meno importante, l'arco di impegno che raggiunge le 58 ore settimanali. Una parte sei alla guida, le altre sono di attesa, sul bus o in attesa di ripartire. In più il traffico è asfissiante, stressante e se fai un incidente rischi concretamente di pagare i danni. Se poi lavori in una azienda turbolente ...».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO PUBBLICO Sempre più critica la situazione per le aziende del Friuli: la carenza di personale sta mettendo in ginocchio il traffico dei bus e il personale è perennemente in stato di agitazione

no del 50 per cento. Questo significa che avremo uno stipendio decisamente più leggero a fronte di un arco di impegno superiore. È chiaro che così non è possibile andare avanti».

LE SOLUZIONI

Non ci sono in questo momento grandi possibilità di dare una sferzata a situazioni che si presentano decisamente complicate. «Assunzioni - dice Cristian Danelon - non ci sono altre possibilità. È vero che ci sono pochi autisti in giro, ma è altrettanto vero che le altre aziende con incentivi, più soldi, lavoro in un ambiente più sereno, stanno meglio di noi. Dovremo fare così».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILANCI IN ROSSO IL PREMIO AZIENDALE VERRÀ DIMEZZATO

Viabilità

Strade, programma delle manutenzioni

La Giunta regionale ha approvato il Programma delle manutenzioni straordinarie per l'anno 2023 di Friuli Venezia Giulia Strade Spa che riguarda manutenzioni straordinarie delle strade regionali e statali a gestione regionale. Il Programma prevede in particolare la realizzazione di una rotatoria, in sostituzione dell'attuale incrocio semaforico, lungo la strada regionale 305 nell'intersezione tra la via San Michele (regionale 3035) e le vie Cosolo e Marconi in Comune di Fogliano Redipuglia. Prevista anche la realizzazione di una rotatoria lungo la strada Statale 13 all'intersezione con via Foscolo (ex strada provinciale 107) e le vie Carnielutti in Comune di Tricesimo. Nello stesso Programma approvato dall'Esecutivo regionale si prevede inoltre un investimento in conto impianti per l'acquisto di un capannone da adibire a sede del Centro squadra di Fvg Strade nel Comune di Gemona del Friuli. Il costo di realizzazione del Piano annuale di manutenzione straordinarie nuove opere progettazioni per l'anno 2023 ammonta complessivamente a 1.650.000 euro e sarà coperto finanziariamente dallo stanziamento regionale per 1.500.000 euro e per la rimanente parte con economie aziendali - da parte di Fvg Strade Spa - ricavate da altre commesse o eventualmente con ulteriori risorse che la Regione decidesse di destinare in conto impianti con le successive manovre di bilancio. Con la delibera viene inoltre approvato l'elenco delle opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia sul cellulare non si placa: il sindaco chiama tutti a rapporto

▶La dirigenza dell'Atap vuole consegnarlo a tutto il personale ma il sindacato blocca: «Se vogliono la reperibilità la paghino»

LO SCONTRO

Continua la battaglia sul cellulare aziendale in casa Atap tra le organizzazioni sindacali e il presidente Narciso Gaspardo. Una vicenda che sta andando avanti da parecchi mesi e che, pur mettendo insieme anche altre cause, ha portato persino a due scioperi che di fatto hanno paralizzato il trasporto pubblico della Destra Tagliamento. Ma non è tutto. Già, perchè il vero rischio è che la diatriba possa andare avanti ancora per diverso tempo visto che le posizioni tra azienda e organizzazioni sindacali sono ancora molto distanti. In più tra sindacato e dirigenza Atap non corre certo buon sangue e la situazione va oltre gli aspetti puramente di carattere sindacale.

L'INCONTRO

Dopo la richiesta dei sindacati pordenonesi rivolta al sindaco Alessandro Ciriani di un incontro per prendere visione di quanto sta accadendo all'interno dell'Atap, il primo cittadino ha deciso di "scendere in campo" per cercare di rimettere pace tra il sindacato e il vertice aziendale. Il faccia a faccia con la mediazione del sindaco si terrà il 7 febbraio, alle 10 nella sala rossa del Municipio. Il Comune, socio maggioritario di Atap, non avrà certo un compito facile visto che le tensioni vanno avanti da tempo e nessuno dei due contendenti, convito di aver ragione, farà il primo passo indietro. Sul tavolo, oltre alla questione dei cellulari, parecchie controversie, dagli orari sempre più lunghi per gli autisti, ai cambi di turno repentini, alle continue chiamate agli autisti per comunicazioni aziendali pure a fonte del giorno di riposo. Insomma, un ginepraio all'interno del quale lo stesso sindaco quasi certamente farà molta fatica a districarsi.

L'ULTIMO COLPO

Nei giorni scorsi il presidente Atap, Narciso Gaspardo, avrebbe fatto presente alle organizzazioni sindacali di essere pronto a rivolgersi all'ispettorato del lavoro per cercare soddisfazione sul fronte dell'accordo da fare per i telefoni cellulari agli autisti. Una necessità - ha spiegato lo stesso Gaspardo - non più derogabile perchè è necessario che gli autisti, per diversi motivi, non ultimo quella della sicurezza, siano dotati di un telefono di servizio a disposizione per qualsiasi evenienza.

IL SINDACATO

Su questo fronte tutte le forze sindacali presenti all'Atap sono concordi: con l'arrivo del telefono di servizio di proprietà dell'Atap si andrebbe verso una sorta di reperibilità di tutti gli autisti, cosa che l'azienda vorrebbe da sempre. In pratica - secondo il sindacato - se l'azienda vuole una reperibilità deve pagarla e in ogni caso si tratta di un passaggio da discutere a parte, non solo consegnando il cellulare ai dipendenti. Sempre le organizzazioni sindacali sono pronte ad andare all'ispettorato del lavoro, visto che - a loro avviso - non è pensabile che l'azienda possa pretendere che un autista tenga costantemente il cellulare di servizio acceso, anche quando è a casa di riposo per poter essere contattato per qualsiasi motivo. Il cellulare, infatti, non essendoci posti sicuri per lasciarlo in azienda, dovrebbe essere portato a casa. «Ben felici di andare a confrontarci all'ispettorato del lavoro - ha chiosato Cristian Danelon della Cgil - perchè a quale punto siamo sicuri che l'accordo sarebbe di utilizzare il cellulare di servizio durante il lavoro, tenerlo acceso una decina di minuti alla fine del turno e accenderlo dieci minuti prima di iniziare. Cose del resto - conclude - che si fa già con i telefoni personali».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ IN MUNICIPIO CON IL SINDACO FACCIA A FACCIA TRA AZIENDA E DIPENDENTI

I panettoni non ritirati dal personale vanno in beneficenza

IL CASO

L'Atap fa beneficenza con i panettone dei dipendenti e gli autisti insorgono. "Alcuni di noi - spiegano i protagonisti dell'episodio, in una nota -, impossibilitati, per svariate cause, a ritirare il panettone aziendale e la strenna natalizia messa a disposizione del personale, si sono ritrovati a bocca asciutta». È un altro episodio che indica il livello di tensione che c'è all'interno dell'azienda e spiega anche per quali motivi diventa complicato trovare accordi su qualsiasi cosa.

I DIPENDENTI

«Quando all'Atap fa comodo - spiegano gli autisti e il resto del personale - i vari dirigenti e funzionari cercano disperatamente i dipendenti in tutti i modi possibili, con chiamate, chat, sms ed e mail, per comunicare informazioni di servizio come cambio turni, permessi revocati e quant'altro, mentre in altre circostanze li ignorano, facendosi belli all'esterno alla faccia dei collaboratori».

La polemica non si placa e i dipendenti Atap aprono un nuovo fronte. «Per qualsiasi operazione, dal vestiario al corso di formazione, alla busta paga - prosegue la protesta degli autisti - si firma una distinta di ricezione, così pure sarebbe dovuto essere per il panettone e la strenna. In questo caso, invece, non ci hanno fatto firmare nulla e i doni natalizi sono stati indirizzati a meritorie associazioni che operano sul territorio. Nulla da dire sulla scelta delle associazioni che sono tutte importanti e meritorie, solo che c'è un "piccolo" problema: ognuno di noi decide se e come fare della beneficenza e se vuole che venga propagandata o che il gesto resti nel silenzio. Con un'unica prerogativa: ciò che si dona dovrebbe essere di proprietà e non materiale assegnato ai doni di Natale che, per circostanze avverse, non era stato ritirato». L'episodio si è verificato ovviamente al termine delle festività ma è stato divulgato ora perché i dipendenti, impegnati in numerose altre vertenze, hanno voluto sottolineare la scarsa attenzione che l'azienda riserva loro. Anche i panettoni di Natale, dunque, diventano momento di scontro, mentre invece avrebbero dovuto essere un segnale distensivo.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE AZIENDALE LO HA FATTO SENZA SENTIRE CHI NON ERA ANDATO A PRENDERE IL PACCO

«MOLTI DI NOI NON AVEVANO DECISO COSA FARE DOVEVANO COINVOLGERCI PRIMA DI AGIRE»

Lega, via libera alla linea del vertice

▶Eletto a Pordenone il candidato gradito alla segreteria regionale: il sindaco di Cordenons doppia l'avversario. Porte chiuse ai giornalisti

▶Dal Bianco, l'amarezza dello sconfitto: «Alcuni Vip mi avevano assicurato l'aiuto, poi si sono tirati indietro. Io non perdo nulla»

CONGRESSO LEGA Aldo Moro di Cordenons pieno per l'elezione del segretario provinciale

Foto Tecniche Dubolino (Giada Caruso)

IL RISULTATO

CORDENONS Tutto si è compiuto in poco più di tre ore. Sul campo di battaglia dell'Aldo Moro di Cordenons è la bandiera di Andrea Delle Vedove a sventolare più alta. È lui il nuovo segretario provinciale della Lega del Friuli Occidentale. Il voto finale per l'establishment del Carroccio è andato anche oltre le aspettative. La vittoria di Delle Vedove, candidato sostenuto dalla segreteria regionale e dai vip del partito, ha praticamente doppiato il rivale Enzo Dal Bianco con un secco 149 a 59. Un risultato netto, ma in ogni caso mostra una sorta di mal di pancia interno in alcune sezioni leghiste, quelle più tradizionali alla Lega del Nord.

ABBANDONATO

Resta il fatto che Dal Bianco come nei film con colpo di scena, è stato abbandonato sull'altare con la fuga della sposa. In questo caso la sposa era impersonificata da alcuni maggiorenti del Carroccio che alla fine hanno deciso di tornare all'ovile. È lui stesso a dirlo. «Deluso? Certo, la sconfitta non piace a nessuno - racconta - ma non avevo nulla da perdere prima, nulla ho da perdere ora. Evidentemente alla maggioranza va bene così, soprattutto ai piani alti. Non che io sia contro la linea del segretario federale, sia chiaro, ma ritenevo ci fosse bisogno di stimoli e magari di concentrarci di più sul territorio. Come una volta. Piuttosto - spiega ancora - mi hanno deluso di più alcuni voltafaccia. Diversi mi avevano assicurato il loro aiuto. Alla fine, devo essere sincero, l'unico che mi ha dato una mano è stato il consigliere Singh. Ne prendo atto. Cosa farò adesso? Intanto auguro buon lavoro a Delle Vedove, poi mi impegnerò con tutte le mie forze affinché alle prossime elezioni Pasiano possa avere un sindaco della Lega. Io - ha concluso - ho sempre lavorato per la Lega. Mai per un tornaconto personale».

IL VINCITORE

Più che soddisfatto Andrea Delle Vedove, corridore infallibile. Ogni volta che è sceso in campo, infatti, ha centrato il risultato. Due volte sindaco, ora alla guida del partito. «È stata una vittoria netta, posso dire che gli elettori della Lega avevano le idee chiare. Ora, anche grazie a un direttivo forte, fatto di donne e uomini concreti, dobbiamo ripartire dal Movimento perchè è necessario farlo tornare ai livelli che c'erano una volta. Bottecchia ha senza dubbio fatto un buon lavoro - va avanti - ma era stato nominato. Noi, scelti dal congresso, sapremo portare avanti le politiche della Lega e farla tornare ai massimi livelli. Sono soddisfatto e se posso, vorrei dedicare questa vittoria a mio padre (Francesco Delle Vedove, leghista della prima ora ndr.) senza di lui non avrei probabilmente intrapreso questo viaggio nella politica. Adesso? Subito una riunione urgente per dettare la linea elettorale».

SOSPIRO DI SOLLIEVO

Nel vertice della Lega la vittoria di Delle Vedove rassicura tutti. L'asse che da Matteo Salvini scende a Marco Dreosto, Vannia Gava, Stefano Zannier e via via gli altri fedelissimi, si è dimostrata solido e saldamente nelle mani del coordinatore regionale. Forse non c'erano dubbi sin dall'inizio, ma quella brutta pagina scritta all'inizio del congresso di ieri che si è palesata con la chiusura delle porte in faccia ai giornalisti, a più di qualcuno è sembrata una sorta di tutela per evitare di mettere in piazza panni sporchi. C'era, insomma, la paura che potessero uscire note di una Lega nostalgica (bisognava capire a che altezza arrivasse la musica stonata rispetto agli ordini di scuderia), ma c'era pure la preoccupazione che da qualche sezione potessero essere contestati alcuni dei nomi già in lista per le regionali e che emergesse la paura che la lista del presidente potesse strappare voti a una Lega già "strozzata" sui territori dai cugini di Fratelli d'Italia. I panni, quindi, sono stati lavati in casa con una promessa. «La verità - ha chiosato il neo segretario Delle Vedove - è che lo statuto prevede l'assemblea congressuale a porte chiuse. Non c'erano neppure le delegazioni degli altri partiti. È una regola che rivedremo presto». Intanto ieri è servita. Felice anche Marco Dreosto. «È stato un ottimo congresso, partecipato, dove sono emerse tante idee. Voglio ringraziare tutti, dal segretario Salvini che ha chiamato, a Vannia Gava, l'assessore regionale, consiglieri, sindaci e il presidente Massimiliano Fedriga che si è fermato per i lavori». Primo scoglio superato. Ora tocca a Udine.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal palco il saluto dell'ex «Sono stati tre anni pieni Ora lavoro per il Comune»

IN PISTA L'EX

CORDENONS Manca poco all'inizio dei lavori del congresso provinciale della Lega, tra i presenti c'è anche il sacilese Marco Bottecchia, il coordinatore uscente, pronto a cedere il posto. «C'è una regola non scritta in Lega, forse anche più importante di quelle sancite sulla carta, che dice che chi è stato nominato e non eletto, come il sottoscritto, non si deve ricandidare». Marco Bottecchia è stato il primo referente provinciale del nuovo corso salviniano e quella regola ci tiene a rispettarla. Solo qualche settimana fa il sacilese era sia coordinatore provinciale della Lega che potenziale candidato sindaco in riva al Livenza. Oggi si accontenta, per così dire, di un posto nel direttivo.

Se la regola gli ha imposto di non ripresentarsi, per quanto riguarda la poltrona di sindaco la rinuncia gli è costata. «Non lo nascondo - spiega - però penso che le ambizioni personali che benintenso c'erano, non voglio essere ipocrita, debbano comunque venire dopo il bene della Lega, del centrodestra e di Sacile stessa perchè con gli alleati possiamo produrre una squadra con un buon livello di esperienza e competenza».

MARCO BOTTECCHIA «NON INFRANGO LE REGOLE NON SCRITTE CHE SPESSO SONO PIÙ FORTI DI QUELLE PALESI»

Positivo, secondo Bottecchia, il bilancio del suo triennio alla guida del Carroccio pordenonese. «Sono stati tre anni belli, di lavoro, di impegno, di relazioni personali importanti che si sono create e sono contento di quello che ho fatto». Qualche numero concreto? «Abbiamo aperto il partito facendo entrare persone nuove, creato amministratori locali che rappresentano sempre la spina dorsale del movimento. Abbiamo creato 6 nuove sezioni e rilanciato altre due che erano praticamente vuote. I risultati ci sono stati".

Positivi e negativi? «Sul fronte elettorale abbiamo avuto delle belle soddisfazioni e, non lo nascondo, anche qualche delusione, soprattutto dove non siamo riusciti a tenere il centrodestra unito" com'era accaduto 5 anni fa proprio nella sua Sacile. Dando uno sguardo in casa, Bottecchia non nasconde di puntare ad un ruolo amministrativo «Spero di entrare in giunta, ci tengo al di là dell'assessorato. Prima, però, ci saranno da fare i conti con le urne».

Poco prima dell'inizio del congresso diplomaticamente non azzarda pronostici e non si sbilancia da una parte o dall'altra. «Sono due bravi amministratori locali, persone di esperienza, con Enzo Dal Bianco c'è un rapporto che dura da tanti anni, con Andrea Delle Vedove il legame personale si è stretto in questi ultimi tre anni di segreteria. Io credo che l'uno o l'altro siano capaci di un buon lavoro». La vittoria alla fine è andata al sindaco di Cordenons.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dreosto: «Nella lista di Fedriga c'è un pezzo della Lega»

IL VERTICE

PORDENONE Si respirava un aria frizzante ieri mattina. Otto anni dopo, la Lega, infatti, ha deciso di ripartire da dove aveva celebrato il suo ultimo congresso: Cordenons. Ieri è stata l'aula consigliare del Centro culturale Aldo Moro ad ospitare i 110 delegati accorsi a riempire l'emiciclo della sala che abitualmente ospita le sedute del consiglio comunale. «

IL RITORNO

«Un ritorno al più ampio e grande senso di democrazia all'interno del movimento» ha sottolineato nella sua apertura il presidente dei lavori, lo spilimberghese Marco Dreosto, deputato e coordinatore regionale del Carroccio. Cosa a memoria mai accaduta prima, però, le porte democratiche si sono richiuse poco prima della fine del suo intervento, quando lo stesso coordinatore regionale ha chiesto ai giornalisti presenti di lasciare la sala. A memoria, un congresso della Lega non si era mai svolto a porte chiuse in passato.

GLI ISCRITTI

C'è stato dunque solo il tempo di registrare le modalità dei lavori: 10 gli iscritti a parlare, voto per la scelta del nuovo segretario provinciale e del direttivo a partire da mezzogiorno. Dreosto ha poi riassunto il quinquennio appena trascorso non nascondendo che vi sono stati anche momenti difficili ed ha poi serrato le fila complimentandosi con i fedelissimi. "Con i duri che non hanno mai mollato" - ha tenuto a specificare. Ancora Dreosto: «Oggi si parla di elettori fluidi - ha ricordato citando quella parte di italiani che cambia voto a seconda del periodo, delle proposte e dei leader - mentre noi abbiamo come punto di riferimento fisso gli oltre 300 amministratori leghisti all'opera in regione e soprattutto i nostri sindaci» per i quali il coordinatore regionale ha chiesto il primo applauso della giornata.

«LA NOSTRA GRANDE FORZA SONO I 300 SINDACI CHE SPINGONO DAL BASSO LA BANDIERA LEGHISTA»

NEO ELETTO Andrea Delle Vedove nuovo segretario provinciale

APPLAUSI

Il secondo è arrivato un quarto d'ora dopo, all'ingresso in sala del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga andatosi a sedere a fianco del padrone di casa, Andrea Delle Vedove. Tra le raccomandazioni di Dreosto, quella di mettere da parte le critiche fini a se stesse, privilegiando sempre l'indispensabile dibattito costruttivo. «Alcune cose sono andate male, altre le abbiamo sbagliate, ma abbiamo fatto anche molte cose buone. Tutti sbagliamo e ci sono state situazioni particolarmente complicate». Immancabile un cenno alle prossime elezioni, sia comunali che regionali, rimarcando ancora l'importanza dei sindaci e scagliandosi contro i 5Stelle, definiti "un disastro per questo Paese".

IL PRESIDENTE

«Il coordinatore regionale ha spiegato l'esigenza di raccogliere quanti più consensi possibile per la civica legata a Massimiliano Fedriga. «Una seconda lista che vedrà al suo interno diversi componenti della Lega». C'è stata poi la telefonata di Matteo Salvini che ha lodato la capacità di buongoverno e di concretezza della Lega, ringraziando Fedriga e Marco Dreosto.

D.D.M

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro progetti per promuovere la partecipazione giovanile in città

▶Sono stati finanziati grazie all'avviso pubblico Polis
Vidoni: «Fondamentale offrire occasioni di crescita»

CONTRIBUTI

UDINE Fondi per promuovere la partecipazione giovanile. Il Comune di Udine ha individuato i destinatari dei contributi relativi all'avviso pubblico "Polis" per la realizzazione di iniziative, da realizzarsi nel periodo compreso tra agosto 2022 e ottobre 2023.

L'AVVISO

«Con l'avviso pubblico Polis e dopo circa due anni di periodo emergenziale che ha avuto impatto in diverse sfere della vita di adolescenti e giovani con effetti sul piano psicologico, relazionale, sociale e scolastico – afferma il consigliere comunale delegato alle politiche giovanili Luca Onorio Vidoni - l'amministrazione ha ritenuto fondamentale offrire occasioni per accrescere le relazioni, favorire il senso di appartenenza ad una collettività, sperimentare soluzioni innovative a questioni locali, contrastando il ritirarsi in situazioni di isolamento e di vita virtuale, incoraggiando le capacità dei giovani, di progettare autonomamente interventi, servizi ed eventi di utilità sociale per il contesto, il quartiere, la comunità per il quale sono pensati, stimolando la partecipazione costruttiva alla vita socio-culturale della città e nei quartieri».

I PROGETTI

I progetti finanziati sono "Narrazioni Urbane", presentato dall'Associazione Corsia d'emergenza; "(Anti)corpi" presentato dall'Associazione Get Up Aps; "Novella Vaga" presentato dal gruppo informale rappresentato da Maris Sebastian Croatto, "Sytorytelling: all'osso delle storie" presentato dal gruppo informale rappresentato da Alberto Comelli.

"Narrazioni urbane" vuole coinvolgere i partecipanti in una forma artistica che sappia coniugare l'atto performativo con l'intervento attivo nella creazione, preferendo ai classici luoghi della cultura luoghi urbani non convenzionali come periferie, quartieri, giardini pubblici, percorsi. L'idea si basa sul coinvolgimento di giovani artisti under 35 in percorsi creativi a vocazione sociale. Obiettivo del progetto (Anti)corpi è quello di sostenere forme di espressione culturale, di aggregazione e protagonismo giovanile per contrastare gli effetti del periodo emergenziale appena vissuto e favorire la partecipazione dei giovani nei servizi pubblici e negli spazi associativi. Il progetto si propone di costruire spazi laboratoriali di confronto destinati a giovani della città, animati da diversi linguaggi artistici per promuovere le life skills legate alle relazioni efficaci; favorire la fioritura di relazioni tra pari basate su fiducia e non giudizio; sostenere la scoperta dei diversi spazi della città destinati ad adolescenti e giovani adulti. Permettere ai giovani di conoscere, abitare e sperimentarsi in spazi diversi in gruppo, facilita lo sviluppo del loro senso civico declinato nella capacità di stare con gli altri.

Novella vaga invece punta a creare un collettivo composto da giovani cineasti e amanti del cinema desiderosi di realizzare opere cinematografiche originali e rilevanti per il contesto sociale udinese. Il collettivo sarà chiamato a realizzare diversi cortometraggi partendo da un unico soggetto cinematografico sulla salute mentale dei giovani d'oggi. Con "Storytelling: all'osso delle storie" invece, si vuole dare forma a un corso laboratoriale di "Storytelling e scrittura creativa per i media visivi". Assieme all'"Associazione Culturale Rosmini" e al "Sidef - Sindacato delle famiglie del Friuli Venezia Giulia", in accordi collaborativi con "Il Pellicano Odv, il "Centro Culturale delle Grazie" e avvalendosi della specializzazione professionale di Alberto Bordin, sceneggiatore e romanziere, l'iniziativa si rivolge ai giovani di Udine, liceali e universitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORSE Il Comune di Udine ha individuato i destinatari dei contributi relativi all'avviso pubblico "Polis"

IL CONSIGLIERE DELEGATO: «L'AMMINISTRAZIONE VUOLE FAVORIRE IL SENSO DI APPARTENENZA»

NARRAZIONI URBANE, SPAZI LABORATORIALI DEDICATI ALLE ARTI, STORYTELLING E CORTOMETRAGGI SULLA SALUTE MENTALE

SI PUNTA A COINVOLGERE LICEALI E UNIVERSITARI MA ANCHE ARTISTI UNDER 35

L'Arlef premia gli eventi di qualità per il friulano

IL BANDO

UDINE In previsione della 46^ edizione della "Fieste de Patrie dal Friûl", quest'anno in programma a Capriva del Friuli, nel Friuli orientale, l'Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane - ARLeF ha pubblicato un bando volto a sostenere le manifestazioni culturali realizzate dagli enti locali che arricchiscono il calendario della manifestazione con cui, ogni anno, si celebra la data di costituzione dello Stato patriarcale friulano, il 3 aprile 1077. Per l'anno 2023 l'Agenzia, in accordo con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ha messo a disposizione 47.500 euro.

Potranno accedere ai fondi i Comuni aventi la propria sede legale nei territori delle ex province di Gorizia, Pordenone e Udine e, in forza a un accordo sottoscritto tra le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto a fine 2020, i Comuni friulani del Veneto, ovvero Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Teglio Veneto.

Come stabilito dal bando - disponibile su www.arlef.it, sezione "bandi" - saranno finanziate le attività tese a valorizzare le origini, la cultura e la storia di autonomia del popolo friulano. In particolare: eventi di qualità che rendano partecipi soprattutto le generazioni più giovani e volti a far conoscere e/o approfondire la lingua, la storia e la cultura friulane; così come stampa e diffusione di pubblicazioni che abbiano il medesimo obiettivo; infine realizzazione e posa in opera di lastre, targhe o insegne turistiche allo scopo di commemorare personalità che hanno contribuito in modo determinante alla conservazione e allo sviluppo dell'identità friulana.

Le attività culturali potranno essere realizzate da un singolo ente locale oppure da aggregazioni. Le domande dovranno pervenire entro il termine perentorio del 15 febbraio 2023, esclusivamente mediante invio via pec all'indirizzo: arlef@certgov.fvg.it.

Per tutte le informazioni relative al bando, è possibile telefonare allo 0432 555910, o scrivere a: federica.delpino@regione.fvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL 2023 L'AGENZIA HA MESSO A DISPOSIZIONE UN BUDGET DI 47.500 EURO

Scalda i motori la grande famiglia dei Crazy Bob

L'EVENTO

TARVISIO Ha già iniziato a scaldare i motori la grande famiglia della Crazy Bob, la manifestazione più pazza dell'Inverno che celebra l'ingegno, la fantasia e lo spirito del sano divertimento, pronta a tornare eccezionalmente per il secondo anno consecutivo nelle giornate del 18 e 19 marzo 2023 sulle nevi di Tarvisio.

Fresca dell'inserimento tra i grandi eventi dell'inverno in Friuli Venezia Giulia grazie al riconoscimento ottenuto da parte di Regione Fvg e Promoturismo Fvg, la competizione con bob e slitte autocostruite andrà ad arricchire il programma degli appuntamenti in calendario nella Val Canale, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Tarvisio e le associazioni locali. Ancora una volta saranno i Campi Duca d'Aosta ad ospitare il percorso di gara e ad accogliere le squadre e i loro tifosi.

«È stato un grande orgoglio quello della certificazione regionale di "grande evento" per la nostra "creatura" che ormai ha compiuto 21 anni – commenta Attilio Quaglia tra gli storici ideatori della competizione – l'incredibile successo di partecipazione e pubblico avuto nel 2022 ha confermato la bontà della manifestazione che ormai ha acquisito un gradimento nazionale ed internazionale visti i fan in arrivo da tutta Italia, da Slovenia e Austria».

Definito il regolamento e il programma di massima della due giorni, sono già decine le squadre iscritte, ma ci sarà tempo fino al 6 marzo prossimo per far parte della competizione. Sarà caccia a contendersi il trofeo della Crazy Bob previsto nella mattinata di domenica 19 marzo, a partire dalle 10, sulle piste del comprensorio tarvisiano. Creatività, ingegno, sistemi frenanti, humor e affiatamento saranno gli ingredienti della competizione. Possono partecipare tutti i maggiorenni in squadre da 2 a 5 elementi. Ogni squadra dovrà portare i colori di un pubblico esercizio, di un'associazione culturale o di una società sportiva.

Ma la festa inizierà sabato 18 marzo, con il primo evento collaterale, la seconda edizione della "Crazy Color Race", una passeggiata "colorata" di circa 2 chilometri, con partenza sempre dall'area Duca d'Aosta e arrivo in centro in piazza Unità d'Italia a Tarvisio, attraverso un attraversamento tra i campi da golf. Iniziativa dedicata alle famiglie e non solo con diversi momenti di animazione grazie alla collaborazione degli esercenti e commercianti tarvisiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFESTAZIONE Tra i grandi eventi dell'inverno in Friuli

LA MANIFESTAZIONE PIÙ PAZZA DELL'INVERNO AVRÀ IL SUO CLOU IL 19 MARZO CON IL TROFEO

Sentieri e rifugi il Cai batte cassa La Regione "offre" 350mila euro

▶Il programma di interventi complessivo ammonta però a 1,2 milioni. Bini esalta il ruolo del Club sulla sicurezza

IL PIANO

UDINE Soltanto una parte minoritaria del programma di interventi 2023 del Club alpino italiano in Friuli Venezia Giulia potrà trovare realizzazione nell'ambito di questa annata, salvo adeguamenti finanziari con le prossime manovre. La Regione ha infatti approvato il documento presentato dalla Delegazione regionale del Cai, che comporta una previsione complessiva di spesa pari a 1,286 milioni di euro, tuttavia l'assessore di riferimento (attività produttive e turismo) Sergio Bini ha chiarito che saranno attivati finanziamenti per 350mila euro, dei quali 250mila per la parte corrente e 100mila euro per gli investimenti. Il Cai, da parte sua, consapevole che non tutto il proprio piano sarebbe stato finanziato, ha formalizzato un elenco di priorità: innanzitutto la manutenzione ordinaria e straordinaria di decine e decine di sentieri, ma anche urgenti interventi straordinari su sentieri e vie ferrate e la manutenzione dei rifugi e dei bivacchi. Il ruolo del Cai per garantire la necessaria sicurezza almeno sugli itinerari principali delle Terre alte del Fvg è quanto mai prezioso, come attesta lo stesso assessore Bini riconoscendone il ruolo fondamentale a vantaggio di chi frequenta la montagna. Ed esiste un'apposita legge regionale che disciplina le varie forme di sostegno regionale al lavoro dei volontari del Club alpino. Ma non tutto di quel piano – che il Cai medesimo definisce "ambizioso" - potrà essere fatto qui e subito.

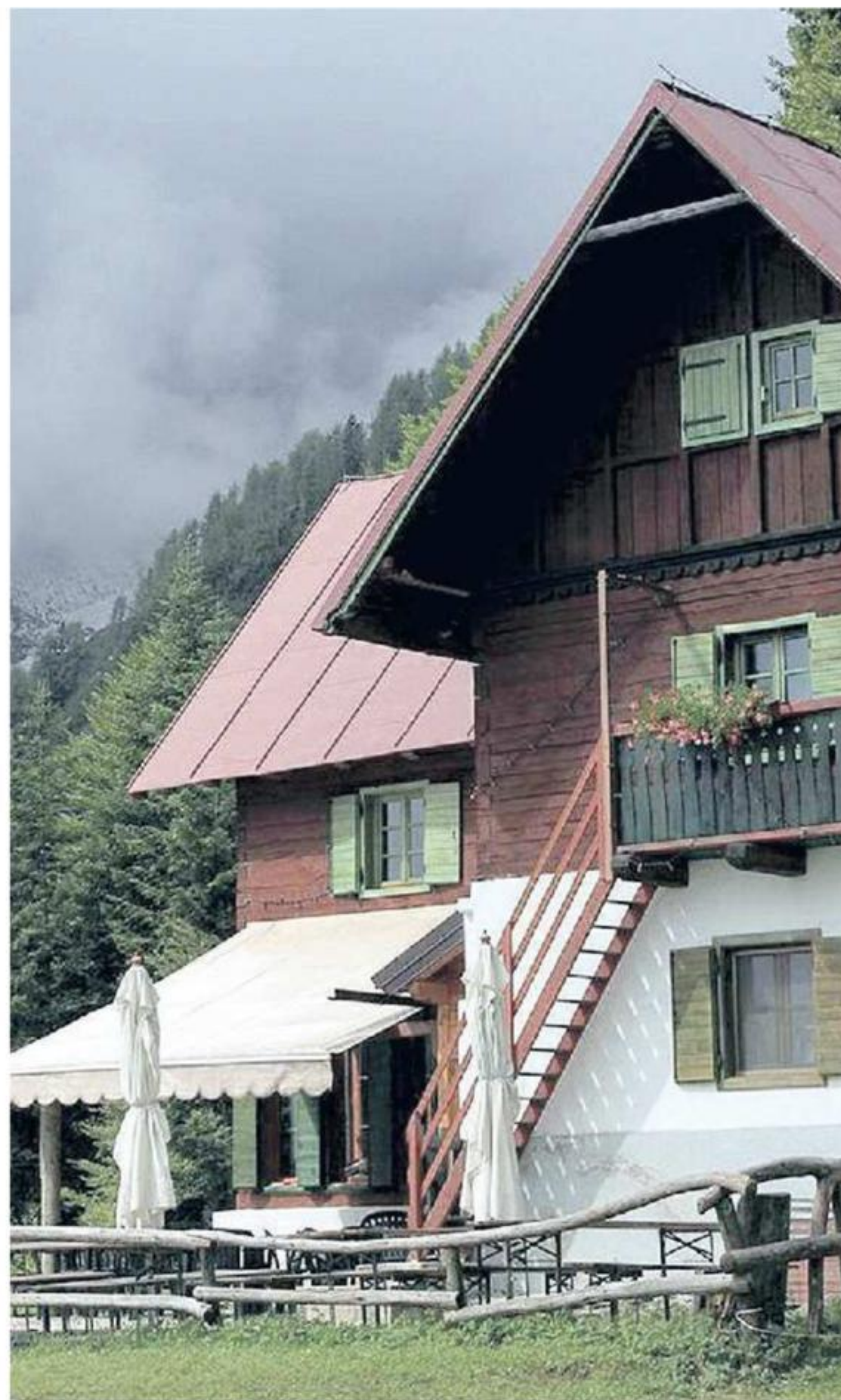
LE SPESE

Per la sola manutenzione della segnaletica e per la posa delle tabelle lungo lo "Julius Kugy alpine trail" servono 17mila euro. Altri 15.500 servirebbero per le tabelle di altri sentieri, oltre 48mila euro per la manutenzione ordinaria dei sentieri e altri 40mila per la manutenzione di sentieri attrezzati (con tratti in ferrata), considerando che un cordino d'acciaio ammalorato può determinare la differenza fra una salita in sicurezza e un incidente dagli esiti imprevedibili. Ma l'elenco di maggiore onere che figura nel piano del Cai riguarda la manutenzione dei rifugi e dei bivacchi. L'elenco contempla una spesa complessiva su tale fronte pari a 898mila euro. Il preventivo più importante (248mila euro) riguarda il Rifugio Gilberti, sul Canin alla stazione di arrivo dell'impianto che sale da Sella Nevea. Seguono il Rifugio De Gasperi (110mila euro) e il Rifugio Grego (104mila euro). Seguono il Rifugio Pussa con 86mila euro e il Rifugio Di Brazzà con 83.850 euro, il Rifugio Pelizzo con 50.100 euro, il Rifugio Nordio con 38mila euro e il Rifugio Premuda (il più basso dell'Italia continentale, alla base della Val Rosandra) con 30mila euro. Importi minori riguardano altri rifugi e diversi bivacchi, fra i quali non figurano curiosamente alcune strutture in stato d'inutilizzabilità per consunzione. Fra i casi più clamorosi il Bivacco Mazzeni in Alta Spragna (fra Montasio e Jof Fuart), che è del tutto disastrato. E non è il solo.

IL "CORSI"

E non figura nemmeno un grande assente: il Rifugio Corsi sul versante Sud del Jof Fuart. Tale struttura, da parecchi anni chiusa per inagibilità, richiederebbe svariate centinaia di migliaia di euro: la Regione ha proposto una parte di finanziamento, ma il Cai afferma di non disporre della differenza. Quindi tutto resta fermo, ancora una volta, sebbene il "Corsi" sia di fondamentale importanza quale base d'appoggio per molte traversate oltre che per la salita lungo la via normale allo Jof Fuart. Le manutenzioni dei sentieri – è bene precisarlo – vengono svolte a titolo completamente gratuito da soci volontari delle varie Sezioni del Cai, mentre è necessario rivolgersi a imprese specializzate per attrezzare o rimettere in adeguata sicurezza sentieri attrezzati e ancor più le vie ferrate.

Maurizio Bait

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFUGIO GREGO Contributi previsti dalla Regione Fvg

I premi per i lavori di ricerca devoluti a tre associazioni

SOLIDARIETÀ

UDINE I lavori di ricerca dei gruppi di lavoro Studio traumi elisoccorso del Friuli Venezia Giulia e Registro arresti cardiaci della regione hanno ottenuto dei premi in denaro che ora sono stati devoluti in beneficenza. Nei giorni scorsi le somme sono state consegnate ai destinatari, durante una cerimonia alla Casa di Joy.

I PREMI

Il 15 ottobre scorso, infatti, durante il congresso nazionale dell'Italian Resuscitation Council, gli elaborati scientifici, a carattere di ricerca, presentati dai gruppi di lavoro regionali STE Fvg e RAC Fvg, sono stati riconosciuti rispettivamente con il primo e secondo premio corrisposti in denaro.

I promotori e coordinatori degli studi hanno deciso di devolvere in beneficenza l'intera somma, aggiungendo anche la quota vinta l'anno scorso dal gruppo Rac Fvg.

LE ASSOCIAZIONI

Le associazioni che beneficeranno della donazione hanno la mission di supportare i bambini e ragazzi oncologici e le loro famiglie garantendo le cure a domicilio, il benessere psicofisico, la "normalità" in una situazione inaspettata che stravolge improvvisamente la vita.

Gli assegni, dell'ammontare di 500 euro ciascuno sono stati consegnati a #IoTifoSveva, con sede a Trieste, La Casa di Joy di Udine e Le Petit Pòrt, con sede a Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore l'impegno sale a quasi 880mila euro

GLI AIUTI

UDINE La promozione della cultura del volontariato e dell'attività gratuita e spontanea, del proselitismo del volontariato nel quadro normativo disciplinato dalla riforma del Terzo settore: è questa la priorità delle priorità indicata dal Comitato regionale del volontariato per i finanziamenti da chiedere alla Regione, che ne ha fatto propri i principi. Al secondo posto, in tale scala di urgenze, figurano l'analisi e la valutazione di modelli organizzativi del volontariato nel Terzo settore e le opportunità derivanti dalla collaborazione tra il volontariato e gli altri enti del Terzo settore. Al terzo posto le progettualità sviluppate nell'ambito delle finalità statutarie nel rispetto della normativa di settore applicabile e al quarto le nuove progettualità, o lo sviluppo di progettualità esistenti, in ambito sociosanitario, sviluppate di concerto con i Servizi sociali o le Aziende sanitarie, ma coinvolgendo anche le Aziende per i servizi alle persone. A tale provvedimento, approvato dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente Riccardo Riccardi, assessore alla salute e alle politiche sociali, si affianca una delibera proposta dal medesimo assessore che riguarda propri gli interventi contributivi che la Regione intende mettere in campo nel corso di quest'anno. Complessivamente, l'impegno finanziario regionale approda con questa delibera a "quota" 880mila euro. Nel dettaglio, la Regione – dopo aver raccolto le indicazioni del settore - finanzierà il rimborso delle spese assicurative con 230mila euro, nonché la realizzazione d'interventi progettuali di particolare rilevanza con una quota pari a 450mila euro, articolata in 270mila euro per l'esercizio 2023 e altri 180mila euro per il 2024. Questo ultimo stanziamento, dilazionato nel tempo, riguarda nello specifico la missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Una posta pari a 200mila euro, infine, riguarderà l'acquisto di attrezzature tecniche sempre in relazione alla stessa missione.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passaporti, 10mila richieste: si apre un nuovo sportello

QUESTURA

UDINE La Questura di Udine, come peraltro molte altre del nord Italia, sta organizzando una serie di iniziative per ridurre i tempi di attesa per il rilascio del passaporto. Causa infatti il recente aumento delle richieste, nel 2022 si sono registrate ben oltre 10mila istanze, più del doppio rispetto al 2021, i tempi di rilascio del documento si sono dilatati ed attualmente occorrono almeno 5 mesi per avere il nuovo documento.

Quindi, oltre a ridurre i tempi di "lavorazione" dell'istanza, attualmente circa 30 giorni, già dal prossimo venerdì pomeriggio, ogni venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.00 è prevista l'apertura straordinaria dello sportello di Viale Venezia dedicato a ricevere tali istanze, così da poter aumentare gli appuntamenti prenotabili dagli interessati, tramite l'agenda elettronica online, presente al portale Web https://www.passaportonline.poliziadistato.it

«La lamentela che più spesso perviene a questi uffici - spiega la polizia - è lo scoramento dell'utenza dovuta all'incertezza sui tempi di attesa, considerato il fatto di non riuscire a prenotare l'appuntamento per la consegna della richiesta del passaporto allo sportello, in quanto l'agenda online, con posti attualmente disponibili fino 120 giorni (4 mesi) dalla data di accesso al sistema, non dà alcuna possibilità di prenotazione, essendo sistematicamente completa».

Inoltre, al fine di fornire un servizio il più possibile adeguato alle esigenze dei cittadini, contestualmente a tale apertura straordinaria, continua la trattazione dei casi urgenti, legati ad oggettive motivazioni di carattere lavorativo, sanitario, familiare, che evidenzino la necessità del rilascio del documento in tempi più rapidi rispetto a quelli ordinari di circa 5 mesi. Sussiste, infatti, la possibilità di segnalare tali motivate esigenze, tramite contatti telefonici e l'invio di una comunicazione mail, a questo ufficio, che provvederà quindi, nel limite del possibile, a fissare un appuntamento con l'interessato per la consegna della richiesta e della relativa documentazione. In merito poi al modulo di richiesta del passaporto ed alla documentazione che è necessario allegare si rimanda alle informazioni pubblicate sul sito della Polizia di Stato.

Naturalmente a breve anche presso i dipendenti Commissariati di pubblica sicurezza di Cividale del Friuli e di Tolmezzo verranno predisposte mirate aperture straordinarie degli sportelli, così da poter incrementare i posti disponibili per le prenotazioni tramite l'agenda elettronica.

«Con tali iniziative, che comportano l'impiego di notevoli risorse umane per l'emissione di un numero maggiore di nuovi passaporti, la situazione critica relativa ai tempi lunghi di rilascio del documento - conclude la Polizia - che tra l'altro sta interessando numerose province del nord Italia, è sicuramente destinata a ridimensionarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA DI STATO La Questura di Udine si attrezza per ridurre i tempi di attesa per il rilascio del passaporto

Covid, ora c'è Kraken: tre casi, nessuno grave

▶È stata sequenziata nei giorni scorsi
È la più contagiosa, ma preoccupa meno

▶Intanto sono in calo tutti i casi
di pazienti positivi in condizioni critiche

IL VIRUS

UDINE Nelle settimane scorse era stata individuata in Veneto. Pochi giorni fa, invece, in Alto Adige. Ora anche in Friuli Venezia Giulia. Già, perchè la variante Kraken, quella che allo stato è considerata la più contagiosa in assoluto di tutte quelle che si sono viste sino ad ora, è stata sequenziata anche in regione. Tre i casi segnalati. Si tratta di persone che comunque stanno bene, anche se sono confinate in casa. Non è chiaro, allo stato, da chi siano state contagiate. Resta il fatto che Kraken ha fatto la sua comparsa anche nella parte più bassa della regione. Si tratta di una sottovariante di Omicron che ha colpito in maniera massiccia gli Stati Uniti, dove si è già ampiamente diffusa. Kraken prende il nome da un leggendario mostro marino e ora sta piano piano attraversando l'oceano l'Atlantico e - secondo gli esperti - tra poco tempo potrebbe diventare dominante nel Vecchio Continente e anche in Italia.

LA PROGNOSI

Fermo restando che anche Kraken si manifesta con gli stessi sintomi di Omicron, ha la caratteristica di essere decisamente più contagiosa e di passare da un soggetto all'altro anche a fronte di contatti avvenuti in poco tempo. Non ci sono, invece, segnali che l'infezione possa essere più grave rispetto a quelle causate dalla variante Omicron e dalle sue sottovarianti, mentre non ci sono ancora studi certi su quanto riesca a "bucare" i vaccini. Resta il fatto che chi è vaccinato ha comunque moltissime possibilità in meno di ammalarsi gravemente anche con Kraken.

LA SEQUENZA

Nei giorni scorsi il laboratorio regionale ha comunicato i risultati del sequenziamento genetico di diverse persone che si sono ammalate di Covid, necessario per tenere sempre sotto controllo l'arrivo in Friuli Venezia Giulia di eventuali nuove varianti. Ebbene, oltre ai tre casi di Kraken, è emerso che oltre il 90 per cento si è infettato con Omicron B4 e B5, le sottovarianti che in questo momento sono di gran lunga le più presenti sul territorio. Non ci sarebbero, invece, casi di Cerberus o di Gryphon, altre due sottovarianti che hanno più o meno le stesse indicazioni di Kraken.

I CASI

Fatto salvo l'arrivo della nuova variante, i casi di Covid in regione, pur lentamente, stanno calando. Ieri, tanto per fare un esempio, il numero dei contagi si è fermato a 67 complessivi, di cui la metà in provincia di Udine. A Pordenone i contagi sono stati 17. Nota positiva arriva per i decessi, visto che non è stato registrato nessun morto con Covid, mentre sono scesi a tre i ricoverati in terapia intensiva. Tra gli ultimi dati i ricoveri nei reparti di medicina che sono arrivati a 58, mentre l'incidenza su sette giorni di persone infette su 100 mila residenti è scesa ancora. Adesso siamo a 54. Dati, quindi, decisamente positivi, ma che non devono indurre ad abbassare ancora la guardia. Tra le altre cose, proprio per la presenza di Kraken, l'Organizzazione mondiale della sanità consiglia nei luoghi chiusi frequentati da parecchia gente, di temere la mascherina.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KRAKEN La nuova variante è arrivata anche in Friuli Venezia Giulia

SI TRATTA DI UNA VARIANTE DELLA PIÙ DIFFUSA OMICRON: ARRIVA DAGLI STATI UNITI

Verzegnis

Escursionista precipita: salvato

Tra le 11.30 e le 14.30 di ieri soccorritori al lavoro, in quota nelle Alpi Carniche, in un dirupo boschivo dove è caduto per una ventina di metri un escursionista. Dopo essere scivolato su un tratto ghiacciato perdendo aderenza mentre percorreva il sentiero CAI 811. L'incidente è accaduto in un tratto compreso tra Malga Avrint e il Bivacco Carcadè. L'uomo si è fermato in prossimità del fondo di un canale torrentizio e da qui è riuscito lui stesso a chiamare i soccorsi. Mobilitate le squadre di terra della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, con cinque tecnici, e la Guardia di Finanza, che si sono portati a Sella Chianzutan per eventuale supporto alle operazioni. A recuperarlo è stata l'equipe dell'elisoccorso regionale, che ha calato medico e il tecnico di elisoccorso nel dirupo. L'intervento è stato laborioso perché il luogo era particolarmente impervio e vegetato. Il ferito ha riportato la frattura di una gamba ed è stato elitrasportato in ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shock anafilattico grave un 34enne

IL SOCCORSO

SAPPADA Un uomo di 34 anni è stato soccorso ieri pomeriggio per uno shock anafilattico. È accaduto a Cima Sappada, in strada. Dopo l'allarme, lanciata con una chiamata al numero unico di emergenza 112, la telefonata è stata puntualmente transitata alla sala di secondo livello della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto l'elisoccorso. I primi soccorsi sono stati prestati dall'equipaggio di un'ambulanza presente nelle vicinanze in servizio per una manifestazione sportiva. È giunta subito dopo un'ambulanza proveniente dal Santo Stefano di Cadore (Belluno). L'uomo è stato rianimato perché in arresto cardiocircolatorio. È stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice rosso.

L'UOMO È STATO CARICATO E PORTATO IN VOLO ALL'OSPEDALE DI UDINE

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.

Cultura &Spettacoli

PROLOGO
Il prologo dell'opera è un omaggio al sito palafitticolo del Palù di Livenza che ha rivelato le vestigia di una civiltà vissuta nell'antico Paleolitico.

Sono terminate le registrazioni di "Genesi", suite commissionata al maestro Renato Miani dal Polifonico di Ruda per valorizzare le città Unesco del Friuli Venezia Giulia

Genesi, opera dedicata alle tre città Unesco

MUSICA

Sono terminate, ad Aquileia, le registrazioni dell'opera "Genesi" di Renato Miani, scritta - su commissione del Coro Polifonico di Ruda - per valorizzare le città Unesco del Friuli Venezia Giulia. Un'opera - per coro maschile, orchestra, voce recitante e voce moderna - che oggi viene proposta nella versione con pianoforte a quattro mani, più gestibile anche dal punto di vista economico. L'invito del coro friulano al compositore Miani è di alcuni anni fa; poi la pandemia ha stoppato tutto. Ora il coro di Fabiana Noro ha ripreso lo studio di questa pièce, destinata a segnare la storia musicale del nostro Friuli. Ogni quadro si rifà a una delle nostre città Unesco: Aquileia, Cividale e Palmanova (con un prologo dedicato al sito palafitticolo del Palù di Livenza) con un approfondimento e un ancoraggio al mondo romano, al mondo longobardo e a quello veneto-austriaco.

PIETRE PARLANTI

Ad Aquileia sono le stesse pietre a parlarci, attraverso le immagini dei mosaici o le epigrafi di recente scoperta: ecco allora la storia di Giona, che tenta di fuggire dal suo Dio, ma che da esso stesso viene piegato e poi redento. Dalle carte ritrovate emergono antichi Canti, testimoni di peculiari ritualità liturgiche o ricercati Sermoni, come quelli di San Cromazio, uno dei Padri fondatori della chiesa locale. Ma, fuori dalle chiese, storie apparentemente minori - come quella della mima Bassilla, attrice e acrobata ricordata da una lapide che al Museo archeologico nazionale della città romana ne tratteggia la breve, ma pur fulgida carriera - aprono uno squarcio sulla vita reale e dinamica di una delle principali città dell'impero romano.

IL CORO Il Polifonico di Ruda è affiancato dai pianisti Matteo Andri e Ferdinando Mussutto

Le registrazioni, ad opera di Arte Video e dello studio di Stefano Amerio, hanno per protagonisti, oltre al Polifonico, i pianisti Matteo Andri e Ferdinando Mussutto, l'attrice Aida Talliente e la voce moderna di Elsa Martin, per la direzione di Fabiana Noro.

Il primo quadro, dedicato appunto ad Aquileia, formerà una specie di documentario, che sarà poi diffuso in regione e in Italia, per valorizzare ulteriormente la città romana e le sue bellezze architettoniche, sfruttando anche l'anniversario dell'entrata di Aquileia nel patrimonio dell'umanità-Unesco 25 anni fa.

Seguiranno i quadri dedicati a Cividale - con una attenzione particolare alla principessa longobarda Romilda, trucidata dagli Avari - e a Palmanova, con protagonista Fatma di Bosnia, schiava reclusa nella città fortezza veneziana.

Un'opera complessa, quindi, che si configura come 'work in progress' e che occuperà Noro e il suo coro per i prossimi tre anni. Un lavoro reso possibile dai finanziamenti statali e regionali e che, per il primo quadro, ha potuto contare anche sulla fattiva collaborazione del Museo archeologico nazionale aquileiese e della Fondazione per la conservazione della basilica di Aquileia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Veronica Pivetti fra la mala anni Venti

Una black story musicale segna il ritorno sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine di una spiritosa e sensuale Veronica Pivetti. Mercoledì, alle 20.45, è infatti in programma "Stanno sparando sulla nostra canzone", secondo appuntamento della rassegna "Operette e altri incanti", in cui l'amatissima attrice è protagonista, con la sua trascinante verve, di un mondo perduto fatto di malavita, amore e gelosia. Scritto da Giovanna Gra e con le musiche di Alessandro Nidi, lo spettacolo vede in scena, accanto a Veronica, Cristian Ruiz e Brian Boccuni. Ideazione scenica e regia Gra&Mramor, aiuto regia Alessandro Marverti, arrangiamenti musicali Alessandro Nidi ed Elio Baldi Cantù, produzione a.ArtistiAssociati e Pigra srl.

TAVOLOZZA MARINA Ghezzi posiziona le sue tele nella laguna

Le opere della natura in mostra a Venezia

ARTE

L'associazione "Start cultura" di Trieste ha inaugurato, venerdì scorso, a Venezia, negli spazi del Fondaco dei Tedeschi, la mostra dell'artista Roberto Ghezzi: "Aquae naturografie Roberto Ghezzi solo exhibition", visitabile fino al 1° maggio 2023. Un'esposizione realizzata grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le naturografie di Roberto Ghezzi sono opere che l'artista realizza a quattro mani con la natura: veri e propri autoritratti degli ambienti marini e lagunari dell'Alto Adriatico, da Trieste alla laguna di Venezia, passando per Aquileia e Marano Lagunare. Opere che mettono straordinariamente in dialogo uomo e ambiente. Un progetto artistico con ampi risvolti scientifci, dove le opere diventano anche matrici di raccolta delle caretteristiche dell'ecosistema e della biodiversità di un territorio, tanto che il progetto ha raccolto l'interesse dell'Autorità portuale, del Cnr di Trieste e Venezia e del Wwf.

Le "Naturografie" sono opere che l'artista realizza a quattro mani con la natura: una particolare iniziativa artistica in cui arte, uomo e ambiente entrano in consonante e originale connessione. La mostra "Acquae Naturografie. Roberto Ghezzi solo exhibition" (a cura di Start Cultura Trieste), che si potrà visitare fino al prossimo 1° maggio, è l'approdo finale di una ricognizione che l'artista ha intrapreso ormai da qualche anno lungo l'arco costiero dell'alto Adriatico: dopo il litorale del Friuli Venezia Giulia, le coste istriane di Slovenia e Croazia, il progetto è approdato fin nella Laguna di Venezia dove si è concluso e ha portato alla complessiva realizzazione delle opere in mostra.

Si possono definire dei veri e propri autoritratti costieri e di Laguna, in cui artista e natura disegnano insieme affascinanti campiture materiche, vedute astratte e contemporanee, le opere che Ghezzi ha realizzato in questo progetto artistico – scientifico che conta circa un centinaio di opere in totale: una sorta di "sindoni" d'autore, dove l'ambiente anfibio e la natura terracquea si raccontano in modo sorprendente.

«Le opere - afferma lo stesso Ghezzi - non rappresentano il paesaggio, ma sono il paesaggio». Nascono con la scelta, da parte dell'artista, del luogo dell'installazione e della tipologia di tessuto da utilizzare, che viene lasciato parzialmente immerso nell'acqua, demandando così al tempo e alla natura stessa il completamento dell'opera. La luce, il vento e la pioggia, le piante e gli organismi che vivono in quelle acque agiscono sulle tele, per creare paesaggi vivi e sempre diversi: si generano così opere che non rappresentano semplicemente il paesaggio, ma lo sono. I lavori di Ghezzi sono a tutti gli effetti "materia organica su tela".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abba Symphonic soldout in Slovenia, doppia data a Udine

MUSICA

Dopo l'anteprima soldout dello scorso 23 ottobre al Rossetti di Trieste, parte il primo vero tour italiano di Abba Symphonic - Real Tribute Show, il concerto sinfonico che celebra la musica della leggendaria band svedese, a 50 anni dal loro debutto. Reduce dalle date in Croazia e Slovenia, che l'ha vista riempire i principali palazzetti e teatri e annunciare nuove date in primavera, ora questa meravigliosa formazione si appresta a calcare i palcoscenici dei più importanti teatri italiani, a partire dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine, venerdì 10 e sabato 11 febbraio, e poi a seguire il Teatro Colosseo a Torino, il Teatro Arcimboldi di Milano e, infine, il Teatro Creberg a Bergamo. Tutte le info sul sito www.vignapr.it. Per queste date gli ultimi biglietti disponibili sono in vendita online su Ticketone.it, in tutti i punti vendita autorizzati e alle biglietterie dei teatri.

La musica degli Abba è intramontabile e il loro successo non ha praticamente mai conosciuto declino. Negli anni si sono susseguite decine e centinaia di progetti che hanno cercato di riproporre dal vivo la loro storia musicale.

Non si tratta di un semplice tributo, ma di uno show a 360 gradi, una vera e fedele riproduzione dei dettagli che hanno caratterizzato e contraddistinto gli Abba e la loro storia: dai costumi pittoreschi ai video psichedelici, passando per una produzione luci altamente scenografica e spettacolare. In "Abba Symphonic – Real Tribute Show", tutto è più che perfetto, anche la passione che esce dal palco e che si respirerà nei teatri. A Udine (doppia serata), Torino, Milano e Bergamo, saranno cinque imperdibili appuntamenti.

ABBA SYMPHONIC Lo show è una fedele riproduzione delle caratteristiche e dei dettagli che hanno reso famosa la band svedese in tutto il mondo

Da Waterloo a Chiquitita, passando per Mamma Mia, Knowing me knowing You, Fernando, Dancing Queen, Super Trouper, Gimme Gimme e tantissimi altri Abba Symphonic – lo show ideato e realizzato da Vigna pr e and production – farà vivere al pubblico un viaggio potente, emozionante e coinvolgente attraverso i grandi successi della leggendaria band svedese, riarrangiati in maniera magistrale per orchestra sinfonica e band.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Futuro passato" indaga sulla memoria digitale

TEATRO

L'Associazione culturale Tinaos, nell'ambito di Festil - Festival estivo del Litorale 2023, con il contributo del Mic e della Regione, in collaborazione con il Css, lancia il bando della seconda edizione di "Futuro passato", il cui tema portante sarà la "memoria digitale". Il progetto, rivolto a tre drammaturghi e drammaturghe Under 35, coniuga formazione, creazione e produzione teatrale. Sono partner di Futuro Passato il Comune di Udine, Sonar, Casa del Contemporaneo, Elsinor, Athena città della psicologia e, partner tecnico, B&B I personaggi Udine.

GIOVANI AUTORI Il bando è riservato a drammaturghi Under 35

METAVERSO

Futuro Passato proverà quest'anno a indagare la memoria digitale, non soltanto come mero strumento di archiviazione di dati, ma come processo in continua evoluzione, fino a giungere al "metaverso", già oggetto di varie critiche e spesso preso di mira dagli stessi investitori di Meta, l'azienda che l'ha lanciato sul mercato. A dispetto di ogni perplessità, il metaverso risulta un possibile strumento con cui ognuno di noi probabilmente dovrà prima o poi confrontarsi.

A ognuno dei partecipanti di essi sarà richiesto in primo luogo di riflettere sul rapporto tra la prospettiva di vivere in una dimensione virtuale attraverso il proprio avatar e il grande tema della memoria: di quale memoria parliamo quando ne affermiamo la natura digitale? Il nostro "rappresentante virtuale", l'avatar che scegliamo come alter-ego, come potrà costruire, se potrà, una propria memoria? E, in definitiva, cosa significa e quali implicazioni può avere navigare, se non addirittura vivere, in un luogo la cui memoria è appena costruita o da costruire?

TUTOR

Federico Bellini drammaturgo, autore e traduttore dall'esperienza internazionale che dal 2017 al 2020 è stato drammaturgo e assistente alla direzione artistica della Biennale Teatro di Venezia, sarà il tutor del progetto e accompagnerà i drammaturghi selezionati, dallo studio del tema scelto fino alla composizione del nuovo testo, focalizzato su uno o più aspetti che hanno sollecitato il loro interesse. La piattaforma Sonar (www.ilsonar.it) permetterà di far interagire i drammaturghi e le drammaturghe con una comunità digitale vera e propria, ponendo domande e alimentando riflessioni che possano far emergere nuovi contenuti.

La presenza dei 3 drammaturghi selezionati è obbligatoria ed è richiesta per il periodo compreso tra il 14 aprile e il 1° maggio. I tre soggetti selezionati, che parteciperanno alla seconda fase del progetto, saranno scritturati per 15 giorni dal soggetto capofila. Per ognuno è prevista un compenso lordo giornaliero di 75 euro. Info: www.ilsonar.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Lunedì 6 febbraio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Valentina Sottil** di Cordenons, per i suoi meravigliosi 18 anni, da mamma Tiziana e papà Dario, dal fratello Alberto, dagli zii Angela, Roberto, Francesca e Paolo e da tutti i cugini.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CASARSA

▶**Cristofoli, via Udine 19**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PASIANO

▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA

▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

PORDENONE

▶**Comunale, via Montereale 32/b**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SEQUALS

▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero 14.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 20.30. **«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA»** di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.40. **«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA»** di P.Genovese : ore 16.45 - 22.20. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet : ore 17.20 - 19.50 - 22.15. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan : ore 17.30 - 20.00 - 22.40. **«THE PLANE»** di J.Richet : ore 17.35 - 19.40 - 22.10. **«LA PRIMA REGOLA»** di M.D'Epiro : ore 18.15 - 21.15. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 18.30. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan : ore 19.00. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh : ore 19.25. **«PATHAAN»** di S.Anand : ore 19.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 21.00. **«BABYLON»** di D.Chazelle : ore 21.10. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30 **«DECISION TO LEAVE (DOLBY ATMOS)»** di P.Chan-wook : ore 14.40 - 17.20. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet : ore 15.00. **«CUORE SELVAGGIO»** di D.Lynch : ore 20.00. **«GIGI LA LEGGE»** di A.Comodin : ore 19.00. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 20.30. **«GRAZIE RAGAZZI»** di R.Milani : ore 16.40. **«DECISION TO LEAVE»** di P.Chan-wook : ore 19.10 - 21.00. **«L'INNOCENTE»** di L.Garrel : ore 15.00.

«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M. Segre : ore 15.05. **«BABYLON»** di D.Chazelle: ore 17.00. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan : ore 17.10 - 21.50.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15. **«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA»** di P.Genovese : ore 15.40 - 18.00 - 20.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.05 - 16.20 - 17.30. **«TRE DI TROPPO»** di F.Luigi : ore 15.20. **«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA»** di G.Leuzzi : ore 15.20 - 15.55. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh : ore 15.40 - 18.30 - 21.30. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet : ore 15.50 - 16.40 - 18.00 - 20.50. **«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston : ore 16.00. **«BABYLON»** di D.Chazelle : ore 16.10 - 20.30 - 21.40. **«THE PLANE»** di J.Richet : ore 16.35 - 18.50 - 19.30 - 22.15. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan : ore 17.00 - 19.40 - 22.20. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 17.20 - 18.40 - 21.30. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 18.00 - 21.10. **«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA»** di P.Genovese : ore 18.40 - 19.20 - 21.45. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 20.00. **«HIDDEN - VERITÃ SEPOLTE»** di R.D'Antona : ore 22.20. **«ASSASSIN CLUB»** di C.Delamarre : ore 22.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI
di Morucchio & Savoldello s.n.c.
Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: pagliarinsnc@tiscali.it

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Febbraio 2023

BIANCONERI A TORINO

GOL La rete dell'1-0 segnata da Yann Karamoh, giocatore del Torino, durante la gara contro i bianconeri

MISTER Andrea Sottil

SOTTIL: DOVEVAMO ESSERE PIÙ SQUADRA

▶L'analisi dopo il confronto contro i granata deciso da un gol di Karamoh L'allenatore è rimasto deluso soprattutto dall'atteggiamento dei suoi giocatori «Bisogna avere coraggio. Thauvin ha dato tutto e ha combattuto fino in fondo»

L'ANALISI

È stata una partita amara per l'Udinese quella di Torino contro i granata, decisa da un gol di Karamoh nel complesso di una partita tutt'altro che esaltante, in cui l'allenatore bianconero Andrea Sottil è rimasto deluso soprattutto dall'approccio e dall'atteggiamento dei suoi. «Sapevamo che venivamo a giocarci una partita tosta - il suo esordio ai microfoni di Dazn -, ma il primo tempo è stato abbastanza equilibrato. Nel secondo tempo sul gol non abbiamo messo pressione sul cross di Aina e non puoi prendere un gol del genere. La squadra ha reagito e ha dato tutto, chi è entrato ha cercato di dare una svolta e non ci siamo riusciti. Ne prendiamo atto, complimenti al Torino e andiamo avanti». La situazione non è semplice, perché in 13 partite è arrivato un solo successo, a Genova contro la Sampdoria. «Gli episodi ci stanno penalizzando - ricorda il mister -. Con il Bologna ci annullano un gol per un millimetro, oggi ci fanno un gol non in fuorigioco per un millimetro. Il Torino è un avversario tosto e, sul gol, dovevamo stare più attenti». «Per stare in certe posizioni di classifica bisogna avere coraggio, che questa squadra spesso ha mostrato. Bisogna essere più presenti in certi momenti, perché la squadra ha qualità ed esperienza e devono metterle in campo in ogni situazione». Bene l'ingresso di Thauvin. «Ha dato tutto quello che aveva, creando scompiglio. Ha combattuto fino in fondo con i suoi compagni, poi lavoreremo per portarlo ad una buona condizione».

LA GARA

Andrea Sottil ha poi ribadito la sua analisi della gara in conferenza stampa. «La squadra ha reagito, ha cercato di riacciuffare il pari attraverso il gioco. Ma la squadra è in emergenza, non ho tante alternative. Mi auguro che rientri Deulofeu, ma non credo in tempi brevi. Poi con il 4-4-2 abbiamo cercato la stoccata finale. Mi aspettavo un approccio più da squadra, che siamo. Finora i ragazzi hanno giocato, meritando i risultati con prestazioni fatte con più personalità». E ancora: «Bisogna cercare di imporre l'uno contro uno. Lo pretendevo di più sugli esterni, volevo più responsabilità di giocare le palle nell'uno contro uno. Siamo una squadra che crea sempre tantissimo. Chiedevo più incisività nel cercare di più la stoccata». Sottil aggiunge: «Troppi disimpegni sbagliati nel primo tempo: quando arriva il pallone sulla trequarti, Lazar Samardzic o Arslan devono fare di più. Se si vuole crescere, bisogna prendersi più responsabilità, a cominciare anche da me. Non è una critica, ma una considerazione». Sottil chiarisce anche l'idea di utilizzo di Thauvin. «Io non ho una punta di riserva al momento. Chiaro che sull'1-0 lascio le due punte e metto Thauvin, che non ha grande condizione ma ha fatto bene. Gli ci vorranno ancora due-tre settimane. Lo vedo bene dietro una o anche due punte, questo sarà il suo impiego».

Anche a Udinese Tv Sottil indica la strada. «Il concetto è semplice: se vogliamo essere protagonisti in questo campionato non dobbiamo prendere questi gol. Sono situazioni che alleniamo tanto e su cui abbiamo lavorato molto in settimana. Quella palla non la devi lasciare partire, devi attaccarla. Questo dispiace, perché poi c'è stata la reazione. È chiaro che se vieni a Torino a giocare parzialmente con questa mentalità, si va in difficoltà».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvestri: «Avremmo dovuto fare meglio e giocare con più personalità»

HANNO DETTO

Dopo un paio di risultati utili consecutivi, l'Udinese torna a fronteggiare alcuni punti interrogativi dopo la sconfitta contro Torino. Ancora una volta il capoluogo piemontese è fatale al cittadino onorario di Venaria Reale Andrea Sottil. Ancora una volta sconfitto e ancora una volta per 1-0, al termine tra l'altro di una partita che avrebbe tranquillamente potuto finire in parità.

Così non è stato e non solo per sfortuna o episodi; il Torino passa nella ripresa con Karamoh, in gol in Serie A dopo 708 giorni di astinenza, ma è nel primo tempo che l'Udinese non convince. Troppo distratta, quasi svogliata all'apparenza, con poche responsabilità assunte dai giocatori in campo. Success e Beto non sono di certo implacabili, ma anche serviti male.

E la scossa arriva ancora una volta dopo lo schiaffo subito, qualcosa di non accettabile per un gruppo che ha comunque il dovere di credere all'obiettivo europeo. La sola vittoria nelle ultime tredici partite però è un dato inconfutabile sul calo di un gruppo che aveva impressionato nella prima parte di stagione arrivando a toccare provvisoriamente anche la vetta della classifica. Statistiche tutto sommato simili tra Torino e Udinese, che però fa quel guizzo in più per meritarsi i tre punti, anche se con un gol al limite del fuorigioco.

SILVESTRI

«Peccato per il gol subito e la sconfitta - il commento del portiere Marco Silvestri ai microfoni di Udinese Tv -. Era una buona opportunità per mantenere il vantaggio in classifica. Dovevamo fare meglio sotto tanti punti di vista e giocare con più personalità. Quando abbiamo iniziato a fare il nostro gioco li abbiamo messi in difficoltà. In questo periodo ci girano un po' le cose male e forse abbiamo un po' di timore, per quello probabilmente finalizziamo meno».

IL MATCH La partita che ha avuto un finale amaro per l'Udinese

È questo il paradosso di un gruppo che non dovrebbe avere freni mentali ed emotivi e che invece non riesce ad aggredire le partite con leggerezza. Ora il settimo posto è provvisoriamente perso e i friulani dovranno rimboccarsi le maniche per provare a riconquistarlo. Costa cara la disattenzione sul gol subito da parte del pacchetto arretrato, che ha difeso "al contrario" per usare i termini di mister Sottil. «Sul gol c'è stata una disattenzione da parte di tutti, ma in partite del genere può capitare. Dobbiamo attaccare con più personalità davanti. Siamo ancora qui in classifica, non dobbiamo aver paura di sognare e lottare. A fine anno vedremo».

Torino bestia nera, certo, ma Silvestri garantisce che «la partita di andata non ha influito

TORINO	1
UDINESE	0

GOL: st 4' Karamoh (T)
TORINO (3-4-2-1): Milinkovic Savic 6; Djidji 6, Schuurs 6, Buongiorno 6,5; Aina 6,5, Ricci 6,5, Linetty 5,5 (30' st Vieira 6), Vojvoda 5,5 ; Karamoh 7 (10' st Vlasic 5,5), Miranchuk 6,5 (42' st Adopo sv); Sanabria 5,5 (43' st Seck sv). Allenatore Juric: 6,5.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6,5, Bijol 6 (40' st Ebosse sv), Perez 5.5; Ehizibue 5 (27' st Ebosele 5,5) , Samardzic 5 (27' st Thauvin 6), Walace 6, Arslan 6 (15' st Lovric 5,5), Udogie 5,5; Success 6,5 (40' st Pafundi sv), Beto 5. Allenatore Sottil. 5
ARBITRO: Prontera di Bologna 6. Assistenti: Alassio e Lombardo. Quarto uomo: Miele. Var: Gyuida. Avar. Pezzuto.
AMMONITI: Aina, Lovric, Becao. Angoli 6-5 per il Torino, Spettatori 15 mila. Recupoero 1' e 5'.

La versione granata

Juric: «Una vittoria importantissima Karamoh splendido»

I RIVALI

C'è aria di festa in casa Toro del tutto giustificata perché i granata hanno evidenziato in particolare il cuore, poi perché il successo consente loro di entrare in zona Europa. «Dopo un anno e mezzo comincio a sentire le stesse sensazioni di Crotone e Verona – sono state le prime parole del tecnico Juric -. Quella odierna è stata una vittoria importantissima contro un avversario di valore; i ragazzi non hanno mai mollato. La squadra ha saputo soffrire nel finale, ma ha anche sfiorato il secondo gol e fatto bene nonostante questa fosse la terza gara in una settimana». Poi si è soffermato su Aina e Karamoh. «Spero che Aina trovi continuità. Prima dell'infortunio stava giocando molto bene, mentre Karamoh è un ragazzo splendido: mi ha dimostrato che lo devo guardare un po' di più. A Firenze in Coppa è entrato bene e penso che ci possa dare ancora tanto». Sulle possibilità del Torino di conquistare un pass per le coppe europee invece è più prudente. «Dobbiamo crescere a livello di gioco, recuperare giocatori e affrontare le partite con questo spirito. Poi vedremo dove arriveremo». Juric elogia anche Ricci. «Da un paio di mesi lo vedo più completo. Riesce a fare gol, rubare più palloni e giocare nel complesso grandi partite. Ne ha fatte bene tre di fila nell'ultima settimana». Infine un flash su Schuurs che ha tenuto bene il campo da subito. «Per lui c'erano state delle critiche nei mesi scorsi, ma non ha mai mollato e oggi ha fatto una grandissima partita». Veniamo a Karamoh, l'eroe del giorno. «Sono felicissimo per il gol: non segnavo in campionato da due anni. Credo anche di aver fatto per intero la mia parte, al di là delle rete che ci ha dato la vittoria; lo sono soprattutto per come la squadra si è comportata. Siamo in crescita, faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per qualificarsi alla rassegna continentale».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO Koffi Djidji e Tolgay Arslan durante uno scontro di gioco nella partita del Torino con l'Udinese

IN AZIONE Perr Shuurs del Torino con Isaac Success durante un'azione nel match dei bianconeri contro i granata

sulla prestazione di oggi. Il Torino ha fatto un'ottima partita mettendoci in difficoltà. Il loro gioco è molto fisico, il terreno è imbarazzante e va detto. La palla non sai mai come rimbalza e alla fine sei costretto a fare il loro gioco lanciando sulla punta e sperando di prendere la seconda palla. A loro va bene così magari ma quel terreno di certo non è adatto per il nostro gioco».

BIJOL

Errore difensivo di reparto che costa ancora una volta punti pesanti in classifica, anche se a incidere sull'esito finale del match è stata anche la difficoltà di creare importanti occasioni da gol, e soprattutto concretizzarle, con i soli quattro gol nel 2023, in sei partite, a testimoniarlo. «È stata una partita molto difficile – esordisce il difensore Jaka Bijol ai microfoni di Udinese Tv- con un primo tempo giocato male da parte nostra. Quando il Torino è passato in vantaggio abbiamo iniziato a giocare, ma continuiamo a non fare gol, e questo ci penalizza. Il Torino è difficile da affrontare, siamo molto simili. Oggi è toccato vincere a loro. Prepariamoci subito per il Sassuolo». A proposito del prossimo avversario, Bijol chiarisce. «Tutte le partite sono importanti, non solo quella contro il Sassuolo che si trova in ottima forma. Sarà un'altra partita difficile ma ci prepareremo bene e per vincere».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BECAO E SUCCESS FRA I MIGLIORI

AUTOCRITICA I bianconeri fanno autocritica dopo il risultato

SILVESTRI 6
Ha sbrogliato nel primo tempo almeno tre situazioni pericolosissime salvando i suoi. Ha iniziato con il piglio giusto anche il secondo tempo, poi si è resto protagonista di un errata uscita area. Menomale che l'avversario non ne ha approfittato.

BECAO 6,5
Uno dei migliori in campo, insuperabile nel gioco aereo, ottimo tempista. Si è reso pericoloso anche in fase offensiva, specie sulla palle inattive, anche se di tanto in tanto pure lui ha commesso qualche pasticcio. Sta tornando comunque il vero Becao, quello ammirato prima dell'infortunio di ottobre.

BIJOL 6
A corrente alternata, come tutta l'Udinese. Qualche ottima chiusura, qualche errore, ma non è che Sanabria lo abbia messo in particolare difficoltà, anzi il duello sostanzialmente lo ha vinto lui.

EBOSSE SV
Entra per consentire al tecnico di modificare il piano di battaglia, ma ormai era tardi per sperare di agguantare il Toro.

PEREZ 5,5
Meno preciso che in altre situazioni, soffre la presenza dalla sua parte di Aiana e Miranchuk. Raramente si è spinto in avanti per non dare via libera ai due.

PAFUNDI SV
Entra troppo tardi per incidere. Ha toccato tre palloni soltanto.

EHIZIBUE 5
Il gol del Toro è scaturito da una sua errata diagonale su cross di Aina. Ha concesso via libera a Karamoh con troppa facilità, doveva marcare posizionandosi all'interno rispetto al granata. Un errore di concetto, grave, fatale.

EBOSELE 5,5
Doveva creare problemi alla difesa granata con la sua velocità. Nulla di ciò: l'avversario è stato abile a prendere le contromisure.

SAMARDZIC 5
Era lecito attendersi di più da lui dopo aver convinto nelle ultime due gare in cui il tedesco è sempre partito titolare. Gli è mancata la continuità, ha patito anche la grinta e il pressing degli avversari.

THAUVIN 6
Si mette subito in mostra con alcuni movimenti che creano qualche problema alla retroguardia del Toro. Evidenzia precisione nei passaggi, personalità e tecnica.

WALACE 6
Lotta, recupera, mai fuori posizione, ma ha patito pure lui l'aggressività dei centrocampisti del Toro. Sicuramente là in mezzo è stato il migliore tra i bianconeri.

ARSLAN 6
Inizia bene, corre, recupera palla, non dà tregua all'avversario con il suo pressing, poi, via via, si disunisce. Non è nemmeno stato fortunato quando si è presentato nei pressi dell'area di rigore dei granata.

LOVRIC 5,5
Non sta attraversando un momento felice, lo si è capito anche ieri, ma gli va dato atto di essere entrato in un momento in cui regnava confusione tra i bianconeri

UDOGIE 5,5
Non ci siamo ancora anche se un po' meglio rispetto alla gara con il Verona; raramente ha spinto, raramente si è imposto come avrebbe dovuto nelle chiusure specie contro Aina.

SUCCESS 6,5
Ha difeso palla con grande maestria, subendo anche qualche fallo di troppo alcuni rimasti impuniti. Nel secondo tempo si è reso protagonista di un lancio che ha tagliato tutta la difesa poi vanificato da Ehizibue. Success ha dimostrato di essere elemento insostituibile, considerato che anche ieri Beto non è pervenuto.

BETO 5
Diamogli atto che non era facile farsi valere nella morsa difensiva Schuurs-Bongiorno, ma il portoghese, pur lottando per tutta la gara, ha commesso errori tecnici di troppo, un chiaro segnale che forse non è tranquillo. Quasi mai ha visto la porta.

ALLENATORE SOTTIL 5
Non può chiamarsi fuori dopo la mediocre prestazione di ieri. Un'Udinese oltretutto priva di personalità, che ha agito a sprazzi, che ha commesso errori gravi, su tutti quello in occasione del gol che ha deciso la contesa.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promosso

BECAO
Uno dei migliori in campo, insuperabile nel gioco aereo. Durante il match si è reso pericoloso anche in fase offensiva.

Bocciato

BETO
Il portoghese, pur lottando per tutta la gara, ha commesso errori tecnici di troppo durante il match.

NEROVERDI SENZ'ANIMA È DISFATTA

▶I ramarri di Di Carlo incassano un gol al primo minuto e vanno al riposo sotto di tre reti. L'Arzignano imperversa anche nella ripresa, in pieno recupero va a segno Edera

ARZIGNANO 3
PORDENONE 1

GOL: pt 2' Grandolfo, 30' Molnar, 47' Parigi, st 45' Edera.
ARZIGNANO (4-3-1-2): Saio 6,5; Lattanzio 6, Piana 6, Molnar 7, Gemignani 6; Barba 6 (st 15' Nchama 6,5), Casini 6 (st 26' Bordo 6), Antoniazzi 6; Belcastro 7 (st 15' Fantacci 6); Grandolfo 6,5, Parigi 7. All.: Bianchini 7.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6; Zammarini 6, Pirrello 5, Ajeti 5 (st 21' Negro 6), Benedetti 5,5 (st 13' Ingrosso 6); Torrasi 6 (st 30' Giorico 6), Burrai 6, Gucher 5,5 (st 13' Edera 6); Deli 5,5 (st 1' Piscopo 6); Candellone 5,5, Palombi 5,5. All.: Di Carlo 5.
ARBITRO: Angelucci di Foligno 6.
NOTE: ammoniti Burrai e Belcastro. Angoli 3-11. Recupero: pt 2', st 4'.

IN VENETO

Disfatta al Dal Molin di Arzignano per il Pordenone che subisce un pesante 3-1 dalla terribile matricola vicentina e saluta la vetta del girone A. I neroverdi interrompono la striscia di risultati utili consecutivi che durava dal 4 dicembre.

LA CRONACA

Temperatura invernale al Dal Molin e campo in perfette condizioni. Di Carlo deve ancora rinunciare a Bassoli, Andreoni e Magnaghi. A questi si aggiunge l'assenza pesante dello squalificato Bruscagin. L'undici iniziale vede Festa fra i pali, Zammarini, Pirrello, Ajeti e Benedetti in difesa, Torrasi, Burrai e Gucher (schierato a sorpresa dopo il forfait in allenamento di Pinato) a centrocampo, con la coppia di attacco formata da Candellone e Palombi supportata da Deli. L'Arzignano si presenta invece con un 4-3-1-2 composto da Saio in porta; Lattanzio, Piana, Molnar e Germignani in difesa; Barba, Casini e Antoniazzi a centrocampo; Belcastro trequartista a supporto delle punte Grandolfo e Parigi.

Presenti sugli spalti i soliti del PN Neroverde 2020 che anche per la trasferta nel vicentino hanno organizzato una corriera.

Pronti, via e giallocelesti in vantaggio. Al 1' azione sulla sinistra dei padroni di casa con la palla che viene messa al centro: Festa respinge, ma il pallone è preda di Grandolfo che ribatte in rete.

Il Pordenone prova a reagire e prende campo alla ricerca del pari. Al 25' è insidiosa la conclusione di Deli che si libera in area e calcia forte in porta, ma trova la pronta risposta di Saio. Due minuti dopo ci prova Burrai che conclude al volo dalla distanza: la palla esce di pochissimo.

Alla mezz'ora la beffa. Ennesimo cross confezionato da Belcastro verso l'area dove svetta Molnar che a porta vuota raddoppia. Risultato a sorpresa, con i padroni di casa che portano la capolista sotto di due reti. La seconda rete subita scuote il Pordenone che prova a reagire alzando il baricentro, ma i tentativi neroverdi di accorciare non producono gli effetti desiderati, anzi in pieno recupero Parigi cala il tris vicentino con un tap-in ravvicinato dopo un gran tiro dalla distanza di Belcastro respinto da Festa proprio sui piedi del centravanti locale.

LA RIPRESA

Corre ai ripari Di Carlo che inserisce Piscopo lasciando Deli negli spogliatoi. All'8' ci prova Candellone, ma la sua conclusione dalla distanza è facile preda di Saio. Due minuti dopo cross di Torrasi dalla destra e testa a colpo sicuro di Zammarini che viene sventato in angolo.

Il Pordenone spinge con una manovra disordinata e il triplo vantaggio scaturito nel primo tempo è un risultato che ha già ampiamente indirizzato e con merito la partita a favore dei padroni di casa che sembrano poter gestire. Tuttavia le occasioni più pericolose della seconda frazione sono sempre di frazione giallceleste, prima con Parigi e poi con Nchama.

In pieno recupero il punto della bandiera di Edera. Il Pordenone visto oggi non c'è né con la testa né con le gambe e i titoli di coda dicono che la matricola Arzignano si abbatte come un uragano sulla capolista in quella che sarà per gli uomini di Bianchini una giornata difficile da dimenticare a cospetto dei neroverdi, che in settimana saranno chiamati a riflettere su quanto prodotto sul rettangolo del Dal Molin.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Arzignano-Pordenone	3-1
Juventus U23-Piacenza	2-0
Mantova-Virtus Verona	2-3
Novara-Albinoleffe	1-2
Padova-Pergolettese	0-3
Pro Patria-Vicenza	2-0
Pro Vercelli-FeralpiSalò	0-0
Renate-Trento	0-2
Sangiuliano-Lecco	1-0
Triestina-Pro Sesto	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRO SESTO	46	26	13	7	6	35	34
PORDENONE	45	26	12	9	5	41	23
FERALPISALÒ	44	26	12	8	6	22	14
PRO PATRIA	42	26	12	6	8	29	25
LECCO	42	26	12	6	8	33	32
VICENZA	41	26	12	5	9	44	30
RENATE	39	26	10	9	7	33	30
ARZIGNANO	38	26	9	11	6	29	26
JUVENTUS U23	37	26	10	7	9	33	31
NOVARA	37	26	11	4	11	33	30
ALBINOLEFFE	34	26	8	10	8	31	30
PADOVA	34	26	8	10	8	28	30
PRO VERCELLI	34	26	9	7	10	31	32
TRENTO	33	26	9	6	11	31	32
VIRTUS VERONA	31	26	7	10	9	25	23
SANGIULIANO	30	26	9	3	14	28	33
MANTOVA	30	26	8	6	12	31	41
PERGOLETTESE	29	26	8	5	13	29	34
PIACENZA	23	26	5	8	13	28	44
TRIESTINA	19	26	4	7	15	18	38

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Albinoleffe – Triestina ore 14,30; FeralpiSalò – Arzignano ore 17,30; Lecco – Novara ore 17,30; Pergolettese – Sangiuliano ore 14,30; Piacenza – Pro Vercelli ore 14,30; Pordenone – Mantova ore 14,30; Pro Sesto – Juventus U23 ore 14,30; Trento – Pro Patria ore 14,30; Vicenza – Renate ore 17,30; Virtus Verona – Padova ore 17,30

GOL DELLA BANDIERA Il nuovo acquisto Simone Edera ha reso meno pesante il passivo dei ramarri

LE PAGELLE

Difesa impresentabile Deli e Gucher fuori condizione

FESTA 6
Incolpevole sulle reti subite nella peggiore giornata della difesa neroverde.

ZAMMARINI 6
Il tuttocampista neroverde offre la sua solita prova fatta di generosità e quantità. Sfiora la rete di testa. L'ultimo a mollare.

PIRRELLO 5
Non in giornata. Fatica a contenere le percussioni dei vicentini. Distratto.

AJETI 5
Non è in giornata come del resto l'intero reparto difensivo.

NEGRO 6
Rileva Ajeti con i ramarri sotto di tre reti: 25' di campo.

BENEDETTI 5,5
Meno propositivo del solito, non incide, anzi subisce come tutto il reparto le avanzate offensive dell'Arzignano.

INGROSSO 6
Mezz'ora di gioco per l'esterno. Cala anche lui alla distanza.

TORRASI 6
Qualità e quantità. Il migliore assieme a Zammarini e Burrai. Stremato, lascia il posto a Giorico.

GIORICO 6
Non incide sul match.

BURRAI 6
Il metronomo sardo nella ripresa prova a suonare la carica. Ma il Pordenone visto oggi al Dal Molin non c'è!

GUCHER 5,5
Schierato a sorpresa titolare per il forfait nel riscaldamento di Pinato. Gioca al di sotto delle sue possibilità. Deve trovare la condizione migliore.

EDERA 6
Come Gucher deve trovare la condizione migliore con la differenza che al 90° in occasione della rete del 3-1 mostra le sue qualità balistiche.

DELI 5,5
Il fantasista è ancora in cerca della condizione migliore.

PISCOPO 6
Ispirato, il "Re dei subentri" sembra entrare col piglio giusto. Cala alla distanza come tutta la squadra.

CANDELLONE 5,5
CL27 non sembra essere in giornata come tutto il reparto offensivo. Unico spunto degno di nota un tiro dalla distanza parato senza problemi da Saio.

PALOMBI 5,5
L'attaccante di proprietà Alessandria soffre le marcature vicentine. Come Candellone è fuori dal match.

Allenatore DI CARLO 5
Subisce la sconfitta più pesante da quando siede sulla panca neroverde e contestualmente perde la vetta della classifica e chiude la striscia positiva che durava da otto giornate. In settimana dovrà essere bravo a ricompattare ambiente e gruppo.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lovisa imbufalito: «Ora basta»

GLI SPOGLIATOI

«Sono molto arrabbiato e oggi parlo solo io». È un Mauro Lovisa imbufalito quello che commenta la pesante sconfitta.

«Per l'ennesima volta - esordisce il presidente - siamo andati in svantaggio dophi poco minuti. Stavolta addirittura al primo. È qualcosa di inaccettabile, così come prendere gol a un secondo dall'intervallo. Una squadra esperta come la nostra, con un obiettivo come il nostro, non può scendere in campo così. Non lo accetto. Sapevamo che avrebbero puntato su aggressività e questo tipo di gioco. Noi abbiamo risposto con una prestazione inadeguata: giochicchiando, senza cattiveria, concentrazione e aiuto uno per l'altro. Nulla del nostro dna e nulla rispetto alla prova, totalmente diversa, con il Renate di tre giorni fa. In questi campi bisogna fare partite toste, altrimenti non si portano a casa punti».

PRESIDENTE Mauro Lovisa

«Dobbiamo riflettere - aggiunge - su come e perché non ha funzionato nulla. Mi farò sentire in settimana con il gruppo, il mister e lo staff. Oggi ero ad Arzignano, sono stato vicino alla squadra in questi giorni. Non è comprensibile né giustificabile una partita così. È l'ennesima opportunità che buttiamo via. La conferma che quando giochiamo tre partite in una settimana raccogliamo poco e nella terza gara, in particolare, manchiamo sul piano nervoso. Anche su questo bisogna ragionare».

«Dobbiamo - suona la carica - ritrovare cattiveria e attenzione, in difesa come in attacco. Si può perdere, ma prestazioni come quella di oggi non saranno più tollerate. Mi aspetto da parte di tutti che si riaccendano gli occhi giusti, chi non dimostrerà di averli guarderà gli altri giocare. Dispiace per i tifosi. Stiano tranquilli che non rivedranno più un Pordenone così».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio giovanile

Primavera, con il Como pareggio e rammarico

PORDENONE 2
COMO 2

GOL: pt 13' Zanotel, 36' Matiello; st 20' Tremolada, 40' Chinetti.
PORDENONE: Giust, Armani, Fagherazzi (Reschiotto), Fernetti, A. Biscontin, Canaku, Puzzangara (C. Biscontin), Pizzignacco, Matiello, Zanotel, Destito (Comuzzo). All. Motta.
COMO: Frigerio, Masera, Verga, Gatti, Dilernia, Moretti (Zappa), Tremolada, Sabili, Lipari (Duchini), Di Giuliomaria, Chinetti. All. Bell.
ARBITRO: Rinaldi di Bassano.
NOTE: al st 35' Giust para un rigore a Tremolada. Ammoniti Canaku e Dilernia.

VIVAIO NEROVERDE

Pari con rammarico sì, ma di grande valore per la Primavera neroverde.
Al Bottecchia la squadra di Motta conferma i progressi e scappa sul (meritato) 2-0 nel primo tempo. Como (sesto in graduatoria, con 15 punti in più del Pordenone) sorpreso dai ramarri, che colpiscono al 13' con Zanotel, al 36' con Matiello e sfiorano il tris con Destito.
Nella ripresa i lombardi accorciano le distanze al 20' e al 40' trovano il definitivo 2-2. Nel mezzo Giust para un rigore a Tremolada.
Un punto pesante per il Pordenone, che lotta per evitare le ultime due posizioni e puntare il duo veneto Padova-Cittadella.
La classifica: Genoa 41 punti, Spal 38, Parma, Monza 35, Venezia 30, Como 26, Cremonese 24, AlbinoLeffe 23, LR Vicenza 22, Brescia 20, Feralpisalò 19, Padova 15, Cittadella 14, Pordenone, Reggiana, Alessandria 11.

LE SQUADRE UNDER

Nel doppio confronto con la Feralpi, sconfitte 4-1 l'Under 17 (gol di Gaspardo) e l'Under 15 (Mior).
Hanno riposato invece sia l'Under 16 che l'Under 14, così come hanno fatto pure le Under 19, 17 e 15 femminili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TORVISCOSA ASFALTATO DA UN POKER

▶I biancoblù di Pittilino soccombono nella gara contro Este
La più brutta prestazione stagionale per la squadra friulana
Pesa l'assenza del bomber Ciriello, di Bertoni e Pratolino

BIANCOBLÙ In alto l'undici del Torviscosa, qui sotto il bomber Gianluca Ciriello

TORVISCOSA	0
ESTE	4

GOL: pt 20' Cuccato, 23' Santi; st 8' e 36' Santi.

TORVISCOSA: Saccon 6 (pt 26' Della Ricca 6), Cucchiaro 5 (st 37' Curumi sv), Tuniz sv (pt 18' Felipe 5), Rigo 5, Paoluzzi 5,5, Zetto 5, Novati 5, Grudina 5,5, Gubellini 6, Garbero 5 (st 42' Pozzani sv), Toso 5. All. Pittilino.

ESTE: Agosti 6, Munaretto 6,5, Piccardi 7, Zanetti 6,5, Cuccato 7,5, Calgaro 6,5 (st 47' Stringari sv), Franzolin 7,5 (st 40' Agostini sv), Caccin 6,5 (st 41' Pellielo sv), Perkovic 6,5 (st 21' Menato 6,5), De Vido 7, Santi 9 (st 40' Marchesan sv). All. Girotto.

ARBITRO: Zangara di Catanzaro 6,5

NOTE: ammoniti: Grudina, Cuccato, Santi. Recupero pt 4'; st 4'. Angoli 3-2

IL MATCH

Domenica totalmente da dimenticare per il Torviscosa, che incappa nella più brutta prestazione stagionale ed esce sconfitto dal "Tonello" con un pesante poker per mano dei padovani dell'Este. Hanno pesato non poco il forfait di bomber Ciriello e le assenze di Bertoni (squalificato) e all'ultimo di Pratolino. Non bastasse, al minuto 26' Pittilino aveva già dovuto operare due cambi, causa gli infortuni subiti da Saccon e Tuniz. Il mister di casa spera di recuperare almeno qualche pedina, in vista dell'attesissimo derby in programma sabato con il Cjarlinsmuzane. L'Este si presenta a Torviscosa forte di una striscia di quattro risultati utili consecutivi esterni e due sole battute d'arresto registrate in trasferta. Quindi, non certo il miglior avversario per i friulani, che in casa hanno incontrato diverse difficoltà nel corso della stagione.

LA CRONACA

Dopo la classica fase di studio, è il Torviscosa a creare la prima occasione con una punizione di Grudina, non si fa sorprendere Agosti che blocca in sicurezza. Gara molto spezzettata nei primi minuti, poche azioni costruite e gara che vive di sussulti. Al 19' ci prova da calcio piazzato anche l'Este con De Vido, bravissimo Saccon che riesce ad alzare in angolo l'insidiosa traiettoria. Sugli sviluppi dello stesso corner battuto da De Vido, svetta Cuccato e manda il pallone in fondo al sacco. L'Este, galvanizzato dal vantaggio, realizza l'immediato raddoppio tre minuti più tardi. Assist dalla destra di Franzolin per Santi, l'ex Cjarlinsmuzane calcia di prima intenzione con gran potenza e precisione e Saccon è battuto per la seconda volta. Il Torviscosa cerca di reagire provando ad imbastire il gioco, ma in fase offensiva non riesce ad essere pungente. Qualità che riesce bene all'Este, ancora ad un passo dal gol al 29' con Santi. Nella ripresa, dopo un inizio favorevole ai padroni di casa, lo scatenato Santi insacca lo 0-3 con un gran destro al volo che si infila sotto l'angolino basso alla destra di Della Ricca. Il Torviscosa continua a lottare nel tentativo di accorciare le distanze, ma è ancora l'Este ad andare in gol. Al 74' Franzolin grazia i friulani calciando alto da due passi, ma poi all'81' confeziona l'assist per lo 0-4 di Santi.

IL MISTER SPERA DI RECUPERARE ALMENO QUALCHE PEDINA IN VISTA DELL'ATTESO DERBY COL CJARLINSMUZANE

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cjarlins Muzane centra i tre punti La svolta targata Calì e Gerevini

IN TRASFERTA

Il Cjarlins Muzane sfata il tabù trasferta. Al "Mecchia" una doppietta di Calì nella ripresa permette ai celesterancio di ribaltare il vantaggio iniziale di Franceschini e di centrare la seconda vittoria di fila. Dopo l'Adriese, battuto anche il Portoguraro e ora la classifica torna a farsi interessante. Gli otto risultati utili consecutivi hanno rilanciato le ambizioni della squadra del patron Zanutta, la zona playoff ora dista quattro lunghezze. Gli uomini di Parlato dopo 2' minuti costruiscono la prima occasione da gol: cross di Valenti, Llullaku incorna di testa con il pallone che esce di poco a lato. Altro traversone del numero 7, ci prova Colombi ma l'arbitro ferma tutto per fuorigioco. Minuto 17, alla prima discesa passa in vantaggio il Portogruaro. Franceschini si fa tutta la fascia palla al piede, entra in area e calcia in diagonale. Pallone che passa sotto le gambe di Barlocco: Pasqualino prova il salvataggio in extremis sulla linea ma per l'arbitro Silvestri è gol. Si va al riposo sull'1 a 0. Parlato prova a dare una scossa inserendo Calì e Gerevini, si rivelerà la mossa vincente.

LA SVOLTA

Sono proprio i due neoentrati a confenzionare la rete del pari: cross del numero 19 per il bomber siciliano che anticipa tutti e mette alle spalle di Piva. Botta di Gerevini dalla distanza parata in due tempi, poi discesa di Dionisi ma il suo traversone non viene raccolto dai compagni. Al 90' altra palla buttata nel mezzo da Forte, Calì stacca più in alto di tutti e di testa insacca. Doppietta e tre punti.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CJARLINS M.	1
PORTOGRUARO	2

GOL: 17' pt Franceschini, 25' st e 45' st Calì

PORTOGRUARO): Piva 5 (44'st Muraca sv), Cofini 6, D'Odorico 6, Bertoia 6, Bonaldi 6 (31'st Lirussi sv), Peresin 6, Del Rosso 5, Franceschini 6.5 (12'st Alcantara 6), Di Lollo 6 (23'st Basso 6), Burigotto 6 (12'st Bronzin 6), Dal Compare 5. All. Zanuttig 6.

CJARLINSMUZANE: Barlocco 6, Pasqualino 6 .(1'st Parise 6), Zaccone 5.5 (7'st Fedrizzi 6), Nunes Da Cunha 6.5, Dionisi 6, Codromaz 6, Valenti 6 (7'st Gerevini 7), Forte 7, Colombi 5.5 (7'st Calì 8), Llullaku 5.5 (37'st Banse 6.5), Esposito 6. All. Parlato 6.5.

ARBITRO: Silvestri di Roma 5.5

NOTE: ammoniti Cofini, Forte, Alcantara, Dionisi, Calì.

FRIULANI Funziona il pressing a centrocampo del Cjarlins Muzane nel confronto con i veneti

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Legnago	1-1
Campodarsego-Montecchio Maggiore	1-1
Cartigliano-Dolomiti Bellunesi	1-1
Clodiense-Luparense	0-0
Montebelluna-Levico Terme	1-0
Portogruaro-C. Muzane	1-2
Torviscosa-Este	0-4
Villafranca-Caldiero Terme	0-2
Virtus Bolzano-Mestre	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	40	22	11	7	4	30	15
CLODIENSE	36	22	9	9	4	25	21
ADRIESE	36	22	9	9	4	35	23
ESTE	35	22	9	8	5	34	23
VIRTUS BOLZANO	34	22	8	10	4	36	30
CARTIGLIANO	34	22	8	10	4	31	27
CALDIERO TERME	34	22	9	7	6	29	25
CAMPODARSEGO	32	22	8	8	6	31	29
C. MUZANE	30	22	7	9	6	26	27
DOLOMITI BELLUNESI	30	22	8	6	8	26	32
LUPARENSE	30	22	7	9	6	29	26
MONTECCHIO MAGG.	29	22	8	5	9	33	33
MESTRE	26	22	7	5	10	28	26
LEVICO TERME	22	22	5	7	10	12	21
MONTEBELLUNA	21	22	5	6	11	26	35
TORVISCOSA	21	22	5	6	11	17	29
VILLAFRANCA	20	22	5	5	12	25	35
PORTOGRUARO	19	22	5	4	13	22	38

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

C. Muzane-Torviscosa; Caldiero Terme-Virtus Bolzano; Clodiense-Portogruaro; Dolomiti Bellunesi-Mestre; Este-Campodarsego; Legnago-Cartigliano; Levico Terme-Villafranca; Luparense-Adriese; Montecchio Maggiore-Montebelluna

FURIE ROSSE L'undici del Tamai guidato da Stefano De Agostini; sotto Gianluca Stiso in pressing (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

IL DERBY PROVINCIALE FINISCE IN PARITÀ

▶Lo scontro fra la capolista Tamai e il Fiumebannia si conclude in campo con un pirotecnico pareggio. I padroni di casa allungano comunque sul Chions

TAMAI	**3**
FIUMEBANNIA	**3**

GOL: pt 14' Sellan (FVB), 30' Barattin (FVB), st 18' e 40' Zorzetto (T), 25' Mortati (T), 43' Zambon (FVB)
TAMAI: Zanette, Mestre (Barbierato), Zossi, Romeo, Dema (Mortati), Piasentin, Stiso, Cesarin, Bougma, Carniello, Zorzetto. Allenatore Stefano De Agostini
FIUME VENETO BANNIA: Zanier, Bortolussi, Imbrea, Iacono (Fabbretto), Dassie, Zambon, Barattin (Mandato), Di Lazzaro (Caldarelli), Sellan, Alberti, Nieddu. Allenatore Claudio Colletto
ARBITRO: Matteo Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Cesarin, Bortolussi, Zambon, Imbrea e Alberti. Espulso Caldarelli.

DERBISSIMO

L'atteso derby provinciale tra la capolista Tamai e il lanciato Fiume Veneto Bannia termina con un pirotecnico pareggio (3-3) e regala spettacolo e ben sei reti ai circa 150 presenti sugli spalti del comunale di Tamai di Brugnera, che a breve sarà intitolato alla memoria di Verardo. Il punto consente comunque ai padroni di casa di allungare sul Chions, sconfitto 2-0 a Lignano dal Brian, in vetta alla classifica con 50 punti. Il Tamai è primatista indiscusso del torneo della massima serie regionale. Il Fiume Veneto Bannia, vera sorpresa del torneo di Eccellenza, con rimorso, invece porta a casa un punto pesante che lascia ben sperare per il futuro. Mister Colletto allunga a quattro la serie positiva in campionato e colleziona il dodicesimo pareggio stagionale che permette ai neroverdi di stabilizzarsi all'ottavo posto in classifica con trentasei punti.

LA CRONACA

Solito schieramento tattico per il Tamai, con De Agostini che propone il 4-3-3 con Zanette tra i pali, Mestre, Romeo, Piasentin e Zossi sulla linea difensiva, Dema in cabina di regia supportato da Stiso e Cesarin, e Bougma, Zorzetto e Carniello a comporre il tridente offensivo. Mister Colletto lascia a sorpresa in panca Caldarelli, decisivo negli ultimi due match e risponde con Zanier, Bortolussi, Imbrea, Iacono, Dassie, Zambon, Barattin, Di Lazzaro, Sellan, Alberti e Nieddu. Partenza a razzo per gli ospiti che al 14' passano in vantaggio con Sellan e al 30' raddoppiano con Barattin, entrambi ex di turno. De Agostini negli spogliatoi scuote i suoi sotto di due reti e nella ripresa le furie rosse entrano in campo con piglio diverso e con la doppietta di Zorzetto in gol prima al 18' e poi al 40' (ultimo arrivato a Tamai nella finestra del calciomercato invernale) intervallata dalla rete al 25' di Mortati ribaltano il match.

Al 43' Sellan, tra i migliori in campo, apre per l'accorrente Zambon bravo ad insaccare alle spalle di Zanette e a rimettere il match in equilibrio. Il prossimo turno vedrà il Tamai impegnato in trasferta a Cordovado nel difficile derby contro la Spal mentre il Fiume Veneto Bannia ospiterà il Tricesimo.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sconfitta amarissima per il Chions battuto dal Brian Lignano

BRIAN LIGNANO	**2**
CHIONS	**0**

GOL: pt 11' Presello, st 10' Alessio
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Deana, Bonilla, Campana, Zucchiatti, Alessio, Contento. Allenatore Alessandro Moras.
CHIONS: Tosoni, Boskovic, Vittore, Andelkovic, Zgrablik, Musumeci, De Anna, Spadera, Bolgan, Valenta, Consorti. Allenatore Andrea Barbieri.
ARBITRO: Simone Palmieri di Avellino
NOTE: spettatori 150 circa

LA RIVINCITA

Sconfitta amara per il Chions di mister Barbieri, che al Guido Teghil di Lignano Sabbiadoro esce sconfitto (2-0) ancora una volta - la terza in totale in questa stagione - dai rivali del Brian Lignano, come era già accaduto sia nella finale di Coppa Italia di Eccellenza sia nel match giocato a settembre nel girone di andata del torneo.

I GOL

Sono le marcature di Presello (all'11' del primo tempo) e di Alessio (al 10' della ripresa) a permettere ai padroni di casa di portare a casa l'intera posta in palio e di accorciare il gap a soli due punti dalla seconda posizione in classifica detenuta proprio dal Chions che resta fermo a quota quarantasette.

Per gli uomini di Barbieri sarà fondamentale riprendere il cammino verso la vetta del torneo occupata dal Tamai a 50 punti già dal prossimo match che li vedrà impegnati in casa contro l'ostica formazione dello Zaule Rabuiese.

TRASFERTA

Trasferta triestina invece per il "lanciato" Brian Lignano di mister Moras in scia positiva da dodici turni che farà visita al Sistiana Sesljan.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVALI Zucchiatti (Brian) contrastato dai gialloblù del Chions

La Spal Cordovado ritorna a sorridere col trionfo sul Chiarbola

CHIARBOLA P.	**2**
SPAL CORDOVADO	**4**

GOL: pt 35' Ostan, 47' Zoch, st 11' Miolli, 18' Fantuz, 30' Casseler, 45' Scarparo
CHIARBOLA PONZIANA: Musolino, Jerman, Trevisan, StipancichZoch, Frontali, Montestella, Del Moro, Casseler, Maio, Coppola. Allenatore Alessandro Musolino.
SPAL CORDOVADO: Bavena, Borda, Brichese, De Agostini, Parpinel, Guifo, Roman, Fantuz, Miolli, Roma, Morassutti. Allenatore Massimiliano Rossi.
ARBITRO: Sig. Simone Gambin di Udine. Assistenti Diego Sokolic di Trieste e Timothy Dissegna della sezione di Gradisca di Isonzo.
NOTE: spettatori 100 circa.

I CANARINI

Il 23° turno registra il ritorno alla vittoria della Spal Cordovado, che riscatta così il passo falso casalingo (0-1) ad opera della Virtus Corno. I giallorossi si impongono con un netto 4-2 sul Chiarbola Ponziana e restano in scia delle zone alte della classifica. Si riprendono la quarta piazza del torneo, a quota 44 ad una lunghezza dal Brian Lignano, terzo a 45, e dalle battistrada Tamai (primo) e Chions (secondo), rispettivamente con 50 e 47 punti. A debita distanza, invece, le inseguitrici Pro Gorizia (quinta a 41 punti) e Maniago Vajont e Zaule Rabuiese, seste a 40 punti. La sconfitta non impensierisce il Chiarbola Ponziana che resta fermo all'undicesimo posto a quota 29 con un margine di undici punti sulla zona play out. La vittoria per gli uomini di Rossi arriva grazie alle reti al 35' del primo tempo di Ostan e di Mioli all'11', di Fantuz al 19' e di Scarparo al 45' della seconda frazione. Di Zoch e Casseler le marcature dei locali.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Chions	2-0
Chiarbola Ponziana-Spal Cordovado	2-4
Kras Repen-Juv.S.Andrea	2-3
Maniago-Sanvitese	2-1
Pro Fagagna-Pro Cervignano	0-2
Pro Gorizia-Sistiana S.	0-1
Tamai-Com.Fiume	3-3
Tricesimo-Pol.Codroipo	2-2
Virtus Corno-San Luigi	1-2
Zaule Rabuiese-Forum Julii	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	50	23	15	5	3	50	22
CHIONS	47	23	14	5	4	51	23
BRIAN LIGNANO	45	23	13	6	4	39	22
SPAL CORDOVADO	44	23	13	5	5	36	25
PRO GORIZIA	41	23	12	5	6	40	24
MANIAGO	40	23	12	4	7	42	33
ZAULE RABUIESE	40	23	11	7	5	40	31
COM.FIUME	36	23	8	12	3	30	21
PRO FAGAGNA	32	23	10	2	11	32	41
SISTIANA S.	31	23	8	7	8	31	39
CHIARBOLA PONZIANA	29	23	8	5	10	27	33
SAN LUIGI	28	23	7	7	9	25	29
POL.CODROIPO	27	23	6	9	8	29	29
PRO CERVIGNANO	26	23	7	5	11	33	39
JUV.S.ANDREA	25	23	6	7	10	33	37
SANVITESE	23	23	5	8	10	24	32
TRICESIMO	18	23	3	9	11	27	45
FORUM JULII	17	23	3	8	12	25	40
VIRTUS CORNO	14	23	3	5	15	20	45
KRAS REPEN	13	23	2	7	14	23	47

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Chions-Zaule Rabuiese; Com.Fiume-Tricesimo; Forum Julii-Virtus Corno; Juv.S.Andrea-Maniago; Pol.Codroipo-Kras Repen; Pro Cervignano-Sanvitese; Pro Fagagna-Pro Gorizia; San Luigi-Chiarbola Ponziana; Sistiana S.-Brian Lignano; Spal Cordovado-Tamai

Maniago Vajont festeggia, Fagagna soccombe

SANVITESE Mister Loris Paissan

MANIAGO VAJONT	**2**
SANVITESE	**1**

GOL: pt 18' Roveredo, 35' Pinton; st 1' Cristante.
CALCIO MANIAGO VAJONT: Nutta, Sera, Presotto (st 23' Vallerugo), Infanti, Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo, Plozner (st 37' Mazzoli), Gurgu, Danquah (st 45' Zoccoletto). All. Mussoletto.
SANVITESE: Nicodemo, Dalla Nora (st 1' Cristante), Ahmetaj (st 1' Dainese), Bagnarol (st 18' A. Cotti Cometti), F. Cotti Cometti, Bara, Bance (st 36' Trevisan), Venaruzzo, Pasut (st 28' Zecchin), Rinaldi, Mccanick. All. Paissan.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.

STRISCIA POSITIVA

L'anno nuovo continua a sorridere al Maniago Vajont che, nell'anticipo, batte la Sanvitese nel derby e centra la quarta vittoria in altrettante. Mussoletto costretto a fare di necessità virtù, viste le numerose assenze tra squalifiche e infortuni. Il primo tempo dei gialloblu è sugli scudi. Al 18' il vantaggio di Roveredo e, 10' prima dello scadere, il raddoppio ad opera di Pinton. Per i padroni di casa anche altre occasioni per rendere più rotondo il risultato.

Nella ripresa è un'altra musica. Paissan manda in campo Dainese e Cristante, e proprio quest'ultimo sigla subito il gol che riapre la partita. I biancorossi ci credono, cercano il pareggio con grande generosità facendo soffrire i padroni di casa, che però riescono a resistere agli attacchi insistiti degli avversari.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO FAGAGNA	**0**
PRO CERVIGNANO	**2**

GOL: pt 45' Bertoli; st 16' Bertoli.
PRO FAGAGNA: Zuccolo, Filippo Zuliani, Righini (st 18' T. Domini), Del Piccolo, Peressini, Iuri (st 38' Zuliani), Craviari, Clarini D'Angelo, S. Domini, Cassin, Tell (st 18' Bozzo). All. Giatti.
PRO CERVIGNANO: Dascal (st 33' Spitalieri), Casasola (st 40' Santosuosso), Dimroci, Cestari, Rover, Zunino (st 18' Movio), Tegon, Delle Case, Specogna (st 47' Peressini), Vuerich, Bertoli (st 44' Sigur). All. Bertino.
ARBITRO. Cerqua di Trieste.
NOTE: Ammoniti Del Piccolo, Peressini, Clarini D'Angelo, Simone Domini, Zunino, Paneck.
FAGAGNA La Pro Cervignano risorge. Dopo sette turni senza successi vince e dà una boccata d'ossigeno alla classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDETTA MANCATA FONTANAFREDDA KO

▶I rossoneri, già sonoramente battuti all'andata, soccombono alla Sacilese al termine di una sfida combattuta. I biancorossi "blindano" il terzo posto

ANTICA RIVALITÀ

Terzo posto blindato per la Sacilese che ha superato al velodromo Ottavio Bottecchia il Fontanafredda. Nella vetta della Promozione tutto è rimasto invariato, se si considera che la lanciatissima capolista Tolmezzo ha superato l'Ancona Lumignacco, così pure la seconda in graduatoria, Sas Casarsa, si è imposta nettamente sull'Azzanese. Rammarico per i locali, rimasti comunque in sesta posizione, che avrebbero voluto vendicare il 6-0 dell'andata. Non ci sono riusciti ma hanno in ogni caso combattuto alla pari con i biancorossi per gran parte del sentito derby del Livenza.

LA CRONACA

Il primo tempo si rivela particolarmente combattuto con la prima azione pericolosa promossa da Salvador (al 4') per la Sacilese. La risposta del Fontanafredda giunge al 10' con un piazzato dal limite dello stesso numero 11, deviato in angolo da Onnivello, dopo un pasticcio difensivo degli ospiti. Padroni di casa ancora pericolosi con Luca Toffoli, poi al 22' il biancorosso Dal Cin è protagonista di un insidioso tiro da fuori area che sfiora il palo sinistro. Gli ospiti ci provano al 25' con Frezza, ma Mason con un po' di fortuna salva la sua porta. Non succede altrettanto al 30' quando Ligios porta in vantaggio la Sacilese, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, agevolato anche da un'incertezza difensiva dei rossoneri (con la divisa bianca in dovere di ospitalità).

EX DI TURNO Fabio Campaner

FONTANAFREDDA	1
SACILESE	2

GOL: pt 30' Ligios; st 6' Castellet, 47' Burigana.
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 6, Gregoris 6, Beacco 6 (st 12' Furlanetto 6), Sartore 6, Sautto 6, Barbui 6 (st 12' Bortolin 6), Zavagno 6 (st 43' Lisotto sv), Luca Toffoli 6, Zamuner 6 (st 26' Andrea Toffoli 6), Salvador 6 (st 26' Burigana 6,5). All. F. Campaner.
SACILESE: Onnivello 6,5, Magli 6 (st 36' Ravoiu 6), Castellet 7, Ligios 7, Nadal 6 (st 28' Tellan 6), Prekaj 6, Nadin 6, Dal Cin 6, Grotto 6 (st 32' Rovere 6), Tedesco 6, Frezza 6 (st 45' Stolfo 6). All. Massimo Muzzin.
ARBITRO: Lugli di Maniago 6.
NOTE: Ammoniti Sautto, Nadal e Tellan. Angoli: 4-4. Recupero: 1' più 6'. Spettatori: 400.

LA RIPRESA

Nella ripresa biancorossi ancora all'attacco con Magli (al 4') che impegna Mason in un difficile intervento e due minuti dopo Castellet, uno dei migliori in campo, trova il varco giusto per raddoppiare.

Il Fontanafredda reagisce con un rasoterra pericoloso (11') e una conclusione centrale (18'), firmate da Zamuner, senza esito. Al 22' Frezza potrebbe arrotondare il risultato ma non ci riesce per la poca precisione. Il neo entrato Burigana (al 30') sfiora quindi il gol per il Fontanafredda. Sul rovesciamento di fronte è poi la volta di Tedesco (37') ma nella circostanza è bravo l'estremo difensore Mason a respingere.

Nel finale arriva il gol per i padroni di casa con il più combattivo dei locali, Burigana.

Nel prossimo turno la Sacilese ospiterà il Teor, mentre il Fontanafredda sarà di scena ancora a Pordenone con il Torre.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Teor ci crede e ottiene i 3 punti

PADRONI DI CASA I giocatori giallorossi del Teor negli spogliatoi: il loro obiettivo stagionale è la salvezza

CORSA SALVEZZA

Un Teor caparbio nel non accontentarsi della divisione della posta in palio, viene premiato con i tre punti a pochi secondi dal triplice fischio dell'arbitro. L'ultima parte di gara non aveva regalato grandi emozioni, e il risultato della sfida sembrava ormai indirizzato verso un giusto pareggio. I padroni di casa decidono di osare nel recupero, collezionano una serie di corner consecutivi, e danno scacco matto agli avversari sull'ultimo tiro dalla bandierina. Svetta Zanello e pallone in fondo al sacco alle spalle dell'incolpevole Benedetti. È la rete del definitivo 2 a 1 che regala un successo pesantissimo in chiave salvezza alla squadra di Pittana. Ospiti padroni del campo nella prima mezzora. Già all'8', infatti, Cristin viene chiamato in causa. Errato disimpegno di Pretto, raccoglie la sfera Marcut che, dopo aver scambiato con Ahmetaj, calcia da posizione defilata verso lo specchio. Cristin è attentissimo e devia in angolo. Sugli sviluppi del corner, colpo di testa di Francescutti e sfera di poco alta sopra la traversa. Gli ospiti aumentano il pressing e al 12' passano. Marcut fa tutto da solo, si beve tutta la difesa avversaria e scarica un diagonale chirurgico dove Cristin non può arrivare. Il Rivolto ha saldamente in mano il pallino del gioco, i padroni di casa si scuotono solo dal 30' in occasione di una azione d'attacco, non concretizzata da Corradin, ma che dà la scossa al Teor. Zanin si fa minaccioso dalle parti di Benedetti due volte, prima dello scadere del primo tempo. Nella ripresa il Teor aumenta ulteriormente il ritmo, sfiora il pari con Corradin e poi lo trova al 61'. Zanin innesca a sinistra Sciardi, cross teso perfetto di quest'ultimo per l'accorrente Corradin che deve solo appoggiare in rete. Nessun'altra azione di rilievo, poi l'incredibile finale.

Marco Bernardis

TEOR	2
RIVOLTO	1

GOL: pt 12' Marcut; st 16' Corradin, 49' Zanello.
CALCIO TEOR: Cristin 6, Venier 6, Burba 6 (st 14' Bianchin 6), Daneluzzi 6, Pretto 5,5, Zanello 6,5, Zanin 6,5, Del Pin 6,5 (st 45' De Gasperis sv), Corradin 7, Sciardi 7, Rumignani 5,5 (st 1' Dreotti 5,5, 25' Moratto 6). All. Pittana.
RIVOLTO: Benedetti 6, Chiarot 6 (st 21' Keita 6), Touiri 6,5, Taiarol 6,5 (st 8' Cautero 5,5), Francescutti 6, Ioan 6, Di Lorenzo 6,5, Vilotti 5,5, Marcut 7 (st 14' Lenga 5,5), Ahmetaj 5,5 (st 40' Dell'Angela sv), Venuto 6 (st 34' Cinquefiori sv). All. Berlasso.
ARBITRO: Cannistraci di Udine 6
NOTE: ammoniti Daneluzzi, Del Pin, Corradin, Di Lorenzo, Ahmetaj, Cautero.

UN SUCCESSO PESANTISSIMO IN CHIAVE SALVEZZA PER LA SQUADRA DI PITTANA

AVVERSARI
L'undici del Rivolto Calcio, ieri impegnato fuori casa

Il Martignacco s'impone Il Torre fa poker al Sarone

TOLMEZZO	1
ANCONA L.	0

GOL: pt 15' Motta.
TOLMEZZO: Di Giusto, Nait, Faleschini, Micelli, De Giudici, Persello, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti, Nagostinis (Sabidussi). All. Serini.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk, Rojas Fernandez, Coassin, Beltrame, Jazbar, Berthe, Perhavec, Geatti, Zanardo (Serra), Canevarolo (Stefanutti), Manneh. All. Lugnan.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: Ammoniti De Giudici, Fabris, Stanivuk, Rojas Fernandez, Coassin, Beltrame, Manneh.
TOLMEZZO (mb) Colpo di testa di Motta su angolo: ennesima vittoria per la capolista Tolmezzo. Al 27' annullata una rete per presunto fuorigioco a Gregorutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASARSA	3
AZZANESE	0

GOL: pt 1' Dema, 28' Paciulli, 34' Alfenore.
CASARSA: Daneluzzi, Venier (st 41' Buzzner), Giuseppin (st 25' Fabbro), Ajola, Saro, Tosone (st 37' Filipuzzi), Giovanatto, Bayire, Dema, Alfenore (st 35' Anzellotti), Paciulli (pt 35' Zanin). All. Pagnucco.
AZZANESE: Brunetta, V. Sartor, Sulaj, Faccioli, Tesolin, Carlon, Bance (st 6' Tondato), Trevisan, Del Degan, Del Ben, De Marchi (st 21' Arabia). All. Fior.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: Espulsi Trevisan e Del Ben. Ammoniti V. Sartor e Tesolin.
CASARSA (mb) Il Casarsa chiude la pratica Azzanese già nei primi 34'. Gol lampo di Dema dopo un giro di lancette, poi i sigilli di Paciulli e Alfenore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORVA	0
GEMONESE	0

CORVA: Dalla Bona, Vendrame (st 30' Bortolin), Travanut (st 19' Dal Cin), Giacomin, Basso, Corazza, Lorenzon, Broulaye Coulibaly, Marchiori, Trentin (st 30' Mauro), Brahima Coulibaly. All. Stoico.
GEMONESE: De Monte, De Clara (st 27' Busolini), Perissutti, Ursella, Buzzi, Skarabot, Fabris (st 34' Baron), Kuraj, Smrtnik, Ilic (st 27' Cargnelutti), Vicario. All. Cortiula.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: Ammoniti: Basso, Corazza, Trentin, De Clara, Fabris, Smrtnik, Ilic, Cargnelutti.
CORVA (mb) Il Corva non va oltre il pareggio con la Gemonese di Cortiula e rinvia l'appuntamento con la prima vittoria casalinga nel 2023. Per gli ospiti terzo risultato utile consecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U. MARTIGNACCO	2
RIVE FLAIBANO	0

GOL: pt 25' Ibraimi; st 49' Reniero.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gabrieucig, Abdulai, Vicario, Cattunar, Grillo, Nobile, Lizzi (st 46' Aviani), Di Benedetto (st 19' Reniero), Ibraimi. All. Trangoni.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Tomadini, Bastiani (st 16' Clarini), Colavetta, Vettoretto, Ruffo (st 31' Grizzo), Cozzarolo, Foschia (st 44' Minighini), Davide Fiorenzo (st 28' Alex Fiorenzo), Kabine, Kuqi (st 16' Nardi). All. Cocetta.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: espulso Vettoretto. Ammoniti: Gabrieucig, Cattunar, Tomadini, Bastiani.
MARTIGNACCO (M.B.) Con un gol per tempo, l'Union Martignacco supera il Rive d'Arcano Flaibano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARONECANEVA	0
TORRE	5

GOL: pt 42' Pivetta; st 14' Corazza, 30' Zaramella, 45' Romano, 47' Battiston
SARONECANEVA: Sarri, Della Bruna, Giust (st 17' Casarotto), Da Dalt (st 1' Jereghi), Nicola Feletti, Shahini, Viol (st 30' Laganà), Gunn, Simonaj, Zanette (st 13' Foscarini), Brugnera (st 23' Viol). All. Calderone.
TORRE: Manzon, Piasentin, Del Savio, Cao, Alessio Brun (st 13' Battiston), Bernardotto (st 30' Battistella), Bucciol (st 22' Salvador), Pivetta, Benedetto (st 17' Klaidi Dedej), Zaramella (st 34' Romano), Corazza. All. Giordano.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Della Bruna, Giust, Zanette, Battiston.
SARONE Il Torre supera con un pokerissimo il Sarone Caneva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO BANNIA	1
U. BASSO FRIULI	2

GOL: pt 18' Osagiede, 25' Tocchetto, 30' El Khayar.
CALCIO BANNIA: Macan, Ojeda (st 40' Polzot), Neri, Lococciolo (st 30' Marangon), Pase (st 10' Petris), Bianco, Saccon, Gervaso (st 30' Maccan), Conte (st 21' Viera), Tocchetto, Lenisa. All. Della Valentina.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Novelli, Geromin, El Khayar (st 42' Casagrande), De Cecco, Fabbroni, Bacinello (st 40' Conforti), Vida, Osagiede, Vegetali, Chiaruttini (st 49' Paccagnin). All. Carpin.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: Espulso Viera. Ammoniti: Lococciolo, Bianco, Gervaso, Geromin, El Khayar, De Cecco.
BANNIA (mb) Prosegue la crisi nera del Bannia. Tocchetto risponde ad Osagiede, poi il gol decisivo di El Khayar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Un.Basso Friuli	1-2
C.Teor-Rivolto	2-1
Casarsa-Azzanese	3-0
Com.Fontanafredda-Sacilese	1-2
Corva-Gemonese	0-0
Saronecaneva-Torre	0-5
Tolmezzo-Anc.Lumignacco	1-0
Un.Martignacco-Rive Flaibano	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	46	18	14	4	0	36	13
CASARSA	38	18	11	5	2	42	18
SACILESE	37	18	12	1	5	48	16
UN.MARTIGNACCO	33	18	9	6	3	38	16
RIVE FLAIBANO	32	18	9	5	4	39	24
COM.FONTANAFREDDA	29	18	8	5	5	34	27
CORVA	26	18	7	5	6	26	22
ANC.LUMIGNACCO	25	18	6	7	5	21	20
TORRE	23	18	6	5	7	28	24
UN.BASSO FRIULI	23	18	7	2	9	31	32
GEMONESE	22	18	5	7	6	27	21
C.TEOR	19	18	4	7	7	25	29
RIVOLTO	17	18	4	5	9	19	20
AZZANESE	16	18	4	4	10	16	33
C.BANNIA	12	18	4	0	14	21	41
SARONECANEVA	0	18	0	0	18	3	98

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Anc.Lumignacco-Un.Martignacco; Azzanese-Tolmezzo; Gemonese-Casarsa; Rive Flaibano-Saronecaneva; Rivolto-C.Bannia; Sacilese-C.Teor; Torre-Com.Fontanafredda; Un.Basso Friuli-Corva

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azz.Premariacco-Ronchi	3-3
Cormonese-Ol3	0-1
Lavarian-Aquileia	3-0
Maranese-Santamaria	1-0
Mariano-Sevegliano F.	2-3
Risanese-Pro Romans	2-0
S.Andrea S.V.-Primorec	2-4
U.Fin.Monfalcone-Sangiorgina	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	44	18	14	2	2	45	14
U.FIN.MONFALCONE	42	18	13	3	2	33	8
LAVARIAN	39	18	12	3	3	34	14
PRO ROMANS	29	18	9	2	7	26	25
MARANESE	28	18	7	7	4	31	26
PRIMOREC	28	18	8	4	6	28	24
OL3	27	18	9	0	9	29	23
SEVEGLIANO F.	27	18	8	3	7	20	18
CORMONESE	26	18	7	5	6	24	20
SANGIORGINA	26	18	7	5	6	27	25
RONCHI	20	18	5	5	8	19	20
RISANESE	17	18	5	2	11	21	33
MARIANO	15	18	4	3	11	20	32
AQUILEIA	13	18	2	7	9	14	33
S.ANDREA S.V.	13	18	4	1	13	23	51
SANTAMARIA	10	18	2	4	12	17	45

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Aquileia-Cormonese; Ol3-S.Andrea S.V.; Primorec-Mariano; Pro Romans-U.Fin.Monfalcone; Ronchi-Maranese; Sangiorgina-Azz.Premariacco; Santamaria-Lavarian; Sevegliano F.-Risanese

LA CORDENONESE VINCE DI MISURA CONTRO IL CEOLINI

▶I granata proseguono la loro corsa in vetta con l'Unione Smt
La squadra di Perissinotto si impone con una prova di sostanza

CORDENONESE 3S	1
CEOLINI	0

GOL: pt 45' Mazzacco.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Bozzolan (Asamoah), Mazzacco, Marson, Lazzari, Martini, Gangi (Zanin), Vriz (Brunetta), Spessotto (Valeri). All. Perissinotto.
CEOLINI: Moras, Zanet, Begovic, Pivetta, Boer, Poletto, Della Gaspera, Giavedon (Rossetton), Bortolin (Mancuso), Della Bruna, Barcellona (Maluta). All. Pitton.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Faccini, Lazzari, Zanet, Poletto e Valentini.

I LEADER

La capolista vince di "corto muso" e prosegue la sua corsa in vetta con l'Unione Smt. Nella giornata dei fuochi d'artificio (la cinquina proprio dell'Unione Smt a Pasiano e l'1-1 con finale da cardiopalma di San Quirino-Calcio Aviano) la squadra di Perissinotto si impone con una prova di sostanza e concretezza. I numeri sono sempre da urlo: nono successo consecutivo. Decide il match Mario Mazzacco, centrale difensivo che veste i panni (ma non è una novità per lui) di bomber risolutore. La sua seconda rete stagionale (la prima all'andata con il Camino) vale 3 punti preziosi. Cede di misura un Ceolini (senza Bruseghin, Boraso e Valentini) che disputa una gara attenta, ordinata e si rammarica per una buona occasione nel primo tempo con Della Gaspera.

LE REAZIONI

«Contenti della prestazione. Nelle prossime tre con Montereale, Tagliamento e Union Pasiano vogliamo fare punti importanti», commenta il ds ospite Sergio Valentini. Cronaca. La Cordenonese comanda le operazioni e il gioco, ma non riesce a finalizzare.

Ci riuscirebbe però al 10', quando proprio Mazzacco segna di "zampata" sfruttando un traversone di Trubian. Per l'arbitro è fuorigioco, fra le proteste di tutto il team di casa. Si passa così al 35', quando Della Gaspera è protagonista di una bella azione sulla destra, ma trova sulla sua strada un ottimo De Piero, abile a chiudere la porta. Scampato il pericolo i granata si portano in vantaggio al 45'. Sugli sviluppi di calcio piazzato Lazzari di testa colpisce la traversa, arriva Mazzacco, il cui colpo di testa risulta invece vincente. Sarà il centro da 3 punti.

LA RIPRESA

Nella ripresa la Cordenonese concede quasi nulla al Ceolini, che pur tiene viva la sfida fino allo scadere. Praticamente nessuna occasione da rilevare quindi e al triplice fischio sono i locali - come accade da 9 giornate - a esultare. Nel prossimo turno la Cordenonese è attesa dalla trasferta di Vallenoncello, mentre il Ceolini ospiterà il Montereale.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANATA Un intervento acrobatico allo stadio "Assi" e, qui sopra, il tecnico Luca Perissinotto

LE ALTRE SFIDE: L'UNIONE SMT A PASIANO FA UNA CINQUINA. TRIS IN TRASFERTA DEL RIVIGNANO. SUCCESSO PESANTE DELLA VIRTUS ROVEREDO

SAN QUIRINO	1
CALCIO AVIANO	1

GOL: st 42' Caracciolo, 50' Della Valentina.
SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Ceschiat, Zambon, Cappella, Zoia, Querin (Caracciolo), Sist, Martin (Corona), Brait (Belferza), Momesso. All. Gregolin.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Badronja, Rosolen, Della Valentina, Canella, De Zorzi, Zusso (Bongiorno), Mazzarella (Bidinost), Rover (Mazzocco), De Angelis (Perlin). All. Da Pieve.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: al st 48' Sist calcia alto un rigore. Espulsi De Zordo e Rosolen. Ammoniti Sist, Zambon, Martin, Belferza, Mazzarella, Zusso, De Anna, Della Valentina, Badronja, De Zorzi e Canella.
SAN QUIRINO (mm) Al 42' del secondo tempo segna Caracciolo. Al 3' di recupero Sist calcia alto il rigore e al 95' Della Valentina segna la rete del definitivo 1-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNION RORAI	1
LESTIZZA	0

GOL: st 33' Benedetti.
UNION RORAI: De Carlo, Furlanetto, Soldan, Dema (Barzan), Sist, Ferrara, Serraino (Benedetti), De Riz, Kramil (Rospant), Corazza, Zentil (Moro). All. Toffolo
LESTIZZA: Borghini, Moro, Dell'Oste (Santos), Mantoani, Ferro, Borsetta, Fasano (Giuliani), Dusso, Cecatto (Bezzo), Bezzo, Antoniozzi. All. Modotto.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: espulso Borsetta per doppia ammonizione. Ammoniti anche Zentil, Kramil, Serraino, Soldan, De Riz e Dusso.
RORAIPICCOLO (mm) Vittoria pesante (la seconda nelle ultime 5 giornate) dell'Union Rorai di mister Toffolo, che aggancia in classifica al decimo posto il Camino. Decide la contesa la rete al 33' della ripresa di Benedetti, subentrato a Serraino nel primo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEREALE V.	1
RIVIGNANO	3

GOL: pt 13' Baron, 15' Buran, 20' Belleri; st 40' Magris.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Rabbachin (Giovanni Roman), Borghese (Teston), Caverzan, Boschian, Attena (Marcello Roman), Jacopo Roman (Canderan), Piazza, Saccon, Francesco Englaro (Magris), Airoldi. All. Andrea Englaro.
RIVIGNANO: Breda, Tonizzo, Anzolin, Driussi, Romanelli, Tecchio (Neri), Belleri (Bacchichetto), Meret, Baron, Buran, De Marco Zompit. All. Zucco.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: espulso Buran. Ammoniti Saccon, Englaro e Teston.
MONTEREALE (mm) Tris in trasferta del Rivignano. Gara chiusa a tripla mandata nei primi 20 minuti, con le reti di Baron, Buran e Belleri. Nel finale di gara accorcia Magris.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNION PASIANO	0
UNIONE SMT	5

GOL: pt 10' Smarra, 20' Sisti, 48' Smarra; st 4' Fedorovici, 35' Pierro.
UNION PASIANO: Scodro, X. Dama, Ferrari, Murdjoski, Furlan, Griguol, Haxhiraj (Capitoli), Agolli (Baron Toaldo), Trevisan (Magnifico), El Mabrak, Cancian (A. Dama). All. Alescio.
UNIONE SMT: Miorin, Pilosio (Pierro), Sisti, Fedorovici, Marcolina, Bernardon, Fantin, Bance (Koci), Zaami (Toci), Smarra (Tommasini), Desiderati (Mander). All. Rossi.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.
NOTE: espulsi El Mabrak e X. Dama. Ammoniti Trevisan, Pilosio, Zaami, Bance e Koci.
PASIANO (mm) L'Unione Smt continua la corsa in vetta con la Cordenonese. A Pasiano fa cinquina. Nel primo tempo doppietta di Smarra e gol di Sisti. Nella ripresa a segno Fedorovici e Pierro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI
In alto l'undici dell'Unione Smt con mister Rossi; qui sotto il pressing a centrocampo dei roveredani della Virtus (Foto Nuove Tecniche)

VIVAI RAUSCEDO	2
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 22' Francesco D'Andrea, 24' David De Rovere (rig.); st 1' Fornasier.
VIVAI RAUSCEDO: Zadro, Brunetta (Leonardo D'Agnolo), Piani (Sandro D'Andrea), Borgobello, Baradel, Bargnesi, Francesco D'Andrea (Colussi), Gaiotto (Berardi), Milan, Alessio D'Andrea, Fornasier (Facchina). All. Rispoli.
VALLENONCELLO: Dima, Zanzot, Piccinin, Hagan (Gjini), Michael De Rovere, Basso, Benedetto (Tadiotto), Tawiah, Nerlati, David De Rovere (Roggio), Karikari. All. Orciuolo.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Brunetta, Borgobello, Fornasier, Rosa Gastaldo, Nerlati, Michael De Rovere, Piccinin, Basso, Dima e David De Rovere.
RAUSCEDO (mm) I 3 punti vanno al Vivai. Gara molto equilibrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGLIAMENTO	2
VIGONOVO	1

GOL: pt 25' Billa, 30' Guerra; st 43' Prenassi.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Pozzo, Andreina (Leonarduzzi), Bazie, Cominotto, Prenassi, Ascone, Del Toso (Costantini), Guerra, Pressacco (Vit), Jakuposki (Stevenson). All. Colussi.
VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic, Kuka, Moretti (Zanchetta), Zorzetto, Fre, Pitton (Carrer), Zat (Possamai), Ros, Alvaro (Piccolo), Billa (Carlon). All. Geremia.
ARBITRO: Zoratti di Udine.
NOTE: espulso Prenassi. Ammoniti Pozzo, Guerra, Zorzetto, Pitton e Zat.
DIGNANO (mm) Il Tagliamento la vince in rimonta. Gli ospiti - con esordio in panchina di mister Geremia - vanno avanti con Billa al 25', ma Guerra rimette le cose a posto al 30': 1-1. Nel finale il centro da 3 punti lo sigla Prenassi (poi espulso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMINO	2
VIRTUS ROVEREDO	3

GOL: pt 5' Gardisan; st 3', 29' Ndompetelo, 35' Tolot, 48' Sivilotti.
CAMINO: Gobbato, Driussi (Biancotto), Pandolfo, Gardisan (Comisso), Perdomo, S. Degano, Rumiz (Masotti), Scodellaro, Acampora, Sivilotti, Tossutti. All. Crapiz.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Bagniariol (Reggio), Thiam, Zaia, De Nobili, Thim (Ndompetelo), Tolot, Doraci (Cusin), Benedet (Fantuz), Cirillo. All. Pessot.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pandolfo, Gardisan, Biancotto, Cirillo e Cusin.
CAMINO (mm) Successo pesante della Virtus Roveredo nello scontro diretto Padroni di casa avanti con Gardisan, a cui replica Ndompetelo con una doppietta. Tolot cala il tris, poi accorcia Sivilotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Camino-Virtus Roveredo	2-3
Cordenonese-Ceolini	1-0
Mont.Valcellina-Rivignano	1-3
S.Quirino-C.Aviano	1-1
Tagliamento-Vigonovo	2-1
Un.Pasiano-Unione SMT	0-5
Un.Rorai-Com.Lestizza	1-0
Vivai Coop.-Vallenoncello	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIONE SMT	41	18	13	2	3	32	15
CORDENONESE	41	18	13	2	3	35	19
C.AVIANO	38	18	12	2	4	31	15
S.QUIRINO	35	18	10	5	3	36	20
RIVIGNANO	30	18	9	3	6	27	20
VALLENONCELLO	28	18	8	4	6	30	23
VIVAI COOP.	26	18	8	2	8	32	26
COM.LESTIZZA	25	18	6	7	5	24	16
VIGONOVO	23	18	7	2	9	28	26
CAMINO	22	18	6	4	8	25	31
UN.RORAI	22	18	6	4	8	24	34
VIRTUS ROVEREDO	21	18	6	3	9	18	29
CEOLINI	18	18	5	3	10	22	33
MONT.VALCELLINA	16	18	5	1	12	22	39
TAGLIAMENTO	14	18	3	5	10	28	34
UN.PASIANO	6	18	1	3	14	13	47

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

C.Aviano-Camino; Ceolini-Mont.Valcellina; Com.Lestizza-S.Quirino; Rivignano-Tagliamento; Unione SMT-Un.Rorai; Vallenoncello-Cordenonese; Vigonovo-Un.Pasiano; Virtus Roveredo-Vivai Coop.

IL PRAVIS 1971 DIVIDE LA POSTA CON IL VALVASONE

▸Le due formazioni puntano a restare nella parte alta della classifica. Una partita maschia giocata a centrocampo

BALZO Il portiere Francescut del Valvasone Asm si oppone alla grande a un tentativo offensivo sventando la minaccia in tuffo

PRAVIS 1971	2
VALVASONE ASM	2

GOL: pt 2' Fuschi (rigore), 9' D'Andrea (rigore); st 7' Hajro, 25' Volpati
PRAVIS: Anese 6, Hajaro 6,5, Strasiotto 6,5, Furlanetto 6, Piccolo 6, Tallon 6 (st 37 Del Col 6), Moretti 6, Rossi 6, Fuschi 6,5, De Luca 6, Buriola 6. All. Milvio Piccolo
VALVASONE: Francescut 6, Salvadego 6, Gottardo 6, Pittaro 6 (st 49' Gri sv), Cecon 6, Volpati 6,5, Cinausero 6, Biason 6, D'Andrea 6,5 (st 20' Peressin 6), Loriggiola 6 (st 33' Pagura 6), Gandini 6. All. Fabio Bressanutti.
ARBITRO: Bellato del Basso Friuli 6
NOTE: ammoniti: Rossi, Fuschi, De Luca, Buriola, Ceccon, Loriggiola. Recupero: 2' più 5'

CORSA PLAYOFF

È terminato in parità l'atteso scontro di seconda categoria tra il Pravis e il Valvasone. Le due formazioni, che nutrono l'ambizione di rimanere nella parte alta della graduatoria, alla fine si sono accontentate di dividersi la posta. I locali sono comunque riusciti a mantenere la seconda posizione in graduatoria, mentre il Valvasone ha compiuto un piccolo passo in prospettiva di agganciare le prime della classe. Una partita maschia giocata soprattutto a centrocampo.

LE REAZIONI

«Sapevamo che sarebbe stata una disputa complicata - sostiene Stefano Lencini, dirigente dei padroni di casa - volevamo fortemente i tre punti in palio anche per vendicare la sconfitta dell'andata, ma poi per come si sono sviluppate le cose in campo, il pareggio è stato, a mio avviso, il risultato più giusto». Della stessa opinione anche il diesse degli ospiti. «Una partita vissuta con parecchio agonismo, anche se di calcio se ne è visto poco - sostiene l'ex bomber del Valvasone, Paolo Cinausero, ora direttore sportivo - un punto che comunque ci soddisfa, in quanto arrivavamo da due sconfitte. Dopo tanti problemi di rosa, a Pravisdomini, la squadra era quasi al completo, pian piano stanno rientrando tutti i giocatori che per infortuni o altre cause era costretti a disertare le partite». I padroni di casa sono andati a segno dopo appena due minuti grazie ad un calcio di rigore trasformato da Fuschi. Dopo poco il Valvasone ha trovato il pareggio con un altro penalty, calciato con bravura da D'Andrea. Nei due frangenti i rispettivi portieri, Anese e Francescut, non sono riusciti ad annullare le estreme punizioni. Nella ripresa locali a segno con Hajro ma gli ospiti si sono fatti sotto con determinazione tanto che al 25', hanno rimesso la gare in equilibrio, con Volpati. Nel finale le due antagoniste si sono ancora rese pericolose, ma alla fine nessuno dei protagonisti è riuscito a segnare. Nel prossimo turno il Pravis 1971, sarà di scena a Sarone per un altro scontro al vertice.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADRONI DI CASA I giocatori del Pravis 1971 in movimento sul fronte offensivo

LE ALTRE SFIDE: IL SARONE "UMILIA" IL SAN LEONARDO, LA LIVENTINA BISTRATTA IL POLCENIGO. IMPRESA DEL CALCIO PRATA FG A PORCIA

CALCIO ZOPPOLA	2
PORCIA UNITED	0

GOL: pt 42' Bastianello: st 23' Bortolus.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Bastianello (Francesco Zilli), Emanuele Zilli, Moras (Lodi), Pucciarelli, Brunetta, Casonato, Alessandro Moro, Calliku (Fusco), Buccino (Papotti), Boem (Bortolus). All. Sutto.
UNITED PORCIA: Gorenca, Gjoka, Zambon, Bolognesi, Rusciti, Reganaz (Mathew Moro), Hudorovich (Giaquinto), Pupulin (De Camillis), Marzaro (Prekaj), Petito (Casoni), Cissè. All. Gravina.
ARBITRO: Lostuzzo di Tolmezzo.
NOTE: Ammonito Petito. Recupero pt 1', st 5'.
ZOPPOLA (ct) Gli uomini di Stefano Sutto tornano in campo, dopo il turno di forzato riposo e si trasformano in tabù per quello United Porcia che aveva dovuto alzare bandiera bianca anche all'andata. Tolto il riposo per i padroni di casa si tratta del secondo exploit di fila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLCENIGO B.	1
LIVENTINA S.O.	4

GOL: pt 13' Santarossa, 15' Figueiredo, 25' Brusatin; st 11' Santarossa, 13' Smerigliuolo.
POLCENIGO BUDOIA: De Zan, Casarotto (Zauli), Lisai (Altinier), Samuele Cimolai, Fort (Alessandro Cimolai), Zanatta, Pellegrino, Samuel Poletto, Bornia, Lituri (Di Leo), Smerigliuolo (Querinuzzi). All. Carlon.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Ruoso, Brusatin, Diana, Sandrin (Pizzutti), Verardo (Giust), Rossetto, Martin (Pizzol), Santarossa (Caro Zapata), Piva (Marco Poletto), Figueiredo. All. Ravagnan.
ARBITRO: Silescu di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mella (dalla panchina), Pellegrino, Bornia, mister Carlon, Sandrin, Rossetto, Piva. Recupero pt 1', st 5'.
POLCENIGO (ct) Terzo rovescio casalingo per i pedemontani che nulla hanno potuto contro la leader Liventina San Odorico. Stessu punteggio anche all'andata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVOLANO	2
MANIAGO	1

GOL: pt 15' Tomè, 37' Franco; st 26' Giovanetti (rig.).
CAVOLANO: Buriola, Dardengo (Basso), Dal Fabbro, Montagner, Pizzol, Fregolent, Tomè (Astolfi), Granzotto (Gava), Vendrame (Carraro), Franco. All. Mortati.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani (Fortunato), Pierro, Giovanetti, Palermo, Del Gallo (Patini), Cargnelli, Rossetto (Del Pin), Viel, De Fiorido, Quinzio (Gasparin). All. Acquaviva.
ARBITRO: Pizzo di Trieste.
NOTE: Ammoniti Montagner, Vendrame, Cargnellii, De Fiorido. Recupero pt 1', st 6'.
CAVOLANO (ct) Comincia a correre il Cavolano che mette a segno la sua seconda vittoria di fila. "Vendicato", così, il ruzzolone di gara uno. Di fronte due compagini guidate da esordienti, che stanno già lavorando in ottica futura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PURLILIESE	2
CALCIO PRATA FG	2

GOL: pt 18' e 40' Del Bel Belluz, 47' Medolli ; st 30' Medolli.
PURLILIESE: Rossit, Gallini (Toppan), Caruso, Del Bel Belluz (Scigliano), Fantin, Pezzot, De Piccoli (Toccane), Zanardo, Chiarotto (Leopardi), Zambon, Cipolat. All. Cozzarin.
CALCIO PRATA FG: Perin, Coassin (Prodanciuc), Patruno, Fratta Rallo, Perlin, Lazzaro, Shera, Lazzarotto, Carniello (Nunez), Medolli, Tosetti (Ba). All. Colicchia.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gallini, Scigliano, Fantin, Coassin, Fratta Rallo, Perlin. Recupero pt 2', st 6'.
PORCIA (ct) Impresa del Calcio Prata Fg. Primo punto dell'era Colicchia in panchina. E che punto! In doppia rimonta, al cospetto di una squadra che sta lottando per prendere il treno dei playoff. Re Carnevale ha fatto capolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN LEONARDO	1
SARONE	6

GOL: pt 3' Vettorel, 10' e 11' Esteban Borda, 29' Mascolo (rig.), 36' Dassiè; st 3' Carlos Borda, 9' Vettorel.
SAN LEONARDO: Armellin, Gianmarco Marini, Simone Esposito, Aharon Bizzaro (Alain Bizzaro), Pellizzer (Alzetta), Antonini (Merjc), La Pietra, Marco Rovedo, Mazzucco (Moro), Mascolo, Opoku (Kaculi). All. Bellitto.
SARONE: Schincariol, Diallo (Atencio), Santovito, Borile, Ougue, Gheorghita (De Oliveira), Dassiè (Lala), Tote, Carlos Borda (Achouri), Vettorel (Stafa), Esteban Borda. All. Giovanni Esposito.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Rovedo, Dialklo, Atencio, Gheorghita, Vettorel. Rec. 2', st 3'.
SAN LEONARDO (ct) Ohi, che botta! Il lanciatissimo Sarone vendica con gli interessi il capitombolo dell'andata, sorretto da Borda senior e junior. Sono 13 i risultati utili di fila e 5 gli exploit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.San Leonardo-Sarone	1-6
C.Zoppola-C.Fem.United	2-0
Cavolano-Maniago	2-1
Polcenigo Bud.-Liventina S.Od.	1-4
Pravis-Valvasone	2-2
Purliliese-Prata F.G.	2-2
Tiezzo-Vivarina	1-1

Riposa: Real Castellana

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	43	17	14	1	2	41	17
PRAVIS	37	17	11	4	2	45	14
REAL CASTELLANA	36	16	11	3	2	36	10
SARONE	34	17	10	4	3	40	18
C.SAN LEONARDO	33	17	10	3	4	36	26
PURLILIESE	31	17	9	4	4	52	32
VALVASONE	27	17	7	6	4	33	27
VIVARINA	23	17	6	5	6	25	27
POLCENIGO BUD.	19	17	5	4	8	25	38
MANIAGO	18	17	5	3	9	28	30
C.ZOPPOLA	17	16	5	2	9	15	30
CAVOLANO	15	17	4	3	10	25	38
TIEZZO	15	17	4	3	10	13	39
PRATA F.G.	4	16	1	1	14	15	38
C.FEM.UNITED	2	17	0	2	15	10	55

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Liventina S.Od.-Cavolano; Maniago-C.Zoppola; Prata F.G.-C.San Leonardo; Real Castellana-Purliliese; Sarone-Pravis; Valvasone-Tiezzo; Vivarina-Polcenigo Bud.; Riposa: C.Fem.United

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Partita	Risultato
Corva-Vivai Coop Rauscedo	3-2
Maniago-Cavolano	0-0
Prata Calcio F.G.-Calcio Maniago Vajont	1-5
Real Castellana-Liventina San Odorico	3-3
Torre-Saronecaneva	5-1
Valvasone Arzene S.M.-Afp Villanova	0-7

Riposa: Azzanese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	31	15	9	4	2	31	13
CORVA	30	13	9	3	1	37	8
AFP VILLANOVA	27	15	9	0	6	50	47
AZZANESE	26	14	8	2	4	47	26
REAL CASTELLANA	24	15	7	3	5	24	25
TORRE	23	15	6	5	4	37	23
LIVENTINA SAN ODORICO	23	14	7	2	5	38	27
VIVAI COOP RAUSCEDO	20	15	6	2	7	38	31
MANIAGO	19	15	5	4	6	24	23
CALCIO MANIAGO VAJONT	18	14	5	3	6	25	32
PRATA CALCIO F.G.	14	15	4	2	9	21	44
VALVASONE ARZENE S.M.	6	12	2	0	10	14	51
SARONECANEVA	2	14	0	2	12	13	49

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Afp Villanova-Torre; Azzanese-Real Castellana; Calcio Maniago Vajont-Corva; Cavolano-Valvasone Arzene S.M.; Liventina San Odorico-Maniago; Saronecaneva-Prata Calcio F.G.
Riposa: Vivai Coop Rauscedo

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Aviano-Tamai	1-5
Chions-Casarsa	2-1
Com. Fiume V. Bannia-Ancona Lumignacco	4-1
Com. Fontanafredda-Union Martignacco	1-2
Polisportiva Codroipo-Sanvitese	1-2
Rive D Arcano Flaibano-Pro Fagagna	2-2
Sacilese A.R.L.-Tricesimo	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	38	16	12	2	2	31	8
UNION MARTIGNACCO	30	16	9	3	4	30	26
ANCONA LUMIGNACCO	28	16	9	1	6	35	22
TAMAI	28	16	9	1	6	31	25
PRO FAGAGNA	28	16	8	4	4	24	19
COM. FIUME V. BANNIA	26	15	8	2	5	28	15
CHIONS	25	16	7	4	5	38	27
RIVE D ARCANO FLAIBANO	25	16	7	4	5	36	27
CASARSA	23	16	7	2	7	36	41
POLISPORTIVA CODROIPO	19	16	6	1	9	26	32
CALCIO AVIANO	17	16	5	2	9	21	34
COM. FONTANAFREDDA	12	15	3	3	9	15	35
SACILESE A.R.L.	11	16	3	2	11	18	35
TRICESIMO	7	16	2	1	13	11	34

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Ancona Lumignacco-Polisportiva Codroipo; Casarsa-Com. Fontanafredda; Pro Fagagna-Chions; Sanvitese-Sacilese A.R.L.; Tamai-Com. Fiume V. Bannia; Tricesimo-Rive D Arcano Flaibano; Union Martignacco-Calcio Aviano

TIEZZO 1954	1
VIVARINA	1

GOL: pt 19' Luccon; st 41' Zakarya Ez Zalzouli.
TIEZZO: Mio, Feltrin (Gaiarin), Mattiuz, Anodal, Facchin, Colautti, Luccon (Capitao), Mara, Chiarot, El Jamghili (Bellotto), Casetta (Vatamanu). All. Giacomel.
VIVARINA: Zavagno, Danquah, Sandini, Singh, Proietto (Bellomo), Casagrande, Hanza El Zalzouli, Schinella (Baldo), Giorgi, D'Onofrio (Zakarya Ez Zalzouli), Bance (Ferrante). All. Luigi Covre.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: Ammoniti Andal, El Jamghili, Sandini, Singh, Casagrande. Recupero pt 2', st 4'.
TIEZZO (ct) In porta 43 anni di differenza. Samuele Mio, portiere di casa, classe 2007. Il più giovane, non solo della categoria. Dall'altra parte il guru Aldo Zavagno: classe 1964. Alla fine tutti contenti anche per la divisione della posta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futsal A2 e B

GIALLONERI I giocatori del Maccan Prata pressano un avversario a centrocampo: sono al comando in serie B (Foto Dozzi)

Il Diana non va oltre il pari. Fa rumore il ko del Maccan Prata

CALCIO A CINQUE

Per il suo compleanno, mister Christian Bertoli avrebbe accettato ben volentieri i tre punti, invece i suoi ragazzi del Diana Group Pordenone impegnati in A2 non sono andati oltre il pareggio interno contro il Villorba. Al Pala Flora è finita 4-4, con tanto di mistero finale. Grigolon aveva segnato la rete del 5-4 (proprio come all'andata), ma gli arbitri non hanno convalidato la marcatura in quanto – parrebbe – la conclusione del bomber sarebbe scoccata dopo la sirena. Nel primo tempo, i padroni di casa hanno saputo reagire allo svantaggio, con la replica di Stendler alla firma del trevigiano Correa. Nella ripresa è successo di tutto, con il giovane Martinez Rivero (classe 2004) a segno per il quarto centro stagionale, seguito dal tris di Zan Koren. La vittoria sembrava davvero a portata di mano per il Pordenone, ma il tecnico del Villorba ha provato il tutto per tutto affidandosi al portiere di movimento, scelta che ha dato, con il passare dei minuti, i suoi frutti. Prima gli ospiti hanno accorciato con Tenderini, poi, una volta subito il 4-2 per mano di Della Bianca, hanno accorciato a 2' dalla fine con Del Piero e infine trovato il 4-4 ancora con Tenderini. Alla fine, bomber Grigolon è rimasto a secco: il capocannoniere dei neroverdi resta a 23 gol, venendo così superato nella classifica marcatori da Schusterman Facundo (Saints Pagnano) a quota 25. Anche la squadra perde terreno. In virtù di questo mezzo passo falso, infatti, il Pordenone è stato superato dallo Sporting Altamarca scivolando al sesto posto. La classifica si accorcia fuori dalla zona podio. Il Lecco (37) è quarto, seguito da Altamarca (36), Pordenone (35) e Città di Mestre (34). In serie B, fa ancora più rumore il ko del Maccan Prata, il primo del campionato ma al tempo stesso pesante a livello di graduatoria. Lo scivolone interno per mano del Palmanova, unito alla vittoria del Cornedo, fa accorciare pericolosamente le distanze in zona podio. Non solo. Sabato, infatti, ci sarà lo scontro diretto al Paladegasperi, opportunità ghiotta per i vicentini (a -1 dalla vetta) di scavalcare i giallonerì finora soli al comando. Il derby friulano ha regalato un primo tempo equilibrato, col Palmanova avanti con Kovacic, raggiunto da Lari e superato da Eric, infine in gol con De Bernardo. Nella ripresa, il Maccan ha illuso con Gabriel (3-2) a cui ha replicato capitan Langella (3-3). Ultimo sussulto giallonero con Lari (4-3), ma il finale è stato tutto degli ospiti, con Morassi (gol dell'ex) e Sovdat che hanno fissato il punteggio sul 4-5.

«Abbiamo fatto una brutta prestazione, siamo stati prevedibili con la palla Facciamo i complimenti al Palmanova» è la sintesi del tecnico giallonero Marco Sbisà, che ora guarda al prossimo incontro in trasferta. «Col Cornedo sarà uno scontro diretto decisivo, noi dobbiamo tornare a lavorare come fatto nella prima parte di stagione»

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARBEANO	3
C.A. CICONICCO	0

GOL: pt 8' Tommaso Rigutto, 31' e 36' Zanette.
BARBEANO: Pavan, Truccolo (Zorzi), Bagnarol, Donda (Buttazzoni), Campardo, Macorigh, Giacomello, Zecchini (Corba), Toppan (Tonello), Zanette, Tommaso Rigutto. All. Gremese.
CICONICCO: Fantini, Moro, Grosso, Sialino, Fabio Cinello, Migotti, Braida, Gugliuzzo (Fabbro), Iurman (Matteo Cinello), Freschi, Tubaro. All. Busan.
ARBITRO: Marcuzzi Iogna di Maniago.
NOTE: ammoniti Zecchini e Grosso. Davide Toppan portato al pronto soccorso per accertamenti alla caviglia. Recupero pt 3' st 2'

BARBEANO (ct) Il Barbeano tiene il passo dei leader Grigioneri. Nel testa-coda con il Ciconicco porta a 12 le vittorie. Rirova la via del gol anche Matteo Zanette capocannoniere con 22 reti. Per gli ospiti, passivo dimezzato rispetto all'andata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL In Seconda categoria i bomber non hanno mai le polveri bagnate

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Val.Pinzano	3-2
Barbeano-Centro Atl.Ric.	3-0
Coll.M.Albano-Caporiacco	2-4
Coseano-San Daniele	1-2
Grig.Savorgnano-N.Osoppo	2-1
Majanese-Arzino	1-2
Treppo Grande-Moruzzo	1-2

Riposa: Spilimbergo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	42	17	13	3	1	40	12
BARBEANO	36	16	12	0	4	51	22
ARTENIESE	36	17	11	3	3	38	22
MORUZZO	34	16	11	1	4	48	26
SPILIMBERGO	31	16	9	4	3	47	23
ARZINO	28	17	9	1	7	35	31
COLL.M.ALBANO	27	17	8	3	6	33	29
COSEANO	25	17	7	4	6	37	34
CAPORIACCO	24	17	7	3	7	41	35
VAL.PINZANO	24	17	7	3	7	23	21
SAN DANIELE	20	17	6	2	9	30	42
TREPPO GRANDE	10	17	2	4	11	14	31
CENTRO ATL.RIC.	8	17	1	5	11	23	49
N.OSOPPO	6	17	1	3	13	17	45
MAJANESE	6	17	1	3	13	14	69

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Arzino-Grig.Savorgnano; Caporiacco-Coseano; Moruzzo-Coll.M.Albano; N.Osoppo-Arteniese; San Daniele-Majanese; Spilimbergo-Treppo Grande; Val.Pinzano-Barbeano; Riposa: Centro Atl.Ric.

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Morsano	1-2
Castionese-Sesto Bagnarola	3-1
Malisana-Castions	2-1
Ramuscellese-Pol.Flambro	2-1
Union 91-Flumignano	7-0
Varmese-Palazzolo	0-3
Zompicchia-Porpetto	1-3

Riposa: Com.Gonars

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	40	17	13	1	3	54	16
POL.FLAMBRO	38	16	12	2	2	32	13
PALAZZOLO	33	17	10	3	4	45	24
CASTIONESE	30	16	10	0	6	29	15
RAMUSCELLESE	30	17	9	3	5	38	28
BERTIOLO	28	17	7	7	3	35	17
MORSANO	28	17	8	4	5	33	17
PORPETTO	28	17	8	4	5	27	23
SESTO BAGNAROLA	24	17	7	3	7	38	30
MALISANA	23	17	7	2	8	31	41
ZOMPICCHIA	18	17	6	0	11	22	43
CASTIONS	17	17	5	2	10	31	38
COM.GONARS	13	16	4	1	11	18	32
VARMESE	11	17	3	2	12	23	35
FLUMIGNANO	-1	17	0	0	17	2	86

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Castions-Castionese; Com.Gonars-Ramuscellese; Flumignano-Malisana; Morsano-Zompicchia; Palazzolo-Union 91; Pol.Flambro-Bertiolo; Porpetto-Varmese; Riposa: Sesto Bagnarola

BARBEANO RESTA IN SCIA CON IL BOMBER ZANETTE

▶Doppietta del capocannoniere nella sfida contro il Ciconicco. Il Morsano continua a coltivare sogni di gloria vincendo a Bertiolo. La Ramuscellese sgambetta il Flambro

BERTIOLO	1
MORSANO AL T.	2

GOL: pt 34' M. Defend (aut.); st 11' M. Defend (rig.), 22' Marcuz.
BERTIOLO: N. Bravin, Di Benedetto, M. Pituello, Perazzolo, Foschia, A. Bravin, Ciani (Zampieri), Pulina (Riva), Tecchio, Della Ricca, A. Pituello. All. Sestan.
MORSANO: Facca, Zanet, Toso, S. Piasentin, R. Defend, Belloni, Benvenuto (Marcuz), Innocente, Sclabas (Leba), M. Defend, Casco (Lena). All. Casasola.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: ammoniti Foschia, Pulina, Zampieri, Zanet, Benvenuto, Innocente, Sclabas, Leba, Casco. Recupero pt 2', st 6'.

BERTIOLO (ct) Avversari battuti in campo e agganciati in classifica (28 punti). Il Morsano continua, così, a nutrire sogni di gloria. Per il Bertiolo, gli azzurri sono la classica bestia nera, o quasi. All'andata si sono dovuti accontentare di un punto, stavolta neppure di quello al termine di una sfida agonisticamente tirata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAMUSCELLESE	2
FLAMBRO	1

GOL: pt 11' Letizia, 23' Francescutto; st 40' Coppino.
RAMUSCELLESE: D. Marzin, Trevisan, Pilon, Mirco Sut, Novello, Sclippa, M. Marzin, Bortolussi (Bot), Francescutto, Diego Sut, Letizia (D'Abrosca). All. Moro.
FLAMBRO: Corazza, Turco, Monte (Stocco), Garzitto, Msatfi, Faggiani, Tiussi (Comisso), D'Antoni, Donati, Piazza (Della Mora), Coppino. All. Tosone.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: ammoniti Sclippa, Turco, Faggiani, D'Antoni, Piazza. Recupero pt 3', st 6'.

RAMUSCELLO (ct) Torna in campo bomber Davide Francescutto. Pronto riscatto dei padroni di casa, dopo il ko nel derby col Morsano. Il Flambro torna a casa detronizzato: nel suo ruolino di marcia due soli rovesci, entrambi per mano degli uomini di Moro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Casarsa-Afp Villanova	5-1
Cordenonese-Spal Cordovado	1-1
Liventina S.Odorico-Corva	2-0
Spilimbergo-Polcenigo Budoia	10-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	6	2	2	0	0	18	2
CASARSA	6	2	2	0	0	9	2
CORDENONESE	4	2	1	1	0	3	1
LIVENTINA S.ODORICO	3	1	1	0	0	2	0
SPAL CORDOVADO	1	2	0	1	1	2	5
CORVA	0	2	0	0	2	0	4
AFP VILLANOVA	0	2	0	0	2	3	13
POLCENIGO BUDOIA	0	1	0	0	1	0	10

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Afp Villanova-Spal Cordovado
Corva-Spilimbergo
Liventina S.Odorico-Cordenonese
Polcenigo Budoia-Casarsa;

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Calcio Aviano – Tamai	1-0
Cussignacco Calcio – Trieste Victory Academy	1-3
Donatello Ssd Srl – Chions	5-2
Manzanese Calcio – Forum Juli Calcio	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FORUM JULII	3	1	1	0	0	4	0
DONATELLO	3	1	1	0	0	4	1
CHIONS	3	1	1	0	0	3	0
MANZANESE	1	1	0	1	0	1	1
TAMAI	1	1	0	1	0	1	1
TRIESTE VIC AC.	0	1	0	0	1	1	4
CALCIO AVIANO	0	1	0	0	1	0	3
CUSSIGNACCO	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Calcio Aviano – Manzanese
Chions – Cussignacco
Tamai – Donatello
Trieste Vic Ac. – Forum Julii

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Afp Villanova-Unione SMT	2-2
Calcio Bannia-Spilimbergo	4-0
Com.Fiume-San Francesco	4-0
Cordenonese-Valvasone Arzene	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	6	2	2	0	0	7	0
VALVASONE ARZENE	6	2	2	0	0	6	2
CALCIO BANNIA	3	2	1	0	1	4	3
CORDENONESE	3	2	1	0	1	4	3
SPILIMBERGO	3	2	1	0	1	5	8
AFP VILLANOVA	1	2	0	1	1	6	7
UNIONE SMT	1	2	0	1	1	2	5
SAN FRANCESCO	0	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Com.Fiume-Cordenonese
San Francesco-Afp Villanova
Spilimbergo-Valvasone Arzene
Unione SMT-Calcio Bannia;

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio F.Utd Porcia-Union Rorai	0-6
Com.Fontanafredda-Virtus Roveredo	3-2
Corva-Calcio Aviano	1-0
Tamai-Cavolano	7-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	6	2	2	0	0	14	2
TAMAI	6	2	2	0	0	11	0
CORVA	6	2	2	0	0	6	3
CALCIO AVIANO	3	2	1	0	1	17	1
UNION RORAI	3	2	1	0	1	6	4
VIRTUS ROVEREDO	0	2	0	0	2	5	8
CAVOLANO	0	2	0	0	2	0	18
CALCIO F.UTD PORCIA	0	2	0	0	2	0	23

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Calcio Aviano-Virtus Roveredo
Cavolano-Calcio F.Utd Porcia
Tamai-Com.Fontanafredda
Union Rorai-Corva;

UDINESI I due nuovi acquisti bianconeri dell'Old Wild West, Alessandro Gentile (a sinistra) e Diego Monaldi, sul parquet del Carnera

(Foto Lodolo)

GENTILE E MONALDI, L'OWW SI RITROVA

▶Al palaCarnera la compagine udinese, nonostante l'assenza del suo americano Isaiah Briscoe, riesce a piegare solo nel finale una Staff Mantova molto imprecisa

OLD WILD WEST	**73**
STAFF MANTOVA	**65**

OLD WILD WEST APU UDINE: Gentile 20, Palumbo 6, Cusin 3, Gaspardo 6, Sherrill 6, Antonutti 6, Fantoma 4, Esposito 6, Pellegrino 2, Monaldi 14, Briscoe n.e., Brescianini n.e. All. Finetti.

MANTOVA: Miles 18, Calzavara 7, Iannuzzi 6, Veronesi 12, Ross 4, Cortese 13, Janelidze 2, Criconia 3, Morgillo, Lo n.e.. All. Zanco.

ARBITRI: Nuara di Treviso, Pellicani di Ronchi dei Legionari, Roiaz di Muggia.

NOTE: Parziali: 24-23, 37-40, 59-52. Tiri liberi: Udine 13/15, Mantova 15/23. Tiri da due: Udine 24/43, Mantova 16/36. Tiri da tre: Udine 4/20, Mantova 6/21.

A2 MASCHILE

Udine No Briscoe? No problem! L'abbondanza di talento dell'Old Wild West basta e avanza a sopperire all'assenza dell'americano. Intanto perché Gentile sta tornando rapidamente a essere Gentile e questo è un fatto(re). Anche Monaldi (quattro triple a segno) sta tornando a essere Monaldi. Ma soprattutto, nel secondo tempo, Udine ha ritrovato pure la difesa e dopo averne concessi 40 alla Staff nei venti minuti iniziali, ha abbassato le persiane.

SI CAMBIA

Altro giro, altro quintetto: stavolta Finetti parte con Sherrill, Fantoma, Gentile, Gaspardo e Cusin. Mantova è subito aggressiva, Calzavara e Miles per il primo mini parziale di 0-4, ribaltato da Fantoma (6-4). Miles insiste (8-12), Udine piazza un break di 11-0 e passa a condurre di sette lunghezze. Rieccο però gli Stings (19-18) e il vantaggio minimo a favore dei padroni di casa viene ribadito anche alla prima sirena, dopo un botta e risposta dall'arco fra Monaldi e Craconia (24-23).

Squadra ospite che ritorna quindi avanti in avvio di secondo quarto, con una tripla di Cortese e un canestro del solito Miles (24-28). Udine continua a faticare: Gentile cerca nell'angolo Monaldi e butta via il pallone. Sherrill dalla media e tiro che rimbalza sul ferro. Il punteggio per un po' rimane ancorato al 26-29, finché Sherrill non lo sblocca con un altro jump dal cosiddetto "mid-range", dopo di che è Gentile a sorpassare insaccando un paio di liberi. Una bomba di Calzavara e il 2/2 di Veronesi a cronometro fermo rilanciano la Staff (30-34). I tiratori - o presunti tali - della Staff continuano però a graziare l'OWW sbagliando conclusioni aperte dall'arco. Mantova raggiunge in ogni caso il +6 (2/2 di Cortese dalla lunetta). Gaspardo nel finale limita i danni con un canestro su rimbalzo offensivo a fil di sirena (37-40).

LA RIPRESA

Tornare nello spogliatoio al riposo sotto di soli tre punti dopo un primo tempo del genere è per i bianconeri un vero e proprio affare. Ripresa. Cusin segna da quattro metri e riporta Udine a -1 (41-42), poi però commette fallo antisportivo su Iannuzzi (che fallisce i due liberi). Mantova sbaglia ancora troppo, ma recupera anche parecchi rimbalzi in attacco. Gentile fa rimettere a Udine il naso avanti (43-42). L'alternanza dei vantaggi prosegue e si tratta sempre di scarti contenuti. Miles ruba palla a Fantoma e fila via a prendersi due punti facili (49-52 al 26'). Monaldi fallisce un paio di conclusioni dalla lunga distanza, ma l'Old Wild West ri-sorpassa con Palumbo (54-52), poi finalmente si sblocca di nuovo Monaldi (la bomba del 57-52 al 29'). La frazione la chiude quindi Gentile con un possesso offensivo dei suoi ed è lo stesso Gentile a realizzare il +9 dopo due minuti del quarto periodo. Antonutti fa centro dal perimetro (piede sulla linea) e ora Udine può davvero respirare a pieni polmoni (63-52). Agli ospiti non riescono più nemmeno le cose facili e intanto Udine, senza strafare, aumenta il proprio vantaggio (70-57 al 38') e raggiunge la linea del traguardo a braccia alzate.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Delser piena di acciacchi riesce lo stesso a trionfare

▶La migliore è stata ancora Sara Ronchi

DECODENT VERONA	**67**
DELSER UDINE	**77**

ECODENT VERONA: Marinkovic 18, Turel 11, Diene 3, Moriconi 9, Mancinelli 11, Rosignoli 12, Vitari 2, Pastore 1, Fiorentini n.e., Furlani n.e.. All. Soave.

DELSER UDINE: Bovenzi 14, Ronchi 25, Bacchini 12, Turmel 12, Mosetti 8, Penna 1, Tumeo, Lizzi 2, Pontoni, Gregori 3, Agostini n.e., Ugiagbe n.e.. All. Riga.

ARBITRI: Pulina di Rivoli e Turello di Rivalta di Torino.

NOTE. Parziali: 27-24, 43-44, 58-54. Tiri liberi: Verona 11/15, Udine 15/19. Tiri da due: Verona 16/39, Udine 25/57. Tiri da tre: Verona 8/20, Udine 4/11.

BIANCONERE Le ragazze della Delser in fase difensiva

A2 ROSA

Delser acciaccata (Gregori, Bacchini, Turmel erano in cattive condizioni fisiche e mancava ancora Da Pozzo), ma comunque vittoriosa al palaAlpo di Villafranca. La migliore? È stata una volta di più Sara Ronchi: 25 punti, 9 rimbalzi, 4 assist, 3 recuperi per la riserva a casa dell'Italbasket.

Una gara che le ospiti provano subito a indirizzare (la tripla di Bovenzi del 5-10 al 4'), trovando però una forte resistenza da parte delle venete, che a loro volta nella frazione iniziale vanno a raggiungere il +5 (sul 27-22) e che pure il prosieguo del match vedrà impegnate in un testa a testa almeno per tre periodi di gioco, nonostante il tentativo di spallata delle udinesi nel finale del secondo quarto (il 34-41 del 18'). Troviamo l'Ecodent avanti anche alla sirena del terzo quarto (58-54), poi finalmente ecco le Apu Women 'strappare', grazie a un parziale di 12-0 (58-66 al 33'30") firmato interamente da una straordinaria Ronchi, che ci aggiunge pure la tripla del 61-69, replicando a quella di Turel.

La Delser continuerà quindi la sua corsa verso la doppia cifra di vantaggio (64-75), andando a cogliere un successo sudato e strameritato. Il commento rilasciato nel post gara dall'allenatore bianconero Massimo Riga: «In settimana avevamo avuto qualche problema a preparare questa partita per le tante defezioni, i tanti infortuni, però abbiamo dimostrato ancora una volta che la nostra è una squadra che può giocarsi il campionato senza porre dei limiti su quello che sarà poi l'esito finale».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Humus riesce a mettere ko l'Intermek

HUMUS SACILE	**67**
INTERMEK	**62**

HUMUS SACILE: Palazzi 9, Bianchini 6, Franzin, Bertola 2, Finardi 2, Biscontin, Cescon 7, Del Ben 16, Reams 14, Gri 11, Tadiotto n.e., Udegbunam n.e.. All. Fantin.

INTERMEK CORDENONS: Casara 6, Peresson 4, Crestan 5, Pivetta 18, Scodeller 13, Corazza 4, Banjac 1, Marella, Ciman 11, Cozzarin n.e., Giacomelli n.e., Girardo n.e.. All. Celotto.

ARBITRI: Pais di Udine e Castellani di Povoletto.

NOTE. Parziali: 17-25, 31-42, 51-56.

C SILVER

Al PalaMicheletto l'Humus si traveste da ammazza-grandi e il giochetto incredibilmente le riesce, grazie soprattutto a una gran difesa nell'ultimo quarto, perché è proprio quella (oltre a Palazzi!) ad avere fatto la differenza quando contava davvero. Eppure le premesse iniziali erano state assai diverse e lo dimostriamo citando il parziale di 5-14 dopo cinque minuti e mezzo di gioco, chiuso da un ottimo canestro di Scodeller da centro area. L'Humus - che nella frazione iniziale è soprattutto aggrappata alle spalle di Del Ben - accorcia a -2 (15-17), ma viene ricacciata indietro da Ciman (cinque punti) e Pivetta (la tripla del 17-25).

Nell'immediato è dunque l'Intermek a fare la partita (23-33 al 14') e può permettersi anche di dare spettacolo con la schiacciata a due mani di Casara. Le sicurezze degli ospiti cominciano a incrinarsi a cinque minuti dal termine del terzo periodo di gioco, quando Reams affonda in backdoor la clamorosa bimane del -4 e coach Celotto deve chiamare timeout (44-48). La mossa del tecnico dà i frutti sperati, giacché l'Intermek torna a condurre di 9.

L'Humus però a questo punto ci crede e insiste (50-53). L'operazione rimonta viene felicemente concretizzata da Palazzi al 36' (58-58), mentre a completare la manovra di sorpasso è Gri, che finalizza un contropiede (62-60). Ancora Palazzi (2/2 dalla lunetta) per il +4 a un minuto dal termine. Reams chiude quindi i giochi correndo a schiacciare in solitaria a due mani.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mosaicisti dettano legge contro il Bor

VIS SPILIMBERGO	**86**
BOR TRIESTE	**62**

VIS SPILIMBERGO: Paolo Sovran, Bertuzzi 7, Zomero 3, Passudetti 5, Bastianutto 9, Ballaben 2, Bagnarol 7, Gallizia 13, Gaspardo 14, Trevisan 3, Giovanni Sovran 3, Bianchini 20. All. Starnoni.

BOR TRIESTE: Bole, Tercon 3, Mozina 5, Comar 12, Nisic 21, Zettin, Strle 4, Venturini 5, Lettieri 9, Rajcic, Gallocchio 3. All. Krcalic.

ARBITRI: Penzo di Trieste e Gattullo di San Vito al Tagliamento.

NOTE. Parziali: 32-15, 51-30, 69-47. Tiri liberi: Spilimbergo 18/27, Trieste 16/28. Tiri da due: Spilimbergo 19/32, Trieste 17/39. Tiri da tre: Spilimbergo 10/18, Trieste 4/15.

C SILVER

Vis, dall'inizio alla fine Vis. La formazione mosaicista porta in panchina il nuovo coach Dario Starnoni (subentrato al dimissionario Musiello) e detta legge per tutta la gara contro un Bor totalmente in balìa.

Neanche il tempo di presentarsi e in tre minuti è già 11-2 a favore dei padroni di casa, che trovano quindi il +10 sul 14-4 e continuano a macinare gioco e punti (28-12 e il primo quarto deve ancora concludersi).

Nel secondo periodo la musica rimane sempre la stessa e non stupisce quindi il +21 al 15' (41-20). Qui gli ospiti danno un timido segnale di vitalità mettendo a segno un minibreak di 6-0 (41-26), però è un fuocherello che si spegne subito dopo, tant'è vero che prima del riposo le ventuno lunghezze di margine vengono ripristinate da Gaspardo che ruba e fugge in contropiede a realizzare il canestro del 51-30 con cui le due squadre faranno ritorno negli spogliatoi per la pausa lunga. Senza storia la ripresa.

LA VIS MANTIENE IL CONTROLLO SULLA GARA DALL'INIZIO ALLA FINE DEL MATCH

I RISULTATI

Gli altri risultati del quarto turno del girone di ritorno del campionato di serie C Silver: Fly Solartech San Daniele-Lussetti Servolana Trieste 62-68, Credifriuli Cervignano-Avantpack B4 Trieste 80-55, AssiGiffoni Longobardi Cividale- Goriziana Caffè 80-82, Torre Basket-Calligaris Corno di Rosazzo 53-94. Ha riposato questa volta l'Ubc Udine. La classifica: Calligaris, Goriziana Caffè 28; Credifriuli, Intermek 22; Ubc 20; AssiGiffoni 18; Vis 16; Humus 14; Lussetti, Fly Solartech 12; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack B4Ts 2.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO CANESTRO Spilimberghesi a canestro

GESTECO SI BUTTA VIA NEL FINALE

▶I ducali di Cividale dopo la sconfitta interna con Chiusi rimediano un'altra batosta a Lecce nella settima di ritorno

▶Un risultato che fa male soprattutto considerando l'avvio La gara è stata condotta in carrozza per tre quarti e mezzo

HDL NARDÒ	91
GESTECO CIVIDALE	86

HDL NARDÒ: Stojanovic 27, Poletti 25, Smith 22, Baldasso 8, La torre 5, Donda 2, Borra 2, Spedicato, Parravicini 0, Baccassino 0, Ceron 0, Buscicchio 0. All. Di Carlo.

UEB GESTECO CIVIDALE: Rota 29, Miani 14, Battistini 14, Pepper 10, Cassese 7, Dell'Agnello 6, Mouaha 6, Nikolic 0, Micalich 0, Balladino 0. All. Pillastrini.

ARBITRI: Dionisi di Fabriano, Bertuccioli di Pesaro e Picchi di Ferentino.

NOTE: parziali: 16-23, 31-48, 46-64, 76-76. Tiri liberi Nardò 22 su 23, Gesteco 14 su 15. Tiri da tre Nardò 11 su 34, Gesteco 8 su 34. Fuori per 5 falli: Mouaha, Battistini, Smith. Spettatori 1000.

BASKET A2 MASCHILE

La Gesteco si butta via. Dopo il ko interno con Chiusi allo scadere, a Lecce, nella settima di ritorno del girone rosso di serie A2, finisce quasi nello stesso modo. 91-86 all'overtime, un risultato che fa male soprattutto per quello che era stato l'avvio delle Eagles e per la consapevolezza di aver buttato via una gara condotta in carrozza per tre quarti e mezzo con un massimo vantaggio di 23 punti a 13' dal gong. Poi un finale horror cancella quanto di buono fatto in precedenza. Cividale per quasi 4' si smarrisce e Nardò rientra a pochi secondi dal termine con una tripla di Poletti e vince al supplementare. Due bombe di Rota sembrano dare l'impressione che la partita possa incanalarsi subito nel giusta direzione. Mouaha, poi, firma il +10, con Nardò incapace di contenere le aquile in difesa. Il primo parziale si chiude sul 16-23. A tenere in partita gli uomini di casa è Smith. Sembra però non bastare: Cassese, Miani e Battistini bombardano il canestro di Nardò, 20-34 con coach Di Carlo costretto a tamponare l'emorragia con un time out. Dall'arco Cividale continua a fare malissimo. Altra azione costruita perfettamente dai Pilla boys, con Rota che firma il +17. Partita che sembra già chiusa, tanto netto è il divario non solo in termini di punti ma soprattutto di gioco tra le due squadre. Il terzo quarto parte su ritmi più bassi, con un ritmo assai più lento ma con la sensazione che le Eagles abbiano ben salde la mani sul manubrio. I ducali arrivano a fissare il massimo vantaggio sul 37-60 al 27' grazie a Battistini.

FANS DUCALI I tifosi della Gesteco Cividale si fanno "sentire" (Foto Fulvio)

LA BATOSTA

Poi d'improvviso si spegne la luce. Smith punto dopo punto inizia a costruire l'insperata rimonta. A 10' dal termine, però, resta netto il vantaggio anche se l'inerzia del match sembra essere cambiata. L'ultimo quarto vede Rota provare a tenere lontana Nardò. La Torre piazza la tripla che riapre il match a 4' dalla sirena. A Smith viene fischiato fallo tecnico per simulazione. L'Usa deve uscire perché è il suo quinto fallo personale, ma non facendolo rapidamente gli viene sventolato il cartellino rosso. Rota, dalla lunetta, fa 3/3 per il 61-74. Nardò comincia la rimonta che trova il suo compimento col triplone di Poletti dopo che la Ueb Gesteco fallisce due match-point con Dell'Agnello dal cuore dell'area e con Miani da tre punti dall'angolo. In apertura di supplementare, Rota dipinge il 78-81 al 41', però non basta e i salentini ribaltano anche il quoziente canestri negli scontri diretti avendo ceduto di tre punti un girone fa. Le Eagles tornano in Friuli con l'amaro in bocca, ma a sei giornate dalla conclusione della stagione regolare sono sempre 8 i punti di vantaggio sul decimo posto che significa salvezza anticipata.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mt Ecoservice combatte ma si arrende a Eagles Vergati

MT ECOSERVICE	1
EAGLES VERGATI	3

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Corella, Camera, Morandini, Filippuzzi, Zanotel, Bruno, Fregonese, Barro, Del Savio, Menini, Feduzzi (L1), Cassan (L2), Fabbo, Bagnarol. All. Alessio Biondi

EAGLES VERGATI RUBANO: Dammaggio, Campagnaro, Vaghi, Ferrari, Bresolin. Salmaso, Nicole Guidolin, Pedron, Horchidan, Sturaro, Libera, Toso, Morbiato (L1), Annalisa Guidolin (L2). All. Luca Artuso

ARBITRI: Pezzi e Garbin di Vicenza

NOTE: parziali 24-26, 20-25, 25-23, 16-25.

VOLLEY B2 FEMMINILE

Prima giornata di ritorno amara per la Mt Ecoservice, nel campionato di volley in serie B2 rosa. Al palazzetto di Villotta, l'Eagles Vergati ha ribadito la propria superiorità anche se c'è da dire in ogni caso che le gialloblù hanno combattuto alla pari con le quotate avversarie fino al terzo set, poi nel quarto parziale c'è stato un calo che ha favorito le patavine a chiudere la gara. «Una ripresa di campionato impegnativa - sostiene il tecnico Alessio Biondi - con una squadra di alta classifica. Le ragazze in ogni caso, nonostante la sconfitta, hanno fatto intravedere il desiderio di riscatto. A mio avviso la squadra saprà trovare il giusto equilibrio in questa seconda metà di stagione». Sono scese inizialmente in campo Feltrin in regia, Camera opposta, Fregonese e Massarutto al centro, Menini e Fabbo in banda, Feduzzi libero. Proprio Alice, con la schiacciatrice Menini, sono state le migliori tra le locali. Nel corso della gara sono entrate pure Corella, Del Savio e Defendi, quest'ultima, under 16, all'esordio in B2. Sabato prossimo la Mt Ecoservice sarà di scena a Chioggia in casa della capolista Clodia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gare sulla neve

Greta Pinzani bronzo mondiale Junior nella combinata nordica

SPORT INVERNALI

Da Eyof in Friuli Venezia Giulia ai Mondiali Juniores in Canada: manifestazioni e continenti sono diversi, ma non cambia il risultato finale, ovvero il podio. Nel giro di 10 giorni Greta Pinzani si mette al collo 4 medaglie internazionali, in quello che senza ombra di dubbio è il momento più soddisfacente della sua giovanissima carriera. La diciassettenne di Tarvisio aveva conquistato tre argenti al Festival Olimpico della Gioventù Europea, due dei quali nella sua disciplina, la combinata nordica, la terza nel salto con gli sci. Poi il volo transoceanico in direzione Whistler, in Canada, per partecipare ai Mondiali Juniores, solo nella combinata, iniziati con l'undicesimo posto nella prova individuale e conclusi con il bronzo ottenuto nella staffetta a squadre mista assieme a Manuel Senoner, Iacopo Bortolas e Annika Seiff. Al termine del salto dal trampolino Hs104 comandava la Germania con 1" sull'Austria; Italia terza a 43", poi Norvegia a 45" e Slovenia a 54". Dopo la prova di fondo il successo è andato in volata all'Austria sulla Germania, con l'Italia terza a un 1', lontanissime tutte le altre squadre. «La medaglia in un contesto di questo tipo conta molto - racconta Pinzani -. Si tratta di un altro piccolo step che considero importante e significativo nella mia crescita sportiva». L'azzurra dello Sci Cai Monte Lussari rivive poi la sua gara: «Non sono molto contenta della mia prestazione dal trampolino, ma ho cercato di rimediare nel fondo, facendo una bella prova sugli sci stretti. Alla fine posso considerarmi soddisfatta». Il bronzo era presumibilmente il massimo obiettivo possibile, come conferma la stessa Greta: «Il distacco da Austria e Germania dopo il salto ci ha tolto di fatto subito dai giochi per il primo e secondo posto, ma siamo stati bravi a difendere il terzo». Vincere una medaglia assieme ai compagni di squadra ha un sapore davvero particolare: «Vero, perché è il risultato dell'impegno di tutti, atleti e tecnici. E poi si rappresenta un'intera nazione, una responsabilità ma anche motivo d'orgoglio». Esattamente un mese fa Pinzani aveva esordito in Coppa del Mondo e da quel momento è stato un continuo crescendo: «Lascio questi Mondiali con maggiore consapevolezza sulle mie possibilità, pur sapendo che per sfruttarle al meglio la strada sarà in salita», afferma, confermando di essere una ragazza con i piedi per terra. Dopo settimane così intense, lunghi viaggi compresi, ci si potrebbe aspettare un po' di riposo, ma la stagione non lo consente: «Dopo il ritorno a casa mi fermerò per un paio di giorni e poi andrò a Harrachov, in Repubblica Ceca, dove sabato e domenica si svolgeranno due gare di Alpen Cup». L'ultimo sogno non è irrealizzabile, ovvero la partecipazione ai Mondiali Assoluti, che si svolgeranno a fine mese a Planica, sul trampolino sloveno che conosce bene. Sicure del posto sono Sieff, Gianmoena e Dejori; avendo 4 posti a disposizione, lo staff tecnico azzurro potrebbe completare il contingente proprio con Greta. Ritornando ai Mondiali Juniores, le altre due medagliate di Eyof, Martina Zanitzer e Noelia Vuerich, si sono piazzate quinte nella prova a squadre femminile di salto, mentre nel fondo Under 23, sempre a Whistler, Martina Di Centa ha sognato la medaglia, anche d'oro, fino a 3 km dal traguardo della staffetta mista, obiettivo sfumato per la sfortunata caduta dell'ultimo frazionista Elia Barp. Sempre a proposito di fondo, buona prima frazione di Cristina Pittin nella staffetta femminile che ha visto l'Italia piazzarsi sesta a Dobbiaco in Coppa del Mondo. Restando al massimo circuito, nella combinata Raffaele Buzzi ha replicato a Oberstdorf il 28° posto di sabato, mentre a Willingen, sempre in Germania, Francesco Cecon si è piazzato 40° nel salto. Infine i Mondiali di bob a 4 di St.Moritz (Svizzera), con Mattia Variola che ha pilotato Italia II al 17° posto.

CAMPIONESSA Pinzani ha conquistato una medaglia importante

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Coppa al Rojalkennedy che batte in finale Pordenone

VOLLEY C E D

Nella settimana di pausa dei campionati regionali di pallavolo, tutto l'interesse è stato catalizzato dalla disputa della Coppa Regione che ha visto ai nastri di partenza le miglior i quattro squadre della Serie C al termine del girone d'andata. In campo femminile erano due le rappresentanti della Destra Tagliamento, Insieme Per Pordenone e Arte Dolce Spilimbergo che però hanno dovuto arrendersi dopo due infuocati tie break alle vincitrici, le udinesi del Rojalkennedy, che hanno così confermato il dominio già espresso nella regular season, dove conducono le danze con 7 punti di vantaggio sulle più dirette inseguitrici. In semifinale Insieme per Pordenone si è imposto per 3-1 a Monrupino sul difficile campo dello Sloga. Per le ragazze di Reganaz una bella impresa perché il campo carsolino si è sempre dimostrato ostico, tant'è che le pordenonesi in campionato avevano rimediato una cocente sconfitta. Combattutissima l'altra semifinale che ha visto la matricola Arte Dolce Spilimbergo sfiorare il colpaccio. Dopo aver perso ai vantaggi il primo parziale le mosaiciste hanno ingranato la quarta e si sono portate in vantaggio per 2-1. Rientro delle udinesi per 25-19 e sull'abbrivio la capolista ha conquistato il set decisivo per 15-8. La finalissima si è disputata nella giornata di ieri sul campo neutro di Lauzacco richiamando un folto pubblico di appassionati. Considerando il valore delle protagoniste in campo, quasi tutte con esperienza di Serie B2 e B1, ci si aspettava una partita di elevatissimo tenore sia tecnico che agonistico. E così è stato. Chi ha assistito a quest'ultimo atto non è rimasto deluso, vedendo una pallavolo che non avrebbe assolutamente sfigurato in categoria superiore e anche dal lato emotivo non ci si è certo annoiati. Pronti via e Pordenone si trova già sopra per 8-2. Le biancorosse pordenonesi giocano una pallavolo superlativa e le udinesi sembrano tramortite. Finisce 25-12. Fumagalli si fa sentire e le sue rispondono alla grande. Le rojalesi infilano due set di grande livello e vanno avanti, imponendosi per 19-25 e 21-25. Scatto di reni per Insieme di Pordenone che vince il quarto con il risultato di 19-25. La giusta conclusione è il tie break. Il Rojalkennedy rompe subito gli indugi e si gira campo sull'8-4. Finale thrilling: si arriva sul 14-11. La partita viene interrotta per qualche minuto per un controllo al referto di gioco. Le udinesi non perdono la concentrazione e la diagonale stretta in fast di Alessandra Bordon chiude la contesa permettendo alla squadra prima in campionato di sognare la doppietta: la Coppa Regione è in bacheca adesso c'è da lottare per il campionato, anche se Pordenone e Spilimbergo hanno dimostrato di essere ossi duri e per niente arrendevoli.

AQUILE Le pallavoliste dell'Arte Dolce Spilimbergo in gara

LE UDINESI HANNO CONFERMATO IL DOMINIO GIÀ ESPRESSO NELLA REGULAR SEASON

INSIEME E ARTE DOLCE HANNO DOVUTO ARRENDERSI DOPO DUE TIE BREAK ALLE TRIONFATRICI

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA